

Continua a Sharm la ricerca delle vittime della strage. I familiari in Egitto. Indagini nel caos, si affievolisce la pista pachistana

La paura: «Forse altri italiani dispersi»

L'allarme della Farnesina. E al Senato la proposta: diamo all'esercito poteri di polizia
Un triestino racconta: «Ero con le 2 sorelle, se mi avessero ascoltato sarebbero salve»

L'EUROPOL CI DIFENDERÀ DAL TERRORE

di Bino Olivi

La nuova ondata terroristica che ha colpito l'Egitto era, a parere di tutti, diretta ancora una volta principalmente contro gli europei. Il fatto che le vittime siano state in maggioranza egiziane, è dispiace, a quanto sembra, da errori dei terroristi. Certo, l'Egitto era altrettanto nella mira dei terroristi, e Sharm el Sheikh un obiettivo importante per punire il filoamericano Mubarak. Ma la stretta connessione temporale con gli attentati di Londra non è casuale, almeno così pensa la Commissione europea, che ha deplorato ancora una volta (la terza, in questo mese di luglio) «il nuovo attacco all'Europa e ai suoi cittadini» e ancora una volta auspicato con rinnovato fervore che siano prese le decisioni annunciate ma ancora in sospeso per la volontà o l'inerzia di taluni Paesi, tra cui brilla, si fa per dire, l'Italia.

Occorre dire che la Commissione europea non ha davvero torto, nel deplorare la persistente disunione degli Stati membri dell'Ue in materia di collaborazione contro il terrorismo. Dopo gli attentati di Madrid del marzo 2004, il Consiglio s'era impegnato solennemente a decidere sulle proposte della Commissione rimaste ancora sul tavolo di discussione degli «esperti». Nella riunione del 13 luglio il Consiglio ha rinnovato il suo impegno ad approvare a settembre la terza direttiva sul riciclaggio del denaro sporco, in ottobre la «decisione-quadro» sulla ritenzione dei dati, a dicembre le norme sulla valutazione delle prove, a dicembre un regolamento sul «codice di condotta in tema di abuso delle organizzazioni caritative da parte dei terroristi».

Dopo Madrid, l'Ue si era impegnata a completare e ad accelerare la creazione e l'utilizzazione dell'ufficio europeo di polizia Europol, la sua task-force antiterrorismo e di Eurojust, l'organizzazione di cooperazione giudiziaria.

Segue a pagina 3

ROMA Il ministero degli Esteri ha rilanciato l'allarme: oltre a quelli già accertati, potrebbero esserci altri dispersi italiani tra le macerie dopo l'attentato a Sharm. Si tratterebbe di casi limitati, di nostri connazionali spartiti, che destano grande preoccupazione. Intanto, ancora non è stato ritrovato il corpo della seconda sorella di Lecce e un triestino, assistente operativo turistico all'hotel Sheraton di Sharm, racconta di avere conosciuto le due ragazze e di essere addirittura arrivato a un passo dal salvarle dalla morte. «Quella sera - racconta - avevo organizzato una puntata in discoteca e ho invitato anche le due ragazze, che erano appena arrivate. Ma Daniela e Paola non hanno voluto, avevano un appuntamento con due ragazzi italiani conosciuti in aereo e così sono andate in contro alla morte, nonostante io avessi insistito fino all'ultimo per portarle con il mio gruppo». Intanto, mentre le indagini segnano il passo, sul fronte delle misure antiterrorismo in Italia una norma introdotta al Senato potrebbe prevedere l'affidamento all'esercito di compiti di polizia.

Attentati di Londra: due africani ricercati da Scotland Yard

● A pagina 2

● Alle pagine 2, 3 e 4

AN E FINI: PRO E CONTRO DI UN LEADER

di Paolo Segatti

Le recenti vicende di An, delle quali la decisione di Fini di azzerare la dirigenza del partito è solo l'ultimo atto, pongono un problema che riguarda non solo questo partito, ma tutte le formazioni che sono nate o si sono trasformate nel corso degli anni '90. Potremmo indicarlo come il problema di leadership molto forti ma nel contempo altrettanto deboli.

● Segue a pagina 5



Carlo Azeglio Ciampi

Giustizia, Ciampi promulga la riforma

ROMA È arrivato il via libera del presidente della Repubblica alla riforma della Giustizia. Carlo Azeglio Ciampi ha firmato e quindi promulgato la legge che ristruttura l'ordinamento giudiziario approvato nei giorni scorsi dal Parlamento. Mesi fa la prima stesura del testo era stata rinviata alle Camere dal Capo dello Stato. Perché la legge entrasse in vigore si deve ora attendere la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

«La promulgazione pone fine a una partita sofferta e controversa», commenta il ministro della Giustizia, Roberto Castelli che lancia un appello alla magistratura e al Csm: «Mi auguro che collaborino senza cedere a tentazioni di ostruzionismo».

● A pagina 5

Pranzi nelle scuole: il Comune pronto al nuovo appalto

Mense, bando da rifare: gara entro dicembre

TRIESTE Sarà necessaria una nuova gara d'appalto per le mense delle scuole comunali, un bando da oltre 20 milioni di euro. «Per ora andiamo avanti con la ditta di prima, la Coppa Piacenza - spiega l'assessore comunale Angela Brandi - ma appena saranno note le motivazioni della sentenza del Consiglio di Stato che ha azzerato gli atti amministrativi relativi al secondo lotto predisporremo un nuovo bando, probabilmente la gara si svolgerà entro dicembre». I bambini, dunque, potrebbero iniziare l'anno con una fornitura e poi cambiarla dopo qualche mese: non cambierebbe il menù, fissato dalle dietiste del Comune, ma la mano del preparatore a causa del possibile cambio di gestione.



Angela Brandi

● Donatella Tretjak a pagina 15

AQULEIA, MOSAICI RISCOPERTI

● A pagina 23



Raffica di nomine pubbliche. Sul caso Eurotech Illy difende l'ad di Friulia Marescotti

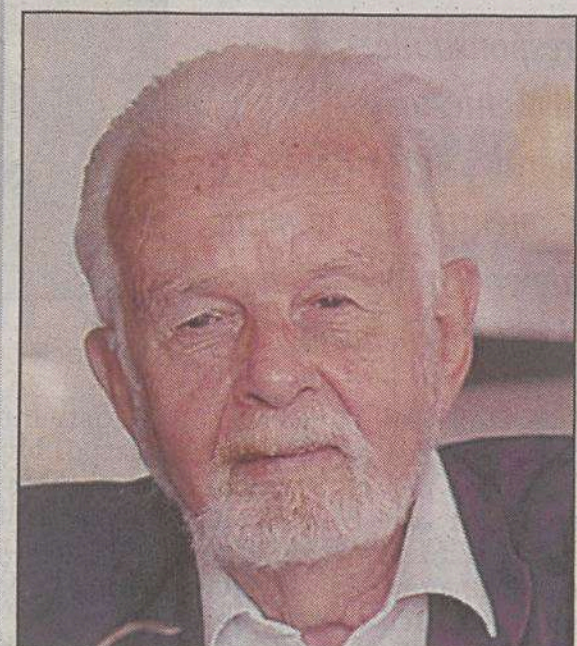
Area di ricerca, il fratello di Menia vicepresidente di Friuli Innovazione

TRIESTE Piergiorgio Menia, fratello del deputato triestino di An, sarà il vicepresidente di Friuli Innovazione, la società di ricerca e sviluppo di tecnologie voluta dall'Università di Udine, dagli industriali friulani e finanziata dalla Regione. La designazione è arrivata dal cda dell'Area scienze park, di cui Piergiorgio Menia è componente. La scelta di Area era attesa da oltre un anno: anche ieri ci sono state difficoltà di carattere politico, con conseguente dibattito, ma poi il voto su Menia è stato unanime.

Area ha poi indicato anche i cinque suoi rappresentanti nel cda del Sincrotrone. Intanto il governatore del Fvg Riccardo Illy interviene sul caso Eurotech, difendendo la scelta di un collaboratore stretto dell'ad di Friulia Marescotti come rappresentante in seno alla società friulana prossima alla quotazione in Borsa: «È una nomina del tutto legittima», sostiene Illy.

● A pagina 11
Pietro Comelli

Budinich: a Trieste la scienza targata Onu



TRIESTE «Ho un sogno: vedere a Trieste il Centro Onu della scienza per i Paesi in via di sviluppo». Lo dice lo scienziato triestino Paolo Budinich (foto).

● Pietro Spirito a pagina 13

POLEMICA A TRIESTE

NON FERMA LA CONSULTA IMMIGRATI

di Luca Visentini*

Il rinvio, da parte della maggioranza del Consiglio comunale di Trieste, della costituzione della Consulta degli immigrati è una scelta che non condividiamo.

In questo organismo potrebbero finalmente trovare la giusta rappresentanza tutte le comunità di stranieri che soggiornano già da molto tempo nella nostra città, che qui lavorano e crescono i propri figli, che non si sono macchiati di alcun delitto, che pagano le tasse e che quindi hanno tutti i diritti di poter partecipare alla vita politica e civile della comunità.

● Segue a pagina 13

Insospettabile nei guai: un tesoro in casa sua
Il dubbio, è refurtiva?

TRIESTE Un autentico tesoro in anelli, bracciali, orologi e monili d'oro è stato scoperto dai carabinieri nel corso di una perquisizione nell'abitazione di un insospettabile, avvenuta nel corso di una serie di controlli. «E tutta roba mia, non c'è nulla di irregolare, la vendo ai clienti», ha detto subito l'uomo ai militari, che però lo sospettano di ricettazione, vista la quantità di oggetti preziosi rinvenuti.

Per questo motivo, gli stessi carabinieri hanno deciso di esporre i gioielli sequestrati in caserma invitando chi abbia subito dei furti recentemente a recarsi al comando di via Isonzo, con la denuncia del furto subito, per visionare il materiale e accertarne in questo modo la provenienza. Il riconoscimento di oggetti trafugati potrebbe essere importante, se dovesse avvenire, per iniziare a fare luce su una lunga serie di furti in casa avvenuti in città.

● A pagina 18

Everyway travel LAST MINUTE AGOSTO CROAZIA

TRAGHETTO da CHIOGGIA (VE) + AUTO + 7 NOTTI in BILOCALE A SCELTA TRA

HVAR / PRIMOSTEN
TROGIR / KORCULA

Quota per persona a partire da 354,00 €

GRECIA
VOLO da LUBLJANA + 7 NOTTI IN HOTEL
Partenze del 05/08; 13/08 per:

KARPATOS - HOTEL 3* da 473,00 €
CEFALONIA - HOTEL 3* da 688,00 €
RODI - HOTEL 4* da 611,00 €
Partenze del 05/08; 12/08

CRETA - HOTEL 3* da 470,00 €

Everywaytravel.com
☎ 040 6760211 e-mail: info@everywaytravel.com

Stampa on-line le tue foto digitali su

KataWeb
www.kataweb.it/foto

La preoccupazione dei residenti dello storico quartiere: «Aumenta il degrado, qui la sera è meglio evitare di girare da soli»

«A San Giacomo imperversano le baby-gang»

«Hanno distrutto la vecchia piazza, però questo resta sempre il rione più bello»

TRIESTE «A San Giacomo la sera è ormai meglio evitare di uscire da soli. Si possono fare brutti incontri». Lo sostengono i residenti dello storico e popolare quartiere triestino che raccontano come nella zona imperversano vere e proprie gang di minorenni spregiudicati. «Gli schiamazzi, gli atti di vandalismo, l'ombra dello spaccio di droga sono all'ordine del giorno», raccontano i cittadini esasperati. Arrivano poi le lamentele per lo sventramento della vecchia piazza per farci un parcheggio. «Ma nonostante questo San Giacomo - concludono gli intervistati - resta il rione più bello».

● A pagina 19
Daria Camillucci

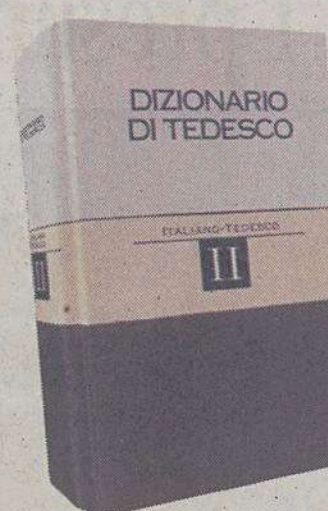
GIOCÒ CON MILAN E NAZIONALE



Addio a Mario David

● Bruno Lubis a pagina 31

Il Piccolo presenta
Il Dizionario Zanichelli



In edicola

il secondo volume
del dizionario
italiano-tedesco
a richiesta con
IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 10,80)

DOPO LE STRAGI



Nella foto a sinistra le rovine dell'Hotel Ghazala; qui sopra lavoratori egiziani impegnati ad asportare le macerie dai siti distrutti dai terroristi e il triestino Lucio Bunc, in una foto-tessera. A destra i coniugi Bastianutti fotografati ieri sulla soglia della propria abitazione a Matino, in provincia di Lecce, per ricevere amici.

Triestino a Sharm: potevo salvarle

Lucio Bunc: «Ho insistito con le due sorelle perché venissero in discoteca con me»

GORIZIANI

I Fontanini: «Erano nel nostro albergo, vicine di spiaggia»

GORIZIA Ogni dubbio è stato fugato. Le due sorelle Bastianutti (una morta, l'altra data per dispersa) alloggiavano nello stesso albergo del medico goriziano e direttore del Terzo teatro, Mauro Fontanini. Nella permanenza allo Sheraton si erano più volte incrociate e l'ombrello delle due ragazze non era molto distante da quello di Fontanini e della moglie Paola Metus. E' stata una fatalità tremenda. Perché l'hotel dista quasi 400 metri dai luoghi delle tre potenti esplosioni. Le due sorelle Bastianutti avevano, infatti, raggiunto la discoteca: proprio quel locale che è stato al centro di uno dei tre attacchi.

L'altra notte, Mauro Fontanini e la moglie sono rientrati a Gorizia. Pochissima la voglia di parlare. L'attentato, di fatto, li ha colpiti di striscio: non avevano nemmeno sentito le esplosioni.

Nel frattempo Daniela Porta - la donna goriziana che aveva alloggiato qualche mese fa al Ghazala Gardens hotel (epicentro dell'attentato) - ha cercato di mettersi in contatto con gli amici egiziani, fra cui il titolare di un'erboristeria che si trovava nel complesso dell'hotel ma non c'è stato verso. «Inizio a preoccuparmi. Non vorrei che fosse rimasto coinvolto in quella tremenda esplosione. Continuo a cercarlo con gli sms e gli e-mail e non appena avrò notizie vi farò sapere».

f. fa.

TRIESTE Di rimorsi, di pesi sulla coscienza, non vuol sentir nemmeno parlare. Ma la sua voce fa capire quanto si senta addosso la cicatrice di quella notte, il 22 luglio, a Sharm, quando le ha tentate tutte per non far uscire da sole le sorelle pugliesi.

Di Paola Bastianutti è stato identificato il corpo, mentre Daniela rimane ufficialmente ancora iscritta nella lista dei dispersi della Farnesina. «Ho ripetuto un sacco di volte alle due ragazze di venire con me, con il mio gruppo. Purtroppo, hanno scelto diversamente».

Lucio Bunc ha 29 anni, papà triestino, mamma friulana, vive a Ronchis di Latisana. Una laurea a Gorizia in Turismo, un post-laurea in direzione alberghiera a Monfalcone, l'anno scorso un'esperienza con Alpitour, una stagione invernale in montagna e dal 29 aprile via, in Egitto, a Sharm, con «Movida», società romana

per cui fa il capo-gestione, l'assistente operativo, «in pratica mi arrivano tutte le rogne con i clienti» commenta. La sua «casa», l'Hotel Sheraton: doveva rimanerci fino a settembre, «dopo

quello che è successo non lo so, vediamo come proseguono le prenotazioni, questa è la settimana decisiva» spiega. E poi cita il primo incontro con Daniela, 25 anni, laureanda in fisica, e Paola,

23 anni e un bel 110 e lode in Giurisprudenza. «Ci siamo incrociati giovedì sera, al ricevimento per la prima accoglienza. Anche se non erano del gruppo che seguivo direttamente io, mi ero fermato a dare qualche consiglio. La prima sera, ad esempio, la regola è una: non si esce da soli, specie le ragazze. Qui a Sharm - spiega Lucio -, tutti ti vendono gite in nero, veicoli senza troppe garanzie... Bisogna stare un pochino attenti sul fronte sicurezza, ecco. E noi cerchiamo di indirizzare le persone nei posti «giusti».

Lucio l'aveva organizzata, quella serata, per i suoi ospiti più giovani. «Dovevamo andare alla "Dolce Vita", una discoteca stranota a Naama Bay, il centro più turistico di Sharm. Avevo i biglietti in mano, ma Daniele

e Paola non volevano, avevano appuntamento con due ragazzi italiani conosciuti in aereo. L'accordo era di rivedersi dopo trenta minuti. Non è andata così. Pare che non ci siano nemmeno arrivate a quell'appuntamento. Mentre Lucio si è ritrovato, ricorda con un pizzico di emozione, «come in una scena da film, in mezzo alle due autobombe. Al momento degli attentati, all'una di notte, le strade della città erano affollate. Una delle autobombe è esplosa vicino all'Hard rock café, meta notturna di centinaia di turisti ogni sera. L'altra, nei pressi della "Dolce Vita". Sono scappato, non sono stato ferito, correvo e vedevo attorno a me i corpi dei turisti, o quel che rimaneva a dir la verità. Tanti cadaveri, feriti, ru-

more, panico. Per prima cosa ho pensato che fosse scoppiata una bombola, poi il secondo attentato mi ha tolto ogni dubbio».

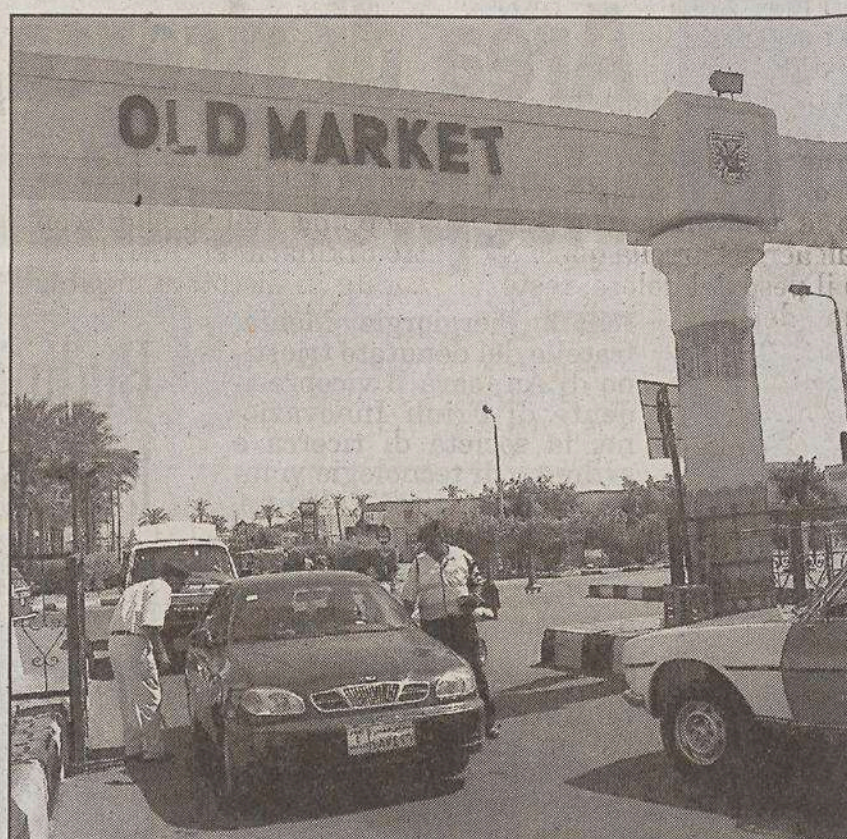
Una corsa lucida, però, fino allo «Sheraton». «Ho chiamato camera per camera, fino alle due avevo quattro persone disperse, se teniamo conto delle sorelle di Casarano. Le altre due, mamma e figlia, avevano prenotato un'escursione, non lo sapevo. Che angoscia. Sono stato anche fortunato, però. Non sono solo vivo, ma ho anche evitato, com'è capitato a un mio collega, il primo riconoscimento dei corpi all'obitorio...».

Lucio si sfoga. «La cosa sconcertante è che qui è tornato tutto come prima, i turisti si comportano come se nulla fosse successo. Venerdì riaprono i locali, è incre-

dibile. Critico? Mah, io devo lavorare. Se ho paura? Guai a buttarsi giù. E' dura, comunque. Ho visto uomini e donne a pezzi, ma il lavoro "distrae". Abbiamo da organizzare le partenze, le persone che hanno vissuto sulla pelle l'attentato sono superansiose, specialmente i clienti napoletani: vogliono le guardie ovunque. Giusto l'altro ieri hanno spostato allo Sheraton gli ospiti dell'albergo colpito dall'autobomba, il Ghazala Garden. In questa stagione, un'hotel come lo Sheraton aveva 1800 turisti, oggi, con quelli del Ghazala, siamo a 1100. Ma è una struttura sicura, con diversi controlli. Io? Vediamo, preferirei restare. Tornare a casa significherebbe ricordare continuamente».

Donatella Tretjak

Il responsabile dell'inchiesta generale Shaarawi ha smentito che ci siano state sparatorie nei villaggi beduini



Un check-point della polizia locale all'«Old Market» di Sharm.

SHARM EL SHEIKH Il governo egiziano ha escluso la pista pachistana per gli attacchi terroristici di Sharm el Sheikh. Il ministero dell'Interno ha negato che sia già stato riconosciuto uno dei kamikaze, indicato da alcune fonti come Yussef Badran, di el Arish, un villaggio nel Nord del Sinai. L'uomo, sospettato di essere implicato negli attentati di Taba, sull'altra costa del Sinai, era stato arrestato e rilasciato nei mesi scorsi. Di lui non si sa più nulla. Le indagini, comunque, sembrano andare nella direzione di stabilire collegamenti fra i due crimini, quello di Taba e quello di Sharm.

I cinque pachistani ricercati ieri, dei quali erano sta-

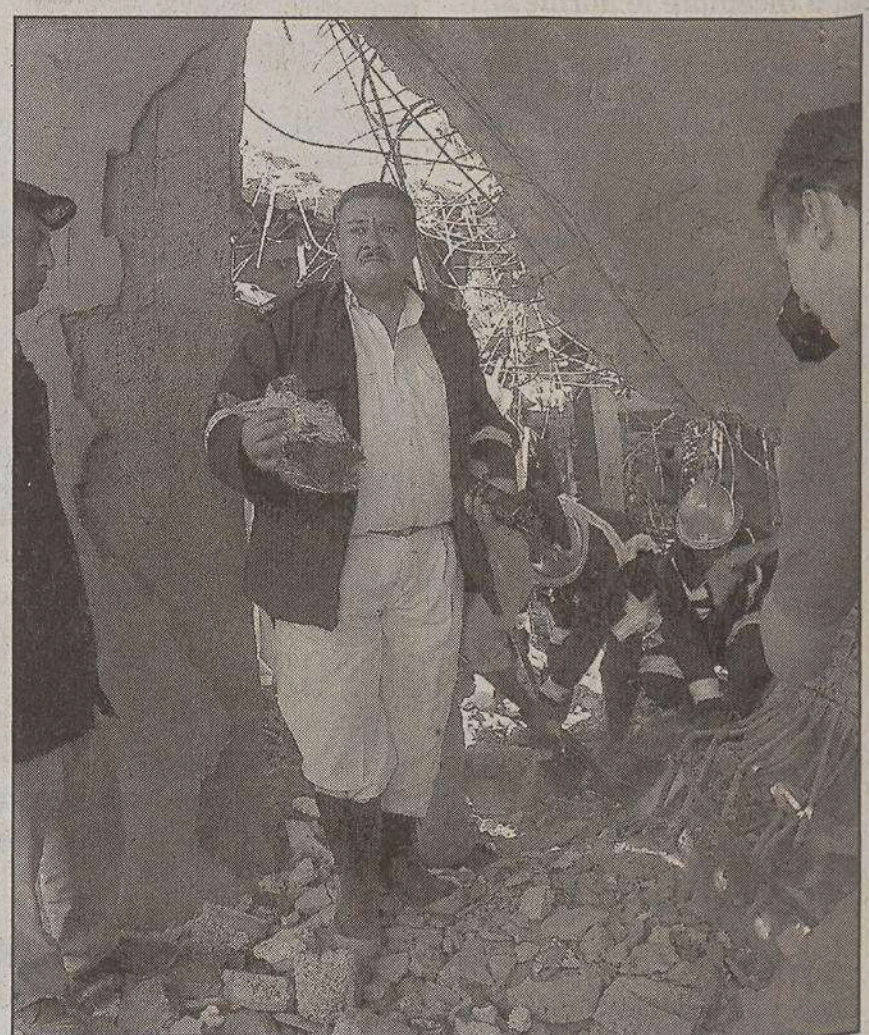
te distribuite foto a tutti i posti di blocco del Mar Rosso, sarebbero secondo le ultime informazioni del ministero dell'Interno solo immigrati clandestini in viaggio verso l'Europa. Il responsabile dell'inchiesta del ministero, generale Mohamed

Shaarawi, ha anche smentito che ci siano state sparatorie l'altro ieri nei villaggi beduini del Sinai. Le retate compiute nella zona, circa 150 persone sarebbero state fermate, non hanno portato a nessun risultato. L'agenzia ufficiale Mena

riferisce che «le forze anti-terrorismo stanno compiendo perlustrazioni, anche con aerei, in numerose vallate e regioni montagnose del Sinai e compiono esami del Dna sugli arrestati per confrontarli con i resti dei kamikaze». Si vuole insom-

ma stabilire se ci sono state decisioni di suicidio prese insieme con le famiglie, come spesso è accaduto fra i terroristi palestinesi. La pista seguita è quella di Taba, la città turistica sull'altra costa del Sinai dove nell'ottobre scorso un attentato all'Hotel Hilton uccise 34 persone. Per quell'attacco due persone sono sotto processo, si dichiarano innocenti e dicono di essere stati costretti a confessare sotto tortura. Le organizzazioni per i diritti umani hanno denunciato 2.500 arresti e maltrattamenti. Cresce, intanto, il numero delle rivendicazioni degli attentati. Ieri è arrivata la quarta, firmata dal Gruppo Tawhid e Jihad in Egitto.

a.g.



Un investigatore egiziano raccoglie reperti per le indagini.

Un eritreo e un etiope arrivati nel 1992 in Gran Bretagna con le loro famiglie. Sono ancora latitanti insieme agli altri due ancora sconosciuti

Due africani i presunti terroristi finora identificati da Scotland Yard



Pattuglia armata davanti all'ufficio del premier britannico.

LONDRA Sono due africani, un eritreo e un etiope, i due presunti terroristi identificati da Scotland Yard e ancora latitanti insieme ad altri due terroristi ancora da identificare. Con le loro famiglie sono in Gran Bretagna dal 1992 ed erano stati accolti come rifugiati politici. Allora poco più che bambini i due hanno poi ottenuto l'affitto per una casa e il sussidio di disoccupazione. Yassin Hassan Omar, 24 anni, originario della Somalia, nel 2000 ha ottenuto il permesso di soggiorno permanente. Muktar Said Ibrahim, 27 anni, eritreo,

dal 2003 ha il passaporto inglese.

La conferma che due degli attentatori sono del Corno d'Africa, modifica lo scenario della caccia all'uomo in corso in Gran Bretagna. E questo mentre il primo ministro, Tony Blair, annuncia nuove misure anti-terrorismo per settembre, misure sulle quali sta ottenendo anche il «si» dell'opposizione. Fra le possibili opzioni il prolungamento del fermo senza incriminazione da 2 settimane a tre mesi e l'ammissione come prova delle intercettazioni telefoniche.

Le indagini hanno preso un impulso nuovo. Intanto si conferma quanto i maggiori analisti avevano anticipato nelle loro relazioni: in Gran Bretagna Al Qaida può contare su due anime diverse. C'è quella pakistana, che sembra più coinvolta nell'attentato del 7 luglio, e c'è quella africana, eritrea e somala, che potrebbe aver colpito giovedì scorso. Yassin Hassan Omar secondo la polizia ha cercato di piazzare la bomba sulla metro fra Warren Street e Oxford Street, mentre Muktar Said Ibrahim era sul bus 26 a Hackney.

Poi ci sono le ultime scop-

erte fatte dalla polizia. Yassin Hassan Omar e Muktar Said Ibrahim vivevano in una casa popolare, un grattacielo a Southgate, sobborgo a Nord di Londra. Nel loro garage c'erano composti chimici utili alla confezione di una bomba. «Una volta - racconta uno dei vicini - chiesi a Yassin cosa portava in casa, perché andavano e venivano con grandi scatoloni. «Sverniciatori per carta da parati», mi rispose». Sotto shock i famigliari di Muktar: «Non lo vediamo da mesi, siamo contro il terrorismo e distrutti dalla scoperta che lui potrebbe essere uno dei kamikaze». Poco

distante dalla casa dei due sospetti, a Finchley, è stata individuata l'auto di uno degli attentatori, una Volkswagen Golf Bianca. Passata al setaccio dagli artificieri non conteneva, come si è temuto, una bomba.

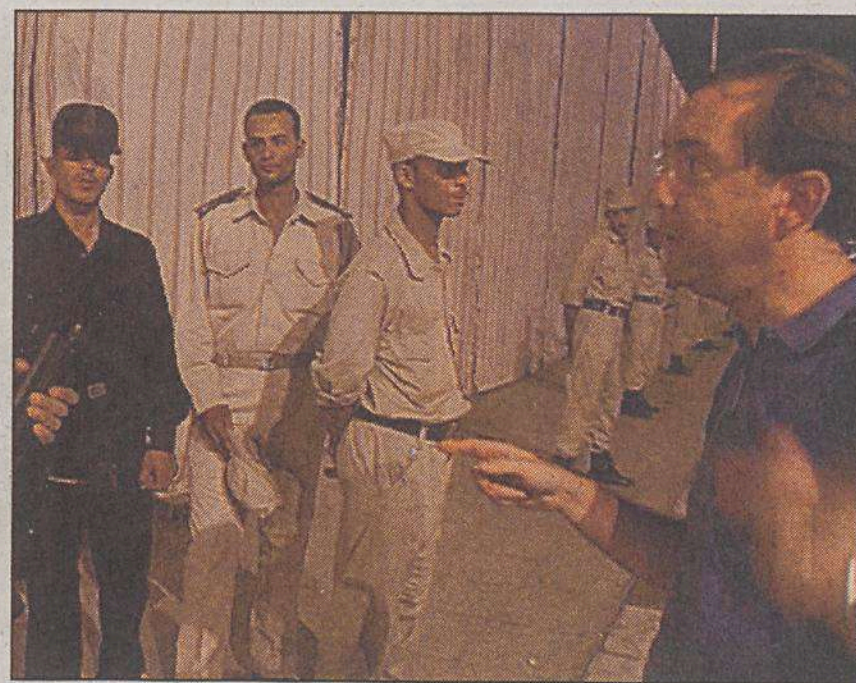
Ieri, incontrando i giornalisti, Tony Blair si è detto indignato da chi mette in relazione la guerra in Iraq al terrorismo. «Per me l'11 settembre è stata una sveglia. Sapete quale penso sia il problema? Che una gran parte del mondo si è svegliata per poco e poi si è girata dall'altra parte e ha continuato a dormire. Non ci sono giustificazioni per gli at-

tentati suicidi né in Palestina, né in Iraq, né a Londra, né in Turchia, né in Egitto, né negli Usa. Non ci sono giustificazioni. Punto. Noi non arretriamo davanti al terrorismo».

Intanto la popolarità del primo ministro inglese cresce. In una scala da 1 a 10 prima degli attentati il voto degli inglesi era 5,07, ora è salito a 5,55, resta però la «macchia della guerra in Iraq» che persiste in quanti danno un giudizio negativo. In crescita anche la percentuale di coloro che vorrebbero che non si ritirasse come invece ha annunciato.

Alessandro Cecioni

LE VITTIME



A sinistra la polizia egiziana ispeziona i rottami di un'autobomba; al centro controlli da parte dei militari egiziani e a destra Maria e Giuseppe Conti, genitori di Sebastiano e Giovanni, mentre si recano all'imbarco del volo che li condurrà in Egitto.



La Farnesina: «Forse altri italiani dispersi»

Pervenute nuove segnalazioni che creano preoccupazione. Lo straziante riconoscimento delle vittime



SHARM EL SHEIKH È il giorno più lungo e più duro. I familiari delle vittime sono costretti a riconoscere i resti dei loro cari. E proprio quando sembra tutto concluso, anche se tragicamente, si aggiungono nuovi allarmi e nuove preoccupazioni per altri turisti italiani di cui non si hanno più notizie dal giorno delle esplosioni.

Dalla Farnesina arriva una doccia fredda: «Sono pervenute nuove segnalazioni che hanno fatto emergere preoccupazioni per un gruppo di nostri connazionali sui quali sono in corso accertamenti». L'ufficialità affidata a uno scarno comunicato non rivela quanti siano i nuovi dispersi, lascia comunque intravedere l'ansia per la sorte di altri italiani che si trovavano sicuramente nella zona degli attentati e di cui da sabato non si hanno più notizie.

È un viaggio del dolore quello che sono costretti a fare i genitori di Sebastiano

e Giovanni Conti, la sorella di Daniela Maiorano e il padre e uno zio di Rita Privitera.

Partono di buon mattino, da Catania e sul Falcon dell'Aeronautica militare messo a disposizione dalla Presidenza del Consiglio imbarcano anche lo zio delle sorelle Bastianutti, Antonio Pizzileo, con il fidanzato di una delle due ragazze, Paola, la più piccola.

Un brandello di patente, la fede nuziale, un neo sulla pancia, un vestito particolare sono serviti finora a dare un'identità quasi certa ai corpi dilaniati dalle esplo-

sioni che venerdì 22 luglio hanno squassato Sharm el Sheikh. Le indicazioni riferite per telefono da parenti e amici delle vittime o le fotografie raccolte dagli uomini della Scientifica sono state fondamentali per un primo passo verso l'identificazione. Ma i test del Dna e il riconoscimento diretto da parte dei familiari daranno più certezze alla tragedia.

Per questo sul veicolo i carabinieri del Raci di Roma hanno portato anche i prelievi di saliva che serviranno per la comparazione della mappa cromosomica. L'immagine di Maria Velastro, la madre di Sebastiano e Giovanni, che scesa dall'aereo barcolla quasi sotto il peso del dolore, resterà uno dei simboli di questi sciagurati attentati di mezza estate: ha una mano sulla bocca, come a voler trattenere il pianto. In viaggio

con lei c'era anche il marito, Giuseppe Conti. Appena atterrati in Egitto, sono saliti su un pulmino bianco verso il calvario degli ospedali.

Il rito macabro dei riconoscimenti è già iniziato, in verità. Uno dei capi dell'animazione dello Sheraton, per esempio, si dice sicuro di aver riconosciuto tra le vittime le due sorelle pugliesi che il giorno prima degli attentati avevano chiacchiato a lungo con lui. Si è ricordato del vestito colorato che una delle due indossava quella sera e anche da quel vestito è sicuro di averla identificata. Le due ragazze hanno preferito lo shopping nell'affollato centro di Sharm el Sheikh alla serata in discoteca organizzata dal tour operator che le aveva portate in Egitto. «Andiamo in centro per un appuntamento con amici», avevano detto all'animato-

re che insisteva per averle nel gruppo (vedi testimonianza del giovane triestino alla pagina precedente, ndr.).

Ma è un giorno lungo e difficile anche per quanti, tra i familiari delle vittime, sono rimasti a casa. La piccola Maria, 5 anni appena, figlia maggiore di Sebastiano Conti e Daniela Maiorano ha saputo dalla nonna materna, nonna Pina, la verità. Mamma e papà non torneranno più, inutile aspettarli. Non hanno potuto nascondere oltre la tragedia, perché la bambina che si è accorta del trambusto di questi giorni aspettava i genitori lunedì. Su consiglio di uno psicologo che assiste le due famiglie di Acì Castello, hanno preferito dire tutto per evitare che la piccola si sentisse abbandonata. «E come se i kamikaze si fossero fatti esplodere

qui, in via Provinciale 299, ad Acì Trezza», dice Fabio Sorbello, cognato di Sebastiano e Giovanni Conti, indicando la strada dove si affacciano le abitazioni dei Conti e dei maiorano. «Non riesco a vedere il futuro - dice ancora, disperato - per il momento mi limito al domani. Penso al rientro delle salme e ai funerali».

La procura generale egiziana aggiorna di continuo il conto dei corpi che sono negli obitori di Sharm el Sheikh e di el Tour, cittadina a un centinaio di chilometri dal centro turistico. Sono 26 ancora i cadaveri senza un nome. Mancano sicuramente all'appello dieci britannici e una donna turca.

Tra le vittime riconosciute figurano anche un britannico, un ceco e tre cittadini turchi.

Oliga Piscitelli

Dopo l'arrivo all'aeroporto locale visite in due ospedali con il console Saggio per procedere all'eventuale identificazione dei corpi

EL TOUR I parenti delle vittime e dei dispersi italiani degli attentati di Sharm el Sheikh della scorsa settimana hanno iniziato ieri un viaggio della disperazione tra tutti gli ospedali del Sinai meridionale. Con un volo proveniente dall'Italia sono giunti in Egitto i parenti delle sorelle salentine Paola e Daniela Bastianutti, i genitori di Sebastiano e Giovanni Conti, il padre e uno zio di Rita Privitera e il padre e la sorella di Daniela Maiorano.

Per proteggersi dall'assalto di telecamere e giornalisti, i diplomatici italiani hanno usato lo scudo del grande dolore impresso sul volto dell'anziana madre dei fratelli Sebastiano e Giovanni Conti. La donna, il volto



L'albergo dove alloggiava la famiglia Conti.

pallido, i capelli un pò scomposti e una mano davanti alla bocca, è uscita dall'aeroporto di Sharm sostenuta sottobraccio da una rappresentante diplomatica, alla

testa del piccolo gruppo di parenti. Si è trattato con tutta evidenza di una scelta studiata: il console italiano al Cairo, Fabrizio Saggio, la precedeva scuotendo le ma-

I familiari sono stati accompagnati dai nostri diplomatici
Sul volto della madre dei Conti tutto il dolore della tragedia

I rimasti fra inquietudine e voglia di divertirsi

SHARM EL SHEIKH Inquietudine mista al desiderio di vivere comunque la propria vacanza: c'erano sentimenti misti fra gli italiani che ancora restano sulla spiaggia dell'hotel Sheraton di Sharm el Sheikh, quello che ospitava Paola e Daniela Bastianutti, le sorelle pugliesi scomparse negli attentati. C'è chi vuole andarsene, ma aspetta la fine naturale della sua vacanza per mancanza di posti sui charter che arrivano vuoti e ripartono pieni. C'è anche, però, che ha deciso di restare perché la vita nei grandi alberghi di Sharm blindati e impenetrabili dà la sensazione di piena sicurezza. In piedi, sotto un ombrellone di paglia a confortevole distanza dagli altri, un terzetto di Monza e Milano dice la sua: «Il pericolo è ovunque, anche in Italia o ovunque voglia il destino», sostiene Tiziana. «Ormai è successo. Certo, se avessimo saputo non saremmo venuti, ma ormai siamo qui, dice Stefano che ammette come non si lasceranno alle spalle i due posti di blocco dello Sheraton Sharm per esporsi nei caffè allineati nel centro di Naama Bay.



Velisti a Naama Bay.

«Non abbandoniamo l'Egitto: restiamo a Sharm el Sheikh», presentato alla stampa estera, al quale hanno aderito volti noti della politica, il giornalismo e il mondo dello spettacolo. Promotori il senatore Renato Schifani, il direttore del Tg5 Carlo Rossella e il presidente dell'Egypt Italy Business Association (Eiba), Ernesto Preatoni.

«Non abbiamo chiesto di rientrare prima. Certo, in primo momento ci abbiamo pensato, ma ci hanno subito spostato qui, sembra un luogo tranquillo e soprattutto sicuro», dice

Bino Olivi

Anche albanesi nelle scuole dell'estremismo

TIRANA Anche giovani albanesi hanno studiato nelle madrasse pachistane a partire dalla metà degli anni 90. Lo affermano fonti dei servizi segreti a Tirana, sottolineando che studenti di alcuni collegi islamici sono stati in questi anni inviati a perfezionare gli studi nelle madrasse saudite e pachistane. Le infiltrazioni dei fondamentalisti nella comunità musulmana albanese, tradizionalmente moderata, erano emerse già nel gennaio 2003 con l'uccisione del segretario generale della Comunità Salih Tivari.

DALLA PRIMA PAGINA

Creata dopo gli attentati alle due Torri dell'11 settembre 2001, la task-force era stata rilanciata dopo gli attentati di Madrid. Va rilevato che vari Paesi, tra cui l'Italia, la Francia e la Svezia, non hanno ratificato i protocolli della Convenzione Europol che permetterebbero di far funzionare la forza comune antiterrorismo. Come ha dichiarato il ministro degli Esteri britannico Straw al Parlamento europeo, «nessuna delle proposte che potrebbero dar vita alle misure necessarie sono nuove».

Da notare ancora una volta, la reticenza e la pigrizia chiaramente euroscettiche del governo italia-

no a questo proposito, che peraltro non sono state smentite dalle ultime dichiarazioni del ministro Pisanu.

Quanto sopra dovrà essere discusso e completato al Consiglio europeo di dicembre, presieduto da Tony Blair, in cui i capi di Stato e di governo dell'Ue dovrebbero riconfermare l'intenzione di mettere al più presto in funzione la forza comune antiterroristica, e quindi di fare di Europol una cosa seria e temuta. Va da sé che a dicembre certi atteggiamenti tenuti sinora da alcuni governi dovrebbero seriamente mutare. Come, ad esempio, (almeno in questa materia) l'evidente ostilità tra Gran Bretagna e Francia. Nico-

L'Europol ci difenderà dal terrore

las Sarkozy, ministro francese dell'Interno, ha comunicato, proprio all'occasione di quel Consiglio, che la Francia avrebbe sospeso provvisoriamente gli accordi di Schengen, come peraltro le è consentito, accusando indirettamente ma chiaramente i britannici di essere troppo tolleranti con i radicali islamici. Al che il ministro degli Interni del Regno Unito Charles Clarke ha risposto smentendo formalmente che talune persone implicate negli attentati di Londra, già imprigionate, fossero state

liberate nella primavera dell'anno scorso, come detto da Sarkozy. Qui a Bruxelles si nota che la disputa franco-inglese sarebbe motivata dal fatto che i britannici non hanno mai permesso la costituzione di forze comuni anglo-francesi, previste dal trattato di Schengen, per pattugliare le zone di frontiera al di qua e al di là del Canale della Manica. (A proposito di Schengen, non sembra che la nostra Lega, ineffabile e nervosa, abbia evocato i controlli misti nelle zone frontaliere con i Paesi dell'Ue, che a dire dei nostri rappresentanti funzionano soddisfacentemente).

Per completare questo quadro non entusiasmante, ricordiamo da ultimo la sentenza pronunciata dal-

LA NUOVA GUERRA

Le posizioni

MARCELLO PERA (Udc),
presidente del Senato

"Questo terrorismo mira alla nostra cultura, alla nostra civiltà, al nostro modo di vita [...]. Questo terrorismo che vuole dipingerci come un satana e come una civiltà degradata non passerà. Ci ha dichiarato guerra, ma non vincerà"

GIUSEPPE PISANU (FI),
ministro dell'Interno

Propone di creare un organismo consultivo per agevolare il dialogo tra Stato e comunità islamica

ROBERTO CALDEROLI (Lega Nord),
ministro per le riforme istituzionali

"È uno scontro sicuro ma tra una civiltà e una non-civiltà. Sarebbe troppo gratificante definirla una civiltà, quella"

GIANFRANCO FINI (An),
ministro degli Esteri

"Così come esiste nel mondo musulmano una componente che non a caso è stata colpita a sua volta dal terrorismo e che ritiene doveroso dialogare con il mondo occidentale credo che la posizione leghista sia una posizione sbagliata e soprattutto isolata"

ROMANO PRODI,
leader dell'Unione

"Questi atti di terrorismo obbligano ancora di più ad intavolare un dialogo con l'Islam moderato, perché è l'Islam moderato che è stato colpito a Sharm El Sheikh"

ANSA-CENTIMETRI



Bersaglieri impegnati in un controllo durante l'operazione Vespri Siciliani, quando l'Esercito fu chiamato a supportare le forze di polizia contro la criminalità.

Fini zittisce Calderoli sull'Islam

Il ministro del Carroccio: «E' una non civiltà». Critiche bipartisan al leghista

ROMA «Deprecabile e sbagliato». Così Gianfranco Fini cerca di liquidare tono e contenuto della nuova esternazione del ministro Roberto Calderoli sull'Islam. Ma la ferma presa di distanza del ministro degli Esteri non basta a chiudere il caso. E sulla Lega è di nuovo bufera. Il governo resta dunque diviso.

«È uno scontro sicuro, ma tra una civiltà e una non-civiltà, sarebbe troppo gratificante definirla una civiltà quella». Roberto Calderoli, interpellato dai cronisti a proposito della presa di posizione di Marcello Pera sullo scontro di civiltà in atto tra Islam e Occidente, va giù pesante. E ne approfitta per stroncare una delle proposte lanciate dal ministro Beppe Pisanu, la creazione di una consultazione islamica. «In consiglio dei ministri non si è mai parlato di questa consultazione e quindi

non fa parte del pacchetto sicurezza», taglia corto il successore di Bossi al dicastero delle Riforme.

E però sulla «non civiltà dell'Islam» che si concentrano le reazioni del mondo politico. E questa volta non è solo l'opposizione a stigmatizzare le parole del ministro delle Riforme.

Se Luca Volontè, capogruppo Udc a Montecitorio, ricorda al suo alleato di governo che l'Islam è una civiltà plurisecolare, e Marco Follini parla di inutile crociata nordista, è Gianfran-

co Fini a replicare ufficialmente all'esponente del Carroccio. «Non riesco a capire, se non per ragioni di propaganda, perché rifiutare il dialogo», premette il ministro degli Esteri, parlando davanti alla stampa estera. «Dialogare con l'Islam moderato non è alternativo alla fermezza, al controllo del territorio, alle acquisizioni di informazioni», ricorda il presidente di Alleanza nazionale, schierandosi con Pisanu che rifiuta la tesi dello scontro di civiltà e insiste sulla via del dialogo.

«La posizione leghista è sbagliata e isolata», assicura ancora il vice premier per il quale in ogni caso nessuno potrà impedire al

governo «di portare avanti le politiche che ha programmato».

E per il dialogo con il mondo islamico moderato e contro Calderoli si schiera tutta l'opposizione. Per Romano Prodi «Calderoli ha un concetto di convivenza che porta alla rovina della civiltà stessa» mentre è indispensabile il dialogo con l'Islam moderato per isolare e sconfiggere il terrorismo.

«Calderoli non merita commenti, nemmeno in tema culturale», rincara Francesco Rutelli, presidente della Margherita.

Sulla stessa lunghezza d'onda di Prodi è il capogruppo diessino, Luciano Violante. «Quelle di Calde-

roli sono dichiarazioni incolte e sbagliate e vanno combattute duramente perché sono queste dichiarazioni che danno un'alibi al terrorismo», avverte Violante. Per il capogruppo della Quercia le posizioni di Calderoli non sono degne di un ministro ma nemmeno di una persona civile.

«Non so bene se il ministro Calderoli sa dove sta di casa la civiltà, ho l'impressione che non stia dalle sue parti perché fa delle affermazioni di tale rozzezza politica e culturale che fa veramente impressione», rincara Gavino Angius. Per il capogruppo a Palazzo Madama dei Ds è «un po' avvilente commentare simili dichiarazioni».

«Basta propaganda belli-

cosa e forcaiola», propone Alfonso Pecoraro Scario. Per il leader del Sole che ride in un momento così delicato sarebbe essenziale una maggiore sobrietà. «Gli insulti incendiari di un ministro della Repubblica sono un regalo perché vengono diffuse e utilizzate da chi ha interesse ad alimentare lo scontro di civiltà», avverte Pecoraro.

«Cosa pensa il ministro Calderoli, di mettersi contro tutti i musulmani? Non si rende conto che così facendo si espone al rischio di un drammatico scontro di civiltà?», si chiede Marco Rizzo, eurodeputato del Pdc. «Mentre Calderoli straparla Berlusconi tace. Ieri Pera oggi Calderoli... A chi tocca domani?».

Maria Berlinguer



Gianfranco Fini con il leghista Roberto Calderoli.

Prioritario individuare la matrice delle cellule eventualmente presenti in Italia. Al Qaeda meno pericolosa di frange autonome

ROMA Il governo vara il pacchetto-Pisanu sulla sicurezza, in serata già inviato al presidente della Repubblica Ciampi per la firma.

Il rischio terrorismo richiede misure eccezionali e così il Parlamento valuta la possibilità di assegnare alle Forze armate compiti di polizia giudiziaria, come avvenne quando furono impiegate contro la mafia nell'operazione Vespri siciliani, nel 1992.

Un emendamento al decreto sulla pubblica amministrazione, approvato al Senato e da oggi in discussione alla Camera, ammette per i militari la possibilità di identificare, perquisire, sequestrare, a condizione che i loro interventi vengano notificati entro 48 ore

I nuovi poteri delle Forze armate

Secondo la norma introdotta dal Senato al decreto sulla Pubblica amministrazione

Sono attribuiti alle forze armate poteri di polizia giudiziaria:

■ identificare persone

■ perquisire persone

■ perquisire mezzi di trasporto

■ farsi consegnare le armi e gli esplosivi eventualmente rinvenuti

Delle perquisizioni compiute i soldati dovranno dare notizia entro 48 ore al procuratore della Repubblica il quale avrà altre 48 ore di tempo per convalidarle



ANSA-CENTIMETRI

alla Procura della Repubblica. I magistrati avranno poi altre 48 ore per convalidare i provvedimenti. La decisione sulle Forze arma-

te, per quanto giustificata dall'emergenza, non rappresenta comunque una novità. Era già compresa nel pacchetto sicurezza appro-

vato nel 2001, studiato allora contro la microcriminalità.

Non vede la luce, invece, il nuovo pacchetto sicurez-

Forze armate chiamate a intervenire come nell'operazione «Vespri Siciliani»

Sicurezza, varato il pacchetto-Pisanu L'Esercito potrebbe avere poteri di polizia

za, quello che dovrebbe portare il nome del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu e nei confronti del quale l'opposizione ha mostrato la propria disponibilità a discuterlo, apprezzandone nei giorni scorsi lo spirito di apertura all'Islam moderato e il pugno duro contro i terroristi.

«Finora il pacchetto sicurezza è un oggetto misterioso» ha commentato ieri il presidente della Margherita Francesco Rutelli. «Il terrorismo - ha aggiunto - non ha bisogno di comunicati stampa ma di misure di legge efficaci».

In generale il problema, secondo gli analisti dei servizi segreti, è individuare chi sta muovendo le fila del terrorismo. Se ancora Al Qaeda o realtà più piccole e

locali. Nel primo caso il ruolo assegnato dall'organizzazione all'Italia è sempre stato chiarissimo: supporto e sussistenza, il che escluderebbe un attacco, sarebbe contro gli stessi interessi di Al Qaeda.

Altro scenario se a organizzare gli attentati sono gruppi endogeni, come è avvenuto a Londra, cementati dal fanatismo religioso e da campi di addestramento ideologico e militare in Afghanistan e in Pakistan.

Se queste cellule attecchissero anche in Italia rappresenterebbero un pericolo, ha spiegato Mori. E sarebbe inutile andarle a cercare nelle mosche. I luoghi di aggregazione del fanatismo sono altri e più ripartiti.

Lucia Visca

CONTROLLI SERRATI

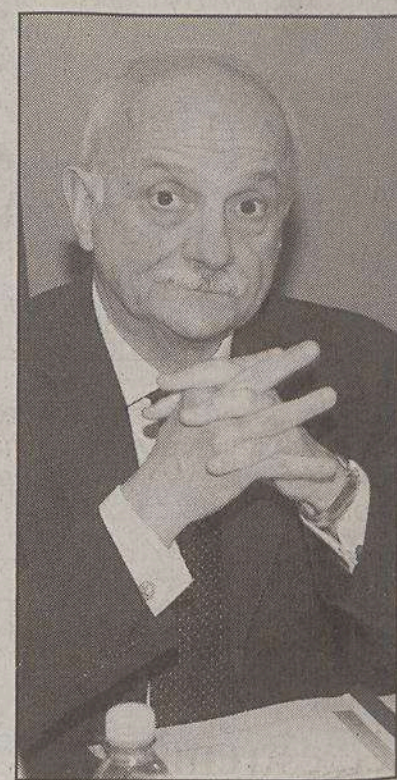
Il Sisde: «Le minacce sul Web non innalzano l'allarme»

ROMA Il Comitato di controllo sull'attività dei servizi segreti ha avuto un'informazione del direttore del Sisde, il servizio civile, prefetto Mario Mori: non ci sarebbero elementi nuovi sull'allarme in Italia che era e resta alto. Le minacce sul Web non agguerrirebbero nulla all'allerta già dichiarata dai servizi.

Per quanto il direttore del Sisde non abbia portato elementi nuovi, ha comunque garantito l'impegno attivo e costante, volto a prevenire, da parte di tutti gli apparati dello Stato. La situazione, insomma, è tale da non ammettere distrazioni. Ma neanche speculazioni.

Massimo Brutti, Ds, è stato chiaro sulle minacce su Internet: «Non capisco perché c'è qualcuno interessato ad alzare il livello dell'allarme, già abbastanza alto; non ci sono fatti nuovi, non ci sono elementi specifici, bisogna solo farsi forza, andare avanti e lavorare». Opinione condivisa con Fabrizio Cicchitto, Forza Italia.

Il rappresentante della maggioranza, anzi, ha tentato di spegnere il più possibile l'urgenza dell'allarme. Le minacce sul Web necessitano, secondo lui, di un'interpretazione me-



Il direttore del Sisde Mori.

no letterale mentre, riferendo dell'audizione di Mori, pensa che in Italia a differenza di quanto è avvenuto a Londra e a Sharm el Sheikh «la situazione è assolutamente sotto controllo» e che «ci sono pericoli derivanti dal fatto che il terrorismo globale agisce in tutto il mondo». Il consiglio del Sisde, secondo la versione di Cicchitto, sarebbe: «Né panico né reazioni drammatiche ma non si deve calare la guardia».

I.v.

Sentenza in Olanda. Impassibile il fanatico: «Lo rifarei, insulto il Profeta, mi obbligava la religione»

Ergastolo al marocchino killer di van Gogh

BRUXELLES Resterà «martire a vita» Mohammed Bouyeri, il 27enne marocchino olandese che, il 2 novembre 2004, ha sgozzato e poi finito a colpi di pistola il regista Theo van Gogh «in nome della religione» in una strada della capitale.

I giudici del Tribunale di Amsterdam l'hanno condannato all'ergastolo, pena per la quale in Olanda non esiste alcuno sconto: solo una grazia concessa dalla regina potrebbe fare uscire Bouyeri da dietro le sbarre prima della fine dei suoi giorni. Ma nessuna ipotesi di clemenza è ipotizzabile

per questo estremista islamico, in possesso di doppia cittadinanza, che secondo il presidente della Corte Udo Willem Bentick ha «agito con intento terroristico», ha ucciso senza alcuna pietà il regista e lontano parente del pittore e non ha manifestato il benché minimo segno di rimorso. «L'omicida di Theo van Gogh ha provocato un'ondata di paura e insicurezza nella società olandese. Theo van Gogh è stato brutalmente trucidato» ha dichiarato Willem Bentick davanti ad un'aula affollata, dove anche una ventina di parenti e amici

del regista ha assistito all'ultimo atto di questa tragedia che ha segnato una divisione netta nella storia recente del Paese.

I testimoni hanno riferito che Bouyeri ha accolto il verdetto in modo impassibile. Come in tutte le altre udienze, si è presentato davanti alla corte con una keffiyeh palestinese in testa e con addosso una djellaba grigia. Dopo la sentenza, è uscito dall'aula senza neppure gettare uno sguardo ai familiari del regista, tra cui la madre che ha seguito tutte le udienze.

Bouyeri aveva confessato il 12 luglio di avere ucciso

il regista olandese, autore del film «Submission» che tratteggia la penalizzante condizione femminile nei Paesi musulmani e nel quale si vede una donna alla quale erano stati tatuati sul corpo versetti del Corano, «in nome della religione», dichiarando di essere pronto a «rifare la stessa cosa». «Voglio che sappiate - aveva confessato in olandese - che ho agito per convinzione, e che non ho preso la sua vita perché era olandese, o perché io sono marocchino e mi sono sentito insultato... c'è una legge che mi obbliga a tagliare la testa a chi insulta il Profeta».

Una foto d'archivio del regista Theo van Gogh, lontano parente del celebre pittore, assassinato in una via di Amsterdam il 2 novembre dello scorso anno da un estremista marocchino per il quale l'olandese avrebbe offeso Maometto in un suo film.



Promulgata la legge. Il guardasigilli Castelli: «Ora magistratura e Csm collaborino». Rognoni: «Leali anche quando esprimiamo critiche»

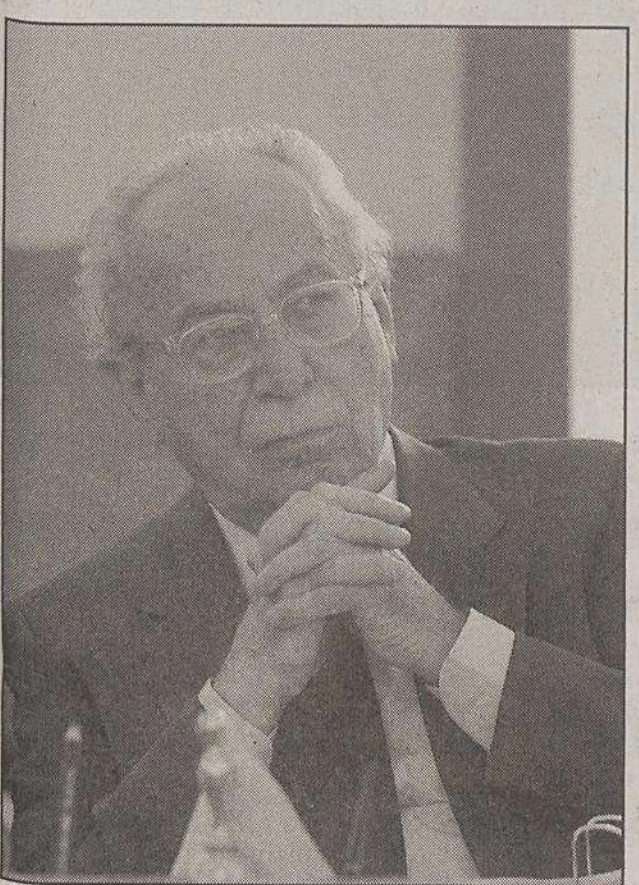
Ciampi firma la riforma della giustizia

Un intoppo procedurale può far slittare la nomina del successore di Vigna all'Antimafia

ROMA In una giornata caldissima sui problemi della giustizia, il Capo dello Stato ha promulgato, con la sua firma, la riforma dell'ordinamento giudiziario. La maggioranza di centrodestra appare ora sollevata, dopo i dubbi attribuiti fino all'ultimo a Carlo Azeglio Ciampi.

Ma la relativa rapidità della sua decisione ha il sapore di una presa d'atto realistica. Prevalle la convinzione che si tratti di «atto dovuto», perché l'articolo 74 della Costituzione non prevede repliche al rinvio della legge alle Camere.

Il guardasigilli Roberto Castelli si è detto convinto che la firma di Ciampi «pone fine a una partita sofferta e controversa». Ma le sue parole hanno una coda velenosa, con l'esortazione al Csm e a tutta la magistratura perché collaborino senza ostruzionismo.



Virginio Rognoni vicepresidente del Csm.

A suo modo, il vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni, la collaborazione l'assicura, e dice che essa è «leale non solo quando si esprimono pareri adesivi e conformi, ma anche, se non soprattutto, quando si espongono critiche e si sollevano problemi». La riforma è ormai legge dello Stato e il Csm, che l'aveva criticata severamente, «non può non rispettarla» e «con il massimo scrupolo».

Rognoni tiene aperto, come fa non solo l'opposizione parlamentare ma anche l'ex sottosegretario alla giustizia Michele Viet-

ti, Udc, il capitolo dei decreti di attuazione della riforma. E assicura che la collaborazione non mancherà.

Ma intanto, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura viene a trovarsi nelle mani dell'altra patata bollente della successione a Pierluigi Vigna alla testa della Direzione nazionale antimafia. Il plenum di domani del Csm non potrà procedere alla nomina del nuovo responsabile, perché il togato Francesco Menditto, relatore a favore di Giancarlo Caselli, non ha depositato le sue motivazioni, bloccando così i lavori della commissione.

Come si sa, la vicenda si è complicata perché la legge di riforma vieta la nomina di candidati sopra i 66 anni di età, norma fatta su misura per evitare il nome di Caselli.

L'altro candidato è il procuratore di Palermo Piero Grasso, sostenuto da uno schieramento in potenza maggioritario. Le motivazioni a favore dei candidati sono indispensabili perché su di esse si basa il parere che il ministro deve rimettere al Csm. Il plenum di domani sarà riconvocato venerdì, ma le previsioni sono nere, col rischio che dopo il primo agosto, giorno di scadenza di Vigna, possa esserci la vacanza del responsabile.

Nella giornata dei tanti commenti alla firma di Ciampi («atto dovuto», dicono Antonio Di Pietro e Pecorello Scario, ma rimangono i dubbi di incostituzionalità; «sconcertante ed eloquente» il trionfalismo della maggioranza, osserva Franco Monaco), il Senato darà oggi il voto definitivo alla legge ex Cirielli, meglio nota come salva-Previti.

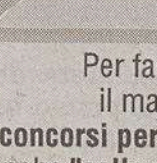
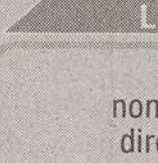
Nando Dalla Chiesa l'ha definita «la più esplosiva tra quelle ad personam» varate in questi anni.

Il ritiro di un emendamento di An ha fatto dire al verde Giampaolo Zancan che c'è la conferma dell'intenzione di confermare le norme salva-Previti. Alleanza nazionale cambia idea e ritira infatti, tra le vibrate proteste del centrosinistra, l'emendamento alla ex Cirielli che avrebbe innalzato il tetto massimo del calcolo della prescrizione e che sarebbe quindi intervenuto su quella parte dell'articolo che, a giudizio dell'opposizione, è cucito su misura per Cesare Previti.

L'emendamento, infatti, avrebbe stabilito un innalzamento del tetto massimo del cumulo di cause di interruzione e sospensione, prevedendo che il limite attuale previsto di un quarto e della metà diventasse rispettivamente della metà e di un terzo.

Renato Venditti

I punti chiave della riforma

Separazione delle funzioni  Concorso unico, ma dopo 5 anni di servizio il magistrato dovrà scegliere se fare il giudice o il Pm. La scelta è irrevocabile.	Azione disciplinare  Diventa obbligatoria. Scatta per infrazioni come l'iscrizione a partiti o movimenti politici, in al rilascio di dichiarazioni o interviste.
Sistema dei concorsi  Per fare carriera velocemente il magistrato dovrà affrontare concorsi per titoli ed esami. Previsti anche «colloqui di idoneità psico-attitudinale».	Limiti di età e incarichi  Chi ha più di 66 anni non potrà ricoprire incarichi direttivi: è stata ribattezzata norma «anti Caselli».
Organizzazione delle procure  Sarà il procuratore capo l'unico titolare dell'azione penale. A lui spetta l'organizzazione degli uffici. Solo lui potrà avere rapporti con i giornalisti.	Scuola della magistratura  I corsi e gli esami della nuova scuola concederanno l'idoneità. Le decisioni finali sulle carriere spetteranno sempre al Csm.

ANSA-CENTIMETRI

PROTEZIONE

Ammonta a 4726, tra collaboratori di giustizia, testimoni e loro familiari, il totale delle persone sotto protezione in Italia, al 30 giugno 2004, rispetto alle 4806 del semestre precedente. Tra loro, anche 1588 minori. Sono i dati contenuti nella relazione semestrale al parlamento del ministero dell'Interno, relativa ai primi sei mesi del 2004. Il numero dei nuovi ingressi nel sistema di protezione, sottolinea la relazione, «che si è da tempo stabilizzato su una media di uno ogni tre giorni e mezzo, rivela la perdurante attualità del fenomeno della collaborazione con la giustizia». In calo le spese complessivamente sostenute dallo Stato nell'attuazione delle misure speciali: nel primo semestre dello scorso anno, è stata di 33.685.177 euro la cifra impiegata nei programmi di protezione, con una diminuzione di 1.420.991 euro rispetto agli ultimi sei mesi del 2003.



Il Capo dello Stato Ciampi con il ministro della Giustizia Castelli.

STATISTICHE

Delitti e contravvenzioni

Gratuito patrocinio

Lo Stato ha speso

62 milioni di euro

ROMA Ammontano a poco più di 62 milioni di euro le spese a carico dello Stato per assicurare il gratuito patrocinio a 72.872 persone che nel 2004 hanno dovuto affrontare un processo penale. E quanto emerge dalla relazione al Parlamento presentata dal ministro della Giustizia. Dai dati relativi al periodo 1995-2004 emerge che il numero di persone interessate e poi ammesse al gratuito patrocinio è stato in forte aumento fino al 2002, mentre nell'ultimo biennio sembra aver subito un arresto: nel 1995 sono state 16.500 le domande, contro le oltre 86mila nel 2004. Di queste ultime, l'86% (vale a dire 72.872) è stato ammesso al gratuito patrocinio penale.

A partire dal maggio del 2001 il beneficio è stato esteso anche ai procedimenti relativi a contravvenzioni (mentre prima era solo per i delitti e per le contravvenzioni connesse a delitti). Per questo motivo - viene fatto notare nella relazione - negli ultimi dieci anni sono aumentate, e di molto, le spese: ammontavano a circa 5 milioni di euro nel 1995, sono passate a 62 milioni nel 2004.

Nel corso degli anni è stata poi registrata una progressiva diminuzione delle persone che ricorrono al gratuito patrocinio al Centro-Nord (il 68% circa nel 1995, contro il 42% nel 2004) e un costante aumento al Sud e nelle Isole (il 32% nel 1995, contro il 57% nel 2004). Per quanto riguarda l'età, sono diminuiti i minorenni (45% nel 1995, 10% nel 2004), mentre gli adulti sono andati aumentando (55% nel 1995, 80% nel 2004). «Di lieve, anche se non trascurabile entità - si legge nella relazione del ministero della Giustizia - è l'incidenza degli stranieri sul totale delle persone interessate al beneficio, vale a dire circa il 13% nel 2004». «Restringendo l'analisi alle sole persone minorenni - viene sottolineato - l'incidenza è risultata piuttosto superiore (nel 2004 circa il 27% dei minorenni era straniero).



Un avvocato in aula.

Esordio di Bertinotti: «Il 12% sono i nostri voti nel centrosinistra, sotto è una sconfitta, se prendiamo di più allora è andata bene»

ROMA «L'Italia ha le energie necessarie per superare la crisi, ma per tornare a crescere sono indispensabili una grande mobilitazione di tutti gli italiani e un profondo cambiamento della nostra economia e della nostra società», che deve essere «allo stesso tempo più aperta e più giusta». È il messaggio lanciato da Romano Prodi nel presentare il progetto per l'Italia dell'Unione. Un testo di sette cartelle, diviso in otto capitoli che rappresenta la «carta d'identità» del centrosinistra. «Questo è il progetto nel quale - ha spiegato Prodi - l'Unione si riconosce e che propone agli italiani per la rinascita del Paese, per un futuro di pace, di giustizia, di libertà, di benessere». Questo - ha proseguito - è il progetto al qua-



Il leader dell'Unione Romano Prodi durante la conferenza stampa.

le i candidati alle consultazioni primarie faranno riferimento nell'indicare le proprie priorità programmatiche. «Questo è il progetto - ha detto - che quanti vorranno partecipare alle primarie come cittadini elettori dovranno dichiarare di condividere». All'indomani del voto

delle primarie «sotto la guida del candidato designato» si aprirà un «percorso aperto ai più ampi contributi: le forze politiche dell'Unione tradurranno questo progetto in un programma di governo comune e condiviso. Sarà un programma di legislatura che impegnerà tutte

le forze dell'Unione». Prodi ha indicato nella Costituzione italiana e nell'Europa le «due basi solidissime» su cui si fonda il progetto dell'Unione nella consapevolezza che «l'Italia ha le energie per superare la crisi». Dopo l'appello alla «indispensabile mobilitazione» dell'intero popolo

L'Unione ha presentato il progetto per l'Italia che sarà sottoscritto da tutti i candidati alle primarie

Prodi: mobilitazione contro la crisi

Il Professore inizia la sua campagna domani a Reggio Emilia

La Margherita smentisce intese con la Cdl sul proporzionale

Berlusconi, no all'election day

ROMA Silvio Berlusconi è convinto: l'election day è qualcosa da evitare a tutti i costi, perché - come ha spiegato il premier a numerosi interlocutori nelle ultime ore - lasciare che le elezioni amministrative influenzino il voto delle politiche sarebbe un errore strategico che rischierebbe di danneggiare gravemente la Cdl. Una conclusione che viene incontro alla richiesta del Capo dello Stato di anticipare al mese di aprile il voto per il prossimo Parlamento: allontanare le due consultazioni elettorali rende infatti la scelta del 9 aprile come data delle elezioni nazionali.

La necessità di evitare che i cittadini siano chiamati a votare contemporaneamente per le amministrative e per le politiche è stata ribadita dal presidente del Consiglio negli incontri degli ultimi giorni. A numerosi interlocutori, Berlusconi ha spiegato di essere «convinto» della necessità di «separare» le due tornate elettorali: «Non possiamo permettere che il voto delle amministrative influenzi quello delle politiche», avrebbe osservato il premier secondo quanto riferito da diversi esponenti della maggioranza che hanno avuto occasione di parlargli.

Oltre all'esigenza di venire incontro alle richieste del Quirinale, che teme il cosiddetto «ingorgo istituzionale», dietro l'orientamento del premier vi è un preciso calcolo politico. «Le grandi città - si ragiona in ambienti parlamentari della maggioranza - trainano il voto e la Cdl in questa tornata rischia di



Francesco Rutelli

perdere a causa delle amministrative più voti di quanti ne possa guadagnare». Al momento, infatti, delle quattro grandi città in cui è prevista la consultazione elettorale (Roma, Torino, Napoli e Milano), so-

lo il capoluogo lombardo appare destinato a restare al centrodestra. A Roma e Torino, al contrario, la Cdl parte nettamente sfavorevole e difficilmente potrà recuperare. Anche in Campania la sfida non appare facile. Insomma, davanti alla possibilità che il voto per i deputati sia condizionato da quello per i sindaci, Berlusconi preferisce non correre rischi.

A questo punto, si ragiona sempre in ambienti della Cdl, la data del 9 aprile per le politiche appare obbligata. Le amministrative si devono tenere infatti fra il 15 aprile e il 15 giugno.

Accanto al tema della data del voto, nei giorni scorsi il premier ha dedicato molte attenzioni a quella questione della riforma elettorale. Su questo punto, Berlusconi ha ribadito ai suoi fedelissimi che al momento nulla è deciso. Bisogna attendere che si chiariscano gli orientamenti dei singoli partiti e verificare se ci sono i numeri per modificare e la legge elettorale, avrebbe detto il premier ai suoi interlocutori. Insomma, una situazione di stallo o di «stand by», come l'ha definita uno dei consiglieri del premier. La Margherita ha fra l'altro smentito intese sotto banco con la Cdl sul proporzionale.

DALLA PRIMA PAGINA

Fini, dacché Alleanza nazionale è nata, ha goduto di consensi popolari che in più di una occasione sono apparsi maggiori di quelli di Berlusconi. È evidente anche al più riotoso dei colonnelli di Alleanza nazionale che la popolarità di Fini è una risorsa indispensabile per le sue stesse individuali fortune di uomo politico, oltre che una risorsa per il partito. Che sarebbe An senza Fini?

Dal canto suo Fini non ha esitato più volte nel corso di questi anni a palesare, con atti e parole inequivocabili, che intendeva giocare il suo destino personale di leader in partite più ampie di quelle che in cui era coinvolto l'insieme del suo partito e la sua classe dirigente.

An e Fini: pro e contro di un leader

nelle quali esercitavano la loro leadership i grandi leader del passato. Quanti elettori, negli anni cinquanta, nell'era dei grandi partiti di massa, potevano dire di conoscere il volto dei leader di partito? Forse quelli, pochi per altro, che leggevano qualche giornale. Essi però potevano dire di conoscere al massimo l'immagine sfocata di quei leader. Ma anche loro non conoscevano la loro figura con la nitidezza con la quale essa penetra nell'intimità delle nostre case, gra-

zie alla televisione. Il confronto con il passato ci dice però che quei leader, pur privi di risorse personali di popolarità, potevano essere straordinariamente forti nella capacità di controllare il ceto politico dei loro partiti. Non sempre e non per tutti i partiti con la stessa forza, ma nulla di paragonabile ad oggi. Senza la popolarità di Fini An sarebbe zoppata, ma d'altro canto Fini non può illudersi di controllare il suo partito con la stessa stabile efficacia con cui i segretari del Msi controllavano il partito. Oggi ha messo in riga i colonnelli, ma domani? Quali leve allora potevano azionare i leader del passato pur essendo privi, del tutto o in parte, delle risorse deri-

vanti dalla popolarità della loro immagine personale? Una leva era senza dubbio la possibilità di utilizzare l'identità ideologica del partito condivisa dal ceto dirigente sino al semplice iscritto. Una risorsa preziosa che usavano come sacerdoti di un culto religioso; una risorsa utile per controllare i devianti e trasformarli in apostati. Poi, certo, anche loro ne erano imprigionati. Ma entro quel cerchio magico erano sovrani. Oggi invece le identità forti di partito sono scomparse e altre leve per governare le organizzazioni di partito non si vedono all'orizzonte. Quindi il divario tra una forte leadership esterna e una debole leadership interna è destinato ad aumentare.

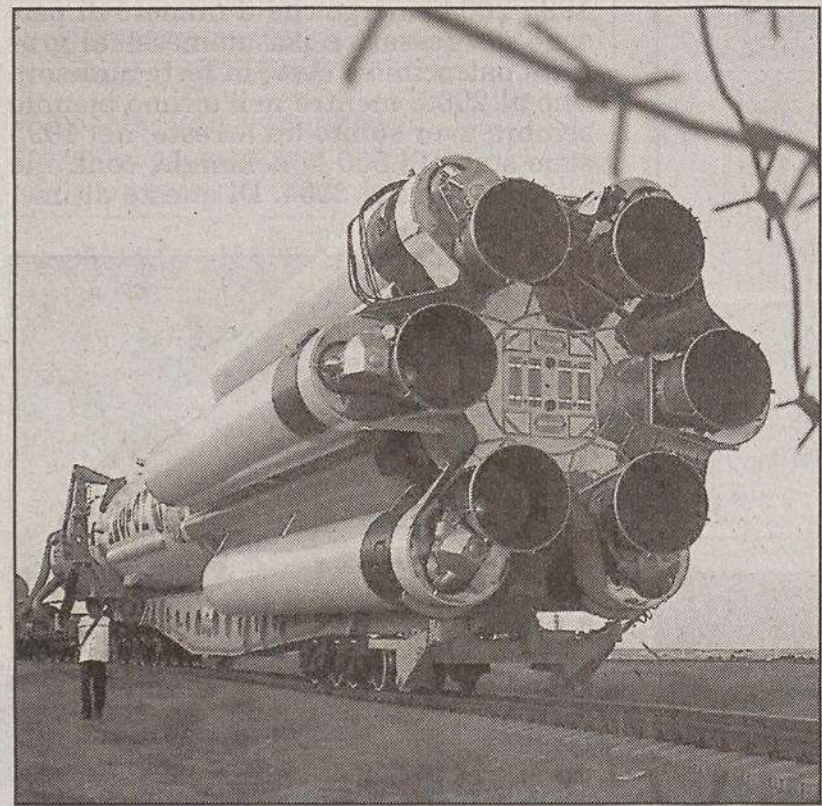
Paolo Segatti

Presente alla partenza Laura Bush. Un ritardo di due settimane sulla data prevista per un guasto ai serbatoi

Discovery in orbita senza intoppi

Dopo due anni e mezzo dal disastro del Columbia la navicella nello spazio

E i russi propongono una vacanza sulla Luna



Missile mentre viene collocato alla base russa di Baikonur.

MOSCA Interessa una bella vacanza di due settimane via dalla pazzia folla, lassù, attorno alla Luna? Energhia, l'azienda russa che costruisce le solide navicelle spaziali Soyuz, ha appena messo a punto questa eccezionale proposta di viaggio. Ha individuato tutta la tecnologia necessaria, ha approntato le traiettorie di volo e cerca adesso l'essenziale e cioè un turista pronto a scendere per la straordinaria avventura la bellezza di cento milioni di dollari.

È un prezzo tutto compreso, pasti inclusi, con partenza dal cosmodromo di Baikonur in Kazakistan a bordo di una navicella «Soyuz Tma» che sarà portata fuori dall'atmosfera da un vettore Proton.

La Iss, la grande stazione orbitale costruita assieme da russi, americani ed europei, farà da albergo per la prima settimana. Da lì il danaroso e avventuroso turista risalirà poi

sulla «Soyuz» per la parte senz'altro più emozionante del viaggio e cioè il grande balzo verso la Luna. Il rientro è in calendario sette giorni più tardi dopo innumerevoli rotazioni attorno all'unico satellite naturale della Terra.

Nikolai Sevastianov, neo-presidente di Energhia, ha già illustrato nei dettagli il progetto ad Anatoli Perminov - capo di Roskosmos, l'agenzia spaziale russa - e gli ha garantito che sotto il profilo tecnologico non ci sono problemi: a suo giudizio (ma altri esperti russi sono meno ottimisti) la Soyuz è equipaggiabile con uno speciale «sistema di accelerazione» che le consentirebbe di volare a colpo sicuro dalla stazione verso la Luna. Il turista non deve però essere impaziente: una volta versati i 100 milioni di dollari dovrà infatti aspettare ancora due anni prima del trip. Di tanto ha bisogno Energhia per i preparativi.

NEW YORK Una navicella spaziale Usa è tornata in orbita ieri dopo una pausa di due anni e mezzo a seguito del disastro del Columbia. Il Discovery si è levato dalla rampa di lancio di Cape Canaveral senza alcun inconveniente mentre le condizioni atmosferiche erano ottimali. In orbita non ci sono solamente i sette astronauti del Discovery. C'è anche l'orgoglio americano che mai come in questo momento ha bisogno di venire risollevato. La guerra senza fine in Iraq, la paura di nuovi attentati terroristici negli Stati Uniti, le difficoltà in cui si trova George Bush: tutto questo contribuisce al morale basso dell'opinione pubblica. Una missione spaziale di grande successo è dunque importante in questo momento per risollevare il morale dell'intera nazione.

«La nostra lunga attesa è finalmente finita», ha detto Mike Leinbach, direttore della missione Discovery rivolgendosi agli astronauti appena prima del lancio.

«Buona fortuna da parte di milioni di persone che hanno fiducia nel nostro lavoro».

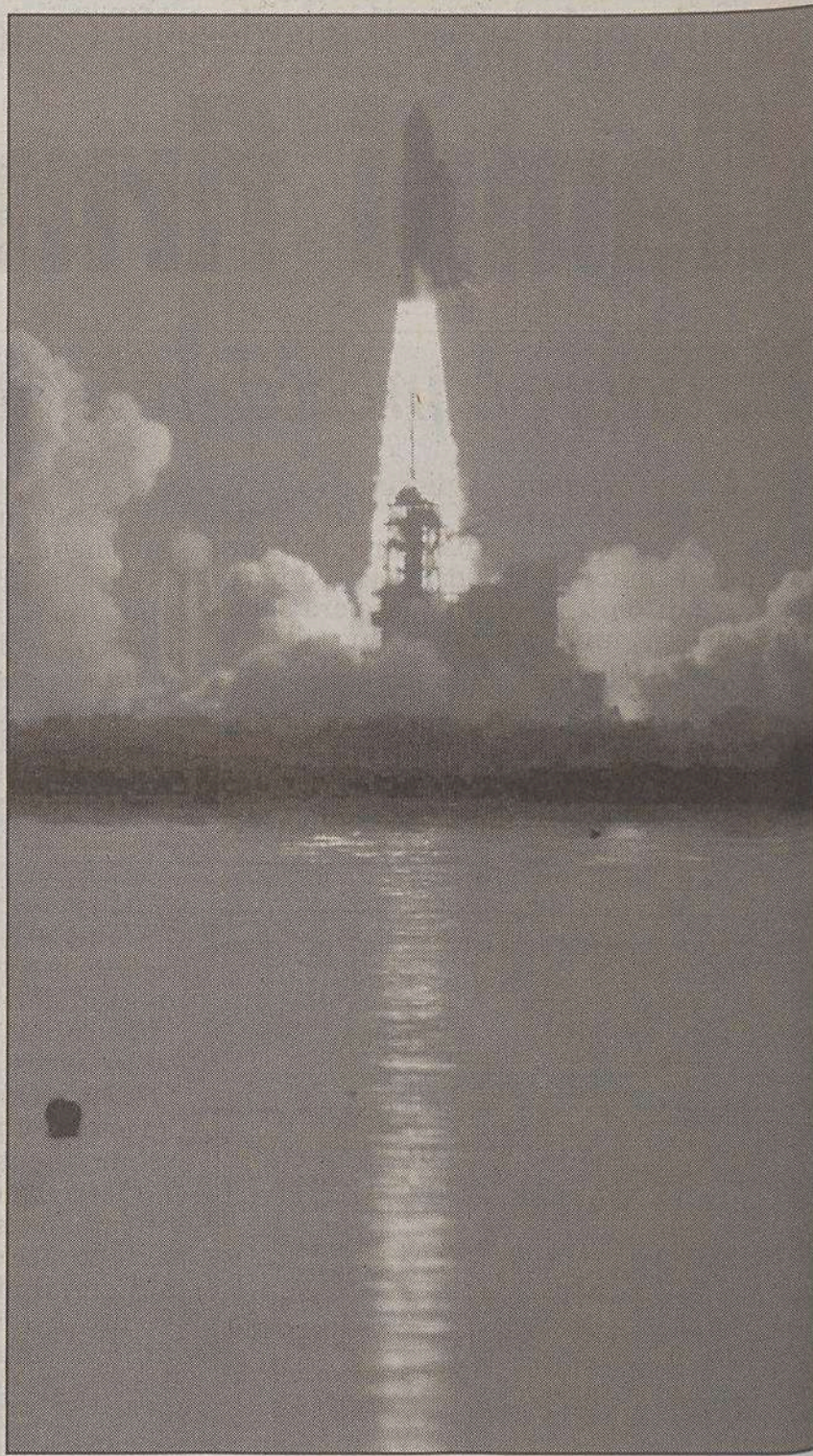
Il Discovery doveva andare in orbita due settimane fa ma appena prima del lancio era stato scoperto un malfunzionamento dell'indi-

cattore del carburante e la missione era stata posticipata. Era stata un'enorme delusione per i dipendenti della Nasa che non vedevano l'ora di mettersi dietro le spalle la tragedia del Columbia. Era il primo febbraio 2003 e la navicella era

esplosa al momento del rientro nell'atmosfera.

La missione del Discovery ha un significato sia simbolico che tecnico talmente importante che presenti al lancio c'erano anche la First Lady Laura Bush e il governatore della Florida Jeb Bush. Lo shuttle rimarrà nello spazio per dodici giorni. Gli astronauti avranno la possibilità di riparare in orbita eventuali danni alla navicella che renderebbero pericoloso il rientro.

A bordo della navicella una donna-comandante, un ex dj e un ingegnere giapponese: sono tre dei sette componenti dell'equipaggio del Discovery. Eileen Collins, 48 anni, comandante della missione è un'ex pilota dell'aeronautica statunitense. Astronauta della Nasa dal 1991, ha all'attivo tre missioni - per un totale di più di 537 ore di viaggio nello spazio - ed è alla sua seconda esperienza alla guida di una spedizione dello shuttle.

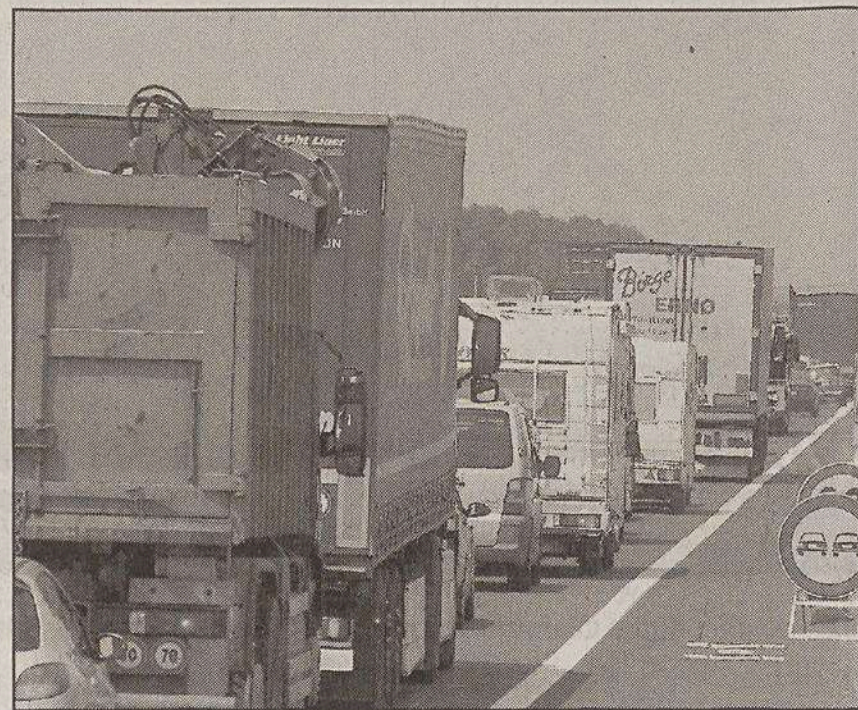


Il lancio della navicella spaziale Usa tornata in orbita ieri dopo una pausa di due anni.

a.v.

I disagi causati dopo il rovesciamento sulla A23 di un'autocisterna: le operazioni di pulizia della carreggiata sono durate ore

Resina sull'asfalto, 10 chilometri di coda sulla Venezia-Trieste



Le lunghe code di autoveicoli formatesi ieri sull'autostrada.

PALMANOVA Si andava a passo d'uomo ieri mattina sull'autostrada A4. La corsia Est, Venezia-Trieste, per l'intera mattinata è rimasta ostaggio delle code, che hanno raggiunto picchi di 10 chilometri, formatesi già a San Giorgio di Nogaro. Gli automobilisti diretti a Udine, sono rimasti «prigionieri» dei ritmi forzati a causa di un restringimento di carreggiata disposto sulla corsia Nord dell'autostrada A23, dove erano in corso gli interventi di pulizia del manto stradale danneggiato dallo sversamento di un consistente quantitativo di resina liquida fuoriuscita da un'autocisterna ribaltatasi l'altra sera. Una limitazione viaria necessaria, segui-

ta da una nottata scandita dalla messa in sicurezza dell'arteria autostradale interdetta al traffico. La corsia Nord è stata riaperta solo ieri mattina alle 7.15. Ma i lavori di pulizia non erano stati ultimati. Continuati anche in mattinata, ad opera delle Autovie Venete. Il danno causato dalla sostanza resinosa è stato tale da dover procedere anche con la risfaltatura del tratto stradale interessato dallo sversamento. E di qui il progressivo intensificarsi del traffico, fino alla formazione di lunghe code. Tutti automobilisti che dall'autostrada «A4», provenienti da Venezia, erano diretti a Udine. Il lungo e pressoché costante «serpentone» si è smaltito solo

nel pomeriggio, attorno alle 17.

Tutto dunque per colpa dell'incidente, avvenuto l'altra sera sulla corsia Nord, all'altezza di Gonnars. Un'autocisterna si era ribaltata finendo contro il guard-rail centrale. A causa dell'incidente, il mezzo pesante era stato danneggiato proprio alla cisterna, carica di un centinaio di quintali di resina liquida.

Ne era fuoriuscita una cospicua quantità del materiale pericoloso e infiammabile, riversatosi sulla carreggiata autostradale per oltre una decina di metri. Da qui la «paralisi», con la chiusura dell'intera corsia dell'A23 onde procedere alla lunga e articolata messa in sicurezza. Il traffico rimasto

bloccato all'interno del tratto interdetto fino al punto dell'incidente, l'altra sera è stato lentamente ma progressivamente dirottato sulla statale 353 con inversione di marcia. È stato altresì aperto un varco per il passaggio degli autocarri.

L'intervento di messa in sicurezza, il delicato e difficile recupero dell'autocisterna e l'opera di pulizia hanno così mobilitato per l'intera notte i vigili del fuoco di Udine, coadiuvati dai tecnici del Comando di Venezia, il Centro operativo autostradale, gli agenti della Strada 16 di Palmanova. Il conducente del mezzo pesante è stato trasferito dal 118 all'ospedale di Udine. Per lui, fortunatamente solo lievi ferite.

Cinque giorni dopo l'assalto alla «Jolly Marrone» malviventi di nuovo all'attacco della «Cielo di Milano» che non ha registrato feriti

Somalia: nave italiana respinge arrebbaggio dei pirati

Il mercantile è stato affiancato da due «barchini» che hanno aperto il fuoco colpendo lo scafo

IL CASO

Tecnici visionano i filmati. Intrusione di un esperto di paranormale

Madonna che si muove: indagini

NAPOLI Una squadra di tecnici specializzati del gabinetto regionale della polizia scientifica analizzerà nelle prossime ore i singoli fotogrammi dei filmati effettuati sulla «Madonna che si muove», ad Acerra, nel napoletano. Lo ha annunciato il commissario capo della stazione di Acerra, Giuseppe Moschella, che questa mattina si è recato nella chiesa di San Pietro, in via Calabria, per mostrare agli esperti anche la statua.

La Madonna, che i fedeli raccontano di aver visto animarsi e mettersi in movimento è attualmente oggetto di indagini per verificare se il fenomeno a cui tanti dicono di aver assistito, possa essere frutto della mano dell'uomo, o di un semplice gioco di luci.

«Su richiesta del vescovo» - ha detto Moschella - i tecnici specializzati avranno il compito di visionare tutti i filmati in nostro possesso, analizzando ogni singolo fotogramma per verificare se si tratta di un gioco di luci, come è sembrato a me ad una prima visione. Saranno gli esperti, ora, a fare le analisi e comunicare gli esiti direttamente al vescovo, che

deciderà se divulgarli o meno».

In ogni caso, si dovrà attendere qualche giorno prima di conoscere gli esiti degli esami. La polizia, intanto, ha ascoltato vari testimoni che sostengono di aver assistito al fenomeno, ed hanno preso contatti anche con l'artefice materiale della statua, un ar-



La Madonnina di Acerra.

tigiano di Scisciano che preferisce restare, almeno per il momento, nell'anonimato.

Secondo quanto si è appreso, la scultura sacra è realizzata in una resina di vetro, marmo e gesso, una

mistura che, secondo Moschella, «potrebbe anche aver provocato gli effetti ottici a cui tanti dicono di aver assistito».

Intanto ieri si è verificato un singolare episodio. «Sono della polizia scientifica», si presenta, e si fa scortare all'interno della chiesa di San Pietro dai vigili urbani, per visionare la «Madonna che si muove». L'inganno dura poco: presto si scopre che l'uomo fa parte invece di un'associazione che si occupa di fenomeni paranormali, e che non ha alcuna autorizzazione ad entrare nell'edificio, negli orari in cui era stata disposta la chiusura al pubblico.

È accaduto nella tarda serata di lunedì, quando un uomo, spacciandosi per un agente della scientifica, è riuscito ad entrare nonostante i divieti e le misure di sicurezza provvisorie adottate nella chiesa in cui nei giorni scorsi i fedeli hanno raccontato di aver assistito al miracolo. Ad accorgersi del sotterfugio, secondo alcuni testimoni presenti nella chiesa al momento del fatto, è stato il parroco, che ha chiesto all'uomo di conoscerne l'identità ed il nucleo di polizia di appartenenza.

ROMA Cinque giorni dopo il tentativo di arrebbaggio alla nave «Jolly Marrone» al largo delle coste della Somalia, i pirati sono tornati di nuovo in azione, nella stessa area e con le stesse modalità, prendendo di mira ieri un'altra nave da carico italiana, la «Cielo di Milano». Anche in questo caso l'arrebbaggio è fallito.

Erano da poco passate le 13.10 quando, a 85 miglia a largo delle coste della Somalia, dal ponte della nave - una portacarichi raffinati dell'armatore romano D'Amico, lunga 176 metri e con una stazza di 24.500 tonnellate, con equipaggio di 24 persone - sono stati avvistati due «barchini» con motori fuoribordo che si sono diretti ad alta velocità verso l'unità italiana, proveniente dal Mar Rosso e diretta al porto keniano di Mombasa. A circa 50 metri dalla nave, le persone che erano sui due barchini hanno aperto

il fuoco contro la nave, colpendo lo scafo. Il comandante ha ordinato di dare alle macchine velocità massima e di azionare l'impianto antincendio; sono inoltre state attivate altre procedure che hanno consentito di respingere l'assalto dei pirati. Nessuno è rimasto ferito. L'unità sta ora facendo rotta verso Mombasa, dove dovrebbe arrivare entro la fine della settimana.

«Sono in mare da quasi 40 anni, ma una cosa del genere non l'avevo mai vissuta. È stata una esperienza anche questa ma ne avrei fatto volentieri a meno», ha detto Leone Adda, di 57 anni, comandante della nave, unico italiano a bordo (è emiliano d'ori-

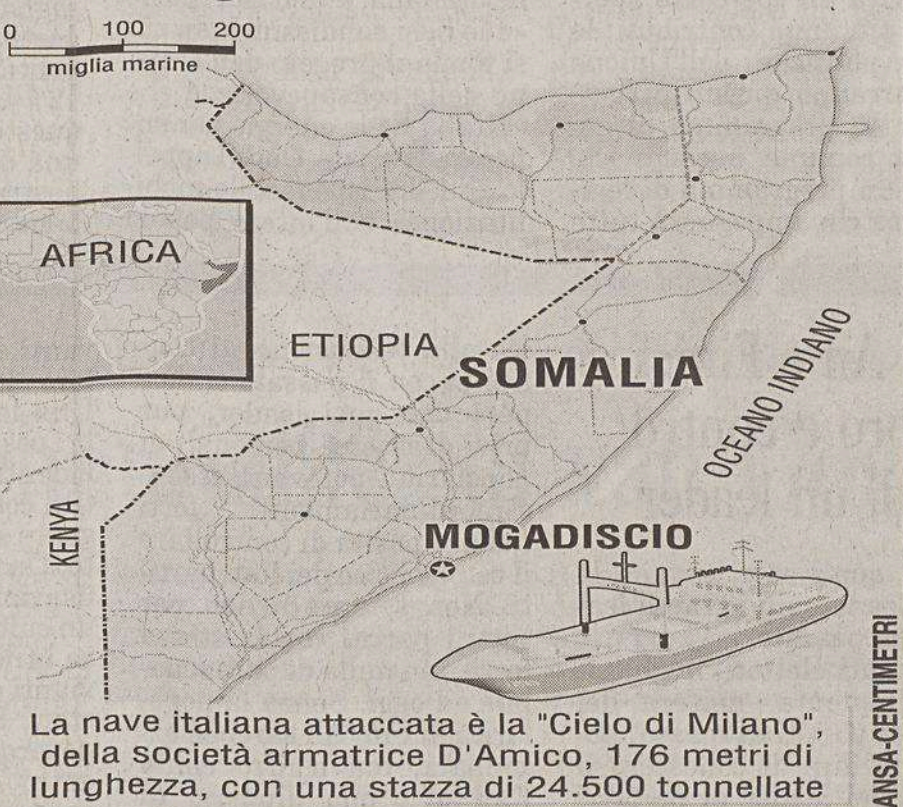
gine ma residente a Lodi), il quale avanza anche un sospetto. «È difficile - dice che quei due barchini possano essere giunti senza aiuto. Questa mattina avevo visto sul radar una nave: forse si tratta, come ho spiegato alle autorità, di una nave che fornisce appoggio ai pirati».

Tutte le fasi del fallito arrebbaggio sono state seguite a Roma dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto, che, ricevuto l'allarme, ha avviato tutte le procedure di sicurezza - analoghe a quelle previste in caso di episodi di terrorismo - rimaste attive fino a quando la nave non ha raggiunto una condizione di sicurezza.

Come accennato all'inizio, l'episodio è stato analogo a quello che ha riguardato il 21 luglio scorso la nave «Jolly Marrone», a circa 120 miglia dalle coste della Somalia. Anche in quella circostanza i pirati arrivarono a bordo di barchini sparando contro lo scafo. Anche in quella circostanza l'arrebbaggio fallì per la pronta reazione dell'equipaggio.

La zona di mare dove sono avvenuti i due attacchi è considerata «molto calda» e ad alto rischio, anche da un punto di vista terrorista: nella zona incrociavano stabilmente le navi della Coalizione internazionale e una di esse, italiana, è stata allertata - senza, tuttavia, necessità di intervento - sia durante il tentativo di arrebbaggio alla Jolly Marrone, sia alla «Cielo di Milano».

Il luogo dell'attacco



La nave italiana attaccata è la «Cielo di Milano», della società armatrice D'Amico, 176 metri di lunghezza, con una stazza di 24.500 tonnellate

IN BREVE

Tragedie sul versante francese

Un morto e 3 feriti in escursioni sul Monte Bianco

AOSTA Un morto e tre feriti per fortuna non gravi ieri sul Monte Bianco a causa di una valanga staccatasi a poca distanza dalla vetta delle Alpi. E il bilancio potrebbe aggravarsi ancora perché altri quattro alpinisti, due francesi e due spagnoli, risultano dispersi nel massiccio. L'incidente più grave si è verificato nel pomeriggio sul versante francese, a valle del Mont Blanc du Tacul, a 3700 metri.

«La mamma di Matilde deve essere scarcerata»

VERCELLI Le motivazioni con le quali il gip ha lasciato in carcere Elena Romani, la hostess di 31 anni accusata di aver ucciso il 2 luglio la figlia Matilda di 22 mesi, non sono sufficienti. Lo affermano i difensori Roberto Scheda e Tiberio Massironi che presenteranno tra giovedì e venerdì il ricorso al tribunale del Riesame, chiedendo la scarcerazione.

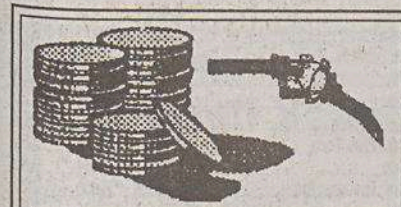
Roghi sul monte Erice: danni alla nuova funivia

TRAPANI Sono stati definitivamente spenti appena alle 18.30 gli incendi che hanno distrutto alcuni ettari di vegetazione alle falde del monte Erice, sia nel versante trapanese, sia in quello del Comune pedemontano di Valderice. A causa delle fiamme, in mattinata erano state sospese le prove tecniche in programma sulla funivia Trapani-Erice, inaugurata due settimane fa. Il calore ha causato la deformazione degli oboli di una delle cabine dell'impianto. Sono complessivamente 45 gli incendi divampati in provincia di Trapani. I danni maggiori nel territorio comunale di Marsala, dove sono state attaccate anche alcune abitazioni.

Il Comitato di controllo della «Luka Koper», la società che gestisce lo scalo, ha scelto una soluzione di continuità fino all'autunno

Capodistria, nuovo direttore del porto

Nominato pro tempore Marjan Babic, braccio destro del dimissionario Korelic



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1379 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,86 = 1,08 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/litro 224,20 = 0,94 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,28 = 1,00 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Tallero/litro 222,50 = 0,93 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle tasse sul servizio di cambio.

CAPDISTRIA Sarà Marjan Babic il nuovo direttore, facente funzione, della «Luka Koper» al posto del dimissionario Bruno Korelic. Lo ha deciso il Comitato di controllo della società capodistriana che gestisce lo scalo. È la prima mossa del Comitato dopo la decisione di Korelic di lasciare la guida del porto. Marjan Babic, trentotto anni, è dipendente della «Luka Koper» da un decennio e, dopo aver ricoperto la carica di consulente del direttore generale, negli ultimi anni è stato il braccio destro di Korelic per le questioni finanziarie. Collabora con la Facoltà di management di Capodistria e sostiene di non essere membro di alcun partito politico. Per una società come la «Luka Koper» è importante

mantenere una certa continuità, ha dichiarato Babic in uno dei suoi primi interventi dopo la nomina. La sua è comunque una funzione provvisoria: il Comitato di controllo della società sceglierà l'erede di Korelic soltanto in autunno, dopo un regolare concorso. Babic ha già annunciato che intende partecipare al bando.

Bruno Korelic, come noto, si è dimesso dall'incarico alcune settimane fa. Aveva guidato lo scalo capodistriano per oltre un decennio ed era stato il protagonista dell'avventura della «Luka Koper» al molo VII del Porto di Trieste, esperimento poco riuscito ma che resta un'opzione strategica per entrambi gli scali, come sottolineato di recente dal ministro italiano dei Trasporti

Pietro Lunardi, che ha ribadito la necessità di arrivare a un'alleanza tra Trieste e Capodistria.

Tornando a Korelic, è risaputo che ha dovuto andarsene per pressioni politiche: considerato uomo della «vecchia guardia» e «vicino alla Democrazia liberale», l'ormai ex direttore del porto sarà comunque ricordato come l'uomo che ha trasformato lo scalo capodistriano in una struttura moderna ed efficace. Nel 2004, Capodistria ha manipolato 12 milioni di tonnellate di merci, e nel 2005 questo risultato sarà probabilmente superato. Lo stato è proprietario del 51 per cento della «Luka Koper», costituita come società per azioni nel 1996.



c.p. Capodistria: caloroso passaggio delle consegne tra Korelic (sin.) e Babic.

Ai trafori di Decani e Kastelec
Strade slovene:
in funzione
nuovi autovelox

LUBIANA Automobilisti, occhio alla velocità. Da ieri sulle autostrade slovene sono entrati in funzione i rilevatori dotati di fotocamera. La società autostrade e la polizia hanno affermato che i nuovi autovelox sono stati posizionati perché si va registrando un aumento delle contravvenzioni per eccesso di velocità e mancato rispetto della distanza di sicurezza. Nel Capodistriano sono stati attivati due rilevatori, entrambi posizionati nei trafori di Decani e di Kastelec sull'autostrada Capodistria-Lubiana, dove di recente è stato registrato il caso di un automobilista che viaggiava alla velocità di 192 chilometri orari. Agli ingressi delle gallerie sono state anche apposte insegne luminose che indicano agli automobilisti il limite massimo consentito in galleria, cioè di 100 chilometri orari.

Contadino munge la mucca
che scivola e lo schiaccia

ZAGABRIA Un contadino croato è morto schiacciato dalla mucca che stava apprestandosi a mungere e che gli è rovinata addosso. L'incidente è avvenuto nel villaggio di Cadjavacki Lug, nella Croazia centrale. La vittima, un uomo di 61 anni, è entrato nella stalla dove alleva nove mucche, ha preso la mungitrice e si è avvicinato alla prima, Lara. Quando ha acceso la macchina la mucca, forse spaventata, ha avuto uno scarto, è scivolata cadendo sopra il poveretto, secondo il racconto della nuora. Ci sono voluti circa tre minuti di sforzi dei familiari per far rialzare l'animale, ma ormai l'uomo era morto.

Umaço, turista polacco
arrestato per esibizionismo

UMAGO Un turista polacco di 67 anni è stato arrestato per atti di libidine davanti a un minorenne. Lo ha riferito ieri il portavoce della Questura di Pola. L'episodio si è verificato domenica sera nella toilette del villaggio turistico di Polinesia a Umago, per la precisione nel settore riservato ai nudisti. Qui il turista di punto in bianco ha cominciato a masturbarsi dinanzi a un quindicenne che ha raccontato tutto alla polizia.

Avviati i lavori di restauro
del rifugio sul Platak

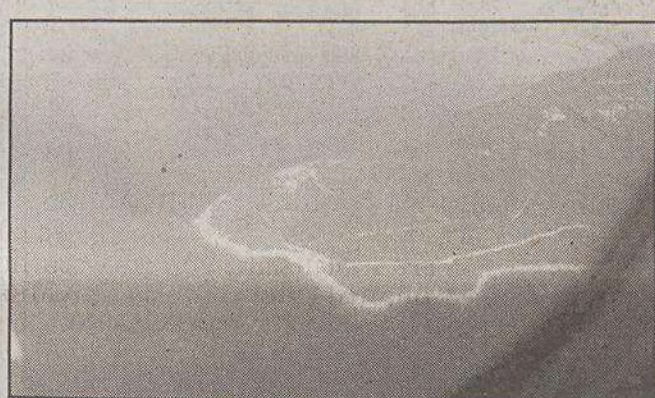
FIUME È un imprenditore di Arbe, Petar Guscic, il nuovo gestore del rifugio maggiore del Platak, l'altopiano alle spalle del capoluogo quarnerino. L'impianto, da decenni frequentato anche dagli sciatori fiumani, è stato assegnato a Guscic per vent'anni dal comune di Cavle che sta provvedendo ai lavori di restauro della facciata e del tetto della struttura. Si tratta di un investimento di 450 mila kune (60 mila euro circa). Il nuovo gestore sta invece provvedendo alla ristrutturazione dei servizi e della cucina in modo da rendere funzionale il rifugio prima dell'avvio della stagione invernale.

Primo accordo tra Stati dell'ex Jugoslavia per i danni di guerra
Croazia, oggi a Prevlaka la firma
del risarcimento montenegrino

RAGUSA La notizia ha i crismi dell'ufficialità: oggi, nella penisola di Konavle, estremo meridione della Dalmazia, si terrà la cerimonia solenne della firma dell'accordo con il quale il Montenegro si impegna a pagare 400 mila euro di danni di guerra alla Croazia. La somma riguarda il fondo zootecnico di Konavle, razziato nel 1992 dalle truppe serbo-montenegrine durante il ritiro da questo lembo del profondo Sud della Croazia. Si tratta della prima intesa di questo genere tra le ex repubbliche jugoslave che negli anni 90 si erano combattute in una sanguinosa guerra che ha provocato decine di migliaia di morti e decine di miliardi di dollari di danni.

Quello di oggi a Prevlaka, area destinata a trasformarsi in oasi turistica, dovrebbe costituire il primo passo nei pagamenti dei

danni di guerra che il Montenegro intende compiere nei riguardi della Croazia. Non per niente, alla firma dell'accordo parteciperanno i due capi di Stato, il croato Stipe Mesic e il montenegrino Filip Vujanovic, nonché il premier di Podgorica (ex Titograd), Milo Djukanovic.



Un'immagine aerea della penisola di Prevlaka.

vic, mentre non è certa la presenza del primo ministro croato Ivo Sanader.

Nei giorni scorsi, si è più volte parlato di risarcimenti montenegrini alla Croazia per quanto perpetrato dai soldati di Podgorica (allora inquadrati nelle file

dell'ex Armata popolare jugoslava) lungo la riva di Dubrovnik e nel suo immediato entroterra. L'antica Ragusa, per bocca del suo sindaco, ha ricordato a Podgorica che i bombardamenti nell'autunno-inverno 1991 provocarono danni per una sessantina di milioni di dollari. Inoltre la direzione dell'aeroporto raguseo di Cilipi (scalo danneggiato gravemente in guerra) ha proposto che in luogo di denaro il risarcimento avvenga tramite la concessione di una determinata quota del pacchetto azionario dell'aeroporto della località turistica montenegrina di Tivat. Da aggiungere che oggi a Prevlaka rappresentano di Zagabria e Podgorica parleranno di progetti legati allo sviluppo turistico di quest'area della Dalmazia, smilitarizzata e sminata solo qualche anno fa.

Andrea Marsanich

La Casa svedese aveva chiesto sconti inaccettabili. Continua la cooperazione con Bmw

La Cina mette in crisi la Tomos

L'Ikea si rivolge all'Asia e l'industria licenzia 94 persone

Saldatore morto:
i sindacati chiedono
sia fatta l'autopsia

POLA Ancora polemiche sulla morte di Ostoje Sekulic, saldatore di 45 anni della Bosnia-Erzegovina, dipendente di una ditta esterna, al cantiere Scoglio Olivi. Il 22 luglio scorso l'uomo era arrivato già cadavere al pronto soccorso e il medico Romano Rojnic aveva scritto sul suo rapporto che il decesso era avvenuto per arresto cardiocircolatorio in un ambiente denso di fumo e con la temperatura molto alta. Sul collo dell'operaio erano stati notati segni di scottature causate dall'elettrodo, che il dottor Rojnic non ha interpretato come segnali di violenza. Però il fatto che la notizia sia trapelata dopo qualche giorno ha insospettito i colleghi e i sindacati che si sono chiesti perché non sia stata disposta l'autopsia del saldatore.

CAPDISTRIA La Cina colpisce anche l'industria del Litorale. La brutta notizia è stata diramata dal direttore generale della Tomos, Stane Uršic, il quale ha annunciato che fra breve l'azienda metalmeccanica sarà costretta a licenziare 94 dipendenti, in prevalenza operai. Uršic ha spiegato che il provvedimento è la conseguenza della fine del rapporto di cooperazione con il colosso svedese Ikea, che a Capodistria si riforniva di supporti metallici da usare nella produzione di arredamenti.

La disdetta da parte di Ikea - ha spiegato Uršic - ha messo in crisi la Tomos, che non ha retto alla concorrenza delle industrie cinesi che offrono prodotti e semilavorati a basso contenuto tecnologico però a costi nettamente inferiori. Per proseguire la cooperazione gli svedesi avevano chiesto alla Tomos, sempre secondo quanto detto da Uršic, di abbassare i prezzi almeno del 32%. L'azienda capodistriana, invece, non ha potuto andare oltre il 25. La fabbrica offre lavoro a 389 persone. In tutto, ha detto Uršic, sono in sovrannumero

155 dipendenti: 32 rientrano nelle cosiddette categorie protette, trattandosi di lavoratori invalidi o più anziani; 19 saranno trasferiti in altri reparti mentre per 94 operai non c'è più posto. La Tomos ha comunque garantito che accanto alle liquidazioni la società è pronta a elargire anche dei sostegni a quei dipendenti in esubero che vorranno seguire dei corsi di qualificazione professionale o che apriranno un'attività privata.

Da quando la Ikea ha interrotto la cooperazione il volume d'affari della Tomos si è bruscamente ridotto. Uršic ha precisato che nei primi sei mesi dell'anno la società ha avuto 17 milioni di euro di entrate che sono bastati solo a coprire i costi di gestione; i profitti sono pari a zero. In base al nuovo piano aziendale il reparto arredamento sarà chiuso mentre saranno potenziate le attività produttive più impegnative per mantenere la cooperazione con alcune Case automobilistiche quali la tedesca Bmw, che di recente ha confermato un rapporto di collaborazione fino al 2010.

a Tolmezzo...



Assaporare i gusti dei nostri piatti, preparati dai migliori chef della Carnia, unire al gusto del cibo il profumo e la storia della nostra viticoltura, conoscere l'artigianato artistico carnico. Ogni giovedì è diverso, ogni giovedì una tradizione carnica si presenta. Tutto questo

Carnia è...

♥ Degustazione dei prelibati piatti tipici della Carnia, accompagnati dai vini delle migliori cantine DOC friulane

♥ Presentazione di lavorazioni artigianate tipiche della Carnia.

Inizio festeggiamenti h. 18.00

Per prenotazioni: 335 7742276

Per informazioni: 0433 44898

I nostri appuntamenti.

23 giugno	I cjarsons
30 giugno	Prosciutto di Sauris
7 luglio	Presentazione Festa del Borgat
14 luglio	Il frico
21 luglio	Presentazione Festa del Gambero
28 luglio	Presentazione Festa dei frutti di bosco
4 agosto	La cucina di Gianni Cosetti
11 agosto	Le Latterie della Carnia
18 agosto	Presentazione prodotti di Verzegnis
25 agosto	Presentazione della manifestazione Magia del Legno
1 settembre	I norcini della Carnia
8 settembre	Presentazione Festa del Formaggio di Enemonzo e le malghe della Carnia
15 settembre	Presentazione Festa di Funghi
22 settembre	Presentazione Festa della Mela (Tolmezzo)
29 settembre	Presentazione Festa della Mela (Tolmezzo)

Festa del Borgat

18/19/20 luglio

Antica Festa e rievocazione storica di Tolmezzo, che ripropone gli antichi festeggiamenti fra il Borgo dei "Siors" e quello dei "Puars"

Festa del Gambero

30/31 luglio

Tradizionale appuntamento che, riprendendo l'antica leggenda del gambero di Amaro, ripropone di anno in anno gustose ed imperdibili prelibatezze.

Festa della Mela 10ª edizione

23/24/25 settembre, 1/2 ottobre

Manifestazione che da più di dieci anni anima le vie e le piazze di Tolmezzo, proponendo gastronomia tipica, esposizione e vendita delle numerosissime varietà locali di mela.

Presentato all'assessore Sonego un piano per la realizzazione di una linea di interconnessione che parte dalla stazione elettrica di Wurmlach

Burgo, un elettrodotto dall'Austria

Il presidente Lignana: «Non si sovrappone al progetto della Fantoni, anzi potrà integrarsi»

I numeri del Friuli Venezia Giulia

- RETE ELETTRICA**
165 Km di linee a 380 kilovolt
245 Km di linee a 220 kilovolt
- INTERCONNESSIONI ATTUALI**
Elettrodotto a 380 kV Redipuglia - Divaccia
Elettrodotto a 220 kV Padriciano - Divaccia
- DEFICIT REGIONALE**
1.627.000 megawatt/ora
- LE RICHIESTE**
22 richieste per la realizzazione di linee elettriche transfrontaliere presentate in Regione di cui
6 verso la Slovenia e
16 verso la Carinzia

Fonte: direzione regionale centrale dell'Energia. Dati al 31 dicembre 2003

TRIESTE Aumentano, in Friuli Venezia Giulia, le richieste per la realizzazione di elettrodotti. Alle 22 già arrivate fino ad ora, infatti, ieri se ne è aggiunta un'altra, illustrata dal gruppo Burgo Marchi all'assessore regionale Lodovico Sonego. Presente in Friuli Venezia Giulia con due insediamenti industriali (a Duino Aurisina e a Tolmezzo), che da soli presentano un fabbisogno elettrico annuo di 750mila megawattora, il gruppo Burgo Marchi ha elaborato un progetto per la realizzazione di una linea di interconnessione Italia Austria (Somplago-Wurmlach).

Si tratta di un elettrodotto in corrente alternata trifase da realizzarsi mediante la posa in terra, lungo l'intero tracciato, di una serie di cavi isolati, dalla stazione elettrica di Wurmlach in Austria (in fase di costruzione) alla stazione di Tolmezzo (anche questa in fase di costruzione). Una stazione intermedia sarà inoltre realizzata nell'ambito dello stabilimento di proprietà Burgo, sempre a Tolmezzo. L'elettrodotto terminerà nella stazione di Somplago.

Quarantun chilometri la lunghezza complessiva del tracciato che, in parte, affiancherà quello dell'Oleodotto Transalpino Trieste-Ingolstadt sfruttando, in questo modo, la fascia di rispetto dell'infrastruttura, senza quindi andare a «pesare» sull'ambiente. La barriera naturale costituita dalle Alpi Carniche verrebbe attraversata grazie alla galleria in cui passa l'oleodotto che, dal versante italiano di Timau, sbocca nella vallata austriaca prospiciente

a Wurmlach. «Il nostro progetto», spiega Giuseppe Lignana, presidente onorario del gruppo e responsabile delle politiche energetiche - essendo tutto via cavo, non richiede la Valutazione di Impatto Ambientale (Via). E' sufficiente l'autorizzazione del ministero, sentita la Regione. Noi però abbiamo ritenuto di coinvolgere preventivamente i vertici regionali anche per concordare eventuali ulteriori miglioramenti a vantaggio di tutto il territorio. Fra i tanti vantaggi che siamo in grado di garantire, a fronte della maggior potenza importabile e di migliori prestazioni in trasmissione, ci sono l'azzeramento dell'intensità del campo elettrico, l'annullamento dell'impatto visivo e una ridottissima intensità del campo magnetico».

CONFINDUSTRIA

Milano al primo posto
Trieste fra le dieci province italiane poli dello sviluppo



ROMA Milano e Crotone sono i poli opposti dello sviluppo in Italia, in una graduatoria che prende in esame la situazione di tutte le Province e che evidenzia una profonda spaccatura del Paese, tale da avere «pochi riscontri anche a livello internazionale». Sono queste le indicazioni che vengono dall'edizione 2005 degli Indicatori Provinciali, banca dati raccolta da Confindustria da più di 20 anni, in base ai quali viene elaborata una classifica dello sviluppo territoriale, tenendo conto di diversi fattori (in tutto 14), con riferimento alle 103 province italiane.

Al primo posto si trova appunto Milano, con un valore pro-capite pari a 146,8 che a sua volta è commisurato all'indice uguale a 100 rappresentativo della media nazionale. Il che significa che nella provincia di Milano l'indice di sviluppo è quasi del 50% superiore alla media italiana. Trieste si piazza al decimo posto. La graduatoria dello sviluppo è stata appunto determinata sulla base di diversi indicatori, fra i quali la forza di lavoro, la consistenza delle imprese extrarigionali, i depositi bancari, le superfici di vendita della grande distribuzione, i premi assicurativi, il valore dell'export. Alle spalle di Milano si collocano le province di Bologna (127,4), Modena (126,2), Roma (124,4) ed Aosta (123,7).

Confartigianato ha analizzato l'andamento dei prezzi al netto delle imposte per classi di consumo: «Liberalizzazioni incomplete»

Boom dei costi dell'energia: +30% in cinque anni

ROMA La liberalizzazione del mercato elettrico marcia a passo di gambero. Se ne sono accorte le piccole e medie imprese italiane le quali a questo punto parlano di liberalizzazione «alla rovescia». Del resto i numeri parlano chiaro, almeno a stare a quanto risulta alla Confartigianato, che ha messo sotto la sua lente d'ingrandimento tutto il settore, analizzando l'andamento dei prezzi al netto delle imposte per classi di consumo. Ebbene, denunciano gli artigiani, tra il 1999 e il 2004 i prezzi dell'elettricità per le imprese italiane sono aumentati sistematicamente con percentuali oscillanti tra +1,6 e +30,3%; diversamente da quanto archiviato dalle aziende europee, che hanno goduto di tariffe che al netto delle imposte sono scese tra il 7 e il 13%.

Imputati numero uno della cosiddetta «riforma Bersani» il peso della componente fiscale e gli oneri della fiscalità locale. Ma non solo: secondo lo studio della Confartigianato il peso del fisco è ripartito anche in modo sperequato sulle diverse classi di consumo. Un esempio su tutti: su una tipologia d'impresa con un consumo medio di 358.017 kWh/anno il divario dei prezzi al lordo delle imposte rispetto alla media europea nel periodo '99-2004 è risultato essere più che raddoppiato, passato da +13,7 al +27,6%.

Quindi, denuncia la Confartigianato, è il fisco ad allargare il gap di competitività rispetto all'Ue. Soltanto nello scorso anno, viene sottolineato, il peso fiscale sul kWh nel nostro Paese è sempre stato superiore a quelli praticati nel resto dei Paesi del Vecchio Continente, con un divario oscillante tra il 5,4 e il 7,3%. Un capitolo questo che viene

zavorrato ulteriormente dalla fiscalità locale, giudicata senza nessuna remora «decisamente iniqua». Tutta colpa della disciplina attualmente in vigore sulle imposte addizionali degli enti locali sui consumi di energia elettrica per uso industriale, che prevede un'aliquota solo per i consumi inferiori a 200 mila kWh/mese, pari a 0,93 centesimi di euro (18 lire) per kWh. Al contrario, per i consumi superiori a 200 mila kWh - vale a dire quelli della grande industria - è prevista l'esenzione totale dell'addizionale. Tra il 2000 e il 2004 il raffronto a livello

provinciale evidenzia una crescita marcata del numero delle amministrazioni che hanno applicato l'aliquota massima (0,0113 euro/kwh): dalle 17 province del 2000 si è passati alle ben 57 del 2004, facendo segnare un incremento boom del 335%, «a conferma dell'aumento del peso della fiscalità locale su un importante fattore di costo per le Pmi e le imprese artigiane». Quindi, vie-



Tralicci dell'Enel.

ne sottolineato, il 45,1% delle amministrazioni provinciali ha aumentato tra il 2000 e il 2004 l'aliquota dell'addizionale, mentre solo in un caso, Treviso (che peraltro richiedeva nel 2000 l'aliquota massima) si osserva una diminuzione.

Dopo il sequestro di titoli deciso dalla Procura spuntano le intercettazioni fra il numero uno di Via Nazionale e Fiorani

Antonveneta, bufera sul governatore Fazio

Bankitalia sterilizza le azioni dei pattisti: «Abbiamo operato correttamente»

Stop dei treni, guerra di cifre Fs: «Regolari due su tre»

ROMA Treni fermi nelle stazioni per i sindacati di base, regolarmente in circolazione, o quasi, per le Ferrovie dello Stato. E un bilancio contrastato, come spesso accade, quello dello sciopero dei ferrovieri indetto per 24 ore, fino alle 21 di ieri, da Sult, Cub e dai delegati per la sicurezza (gli stessi che a Bologna il 12 gennaio scorso proclamarono lo stop che il 16 dello stesso mese registrò, secondo gli organizzatori, un'adesione di circa il 90%). A scatenare la protesta, ieri come a gennaio, è l'allarme sicurezza, emerso con drammaticità, ricordano i delegati, con l'incidente di Crevalcore, che all'inizio dell'anno costò la vita a 17 persone.

I ferrovieri lamentano in particolare l'utilizzo del cosiddetto «uomo morto», un pedale che il macchinista deve premere per segnalare il proprio stato di attenzione e che sostituisce la presenza del secondo macchinista. «Da oltre sei mesi - affermano - stiamo chiedendo di essere ascoltati da azienda e ministero sulle gravi mancanze venute alla ribalta con il disastro di Crevalcore». Una richiesta rimasta inascoltata, sottolineano i delegati, che hanno deciso quindi di proclamare ieri il terzo sciopero dall'inizio dell'anno.



Treni: disagi per lo sciopero

Sul successo o meno dell'agitazione i pareri di organizzatori e azienda divergono però completamente con cifre del tutto opposte. Per le Ferrovie dello Stato l'adesione è stata infatti minima, pari al 2,5% dei lavoratori. Mentre di tutt'altro tenore sono i numeri registrati dai delegati per la sicurezza e dai sindacati di base: l'adesione sarebbe infatti stata «grande», pari cioè al 60-70% per gli addetti alla circolazione. Al di là delle sigle sindacali, secondo gli organizzatori, l'adesione dei ferrovieri sarebbe infatti stata trasversale, esattamente come accadde a gennaio, quando Cgil, Cisl, Uil e le altre segreterie nazionali di segreteria non parteciparono allo sciopero.

Tradotte in disagi per i viaggiatori, le percentuali significano due treni su tre regolari a media e lunga percorrenza secondo Trenitalia, che sottolinea una situazione nelle stazioni «ordinata e ben gestita», e due su dieci per i delegati alla sicurezza. «Lo sciopero è perfettamente riuscito, con adesioni medie oltre il 60%, con punte più elevate negli impianti del centro-nord, in Sardegna, in Sicilia e nelle fasce orarie notturne», affermano i delegati.

MILANO Bufera sul governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, dopo la decisione della procura di Milano di sequestrare le azioni Antonveneta detenute da Gianpiero Fiorani e dai suoi alleati. La magistratura ha anche nominato un custode delle azioni. Si tratta del professor Emanuele Rimini che oggi sarà a Padova per partecipare all'assemblea della banca che dovrà nominare il nuovo consiglio di amministrazione. Ieri sera Bankitalia ha deciso di «sterilizzare» le azioni dei pattisti, cioè di Fiorani e soci. La situazione è davvero molto complicata per Fiorani e Fazio, anche alla luce di alcune intercettazioni telefoniche. La Guardia di Finanza, infatti, ha posto sotto le utenze di Fiorani e ha registrato i colloqui con Fazio. Il 12 luglio

scorse la Banca d'Italia autorizza la Popolare di Lodi (ora Banca Popolare Italiana) a lanciare un'Opas (offerta pubblica di acquisto e scambio) sulle azioni Antonveneta. Si tratta di una decisione importante perché, grazie a questa Opas, Fiorani può vincere il braccio di ferro che lo vede opposto agli olandesi di Abn Amro per il controllo di Antonveneta.

È mezzanotte quando Fazio telefona a Fiorani. Gli dice: «Ti ho svegliato?». Fiorani: «No, no». Fazio: «Ho appena messo la firma». Fiorani: «Tonino, io sono commosso. Io ti ringrazio... Ti ringrazio. Ho la pelle d'oca... Tonino, ti darei un bacio sulla fronte, ma non posso farlo... So quanto hai sofferto, ho sofferto anch'io». Dalle intercettazioni emerge anche che Fazio manda a chiamare Fiorani in Banca d'Italia e gli dice di «passare dal dietro, come al solito, di là».

Adesso, nel verbale di sequestro delle azioni, la procura scrive che «la strategia della Popolare Italiana per l'acquisto dell'Antonveneta è stata quella di eludere le autorizzazioni di Banca d'Italia e fornire alla Consob ed al mercato false informazioni. Prima dell'assemblea del 30 aprile era, in realtà, tutto deciso». I magistrati scrivono anche che «quando Bpi (allora Popolare di Lodi) veniva autorizzata ad incrementare la propria partecipazione dal



Il governatore Fazio con Gianpiero Fiorani.

14,9% al 29,9%, di fatto già disponeva direttamente e indirettamente di percentuali più elevate».

Insomma, Fiorani ha rastrellato azioni Antonveneta e fatto comprare azioni della stessa banca ad alcuni suoi amici, al fine di impossessarsi delle maggioranze dell'istituto padovano, eludendo le norme contenute nel Testo unico della Finanza. Non solo, ma per

la procura sono state diffuse notizie che hanno fatto alterare il prezzo del titolo Antonveneta in Borsa.

Ieri sera la Banca d'Italia ha emesso un comunicato per «ribadire la correttezza» del suo operato. Le intercettazioni delle telefonate fra Fazio e Fiorani vengono definite «strumentalizzazioni» che non incidono «sulla legittimità e sul merito» dei provvedimenti. Però il

L'istituto di credito lodigiano si appresta a fare da spettatore all'assemblea di oggi della banca veneta: verso un cda targato Abn

mondo politico è in subbuglio. I Ds e la Margherita chiedono al ministro Siniscalco di convocare il Ccir (Comitato interministeriale per il credito e il risparmio) perché «sembrano emergere rapporti fra Fazio e Fiorani a danno di altri contendenti nella vicenda Antonveneta». L'Adusbeif, invece, chiede le dimissioni di Fazio.

Oggi l'assemblea. E diventa sempre più impervia, la strada verso Antonveneta, per la Popolare Italiana di Gianpiero Fiorani. Incassato il sequestro delle azioni dei concertisti deciso dalla Procura di Milano - oltre il 40% del capitale sociale di Padova - l'istituto di credito lodigiano si appresta a fare da semplice spettatore all'assemblea degli azionisti della banca veneta, in programma oggi, e destinata a nominare un nuovo cda targato Abn Amro. Dopo l'intervento della magistratura milanese, infatti, la Banca d'Italia ha deciso di sterilizzare le posizioni di alcuni pattisti coinvolti nella scalata su Antonveneta.

Gigi Furini

Oggi nuovo round fra il ministro del Welfare e le parti sociali dopo la bocciatura del provvedimento da parte di Confindustria e sindacati: «Pronto a modifiche profonde»

Maroni apre sul Tfr: «Ma niente guerre di religione»

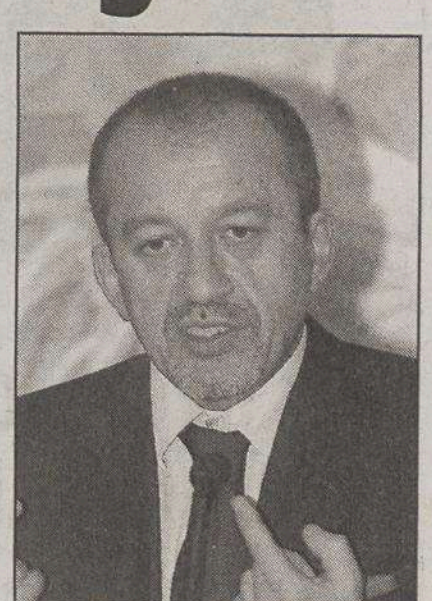
ROMA La riforma del Tfr può essere «cambiata profondamente», a patto però che si evitino «guerre di religione». Parola del ministro del Welfare, Roberto Maroni che - alla vigilia dell'incontro con le parti sociali - apre a imprese e sindacati, rispondendo al documento comune in cui hanno bocciato il provvedimento. Attesa per i pareri delle Commissioni Bilancio e Lavoro della Camera, mentre l'Antitrust invita alla massima trasparenza e ad una reale equiparazione tra le diverse forme di previdenza integrativa.

I tempi per riscrivere il testo del decreto (varato dal governo lo scorso primo luglio) sono stretti, perché la delega scade il 6 ottobre. La trattativa andrebbe conclusa al massimo entro la metà di settembre. L'appuntamento di oggi al ministero del Lavoro sarà dunque importante per capire se è possibile gettare le basi per un accordo subito dopo la pausa estiva. In caso contrario, sempre più difficile sarebbe far partire la riforma dal primo gennaio 2006.

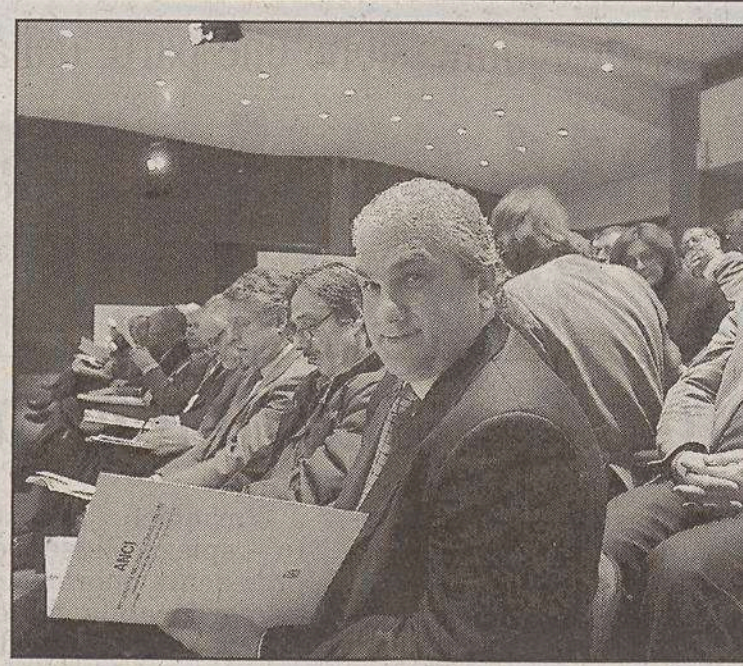
Ma Maroni appare fiducioso: si dice pronto a modificare il decreto, anche sulla base dei pareri e delle osservazioni delle commissioni parlamentari, e sottolinea di aver chiesto al ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, più risorse in Finanziaria. Ma allo stesso tempo, pur ritenendolo legittimo, respinge alcune delle critiche di imprese e sindacati, soprattutto quella di aver favorito le assicurazioni: «Io non ho favorito proprio nessuno, ho solo applicato la delega che dice che il lavoratore deve poter scegliere su un piano di pa-

rità tra fondi collettivi e prodotti assicurativi». E sul fronte delle agevolazioni fiscali, giudicate insufficienti dalle parti sociali, il ministro evidenzia come siano «maggiori di quelle previste finora»; mentre per quel che riguarda il costo del lavoro sottolinea «l'eliminazione del contributo Inps per il fondo di garanzia sulle liquidazioni».

Sulla riforma del Tfr è intervenuta ieri anche l'Antitrust: bene la scelta di equiparare le diverse forme di previdenza complementare - spiega l'Autorità garante



Il ministro Maroni



A sinistra, il segretario dei Ds Carlo Pegorer. Sopra, il segretario della Margherita Flavio Pertoldi. A destra, Romano Prodi alla Fabbrica del Programma.



All'indomani dell'assemblea centrista di Cervignano il «numero uno» della Quercia invita a concentrarsi sulle primarie di ottobre

Pegorer: «No ai veti della Margherita»

Il segretario diessino: «La Fed dev'essere aperta. Non accettiamo pregiudiziali sul leader»

di Roberta Giani

TRIESTE «Non poniamo veti, ma nemmeno li accettiamo». La Margherita non si smentisce e, mentre concede il suo sì alla Fed, pianta paletti e boccia la leadership diessina? Carlo Pegorer, il segretario della Quercia che da tempo si batte affinché la Federazione nasca e germogli in Friuli Venezia Giulia, non drammatizza. Ma nemmeno incassa. E, mentre ribadisce l'apertura piena ad associazioni e movimenti «filo-ulivisti» e si dice disponibile a una verifica elettorale sul programma di Riccardo Illy e Intesa democratica, invita l'alleato a concentrarsi sul primo, decisivo, obiettivo: le primarie di ottobre.

L'assemblea della Margherita dice finalmente sì alla Fed. E ora che succede?

Accogliamo con favore la decisione. La sollecitavamo da tempo perché siamo convinti che la Fed non è un mero strumento di aggregazione organizzativa tra forze politiche ma il luogo deputato di realizzazione dell'unità più ampia dei riformisti: serve a dar più forza al governo di Intesa democratica e, a livello nazionale, a garantire una solida base di riferimento al candidato premier Romano Prodi.

Ma, sul piano concreto, ora che succede?

Dobbiamo approvare al più presto lo statuto della Fed regionale e trovare mo-

menti di discussione condivisa sul programma nazionale dell'Unione, al fine di offrire un nostro contributo originale.

Su questo siete tutti d'accordo. Quando vi riunirete?

Siamo a disposizione. Tenendo conto che il primo punto dell'agenda politica su cui la Fed regionale può sperimentare un'unità d'azione, dopo il venir meno della lista Uniti nell'Ulivo

per decisione della Margherita, è quello delle primarie.

Quanti elettori volete portare alle urne in Friuli Venezia Giulia?

Diverse decine di migliaia. Vogliamo aprire almeno un seggio in ogni comune: le primarie sono un'occasione straordinaria di confronto e partecipazione.

Torniamo alla Fed. Il sì della Margherita è condizionato: il segretario

Flavio Pertoldi dice no a un coordinatore diessino.

Spetta allo statuto e all'assemblea generale fissare procedure e modalità di scelta degli organismi della Fed.

E la leadership?

Dev'essere frutto di una discussione aperta e condivisa. Ma nessuno deve porre pregiudiziali. I Ds, che hanno già dimostrato la forte tensione unitaria, hanno

intelligenze, capacità e professionalità utili a servire la Fed.

La Margherita pone condizioni anche sull'apertura della Fed a nuovi soggetti. Che risponde?

La Fed non è appannaggio dei quattro soggetti fondatori che si sono riconosciuti in Uniti nell'Ulivo: deve aprirsi ad associazioni, movimenti e comitati che si riconoscono nell'esperienza

ulivista. E lo statuto regionale deve prevederlo.

No ai «paletti» della Margherita, insomma.

Ne discuteremo.

La Margherita preme affinché Riccardo Illy entri nella Fed, la Quercia no. Perché?

La Fed è il luogo in cui

unire tutte le culture riformiste. Non è un problema di persone.

Si va verso le elezioni.

La Margherita apre a movimenti civici e autonomisti purché entrino stabilmente nel centrosinistra.

Nel 2003 abbiamo dato vi-

ta a una grande operazione politico-culturale che ha allargato, sulla base di un programma, il centrosinistra. Crediamo che quell'intelaiatura vada mantenuta: non ne facciamo un problema di schemi, insomma, ma di contenuti.

Giusto tenere separati i tavoli delle politiche e delle amministrative, come reclama la Margherita, pensando a Trieste?

Più che giusto, doveroso. Ma lo sforzo comune dev'essere quello di realizzare lo schieramento più ampio possibile, predisporre un programma all'altezza, scegliere il candidato migliore.

A Trieste, però, vi siete impantanati.

Le opinioni sono diverse: giusto discuterne finché non si trova un punto di vista comune.

Gianfranco Moretton dice: «Ettore Rosato è l'unico che può vincere».

Si sta discutendo. Ma ci sono anche altre candidature.

Condivide la richiesta della Margherita di una verifica elettorale sul programma?

Le verifiche sono sempre utili se l'obiettivo è quello di un salto di qualità, non di una lista della spesa.

Ma il programma va arricchito?

Intesa democratica, soprattutto con i provvedimenti di quest'anno, sta cambiando il volto del Friuli Venezia Giulia. Ma è giusto fare il punto e, se necessario, rafforzare ancor di più le linee d'azione.

LE REAZIONI

Il presidente: «Il programma si può arricchire». Malattia: «La Federazione? Una stazione senza treni»

Illy: «Faremo la verifica di metà legislatura»

TRIESTE La verifica? «La facciamo periodicamente». Una nuova legge elettorale? «Partiremo il giorno dopo la risoluzione dell'ultimo ricorso». Riccardo Illy non si sorprende alle richieste dell'assemblea della Margherita. Nel documento unitario approvato dai petali a Cervignano - «con il contributo degli ulivisti» ricorda il triestino Paolo Salucci -, si anticipa per l'autunno «un'ampia verifica di metà legislatura, anche con l'obiettivo di aggiornare il programma». Ma Illy non si preoccupa. Nemmeno un po'.

SI ALLA VERIFICA «Già in passato abbiamo ritoccato il programma di Intesa democratica: lo abbiamo arricchito e sfrondato a secon-

do dei casi. La Margherita chiede una verifica in autunno? Il termine - ricorda il presidente della Regione - non si utilizza più come nella prima Repubblica a indicare una sorta di processo politico per chi governa. Quindi, la richiesta è assolutamente razionale: la verifica di metà legislatura sarà solo più ampia e dettagliata di quelle che facciamo mese dopo mese».

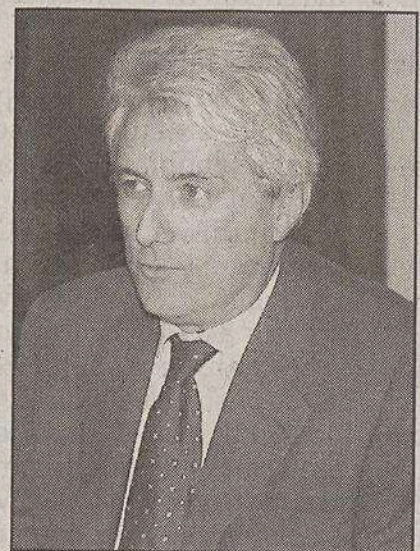
LEGGE ELETTORALE

Nessun problema neppure sul fronte della legge elettorale. La Margherita, ricordano il presidente Franco Brusa e il vicecoordinatore Ivano Strizzolo, ha presentato una proposta in cui si chiede l'eliminazione del listino con un più limitato premio di maggioranza, lo

sbarramento su base regionale al 3% per singolo partito e al 5% in coalizione, la rappresentanza della minoranza slovena. Illy conferma che, risolta la «grana» ricorsi, la riforma si farà: «Anche questo fa parte del programma: si tratterà di una legge statutaria che potremo realizzare solo quando, caduto l'ultimo ricorso, avremo la piena titolarità, giuridica e politica, per modificare la legge attuale».

COORDINATORE C'è un altro passaggio dell'assemblea della Margherita a far discutere. L'adesione alla Fed - che Illy, ribadendo di non volerci entrare, approva - «come tutto ciò che semplifica il quadro» - si è accompagnata all'avvertimento del coordinatore regiona-

le Flavio Pertoldi ai Ds a non pretendere il coordinatore. Il capogruppo della Quercia Bruno Zvech, che già in passato era stato molto secco sulla questione, ribadisce che i Ds «non rivendicano la leadership ma neppure accettano pregiudizi. Quando l'organo collegiale sarà costituito, deciderà esso stesso chi lo rappresenta». Quella della Fed, prosegue Zvech, è «operazione di unità. Sono comunque soddisfatto dell'appoggio definitivo della Margherita». Anche sulla candidatura a sindaco di Trieste, dopo che Gianfranco Moretton ha definito Ettore Rosato «unico possibile vincente», Zvech rinvia alla «decisione della coalizione».



Bruno Malattia



Bruno Zvech

MALATTIA CRITICO Ma mentre Alessandro Dario, segretario regionale dello Sdi, esulta per la situazione «finalmente sbloccata» rilanciando la soluzione del coordinatore «super partes», all'attacco della Fed si muove Bruno Malattia, assai scettico. «Sembra di essere di una stazione vuota - ironizza - da cui non parte mai un treno. C'è molta confusione sul percorso e sui ruoli. L'unica certezza, per ora, è che qualcuno pretende l'esclusiva per staccare i biglietti. Spero prevalga il buon senso e non le ambizioni egemoniche».

LE CIVICHE Malattia critica anche l'enfasi data dai petali all'apertura del dialogo con i movimenti civici. «Non si tratta di un'esclusiva dei Cittadini» si è detto a Cervignano. «Su questo argomento - afferma Malattia - alcuni esponenti della Margherita sono sempre stati imbarazzati e imbarazzanti, dimenticando che la politica è territorio di tutti. Un ultimo consiglio: se il prossimo anno il centrosinistra vincerà, la Margherita non pensi, come sempre ha fatto, che sia accaduto per merito suo».

m.b.



Il Piccolo presenta il grande Dizionario di Tedesco.

In 2 VOLUMI

tutto il necessario per conoscere, imparare e perfezionare il tedesco.

- 97 500 lemmi, 61 500 fraseologie ed esempi.

- Neologismi e vocaboli specialistici delle aree tematiche più attuali (informatica, Internet, viaggi e turismo).

- Varianti svizzero-tedesche, evidenziate da un'apposita sigla di consultazione.

- Indicazione delle parole scritte secondo le vecchie e le nuove norme ortografiche tedesche.

È IN EDICOLA il 2° VOLUME:
DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO.

A richiesta con Il Piccolo a soli 9,90 euro in più.

IL PICCOLO

Il cda ha approvato all'unanimità la candidatura del triestino: vigilerà sull'applicazione della convenzione sulla ricerca scientifica

Friuli Innovazione, l'Area sceglie Menia

Il fratello del deputato di An sarà il vice del Consorzio presieduto da Honsell

di Pietro Comelli

TRIESTE Piergiorgio Menia sarà il «braccio destro» di Furio Honsell. Il cda dell'Area science park, di cui è consigliere e membro della giunta, l'ha indicato ieri alla carica di vicepresidente di Friuli Innovazione. Toccherà dunque al fratello del deputato triestino Roberto Menia (An) rappresentare l'Area di ricerca nel Parco scientifico di Udine. Un posto stabilito nella convenzione promossa dalla Regione e sottoscritta, dopo un lungo braccio di ferro, dalla triestina Maria Cristina Pedicchio e l'udinese Furio Honsell.

Una parte del cda di Area ha cercato di far slittare la scelta del vicepresidente di Friuli Innovazione - per il quale era in lizza anche

Indicati anche i cinque nomi nel consiglio del Sincrotrone

Giancarlo Stavro di Santarossa - ma alla fine è passata all'unanimità la candidatura di Piergiorgio Menia. Nessuno ha posto un veto sulla persona, di professione informatico della Syac, l'imbarazzo è stato esclusivamente politico. A esprimerlo nel cda Luca Visentini, segretario regionale della Uil, e soprattutto Francesco Russo, esponente nazionale della Margherita, che per un impegno ha dovuto lasciare prima del voto la riunione. Una dialettica che il resto del cda non ha accolto. Il vicepresidente Menia dovrà rappresentare l'Area di ricerca secondo un preciso mandato. Il suo compito sarà di vigilare sull'applicazione della convenzione sulla ricerca scientifica. A settem-

bre sarà stilato un documento.

Nella seduta di ieri Area ha indicato anche i cinque rappresentanti nel cda del Sincrotrone. Proprio questa mattina si riunirà l'assemblea dei soci di Elettra, cui seguirà l'insediamento del nuovo cda. Accanto alla conferma del presidente Carlo Rizzuto, indicato dal Miur, Area avrà il vicepresidente e l'amministratore delegato. Posti rispettivamente coperti da Giorgio Rossi, fisico della Tasc infm, e dal confermato Alfonso Franciosi. Escono dal cda Mauro Graziani e Massimo Altarelli, che in ogni caso ricoprirà l'incarico di direttore scientifico, mentre alle conferme di Enrico Scaramucci e Mauro Melato entra il sindacalista Luca Visentini. Davanti alla blindatura del posto di ad, destinato all'esterno Franciosi, il candidato Stefano De Monte ha rinunciato al posto di consigliere.

I cinque neo-consiglieri faranno compagnia all'uscente Marcello Fontanesi e a quattro rappresentanti della Regione. La giunta Illy non riproporrà Michela Gasparutti e Sergio Covre, nominati all'epoca dal centrodestra, confermando Gianfranco Rados e Gemma Luisa Ravizza. A cui si aggiungerà con ogni probabilità Alessandro Trovarelli, vicepresidente esecutivo di Friuli Innovazione, espressione dell'Università di Udine. Una scelta di «integrazione territoriale» quella della Regione, che aggiungerà come quarto consigliere un economista.



Piergiorgio Menia, l'ultimo a destra, assieme ai fratelli Sandro e Roberto.

L'assemblea di piazza Oberdan ha eletto i suoi otto rappresentanti. Tensione tra azzurri giuliani e friulani

Riempite le poltroncine Erdisu, equivoco su Fedriga

TRIESTE Il Consiglio regionale, nel corso della seduta di ieri, ha nominato anche i rappresentanti di propria competenza per i Cda dei due Erdisu regionali: quattro per l'Università di Trieste, altrettanti per quella di Udine, previo l'assenso espresso in mattinata dalla Giunta delle nomine. Per ciascuno dei due atenei, tre sono stati indicati dalla maggioranza e uno dall'opposizione.

Per quanto riguarda Udine sono stati eletti Paola Lamberti (che ha ottenuto 28 voti), Michelangelo Di Carlo (25), Cristiano Lesa (24) e Roberto Volpetti (14). La Lamberti, in quota ai Cittadini per il Presidente, è stata in passato assessore

regionale all'assistenza sociale. Di Carlo, espresso da Rifondazione Comunista, lavora presso una cooperativa sociale ed è stato presidente del Consiglio degli studenti nel capoluogo friulano, Cristiano Lesa (Margherita) è invece il vicepresidente uscente del Cda Erdisu di Udine. Volpetti, quindi, è funzionario di Forza Italia negli uffici del Consiglio regionale.

Per l'Erdisu di Trieste, nel contempo, sono stati nominati Piergiorgio Gabassi (31 voti), Stefano Beltrame (29), Martina Seleni (28) e Massimiliano Fedriga (21). Gabassi, anche lui indicato dai Cittadini, è membro del Consiglio di amministrazione dell'ateneo triestino, dove

detiene la cattedra di psicologia del lavoro. Stefano Beltrame, in quota Ds, è consigliere uscente dell'Erdisu giuliano, mentre la Seleni, espressa dai Comunisti italiani, è laureanda in economia. Sulla «poltrona» riservata all'opposizione siederà nuovamente Fedriga, segretario triestino della Lega Nord. Proprio Fedriga è stato protagonista «involontario» di un equivoco sorto nelle ultime ore all'interno di Forza Italia, fra i rappresentanti triestini e quelli friulani. Secondo i patti preventivi, infatti, alla Lega sarebbe spettato il posto all'Erdisu di Trieste (Fedriga), mentre a Udine si sarebbe dovuto sedere un rappresentante azzurro (Volpetti),

esattamente com'è successo. Resta il fatto che, nelle votazioni, il segretario provinciale del Carroccio è stato incalzato a sorpresa da un altro «uomo» dell'opposizione, cioè il consigliere uscente dell'Erdisu giuliano Stefano Rigotti, in quota a Forza Italia, che ha ottenuto sei preferenze: due sono venute dagli azzurri triestini Piero Camber e Bruno Marini, gli altri quattro dai colleghi di An. Nessuna conseguenza, ma il diverbio fra il capogruppo forzista Isidoro Gotardo e lo stesso Marini, reo di non essersi occupato della vicenda, è risuonato forte e chiaro in piazza Oberdan all'ora di pranzo.

Piero Rauber

An interroga: «C'è il rischio di un conflitto di interessi». La società di Amaro: «Friulia ha scelto in libertà. Speriamo di non avere problemi di immagine»



Riccardo Illy

glier modo l'attività di analisi, controllo e partecipazione nelle 152 società partecipate. Vi è stata «un'analisi preventiva per verificare la sussistenza o meno di personale adeguato a ottemperare a quei compiti finanziari?».

CASO ASIROBICON Non basta. Da Roma, come annunciata, Romoli e Saro rilanciano il caso AsiRobicon depositando a loro volta un'interrogazione in cui, citando fonti sindacali, si accusa Friulia di «ambiguità e doppiogiochismo» in sede di costituzione della cordata chiamata a salvare l'azienda con stabilimenti a Monfalcone e Trieste, un totale di quasi 500 occupati. «La finanziaria regionale - scrivono i deputati - ha fatto del demitico la cordata nazionale avviando un rapporto con il fondo statunitense Pa-

triarch». Romoli e Saro chiedono anche di sapere «quali sono state le richieste di cambiamento della direzione aziendale da parte dei componenti della ex cordata nazionale, in particolare da parte di Friulia e del socio privato Imesa, e se questi sono stati i veri motivi che hanno impedito la concretizzazione dell'operazione».

STRANIERI BENVENUTI Anche su questo tema, Illy difende l'operato della società e del suo ad Marescotti: «Condivido in pieno la linea di condotta. Bene ha fatto Friulia ad aprire i contatti con il fondo americano - dice il governatore - quando nella parte finale del negoziato erano diventati chiari i segnali della volontà di Imesa di sfilarsi dalla cordata». Il principale obiettivo, prosegue Illy, è «la difesa dell'occupazione e delle capacità produttive dell'azienda, di cui va salvaguardato il know-how. Se gli investitori sono stranieri, ben vengano. Non abbiamo mai puntato a far ritornare AsiRobicon italiana, non credo che ci rappresenti un particolare valore aggiunto. Se ce la fa Pa-triarch, con la partecipazione di Friulia, va benissimo».

Marco Ballico

Il presidente della Regione replica all'opposizione: «Vogliono un'inchiesta? Non abbiamo nulla da nascondere»

Caso Eurotech, Illy difende Marescotti: «Accuse ridicole. La nomina è legittima»

TRIESTE «Accuse ridicole». Riccardo Illy non usa troppe parole per respingere attacchi e interrogazioni del centrodestra sul caso Eurotech. Come su AsiRobicon, il presidente della Regione non ha dubbi sull'operato di Federico Marescotti, l'amministratore delegato di Friulia che ha portato all'interno del cda della società hi tech di Amaro, partecipata al 10 per cento dalla finanziaria regionale, un suo collaboratore, Michele Vitali: il primo caso di esterno a rappresentare Friulia nel cda di una partecipata.

NOMINA REGOLARE Illy parla di una «nomina regolare, effettuata dal cda, il più competente sulla materia e, nel caso particolare, sulla procedura di quotazione in Borsa della Eurotech». Tutto normale dunque, cheché ne pensi l'opposizione. «Risponderemo alle interrogazioni» assicura Illy, per nulla turbato neppure di fronte alla richiesta, che arriva dai parlamentari Ettore Romoli e Ferruccio Saro, di una commissione d'inchiesta sulla politica industriale della Regione. «Se ci saranno maggioranze in grado di farla riunire - commenta il

presidente -, porteremo tutti gli elementi utili. La commissione non ci spaventa di certo». **EUROTECH** Mentre Eurotech, con il vicepresidente Massimo Mauri, si limita a definire la scelta del socio «effettuata in libertà e autonomia» e auspica che «non ci siano problemi di immagine per la società», la minoranza regionale non molla. Dopo le dichiarazioni di fuoco, An passa ai fatti e interroga il presidente della Regione su un'operazione «contro la prassi» che ha portato in Eurotech «una persona che, per ammissione di Marescotti, è consulente a contratto della sua società Mvi Italia».

MVI An si spinge oltre e scrive che Mvi, società «in cui sussistono quote di Merchant venture investments b.v. e Mvi Switzerland s.a.», ha come oggetto sociale «ricerca di mercato, in Italia e all'estero per investitori italiani ed esteri, finalizzate all'acquisizione di partecipazioni sociali, aziende o rami di esse, studi di fattibilità delle operazioni di acquisizione di partecipazioni sociali, aziende o rami di esse, comprese le rilevazioni contabili e finanziarie». **«RISCHIO CONFLITTI»** E



Federico Marescotti, Augusto Antonucci e Michele Degrazi.

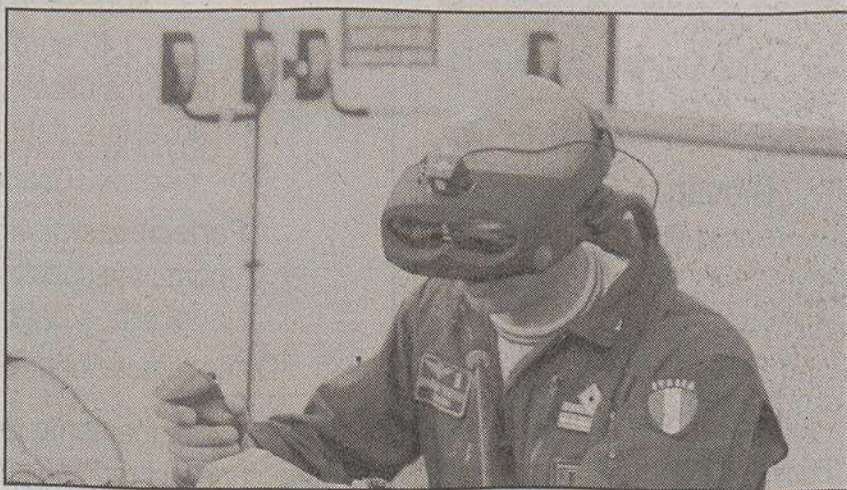
allora, affermano il capogruppo Luca Ciriani e il consigliere Adriano Ritossa, «perché si deve inserire nel cda di Eurotech un esterno» che opera tra l'altro «in una società che annovera finalità simili a quelle di Friulia» con il rischio di «ingenerare una commistione e far ravvivare un conflitto di interesse». I due esponenti di An - mentre insistono per sapere se, sulla nomina di Vitali, la giunta e Illy si erano espressi

a favore - chiedono al governatore se gli risulta «che sarebbero state offerte, da taluni soggetti ad aziende regionali, azioni di sostegno alternative a Friulia».

COSTI AGGIUNTIVI I due finiani denunciano infine i costi aggiuntivi, segnalando come i dipendenti di Friulia «sono tenuti alla frequenza di corsi periodici per migliorare la propria professionalità ed essere in grado di esplicare nel mi-

Il software si può scaricare gratuitamente dal sito Internet

UDINE Andare a casa, accendere il computer e volare ai comandi di un Aermacchi MB339 delle Frecce Tricolori. E per lo più senza il bisogno di metter mano al portafoglio. Certo, mancano le sensazioni fisiche di chi, diciamo pure, ha la fortuna di sedersi su uno dei velivoli della Pattuglia acrobatica nazionale, ma per il resto il software realizzato dal laboratorio di interazione uomo-macchina dell'Università di Udine offre tutto ciò che gli aspiranti acrobati desiderano: looping e tonneaux



Il comandante delle Frecce Tricolori prova il simulatore.

compresi. Senza il bisogno di acquistare nulla, ma con il requisito indispensabile di possedere un computer, sia esso Windows, Mac o Linux. Da oggi basterà cliccare sul sito internet <http://hclab.uniod.it/pan> e scaricare il software che si-

mula manovre ed acrobazie di quella che è la più famosa formazione militare esistente al mondo. L'iniziativa, una vera e propria «squiditezza» per i «pattini» dell'aviazione, è stata presentata ieri mattina da Luca Chittaro, docente re-

Presentato il nuovo simulatore di volo realizzato dall'Università di Udine: consente di pilotare gli aerei dal pc di casa

Le acrobazie delle Frecce Tricolori diventano virtuali

sponsabile del progetto, presenti il rettore dell'ateneo friulano, Furio Honsell e, poi, Massimo Tammaro ed Andrea Saia, rispettivamente leader e responsabile per le pubbliche relazioni della Pan. E proprio Tammaro, «Pony 1» della formazione acrobatica sorta ben 45 anni orsono, al termine dell'illustrazione si è messo davanti al pc, con tanto di «casco immersivo» per la realtà virtuale, per provare questa nuova emozione. Il velivolo virtuale è stato ricostruito in 3D nei minimi dettagli, dotato di superfici

esterne mobili e con tutta la strumentazione completa e funzionante. Ci è voluto oltre un anno per arrivare ad un risultato al quale hanno offerto la loro collaborazione Luca Masera, testista del corso di laurea specialista in informatica ed Augusto Senerchia, assegnista di ricerca al dipartimento di matematica ed informatica. Ma fondamentale è stato l'apporto della Pan, che entusiasticamente ha fornito professionalità e tecnica a questo progetto. Incontri periodici con i piloti e gli specialisti hanno permesso di testare

il prodotto e di verificare che il comportamento del velivolo nel simulatore coincidesse con quello che proprio i piloti ottengono durante le loro esibizioni. Ed il progetto del laboratorio dell'università friulana non è il primo dedicato al mondo aviatorio. Già due anni orsono, infatti, era stato realizzato un sito internet tridimensionale (<http://frecce3d.uniod.it>) che permette di visualizzare una ricostruzione virtuale delle acrobazie delle popolari ed amatissime «Frecce».

Luca Perrino

IN BREVE

Violazioni in materia ambientale

Rally nei Magredi e piani sui rifiuti
Richiamo della Ue

BRUXELLES L'Europa tira le orecchie alla nostra regione per quanto riguarda la tutela e il rispetto del territorio. La Commissione europea infatti ha inviato tre pareri motivati all'Italia a causa di altrettante violazioni di direttive in materia ambientale verificatesi nel Friuli Venezia Giulia. L'esecutivo di Bruxelles contesta, in particolare, la mancata trasmissione da parte della Regione del piano per la gestione dei rifiuti pericolosi e aggiunge che tale piano avrebbe dovuto essere presentato già nel 1975. Al contempo, la provincia di Gorizia è nel mirino della Commissione Ue per non avere fornito il suo piano di gestione dei rifiuti non pericolosi. Infine è sotto accusa la provincia di Pordenone per aver consentito lo svolgimento di rally motoristici nell'area dei Magredi del Cellina, che è protetta dalla direttiva Ue Habitat, nonché nella zona dei Magredi di Pordenone che invece avrebbe dovuto divenire un'area di protezione speciale.

La Direr: comparto unico, l'aula modifichi il testo

TRIESTE Il sindacato Direr, che rappresenta i quadri direttivi e dirigenti della Regione, si auspica che in Consiglio regionale venga modificato il testo sul comparto unico con l'adeguamento al decreto nazionale per quanto riguarda il computo delle deleghe sindacali e con il riferimento alla più recente certificazione dei dati associativi al 31 dicembre 2003 già effettuata dall'Aerlan. La posizione è espressa in una nota diffusa dall'organizzazione che ricorda come le osservazioni siano già state fatte lunedì nell'audizione in commissione.

Ritossa: altro che tagli, gli enti sono sempre di più

TRIESTE Il consigliere regionale di An Ritossa ha presentato un'interrogazione al presidente della regione per chiedere il motivo per il quale la «terapia d'urto Viero non venga applicata anche per la riduzione del numero di comitati osservatori e consulte regionali. «Pur in presenza di un'azione di sindacato ispettivo - sottolinea Ritossa - con cui si chiedeva di mettere un freno alla creazione di nuovi enti, questi continuano a proliferare in contraddizione con gli indirizzi programmatici di questa maggioranza contribuendo a favorire ulteriori esbor-

I giornali: via le edicole dalla legge sul commercio

TRIESTE Il direttivo regionale del Sindacato nazionale giornalisti d'Italia si è riunito per analizzare il regolamento inserito nella proposta di legge sul commercio. Il direttivo esprime seria preoccupazione per la possibilità data ai supermercati di vendere carta stampata senza autorizzazione in quanto non si comprende perché alcune famiglie debbano indebitarsi per acquistare l'edicola mentre la grande catena possono invece agire regolarmente. Il direttivo invita la segreteria a predisporre un documento da inviare alla giunta per togliere il regolamento sulle edicole.

Allarme sieropositivi in Fvg
Gli eterosessuali i più colpiti

TRIESTE Allarme sieropositivi in Friuli Venezia Giulia, soprattutto fra gli eterosessuali e gli omosessuali, mentre cala fra i tossicodipendenti. È il risultato di un sondaggio campione compiuto dall'Anlaids nel 2004 ad Aviano, in un Centro di cura dell'Aids, nell'ambito di un'indagine, svolta per conto del Dipartimento per la lotta alla droga, che ha coinvolto 28 Centri italiani e che è stata presentata a Roma. Il sondaggio ha evidenziato che ad Aviano nel 2004 si sono avuti 35 nuovi sieropositivi, di cui zero tossicodipendenti; 5 ex tossicodipendenti; 14 eterosessuali; 13 omosessuali; tre altri fattori.

WEB

La Pattuglia va on-line

RIVOLTO La preparazione del grande evento che si svilupperà il 4 settembre, quello dedicato ai 45 anni di vita della Pattuglia Acrobatica Nazionale, è ormai iniziata da parecchi mesi. E gli appassionati dell'acrobazia aerea hanno ora la possibilità di saperne di più sulla grande manifestazione che si svilupperà sulla base di Rivolto cliccando sul sito internet www.ga05.it, realizzato per conoscere programmi, curiosità ed iniziative collaterali di quella giornata, ma anche percorsi consigliati per raggiungere l'aeroporto e possibilità di pernottamento in loco. Almeno 500 mila le persone che, in quella giornata, saranno nella nostra regione per festeggiare la Pan.

lu. pe.

Approvata la riforma, opposizione contraria. Fondi per ammodernare le strutture. Sgambetto alla Margherita sull'autonomia

Asili nido, più contributi ai privati

Beltrame media e l'aula vota un emendamento trasversale sugli aiuti alle famiglie

DEVOLUTION

Iacop: discorso chiuso sulla quinta Provincia



Giorgio Brandolin e Sergio Cecotti

UDINE L'eventuale istituzione di una quinta provincia nel Friuli Venezia Giulia è «un discorso chiuso»: lo ha affermato ieri l'assessore regionale Franco Iacop, durante l'audizione alla commissione del Consiglio provinciale di Udine per illustrare il ddl regionale di riforma degli Enti locali. Dopo aver sottolineato che le Province saranno enti «di area vasta» e non intermedi, Iacop ha chiarito che, fra le loro competenze, rimarranno quelle della tutela e della valorizzazione ambientale, mentre alle Aster spetterà la valorizzazione delle risorse naturali.

Intanto oggi sarà il parere sul ddl regionale «Principi e norme fondamentali del sistema Regioni-Autonomie locali nel Friuli-Venezia Giulia» a caratterizzare i lavori dell'Assemblea delle autonomie locali. Il testo verrà illustrato dall'assessore regionale alle Autonomie Locali Franco Iacop che ieri ha incassato a maggioranza il parere favorevole della V commissione. L'assessore, assieme al collega al Personale, Gianni Pecol Cominotto, sottoporrà al parere dell'organismo anche il programma di riordino delle funzioni regionali e di conferimento di funzioni e compiti amministrativi per il 2005.

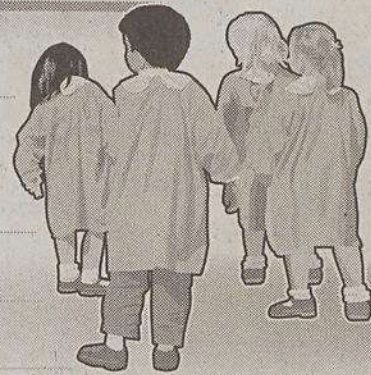
TRIESTE Da strutture di natura prevalentemente socio-assistenziale, cui le famiglie ricorrono per «parcheggiare» i propri figli negli orari di lavoro, a luoghi dove si fa più forte l'impronta «educativa», nel rispetto di standard pedagogici e organizzativi adeguati ai tempi che corrono, in grado di assicurare servizi di qualità uguali per tutti, negli istituti pubblici come in quelli di matrice privata. È questa - stando ai rilievi venuti dai banchi del centrosinistra - la traccia distintiva della nuova legge sugli asili nido, approvata nella serata di ieri dall'aula di piazza Oberdan, con i voti favorevoli di Intesa Democratica e quelli contrari del centrodestra.

L'ABBATTIMENTO Ma è proprio Forza Italia, nonostante il «no» finale, a rivendicare una parte di merito per alcuni dei contenuti espressi dall'articolo, sottoposto nel pomeriggio a una serie infinita di emendamenti, circa un centinaio. In mezzo a questo «quado» la giunta, attraverso l'intervento dell'assessore competente Ezio Beltrame, aveva sostanzialmente «ridotto» le frizioni tra maggioranza e opposizione. In ballo, come avevano sottolineato i rappresentanti azzurri per voce di Roberto Asquini, c'era il principio della libera scelta dei genitori sul metodo educativo da adottare per i propri figli. La possibilità, in altre parole, di accedere alle strutture private con le medesime opportunità economiche rispetto a chi decide di rivolgersi a quelle pubbliche.

TRASVERSALISMI Principio che ha trovato sintesi in un nuovo emendamento - a firma di Massimo

Gli asili in Friuli Venezia Giulia

● 5.176.000 euro	la spesa corrente della Regione
● 126	gli asili nido pubblici o privati convenzionati
● 3.152	gli utenti da 0 ai 3 anni
● 10,8	i posti ogni 100 utenti
● 33	i posti ogni 100 utenti da raggiungere entro il 2010



LA NUOVA LEGGE

- 1 istituisce un sistema educativo integrato pubblico-privato dei servizi alla prima infanzia
- 2 potenzia la rete dei servizi tradizionali e sperimentali: nidi aziendali e condominiali, centri gioco e centri bambini - genitori
- 3 definisce gli standard qualitativi (organizzativi e pedagogici) degli asili nido privati per l'accreditamento e l'accesso alle convenzioni, attraverso la valutazione della «carta dei servizi»
- 4 prevede il monitoraggio dei servizi erogati mediante una «clausola valutativa»
- 5 contempla finanziamenti di gestione alle strutture convenzionate e interventi in favore delle famiglie per l'abbattimento delle rette
- 6 riconosce all'asilo nido un ruolo «fortemente educativo»
- 7 delega ai comuni il ruolo di gestione e controllo della rete dei servizi erogati

Data riferita al 2004

COMPLESSIVITÀ

Blasoni (Forza Italia), Roberto Molinaro (Udc) e Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini), concordato proprio con la giunta - mirato ad estendere i contributi regionali alle famiglie per l'abbattimento delle rette non solo agli istituti privati convenzionati ma anche a quelli semplicemente «accreditati», rispondenti quantomeno ai requisiti di qualità previsti dalla legge.

FONDI «In questo modo - ha poi spiegato Beltrame

- non si verificherà alcuna corsa concorrenziale al ribasso fra le varie strutture e, al tempo stesso, andrà ad innescarsi un importante strumento volto a creare ulteriori posti di lavoro all'interno degli istituti privati». Accanto a questa linea di «fondo» finanziario, ancora da quantificare, la Regione ne garantirà altri due: quelli per gli investimenti infrastrutturali (due milioni e mezzo di euro previsti nella Finanziaria 2005) e per la gestione ordi-

naria (sulla base dei 5.176 mila euro già stanziati all'interno del Fondo sociale per la spesa corrente).

IMERITI Ma il capogruppo dei Ds Bruno Zvech, in definitiva, non intende lasciare in aula alcun merito «improprio». «Questa - ha assicurato - è una legge innovativa, frutto della volontà della maggioranza e della giunta». Eppure il provvedimento non ha mancato di evidenziare, nell'emiciclo di piazza Oberdan, le distanze

fra la Margherita e il resto di Intesa Democratica su una questione ideologica e di principio: l'autonomia pedagogica delle strutture private, con particolare riferimento a quelle di matrice confessionale, rispetto agli indirizzi generali che la legge riserva alla Regione, attraverso un Comitato tecnico di coordinamento costituito da sette rappresentanti degli asili nido, tre esperti psico-pedagogici e il Tutore dei minori.

LE DIVISIONI Bruna Zorzini Spetic (Comunisti italiani) ha presentato, infatti, un emendamento finalizzato a togliere dall'articolo uno l'esplicita dicitura «autonomia» riferita ai privati, «che devono rimanere complementari rispetto al ruolo pubblico nell'offerta dei servizi». Quella stessa dicitura, appena una settimana fa, era stata inserita in Commissione proprio dai rutilanti. E l'emendamento di ieri - sottoscritto da Rifondazione Comunista, Metz (Verdi) e Bassa Poropat, relatrice di maggioranza - è stato approvato con 19 «sì» e 9 «no»: quelli di Blasoni per Forza Italia, Alessandra Battelloni per Intesa per la Regione e tutti i consiglieri della Margherita. «La dicitura - ha rilevato il capogruppo Cristiano Degano - la davamo ormai per acquisita. Poi è arrivato quest'emendamento sovversivo, sul quale noi abbiamo espresso, coerentemente, la nostra contrarietà. Esso è stato approvato a causa di una leggerezza dell'opposizione, che ha chiesto il numero legale e l'appello nominale soltanto per rimarcare la divisione fra il nostro gruppo e il resto della maggioranza, senza curarsi delle conseguenze».

Piero Rauber

Lo chiede l'associazione Aic «La nuova legge sulla celiachia non va votata»

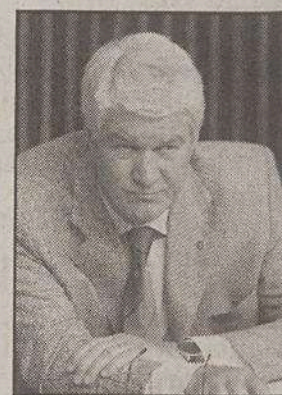
TRIESTE L'associazione che rappresenta i malati di celiachia chiede all'assessore Beltrame di rinviare l'approvazione (che dovrebbe andare oggi in Consiglio ndr) della proposta di cambiare le modalità di erogazione gratuita dei cibi senza glutine.

«Finora in farmacia potevamo prendere i prodotti gratuitamente - afferma Rossella Panicià, presidente dell'Aic del Friuli Venezia Giulia che conta 600 iscritti - adesso se passa la nuova legge ci verrà riconosciuto un assegno per l'acquisto dei prodotti specifici per la dieta dei celiaci».

Ma a quanto ammonta il taglio del contributo? «Attualmente possiamo presentarci in farmacia con una ricetta al mese per un importo medio per una persona adulta di 180 euro - continua la Panicià - che è dato dall'intervento congiunto di Regione e Stato. Con la nuova formula, stando a quanto ci è stato comunicato nelle riunioni alle quali abbiamo partecipato, l'assegno dovrebbe essere di circa 125 euro. Ma non è solo una questione di denaro. Con la formula dell'assegno è difficile controllare che i beneficiari utilizzino il denaro pubblico per acquistare i prodotti specifici. Noi proponiamo l'uso di una tessera magnetica che consenta l'acquisto sia in farmacia che nella grande distribuzione. E per questo che chiediamo all'assessore di poter incontrarci ancora per approfondire la materia».

All'Associazione Celiaci arriva il sostegno anche del consigliere della Margherita Sergio Lupieri. «Non possiamo non tenere conto - dice Lupieri in una nota - della netta opposizione dell'associazione. Nel caso in aula venga riproposto l'emendamento che ripropone la norma in oggetto sono pronto a farmi promotore di un voto contrario. Auspico che vengano ripresi quanto prima gli incontri con l'Associazione Celiachia per trovare una soluzione condivisa».

cf. es.



Sergio Lupieri

Si è spenta serenamente
Sonia Sabadin
La ricordano con infinito amore il figlio MARCO con ANDREINA, il suo amatissimo amico GUERRINO, la sorella STELLA con STEFANO, la nipote DANIELA con MICHELE e ALESSIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 28 luglio, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni
pro Azzurra
Associazione Malattie Rare

Trieste, 27 luglio 2005

Ciao zia

Sonia
- DANIELA, MICHELE e ALESSIA

Trieste, 27 luglio 2005

Ti ricorderanno sempre con tanto affetto gli zii e cugini:
- EMILIO, LILIA e LOREDANA
- AURELIA, PINO
- ITALO, ROSY con ELVIO e NEVIO

Trieste, 27 luglio 2005

Resterai sempre nei nostri cuori:
- gli zii ROSA, DANIELA
- la cugina OLITA con SILVIO, STEFANO, RICCARDO, ILARIA

Trieste, 27 luglio 2005

Partecipa commossa:
- FRANCESCA

Trieste, 27 luglio 2005

Affettuosamente vicini a MARCO:

- nonna OLGA, CLAUDIO, MARIA, LUCA, STEFANO, BARBARA, GIULIA e famiglie SIDARI, BONETA

Trieste, 27 luglio 2005

Una persona buona e generosa non è più tra noi, vivrà sempre nei cuori di chi ha tanto amato
Norma (Armida) Perin ved. Pincin
Con dolore lo annunciano i figli FRANCA con RICCARDO, MAURIZIO con DANIELA, gli adorati nipoti MATTEO e ILARIA, il fratello BATTISTA, parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 29 luglio, alle ore 11.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 27 luglio 2005

Affettuosamente vicini, con sincera FRANCESCA e ROBY MICHELAZZI.

Trieste, 27 luglio 2005

Carissima amica, conserveremo dentro di noi il ricordo di te donna di piena vita.

Con immenso dolore:
- VALERIA GIULIANO, LIVIO

Trieste, 27 luglio 2005

Vicini al vostro immenso dolore:
- BETTY, STEFANIA, PAOLO, ATTILIO, ROMANA, ENEA, IRIS unitamente alle famiglie VERBICH

Trieste, 27 luglio 2005

Ciao

Norma
GAIA, ROSSELLA, GIULIANA

Trieste, 27 luglio 2005

Partecipa al dolore la cognata CONCETTA e le famiglie SCHERLI e OLIVERIO.

Trieste, 27 luglio 2005

Profondamente addolorati per la dipartita dell'amico e fedele socio

Manlio Weiss
lo ricorda con affetto l'Associazione XXX Ottobre.

Trieste, 27 luglio 2005

A Sales è arrivato e da Sales è partito

Fulvio Simonutti
Spirito libero

Addolorati lo annunciano TIZIANO e DODI, mamma e papà, il fratello CLAUDIO con RAFFAELLA e MARCO.
I funerali seguiranno giovedì 28 luglio, alle ore 11, da via Costalunga nella Chiesa di Sgonico.

Non fiori ma elargizioni all'ANT di Monfalcone.

Trieste Sales, 27 luglio 2005

Partecipano al dolore:
zia NEVIA, BETTY con MAURO, ALDO con LARA e DAVIDE.

Trieste, 27 luglio 2005

Partecipano al dolore:
LIDIA, VINCENZO, CRISTINA, PIERPAOLO e PACO.

Trieste, 27 luglio 2005

I colleghi e amici del Dipartimento di Prevenzione ricorderanno sempre con affetto

Fulvio
Trieste, 27 luglio 2005

Ciao

Fulvio
- FRANZ, PATRIZIA, MIRELLA, MAURIZIO, NICOLA e MARTA

Trieste, 27 luglio 2005

Ci mancherai tanto:
- MARZIA e RAFFY

Trieste, 27 luglio 2005

Vi siamo affettuosamente vicini:
- ALICE e famiglia

Trieste, 27 luglio 2005

Ci ha lasciati improvvisamente

Giorgio Rigotti
Lo annuncia la sorella ALDA con BRUNO.

I funerali seguiranno giovedì 28 alle 10.40 da Costalunga.

Trieste, 27 luglio 2005

È mancato
Nerio Cosoli
lo annunciano la moglie NIDIA, le figlie GIULIANA con GIULIANO, SILVIA con AUGUSTO, GIANLUCA e LAURA.
I funerali seguiranno venerdì 29 luglio, alle ore 11, nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 luglio 2005

Nerio
vivrai sempre nei nostri cuori.
- PINO e LINA

Trieste, 27 luglio 2005

Con infinito rimpianto la ricorderò sempre:
- AUGUSTO

Trieste, 27 luglio 2005

Stringendovi in un forte abbraccio, vicine:
- MIRANDA e THEA

Trieste, 27 luglio 2005

Partecipiamo:
- PATRIZIA e BRUNO

Trieste, 27 luglio 2005

Ha raggiunto i suoi cari
Maria Azzarito ved. Fillini

Ne danno il triste annuncio le sorelle, cognati, nipoti e pronipoti.

Le esequie seguiranno venerdì 29 luglio, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni alla Lega Contro i tumori di Via Rossetti

Trieste, 27 luglio 2005

Maria Miculin
Addio

Zia Mariucci
DARIO e famiglia.

Trieste, 27 luglio 2005

Si è spenta serenamente
Caterina Bertino ved. Merlak (Ines)
lo annunciano i cognati GRAZIELLA e MITRI, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 28 luglio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 luglio 2005

Ciao zia

Ines
ANNA, GIANFRANCO e MARIA GRAZIA con le rispettive famiglie.

Trieste, 27 luglio 2005

È mancato all'affetto dei suoi cari, lasciando un vuoto incolmabile

Mario Lozei
Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, la figlia MARINA con il marito LUCIANO, le nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 29, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 luglio 2005

La sua grande forza lo ha lasciato

Massimo Affatati
A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie GIGLIOLA, la figlia LAURA, gli adorati nipoti DANIELA, DAMIANO, GIULIANO e la sorella ANITA.

Trieste, 27 luglio 2005

III ANNIVERSARIO
Lorenza Marassi
Il vuoto è incolmabile.

Mamma TIZIANA, nonna ADRIANA, zii NADIA e MARIANO

Trieste, 27 luglio 2005

XV ANNIVERSARIO
Angelo Devescovi
Sono trascorsi 15 anni ma tu sei sempre accanto a noi.

EFFI, PAOLO, GIULIA, NATALIA, LUCIANA

Trieste, 27 luglio 2005

Sarai la stella che ci proteggerà dal cielo.
Ci ha lasciati
Luciano Gallo

Lo annunciano CORRADO con BARBARA, FULVIA con NINO, SANTINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 29, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 luglio 2005

Ciao

Cianetto
PALMIRA, WALTER, CONSUERO.

Trieste, 27 luglio 2005

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Bertok ved. Bozic
Ne danno il triste annuncio le figlie IOLANDA e CLELIA, i generi SILVIO, TOMO, le nipoti SILVIA con MARIANO, DANIELA, il pronipote STEFANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 29 luglio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di San Giuseppe.

S. Giuseppe, 27 luglio 2005

Riposa tra le braccia del Padre
Giovanna Santoni in Baldacci

Danno l'annuncio marito, figlie e familiari.

I funerali seguiranno giovedì 28, alle ore 11, dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 luglio 2005

XV ANNIVERSARIO
Angelo Devescovi
Sono trascorsi 15 anni ma tu sei sempre accanto a noi.

EFFI, PAOLO, GIULIA, NATALIA, LUCIANA

Trieste, 27 luglio 2005

È mancata all'affetto dei Suoi cari
Nella Lucci ved. Giorgini

Ne danno il triste annuncio il fratello GIORDANO, LOREDANA con GIORGIO, ANGELA.
Il funerale avrà luogo venerdì, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 luglio 2005

La nostra cara
Iolanda Basiaco ved. Roberti

non c'è più.
Lo annunciano, con dolore GIORGIO, NADIA, ANDREA, le sorelle ANTONIETTA, MARIA; le famiglie BENSI-VODOPIVEC, parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 29, alle 12.40, in Costalunga.

Trieste, 27 luglio 2005

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale:

Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario:

3,40 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva

località e data obbligatori in calce

Croce 20 euro

Partecipazioni 4,65 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,30 + Iva

località e data obbligatori in calce

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:

www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

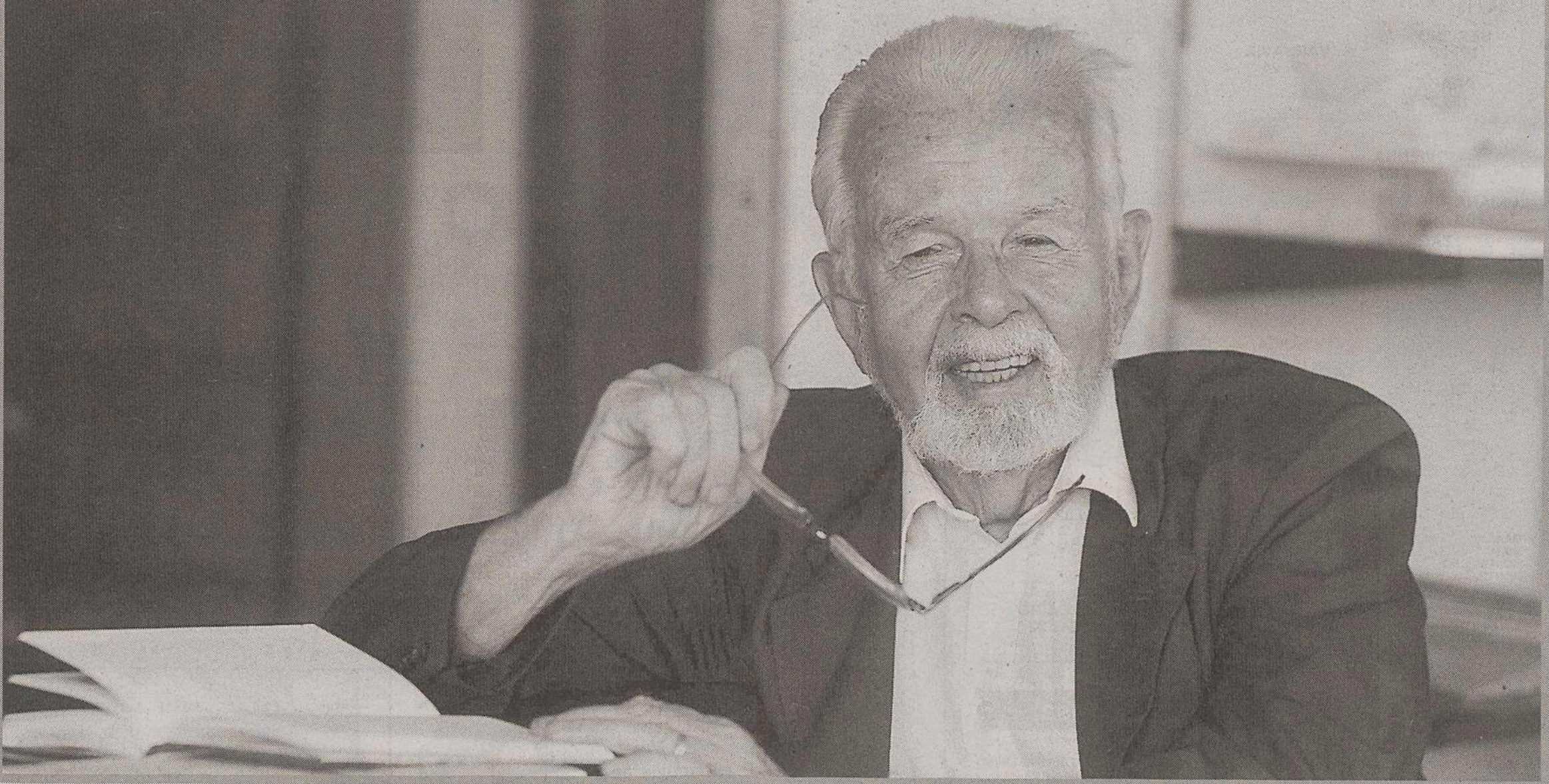


A. MANZONI & C. S.p.A.

L'INTERVISTA

Nato a Lussino, studi alla Normale
un passato da sommergibilista,
una grande passione: la filosofia

Foto di Marino Sterle



Il fisico giuliano in prima linea per conquistare la sede del Centro operativo degli aiuti all'Africa

«Trieste capitale Onu della scienza»

Budinich: «È il mio sogno. Così si sconfiggono ignoranza e terrorismo»

di Pietro Spirito

Paolo Budinich coltiva un sogno: Trieste capitale europea della scienza per i Paesi in via di sviluppo, sede di un braccio operativo dell'Onu per sconfiggere l'ignoranza e con questo il terrorismo - nelle regioni del mondo dove le uniche università che proliferano sono quelle dove si formano i kamikaze. A 89 anni suonati Budinich continua a battersi con l'energia di un ventenne per un'idea nella quale crede con invidiabile tenacia: fare del Sistema Trieste il punto di snodo e di rilancio di una scienza in grado di risolvere le sorti delle aree depresse del pianeta, funzione iniziata già nel lontano 1964 con la nascita del Centro di fisica teorica (Ictp). «E se siamo riusciti a fare l'Ictp - dice Budinich - sono certo che possiamo riuscire anche a fare il resto».

Qualcuno non la pensa così. Un quotidiano nazionale ha recentemente pubblicato un'inchiesta dove dice che a Miramare si insegna agli islamici come si fa una bomba atomica. Altro che cooperazione.

Lasciamo stare quell'inchiesta. Mai viste tante mistificazioni tutte in una volta. Un'operazione chiaramente concertata per gettare discredito sul mondo islamico e sul Centro. L'Ictp è un Centro internazionale di fisica teorica che per statuto è dedicato alla ricerca appunto di fisica teorica, e sostiene le comunità scientifiche dei Paesi poveri per sconfiggere la miseria e l'ignoranza, che sono le vere fonti del terrorismo. È diretto dall'illustre scienziato indiano Sreenivasan, cittadino degli Stati Uniti, e come lui stesso ha affermato l'Ictp è amministrato dalle agenzie dell'Onu Unesco e Iaea (Agenzia internazionale per l'energia atomica), che certo non possono essere sospettate di favorire il terrorismo. Tutto il resto sono sciocchezze e falsità di bassa politica. Ma la cosa che più mi fa arrabbiare è che il Centro è nato proprio per promuovere l'uso pacifico dell'energia nucleare. Sa di chi fu l'idea in origine?

Mi rinfreschi la memoria.

Di Robert Oppenheimer e Albert Einstein. Dopo lo scoppio delle atomiche su Hiroshima e Nagasaki andarono dal presidente degli Stati Uniti per convincerlo a dare vita a un movimento per impedire l'uso della fisica nucleare a scopi militari. Da qui nacque il progetto di creare un grande centro internazionale di ricerca in fisica teorica sotto la bandiera delle Nazioni Unite, aperto a tutti i Paesi del mondo ma non ai militari.

Il centro che poi è stato realizzato a Miramare.

Sì. Grazie anche a una fortunata coincidenza.

Vale a dire?

Nell'ottobre del 1960 venni a sapere che un giovane pakistano professore all'Imperial College di Londra, Abdus Salam, aveva ufficialmente proposto alla Conferenza generale dell'Iaea la creazione di quel centro pensato da Oppenheimer ed Einstein. Pochi mesi prima Salam era stato a Trieste a un simposio di fisica che avevamo organizzato a Grignano. Gli scrissi immediatamente, spiegando che Trieste, a ridosso della cortina di ferro, era il luogo ideale come ponte fra Est e

Assurde le accuse al Centro di fisica: a Miramare si insegna l'uso pacifico dell'energia nucleare e non la fabbricazione di bombe. Cerchiamo di risollevare le aree depresse del pianeta

Ovest per diventare sede di questo centro. Salam mi rispose subito con due lettere, una ufficiale e una personale per dirmi che il luogo del simposio gli era molto piaciuto, e che quindi era d'accordo. Cominciò così l'avventura dell'Ictp.

Avventura, appunto. Un termine che ricorre spesso nella sua biografia. Anche la fisica è un'avventura?

Sono nato a Lussingrande, proveniente da una famiglia di gente di mare, e da ragazzo non volevo diventare fisico, ma filosofo. Mio padre insegnava storia e geografia alle scuole superiori, e quando avevo 13 anni mi capitò fra le mani l'Apologia di Socrate, che lessi d'un fiato.

Era un bravo studente?

Pessimo. Non avevo voglia di studiare. Ho frequentato il liceo scientifico perché l'unica materia in cui andavo bene era la matematica. Mi veniva facile, non facevo alcuno sforzo. Mi diplomai nel 1934, ma mio padre non aveva i mezzi per mantenermi all'università. Però non avevo alcuna voglia di finire a lavorare al Lloyd Triestino,

Paolo Budinich è nato a Lussingrande il 28 agosto 1916. Si laurea alla Normale di Pisa nel 1938. Dopo la guerra inizia a lavorare all'Istituto di fisica dell'Università dove inizia a lavorare in modo intensivo sui problemi di fisica teorica, a cominciare dal raggio cosmico. Nel 1949 sposa Ambra Vidich (recentemente scomparsa). Nel 1951 è all'Istituto Max Planck a Göttinga, allora capitale della fisica in Europa, dove lavora e firma articoli per un libro edito da Werner Heisenberg. Nel 1953 nasce il figlio Marco, nello stesso anno Budinich diventa direttore dell'Istituto di fisica di Trieste. Nel 1954 è al Politecnico di Zurigo, dove insegna Wolfgang Pauli, uno dei padri della meccanica quan-

come mi era stato prospettato, e allora decisi di tentare il concorso per la Normale di Pisa, dove avrei potuto studiare gratis. Siccome avevo fatto lo scientifico mi erano precluse le materie letterarie, perciò scelsi fisica, la materia che mi sembrava più vicina alla filosofia. Cercare risposte ai grandi interrogativi dell'esistenza, era questo che mi interessava.

Così studiò a Pisa.

Entrai alla Normale al secondo anno, e il primo, durante il quale studiavo da privatista, fu durissimo. Facevo letteralmente la fame. Mio padre mi passava l'equivalente di 400 euro al mese, e con quei soldi dovevo paga-

tistica. Nel 1960 nasce il figlio Pietro. In quell'anno Budinich è tra i fondatori del centro internazionale di fisica teorica di Miramare, inaugurato nel 1964. Collabora con il Premio Nobel Abdus Salam alla direzione del Centro fino al 1972. In seguito fonda la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di cui è primo direttore. Crea anche la Fondazione internazionale Trieste e porta a Parigi la mostra dell'Immaginario scientifico destinato a diventare il Laboratorio dell'Immaginario scientifico di Grignano. Professore emerito alla Sissa, ha raccontato la sua vita nel libro «L'arcipelago delle meraviglie - Avventure di mare e di scienza» (Di Renzo Editore, Roma 2000).

re l'affitto della stanza e mangiare. Quintali di pasta asciutta cucinata di nascosto su un fornellino. Avevo sempre fame. Entrato alla Normale invece fu pacchia: servito e riverito dovevo pensare solo a studiare. Mi laureai nel 1939 in fisica sperimentale con una tesi sulle righe spettroscopiche.

Poi arrivò la guerra.

In quegli anni la Marina militare organizzava i corsi preliminari navali, per reclutare studenti universitari cui veniva offerta la possibilità di frequentare durante l'estate l'Accademia di Livorno, per poi sostenere un esame come ufficiali di marina di complemento. Ho sempre amato il mare,

L'Ictp nacque nel '64 quasi per caso: scrissi ad Abdus Salam lui mi rispose subito con 2 lettere, una ufficiale e una personale. Ho 89 anni e amo la vita in tutte le sue forme. L'età non conta

e per me era l'occasione di tornare al mare e nello stesso tempo fare il fisico, all'Istituto elettrotecnico della Marina. Sono sempre stato antifascista e ho sempre odiato la guerra, ma non potevo né volevo fare l'imboscato. E quando nel 1940 scoppiò il conflitto andai volontario sui sommergibili.

Sommergibilista. E perché?

Per avventura. Ero curioso. E fu un'esperienza terribile.

Immagino.

Ero sul sommergibile Atropo. Una volta siamo stati attaccati per 36 ore di fila. Per 36 ore c'erano le bombe di profondità che scoppiavano intorno. Stavamo fermi sul fondo mantenendo il silenzio più assoluto. A uno dei ragazzi saltarono i nervi e si sparò un colpo in testa con la lanciafiamme.

E lei come se la cavò?

E una storia lunga. Fui sbarcato a causa di un'infezione all'orecchio. Una volta guarito mi destinarono a un altro sommergibile, ma per fortuna all'ultimo momento mi mandarono sul Medea.

Perché per fortuna?

Perché quel battello cui ero destina-

to venne attaccato e affondò. Da allora fui soprannominato «il resuscitato». Quando i miei genitori vennero a sapere che ero sui sommergibili fecero di tutto per togliermi di lì. Finii sull'incrociatore Eugenio di Savoia, un covo di raccomandati. Ci chiamavano «le cozze» perché stavamo sempre in banchina. Non ne potevo più.

Un'altra avventura?

Ho sempre desiderato volare, così chiesi di frequentare la scuola per fare l'osservatore aereo della Marina. Sugli idrovolanti. Imparai anche a pilotare un aereo, prendevo lezioni di volo dal pilota - studente in matematica - in cambio di lezioni appunto di matematica. Fummo catturati durante un'azione, e finii la guerra in un campo di internamento prima in Inghilterra, poi negli Stati Uniti.

Poi il ritorno a Trieste.

Quando nel 1945 tornai a Trieste non sapevo bene cosa fare. Provai a entrare nel commercio, ma fu un disastro. All'Università stavano riorganizzando la facoltà di scienze, mi offrivano un posto di assistente di meccanica razionale. Cominciai così le ricerche di fisica teorica.

Che non ha mai interrotto. Oggi di che si occupa?

Di spinori, per lo più.

Vediamo se riusciamo dirlo con parole molto, ma molto semplici.

Il libro dell'universo è scritto in lingua matematica, e gli spinori sono oggetti matematici straordinari, scoperti da Elie Cartan, difficili da capire anche per molti fisici. Il problema della scienza oggi è integrare e mettere d'accordo le due più grandi scoperte del secolo scorso: la meccanica quantistica e la relatività generale. Si tratta di trovare uno strumento che ci permetta di attraversare i due livelli di cui è fatto il nostro universo: quello familiare che possiamo vedere toccare, e l'altro invisibile, paradossale e non intuitivo. In poche parole il problema dei problemi è ricostruire l'unità tra ciò che solo sembra essere come ci appare, da ciò che in profondità è.

Sembra filosofia.

Oggi fisica e filosofia si toccano. Il percorso della fisica attuale ricorda quello dell'antica metafisica, in particolare quella platonica delle idee. Solo che in questo caso si tratta di una metafisica verificabile.

Un'altra bella avventura. Ma non si stanca mai?

Amo la vita in tutte le sue forme. L'età non conta.

Dal linguaggio dell'universo a quello della politica. Anche qui un mucchio di progetti.

Non è solo politica, è una sfida etica e morale. Lo devo fare. L'Ictp è stata un'utopia realizzata, e qui a Trieste ne possiamo realizzare altre. Al recente G8 Tony Blair ha deliberato il raddoppio dell'aiuto all'Africa, da 25 a 50 miliardi di dollari spiegando come il sottosviluppo rappresenti per l'Occidente un pericolo paragonabile a quello di Al Qaeda. Trieste - il Sistema Trieste - ha tutte le carte in regola per diventare, sotto l'egida dell'Onu, il braccio progettuale e operativo nell'ambito della cooperazione scientifica di una quota di questi aiuti. Un tipo di cooperazione che solo noi facciamo da quarant'anni. Questa è un'opportunità non solo per l'Italia ma anche per l'Europa. E non è un'utopia, sono fatti.

DALLA PRIMA PAGINA

Per responsabilità di forze politiche estremiste, cui il sindaco e la sua giunta hanno deciso di accodarsi, si è negato un atto di civiltà, il riconoscimento di un diritto sacrosanto, che la maggioranza dei cittadini di Trieste comprende e sostiene.

Le motivazioni di questa scelta sono a nostro avviso infondate. Le comunità stabili degli stranieri presenti a Trieste non hanno nulla a che fare con il terrorismo internazionale, né con la criminalità locale. Gli stranieri sono protagonisti di

una piccola percentuale del totale dei fatti criminali, commessi perdipiù da clandestini, che spesso sono tali perché la legge Bossi-Fini impedisce loro di regolarizzare la propria posizione, tenendoli ai margini della società.

Per gli stranieri, così come per gli italiani, l'unico modo per non essere attratti dalla criminalità è avere un lavoro, una casa, una famiglia, ovvero essere integrati nel tessuto sociale. Anche a questo doveva servire la Consulta, a prevenire i fenomeni di disagio che incidono negativamente sulla «pubblica sicurezza».

E non ci si venga a raccontare che gli stranieri

«rubano» il lavoro agli italiani. È noto a tutti come l'operaio edile, la badante, la colf, il saldatore da stiva, l'operaio di altoforno o il raccoglitore di pesche e uva siano professionalità pressoché sconosciute ai nostri ragazzi che, forse giustamente, aspirano ad altro.

Spesso, purtroppo, gli appalti di manodopera in questi settori sono gestiti da imprese italiane collegate alla criminalità organizzata, che praticano il lavoro nero e non osservano le norme di sicurezza, esponendo al rischio di infortunio o di morte innanzitutto i lavoratori stranieri.

La Consulta degli immi-

grati, ma anche serie politiche di integrazione e una maggiore attitudine al dialogo e al buon senso, sono le strade virtuose per contrastare questi fenomeni nell'interesse della città. Una città che, tra l'altro, da più di due secoli ha fondato la propria fortuna economica e culturale proprio sugli «immigrati».

Gli atteggiamenti di chiusura e di aggressione verso chi è diverso, di cui da prova una parte delle forze politiche, servono solo a condannare Trieste al declino.

Luca Visentini
*segretario Uil
del Friuli Venezia Giulia

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESE

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

ALBERTO BOLLIS, PIETRO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carpani, Giannola Nonno, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribuna di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 26 luglio 2005 è stata di 52.750 copie. Certificato n. 5295 del 2.12.2004

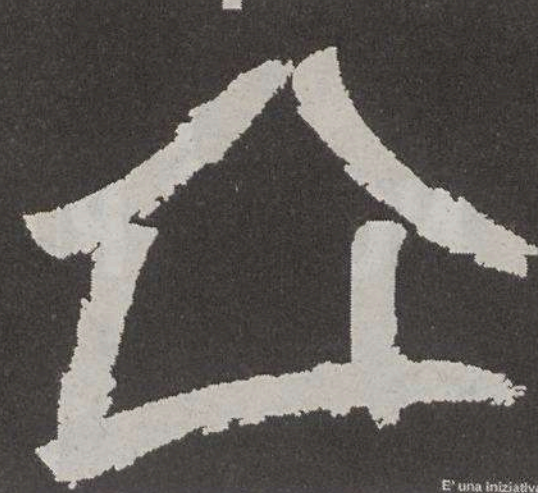


Responsabile
trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

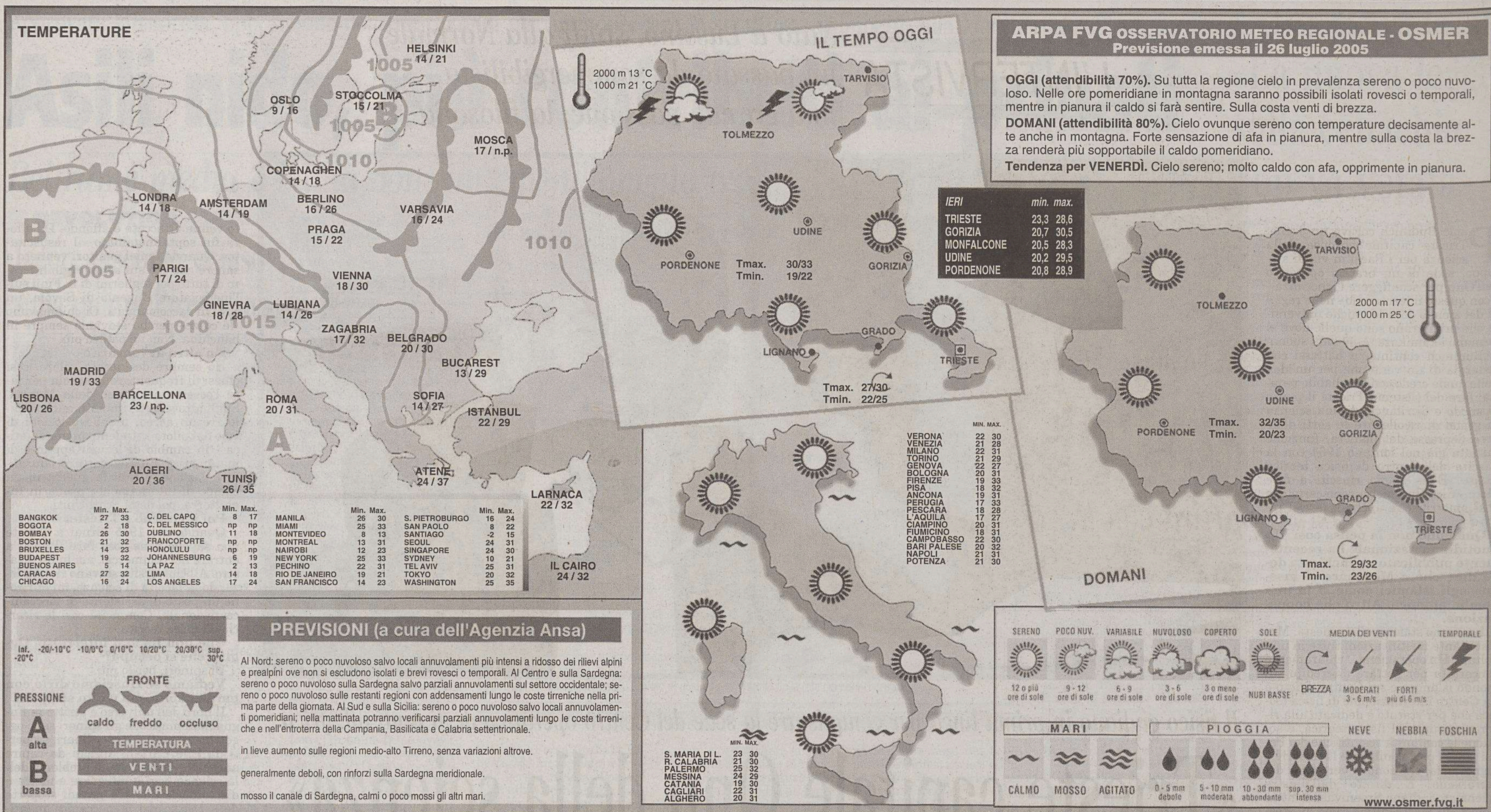
la vetrina immobiliare web

la trovi su:

www.ilpiccolo.it



È una iniziativa di A. Manzoni & C. s.p.a.



PREZZI NORMALMENTE ECCEZIONALI
fino a esaurimento scorte solo alcuni esempi...

MATERASSO LATTICE lattice 100%, 7 zone differenziate, sfoderabile, h 18 cm

da € 198,00

MATERASSO MOLLE ortopedico, climatizzato

da € 69,00

casa del materasso
Trieste via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

FITNESS

Fondamentali sono le azioni preliminari dedicate al riscaldamento

Anche l'esercizio va in vacanza Poi torneranno step e pesi

Per le palestre siamo ormai in chiusura di stagione, però in tutti i centri si stanno programmando le nuove attività che partiranno a pieno ritmo a settembre. Che cosa troveremo nei nostri centri fitness al ritorno dalle vacanze? Di sicuro ritroveremo lo step, attività prevalentemente aerobica che si esegue salendo e scendendo su per un gradino con l'ausilio della musica; troveremo la oamai colaudata aerobica, esercizi ginnici messi assieme per formare delle coreografie più o meno semplici. Ci sarà la nostra sempre amata ginnastica tradizionale, quella che si faceva a scuola, ottima come base per qualsiasi sport, ed efficientissima per il condizionamento corporeo, troveremo il Pilates, la ginnastica più in voga al momento, perché tiene conto della postura corretta senza procurare traumi a schiena e articolazioni.

Ma ritroveremo sicuramente quello che in gergo

viene chiamato «l'allenamento con i pesi», che sta ad indicare tutto quell'insieme di esercizi che vengono fatti per mezzo di macchine isotoniche, manubri e bilancieri. Un tipo di allenamento che a favore dei corsi collettivi ha perso in questi anni un gran numero di fruitori, che però sta riprendendo piede alla grande per la sua reale efficacia e la sua adattabilità a ogni tipo di persona. Sicuramente talvolta risulta un tipo di attività un po' più noiosa, però si viene ripagati dai risultati più veloci, grazie al tipo di allenamento personalizzato, cosa impossibile in un corso di gruppo.

Non solo l'allenamento in sala pesi non ci relega in un dato orario, ma al contrario, anche la tante «signora Bruna», con mille impegni fra lavoro figli e attività casalinghe, troveranno il tempo per andare a fare la loro ora di ginnastica con i pesi.

L'allenamento con i pesi va bene a qualsiasi età

se non ci sono particolari patologie in corso, affidatevi a un buon istruttore, e tenetelo il più possibile vicino affinché vi corregga eventuali vizi di esecuzione, e soprattutto prima di iniziare fate un buon riscaldamento.

E' risaputo che il riscaldamento ha un fondamentale ruolo nelle attività sportive e in particolare nell'allenamento con i pesi, in cui muscoli, tendini e articolazioni sono sottoposti a intense sollecitazioni. Esso consente da un lato di prevenire i traumi muscolo-articolari e dall'altro prepara l'atleta al massimo rendimento d'allenamento.

Da un punto di vista fisiologico il riscaldamento innalza la temperatura dei distretti interessati e agevola l'attività enzimatica. Inoltre gli esercizi di riscaldamento stimolano le articolazioni a produrre una maggiore quantità di sinovia, che è una sorta di lubrificante prodotto dalle superfici articolari.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Gli astri prevedono complicazioni nel lavoro dovute a disaccordi con un collaboratore. Un atteggiamento comprensivo minimizzerà la tensione.

Gemelli 21/5 20/6
Appuntamenti, riunioni di lavoro e nuovi progetti vi terranno mentalmente occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere alimentare.

Leone 23/7 22/8
Sfruttate al meglio l'odierna posizione degli astri. Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema familiare e poi pensate al resto.

Bilancia 23/9 22/10
Alcune questioni pesano ancora un poco, ma ve ne state liberando. Nell'insieme potete sempre avere molto successo personale. Relax.

Sagittario 22/11 21/12
Se riuscite ad adattarvi a certe esigenze, il lavoro procederebbe meglio. Avete delle buone idee da sviluppare. Sfruttate le vostre doti.

Aquario 20/1 18/2
Nel corso della giornata lavorativa qualche contrattacco potrebbe influenzare il vostro umore. E il momento di essere tenaci e non scoraggiarsi.

Toro 21/4 20/5
Svogliezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse al vostro lavoro, ma i primi sintomi di contrarietà vi riporteranno alla realtà.

Cancro 21/6 22/7
Nell'ambito della vostra attività vi sentirete in forma e in alcune circostanze darete il meglio di voi stessi. Non siate sciocamente gelosi.

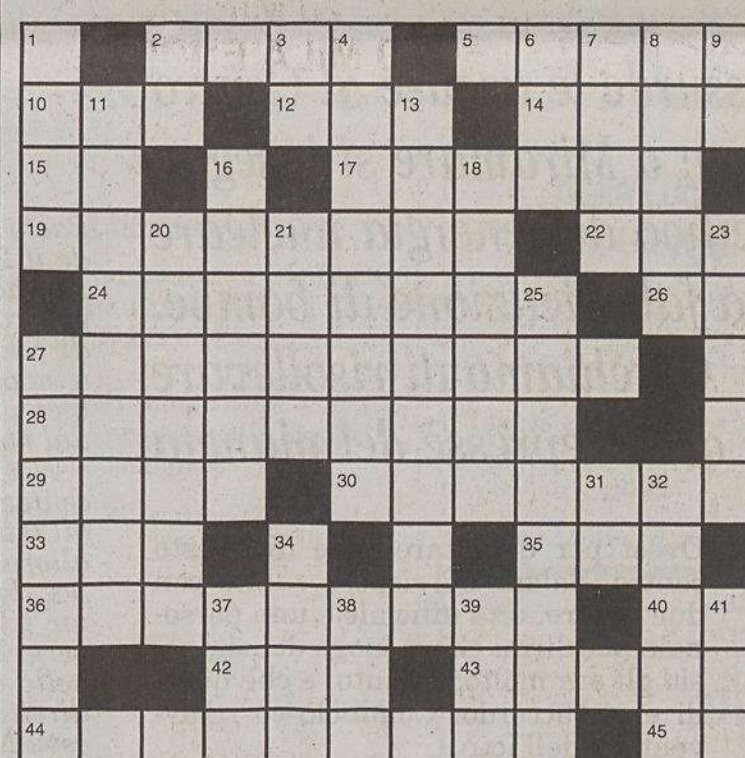
Vergine 23/8 22/9
Sarete molto ansiosi nel corso della mattinata per via di un incontro previsto per il pomeriggio. Non lavorate troppo di fantasia per non avere delusioni.

Scorpio 23/10 21/11
Attenti alle parole, fatene un uso corretto se non volete pentirvene. Le vostre decisioni dipenderanno in parte da nuove conoscenze.

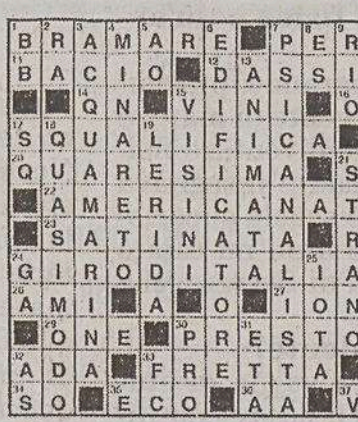
Capricorno 22/12 19/1
Giornata adatta ai chiarimenti, sia sul lavoro sia nella vita privata. La vostra innata propensione alla giustizia sarà amplificata dagli astri.

Pesci 19/2 20/3
Con poco riuscirete a ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e realizzerete ciò che volete.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Indovinello:
IL BUIO.

Crittografia
mnemonica:
TUTTO ESAURITO.

ORIZZONTALI: 2 Bella tra le belle - 5 Il nome di Novaro - 10 Località vicina a Pescasseroli - 12 La Basinger attrice - 14 Il nome di Bongiorno - 15 Pari in altri - 17 Strato, pellicola - 19 Appieda il ciclista - 22 Ronza laboriosamente - 24 Il nome di Fellini - 26 Poco istintivo - 27 Essere al comando d'un gruppo - 28 Tutt'altro che sintetica - 29 Una... serie di numeri - 30 Stranieri, provenienti da paesi lontani - 33 La «pop» di Andy Warhol - 35 Merita la condanna - 36 Più volte ripetuti - 40 Casella Postale - 42 Ispirata composizione poetica - 43 Ne aveva cento Argo - 44 Duri... come coltelli - 45 Le vocali scritte in più.

VERTICALI: 1 Sport su distese erbose - 2 Un po' di misericordia - 3 Danno inizio allo sketch - 4 Rimosse da una carica - 6 Gancetti ricurvi - 7 Una nota cantante - 8 E simile a una piccola giraffa - 9 Rimane sempre alla fine - 11 Violare luoghi sacri - 13 Lettura seguita del nostro massimo poeta barocco - 16 Attrezzi di sterratori - 18 Scimmietto... stupido - 20 Unità dell'esercito - 21 La dea che sposò Peleo - 23 Soffrono per la patria lontana - 25 Donne che tengono discorsi - 27 Assai ostinati - 31 Vocali del mite - 32 Fa coppia con Renato Pozzetto - 34 Anelli nuziali - 37 Il nome di Cruise - 38 Il rosso... di Mary - 39 Cifra non determinata - 41 Il segno del polo positivo.

CRITTOGRAFIA A FRASE
(1,10=5,6)

NON VOTASTE

Boy

ZEPPA CRITTOGRAFATA
(7,4,3,5,6)

LA SPOSA FEDELE

Snoopy

ENIGMISTICA

100

Ogni mese
in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi
e rubriche

**LA PALLA
NON È ROTONDA**

www.limesonline.com

Il Quaderno Speciale di Limes
la rivista italiana di geopolitica,
è in edicola e in libreria

LOTTO

BARI	54	35	75	85	13
CAGLIARI	5	57	82	70	39
FIRENZE	3	41	40	56	50
GENOVA	35	9	22	57	2
MILANO	79	62	59	42	46
NAPOLI	43	27	74	75	42
PALERMO	17	9	24	27	50
ROMA	75	46	44	18	88
TORINO	34	12	86	66	68
VENEZIA	76	46	43	5	79
NAZIONALE	39	15	42	23	13

Endolotto (Concorso n. 65 del 26/07/05)

3	17	43	54	75	79	76
Montepremi €	3.711.190,77					
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	10.703.837,67					
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	24.041.718,63					
Ai 9 vincitori con 5 punti €	82.470,91					
Ai 1730 vincitori con 4 punti €	429,03					
Ai 64.684 vincitori con 3 punti €	11,47					

**Hai un appartamento
turistico da affittare?**

Entra nella sezione **"Vacanze in Italia"**
affitti turistici su:

www.kataweb.it/viaggi
www.viaggi.repubblica.it

Pubblica il tuo annuncio

Prezzo a partire da **42,00 €**
per 3 mesi di pubblicazione.

Possibilità di inserimento foto e
testo evidenziato.

In collaborazione con Turismo vacanze

ATTI è una iniziativa della A. Mancini & C. Sp.A.

OGGI
Il Sole: sorge alle **5.43**
tramonta alle **20.40**
La Luna: si leva alle **23.44**
cala alle **13.05**

30.a settimana dell'anno, 208 giorni trascorsi, ne rimangono 157.

IL SANTO

San Celestino papa

IL PROVERBIO

I buoni dissimulati sono vincitori.

Frazione Pm., delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)	
Piazza Libertà	µg/m³ 20
Via Carpineto	µg/m³ 21
Via Pitacco	µg/m³ 15
Via Svevo	µg/m³ 19
Via Tor Bandena	µg/m³ -
Muggia	µg/m³ 15

INQUINAMENTO

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà	mg/m³ 1,0
Via Battisti	mg/m³ 0,7
Piazza Vico	mg/m³ 1,8
Via Carpineto	mg/m³ 0,5
M. S. Pantaleone	mg/m³ 0,4

MAREE

Alta:	ore	1.39	+8	cm
	ore	14.55	+41	cm
Bassa:	ore	7.35	-33	cm
	ore	22.03	-19	cm

TEMPO

Temperatura:	23,3 minima
	28,6 massima
Umidità:	71 per cento
Pressione:	1010,5 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	19,4 km/h da Ovest
Mare:	25,7 gradi

IDRA S.r.l.
CERAMICHE - ARREDOBAGNO
TRIESTE - Via Valmaura 8
Tel. 040.826084 - 040.281279

TRIESTE

Cronaca della città

IDRA S.r.l.
CLIMATIZZATORI DA 9900 B.T.U. € 357 (iva esclusa)
CALDAIE MURALI DA € 485 (iva esclusa)

Dopo la decisione del Consiglio di Stato l'assessore Brandi conferma: entro qualche mese il nuovo bando

Mense comunali, appalto da rifare

L'anno scolastico partirà con la gestione Copra, poi toccherà a chi vincerà la gara

IL SERVIZIO MENSA A TRIESTE

SCUOLA

TRA ASILI NIDO, SCUOLE DELL'INFANZIA, ELEMENTARI, MEDIE E CENTRI ESTIVI

116

N° SCUOLE COMUNALI SERVITE

TOTALE UTENTI **8.750**

PREZZO BASE DEI PASTI **3,80 EURO**

BASE D'ASTA **20 MILIONI**
450 MILA EURO

PER UN SERVIZIO DA SVOLGERE DAL 1° MARZO 2004 AL 31 AGOSTO 2008

LA DESCO', SUPERATA DALLA COPRA NEL CONCONSO COMUNALE AVEVA FATTO RICORSO AL TAR NEL GENNAIO 2004 CONTRO IL COMUNE DI TRIESTE E LA DITTA CONCORRENTE. A LUGLIO 2004 IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO LE DA' RAGIONE

MARZO 2005
IL CONSIGLIO DI STATO RESPINGE IL RICORSO DEL COMUNE E DELLA COPRA CONTRO LA SENTENZA DEL TAR

DICEMBRE 2005
LA GARA D'APPALTO RIPARTE DA ZERO

di Donatella Tretjak

Una nuova gara d'appalto per le mense delle scuole comunali. Torna in discussione un bando da oltre 20 milioni di euro. E si profila la possibilità che nel corso del prossimo anno scolastico il servizio pasti venga fornito da due ditte diverse.

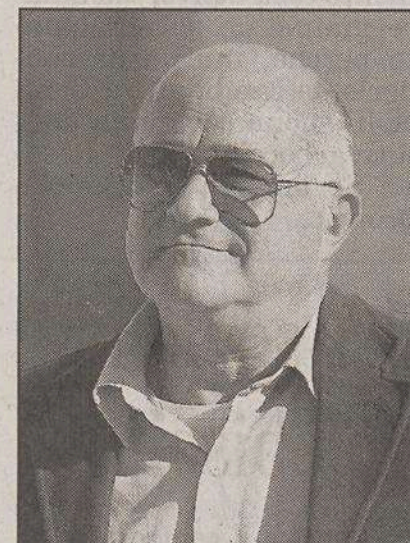
«Per ora andiamo avanti con la ditta di prima. Poi, appena saranno note le motivazioni della sentenza del Consiglio di Stato che ha azzerato gli atti amministrativi relativi al secondo lotto, predisporremo un nuovo bando». L'assessore comunale all'Educazione e condizione giovanile Angela Brandi lo conferma: si farà, «presumibilmente entro dicembre», una gara nuova di zecca.

Una vicenda complicata, l'affare mense, con un appalto finito anche tra i fascicoli della magistratura penale. All'inizio del 2004 il Comune decide di esternalizzare il servizio anche negli istituti con cucina dove in precedenza aveva usato, almeno in parte, personale proprio. Viene così aggiudicata la gara per le mense di asili nido, scuola dell'infanzia, elementari, medie (là dove c'è il prolungamento dell'orario) e centri estivi: in totale, più di 8 mila utenti.

Vincitrici dell'appalto, due società: la Desco, controllata dalle Cooperative operaie (che già in precedenza gestiva complessivamente la ristorazione scolastica) che si aggiudica il primo lotto, ovvero la fornitura, dal primo marzo 2004 al 31 agosto 2010, a 29 istituti scolastici. In pasti, 3250 piatti di spaghetti e bistecche da preparare ogni giorno nella cucina centralizzata di Domo, e servire nelle scuole.



L'assessore Angela Brandi



Livio Marchetti

La Copra, di Piacenza, vince invece il secondo lotto: somministrazione di derivate e gestione delle cucine comunali (quelle, cioè, presenti nelle scuole) in 87 scuole. Contratto valido fino al 31 agosto 2008, aggiudicato sulla base di un prezzo d'asta di 20 milioni 450 mila euro complessivi (budget che scatena Cgil e Uil: «È estremamente basso per una base d'asta») per la preparazione di circa 5500 pasti giornalieri.

Ed è questo lotto a finire nel mirino della giustizia

VISTO DA MARANI



Bambini mentre consumano un pasto alla scuola materna.

amministrativa (oltre che di quella ordinaria con un'inchiesta ancora aperta) e per ben due volte: la prima, quando la Desco ricorre al Tar contro il Comune a causa del «massimo ribasso», il criterio seguito dall'amministrazione Dipiazza per individuare il vincitore della gara. E il Tar dà ragione alla Desco, annullando la gara vinta dalla concorrente, la Copra. A questo punto, Comune e Copra ricorrono, seppur distintamente, al Consiglio di Stato, che conferma la sen-

tenza del Tar. E il marzo 2005: a tutt'oggi il Consiglio di Stato non ha reso note le motivazioni. «Prima di bandire il nuovo appalto, vorremmo comprendere tecnicamente perché non ci hanno dato ragione» dice la Brandi. Intanto, però, visto che i bambini devono continuare a mangiare, «andiamo avanti con il vecchio aggiudicatario Copra. Speravamo di poter appaltare il secondo lotto entro lo scorso anno scolastico, ora ci auguriamo di poterlo fare per Natale» spiega. Al bando verrà modificata anche la scadenza: 2008 sì, ma con possibile proroga al 2010, «così coinciderebbe la scadenza dei due lotti» commenta la Brandi. «Nulla vieta che la Copra possa riparteciparvi...».

Insomma, l'anno scolastico 2005-2006 inizialmente vedrà sui minitavoli dei ministudenti sempre le stesse pietanze (tra cui specialità «nostrane» come il San Daniele e il formaggio Montasio) e le identiche merendi-

ne di mezza mattina e metà pomeriggio. Dopo un paio di mesi, però, potrebbe cambiare qualcosa: non il menù (fissato dalla dietista del Comune con l'Ass è uguale per tutte le scuole), ma la mano di chi cucina. Un cambio di gestione che forse creerà qualche disagio ai piccoli utenti e che preoccupa i 150 dipendenti della Copra. «Che fine faranno queste persone, a dicembre, se verrà tolto loro l'appalto?» chiede Marino Sos-

Il vecchio contratto dell'importo di 20 milioni di euro era fissato fino al 2008

de della Cgil funzione pubblica. «Mi auguro che l'appalto venga tarato considerando i lavoratori: spesso sono costretti a una flessibilità, ovvero a una riduzione d'orario, che si traduce in stipendi da fame: dagli 800 euro al mese chi fa meno ore passa a 4-500». Lapidario il commento dell'altra interessata all'appalto, la Desco. «Il secondo lotto c'interessa, eccome» afferma il suo presidente Livio Marchetti. «Ma verifichiamo anche la base d'asta: non ci interessa il criterio del massimo ribasso. Lavorare per niente è dura...».

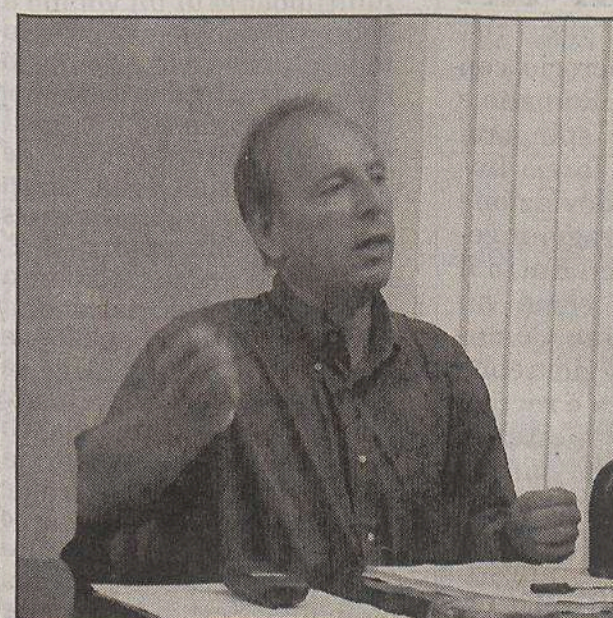
Reparto in difficoltà in seguito al via del piano ferie: disponibili meno letti e infermieri richiamati

Troppi incidenti. Ortopedia fa gli straordinari

Non potendo pagare ore aggiuntive, c'è stato l'accorpamento con Otorino

Il consulente ricoprirà l'incarico fino a dicembre. A fine anno le nomine

Per Zalukar una proroga al 118



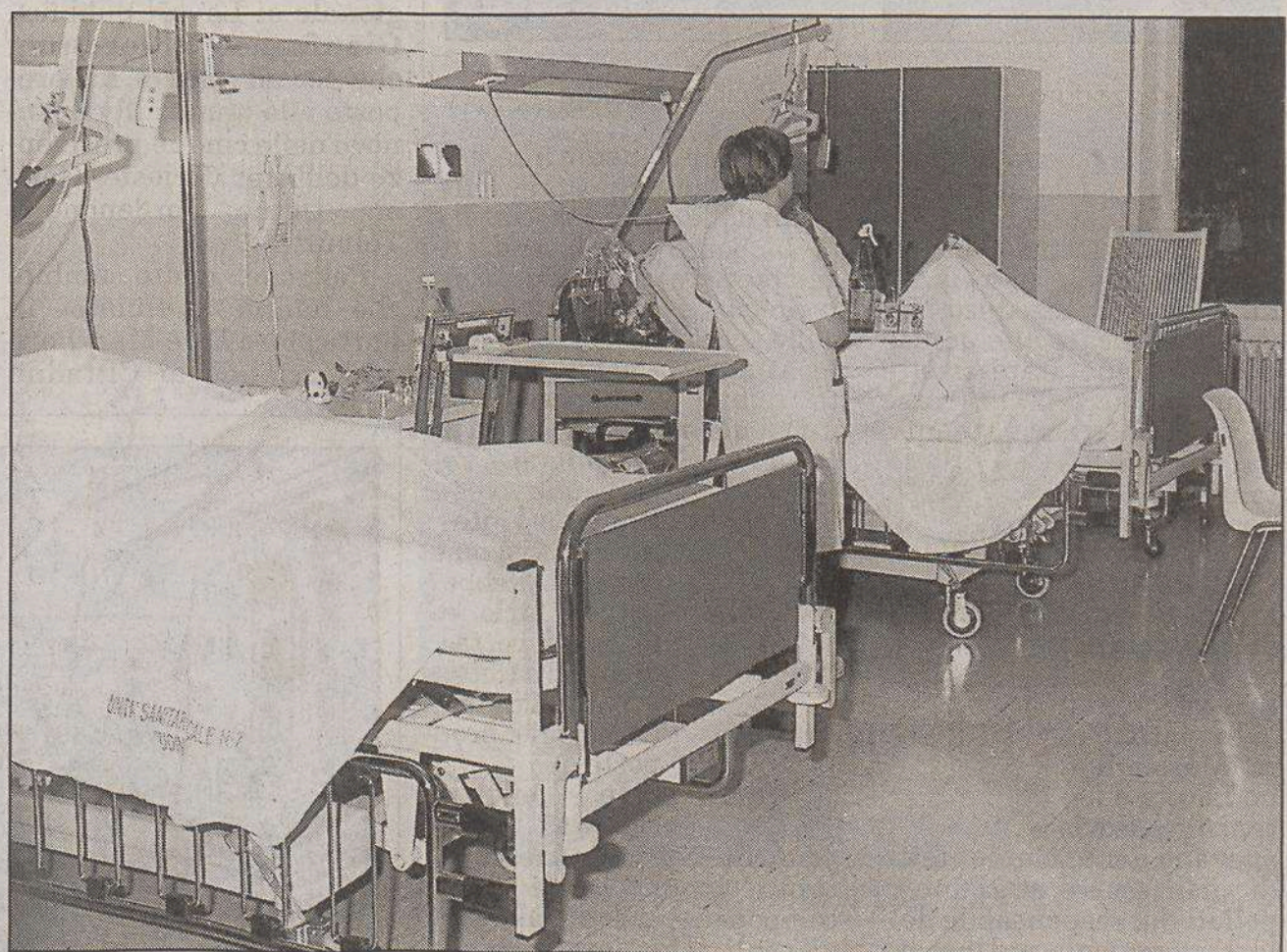
Il dottor Walter Zalukar.

Intanto, sempre nel settore dell'emergenza, l'Azienda ospedaliera ha dato in questi giorni il proprio assenso a una richiesta avanzata dall'Azienda sanitaria in merito al servizio del 118, di cui è responsabile - ma in funzioni di consulente - Walter Zalukar, che da tempo è passato a ricoprire la carica di dirigente del Pronto soccorso ospedaliero del Maggiore e di Cattinara. L'Azienda sanitaria diretta da Franco Rotelli, da cui dipende il 118, ha deciso di prorogare la consulenza di Zalukar fino a dicembre, chiedendo anche dell'Azienda ospedaliera di esprimersi in tal senso. In seguito il servizio del 118 dovrebbe essere formalmente strutturato in modo diverso, assumendo una maggiore autonomia di settore. A fine anno dunque si parlerà di nomine. Oltre a quello di Zalukar, «storico» esperto del 118, circola l'ipotesi di almeno un altro «papabile»: Vincenzo Livia, medico del Pronto soccorso.

Corsa contro il tempo per l'installazione della nuova macchina per le radiografie al Pronto soccorso. Iniziati i lavori per l'adeguamento dei locali

Incidenti stradali, ma anche semplici e fatali cadute in casa, altri traumi. Negli scorsi giorni molti cittadini hanno avuto bisogno di farsi «aggiustare le ossa» e il reparto di Ortopedia che per l'estate è stato accorpato a quello di Otorino, con una diminuzione di letti, si è trovato in difficoltà, tanto che sono stati richiamati in turno straordinario degli infermieri, correggendo momentaneamente il piano messo a punto dall'Azienda ospedaliero-universitaria per garantire le ferie del personale. Proprio domani ci sarà un nuovo incontro tra la dirigenza ospedaliera e i sindacati per uno dei periodici momenti di verifica della nuova, temporanea organizzazione del lavoro e

dei reparti, che si è resa necessaria quest'anno non potendo più l'Azienda, per mancanza di soldi, pagare ore aggiuntive di lavoro per compensare gli organici ridotti. Ha dovuto dunque accorpare settori, limitare l'attività chirurgica (quella non urgente), riuscendo a vuotare un intero piano di Cattinara. «Nei primi giorni di luglio, quando il piano è partito - afferma il direttore sanitario, Nicola Delli Quadri - c'è stata in effetti necessità di qualche assestamento, ma poi con la progressiva riduzione dei ricoveri programmati la situazione si è normalizzata». I sindacati allora avevano alzato la voce, «ma in generale c'è grande collaborazione» afferma sempre Delli Quadri. Più



L'interno di una stanza all'ospedale di Cattinara. Con le ferie estive attuati gli accorpamenti.

consistenti interventi si sono resi necessari nell'ambito del trasporto dei malati che, all'interno di Cattinara, hanno bisogno di una radiografia urgente chiesta dal Pronto soccorso. La nuova macchina per i raggi molto attesa per sostituire

quella «antica» che andando in tilt aveva provocato attese fino all'alba di molti pazienti, è arrivata in questi giorni e attualmente sono in corso lavori di adeguamento dei locali per consentirne l'installazione. Così è stato potenziato il servizio

di trasporto dei malati che devono ricorrere a un'apparecchiatura sistemata al piano di sopra. La ristrutturazione del Pronto soccorso nel suo complesso, invece, partirà fra qualche mese e dovrebbe concludersi entro l'anno.

Il confronto tra le forze del centrosinistra dopo quattro ore si conclude con un'altra fumata nera

Sindaco, i Ds lanciano Bonnicioli

La Quercia avverte gli alleati: «L'alternativa è ricorrere alle primarie»

di Pietro Comelli

Bruno Zvech si è ritirato da un pezzo, ma la musica nel centrosinistra non cambia. Il braccio di ferro per scegliere il candidato sindaco da contrapporre a Roberto Dipiazza rimane, ancora più duro di prima. E solo cambiato il soggetto. Se la Margherita e i Cittadini fanno quadrato attorno al deputato Ettore Rosato, infatti, la Quercia risponde dando il proprio assenso a Claudio Bonnicioli, già presidente dell'Autorità portuale di Venezia.

A un nodo sciolto se ne aggiunge dunque un altro, ancora più complicato da dirimere. E al fianco della candidatura sostenuta ufficialmente dai diessini si schierano gli autesignati Repubblicani europei e lo stesso Sdi che, dopo aver usato la carta Amilcare Berti, sposa la linea dura tracciata dalla Quercia. Appoggiando a spada tratta la candidatura Bonnicioli.

«Ha il profilo giusto, può interpretare nel modo migliore le sfide future che dovrà affrontare la città», dice il segretario provinciale diessino Fabio Omero. Economia, lavoro, sviluppo e portualità i temi forti elencati. E se la coalizione non dovesse andare dietro ai Ds e a Bonnicioli? «Si vada alle primarie», risponde Omero spiegando che il tavolo politico ieri si è sciolto senza una posizione condivisa. Se ne riparerà dunque a settembre.

Una posizione inequivocabile, Bonnicioli o primarie, che ha lasciato amareggiati Margherita e Cittadini. L'illyano Roberto Decarli si trincerava dietro un «no comment». La voce al telefono, però, è tutto un programma. Telegrafico anche Francesco Russo, presente all'incontro in rappresentanza della Margherita: «Registriamo un'impasse e irrigidimento dei Ds che ci



Claudio Bonnicioli



Ettore Rosato

dispiace, ma continueremo a lavorare per l'unità della coalizione». Un atteggiamento costruttivo, ma amareggiato e un po' arrabbiato perché, inutile nasconderselo, la candidatura Bonnicioli suona come una definitiva bocciatura di Rosato. Se non un veto vero e proprio.

La riunione fra i segretari provinciali della nascente Unione, ospite nella sede di via Tarabocchia dei Comunisti italiani, è andata avanti più di quattro ore. Ma il nocciolo della questione, quello del candidato sindaco, è rimasto lettera morta. Nessuna maggioranza sul nome e nem-

meno sulle primarie che potrebbero essere agganciate a quelle nazionali in programma il 16 ottobre.

Un metodo che non piace ai Cittadini, mentre Rifondazione comunista rimane alla finestra. «Mentre parliamo dei candidati Metz, Berti, Rosato, Zvech, Bonnicioli e Rosato ci passano sotto il naso i problemi della città, dalla Ferriera alle nuove povertà, eppure non ce ne accorgiamo», dice Igor Canciani, segretario provinciale rifondazionista. Una critica e autocritica che prende spunto da uno scontro incancrenito anche dalla fretta. Irrigidimenti delle singoli parti dopo le troppe «candidature a mezzo stampa», come le chiamano in molti nel centrosinistra.

«Boniccioli è una perso-

na valida, anche se rispetto a Rosato la sua candidatura è da costruire. Certamente non si può andare avanti - dice Canciani - a colpi di forzature». Il riferimento è generale, assieme a Rifondazione anche il resto dei «cespugli» (Verdi, Pdc, Italia dei valori, Pensionati, Repubblicani europei) chiedono chiarezza ai «colossi».

Chiarezza a questo punto sulle primarie, dove lo stesso Rosato - se non sceglie di fare un passo indietro come Zvech - potrà partecipare.

Ma gli interrogativi non mancano. Chi potrà presentarsi? Serviranno delle firme a sostegno della candidatura? E soprattutto: chi potrà votare? Davanti allo «strappo» della Quercia e l'asse Margherita-Cittadini, l'auspicio espresso da Riccardo Illy di scegliere il nome del candidato sindaco entro luglio sembra cadere nel nulla.



Amilcare Berti

do di accettare. Orel mi detto "lasciami provare", io non mi candidato sono gli altri a volermi. Ripercorrendo le tappe: «Alle regionali Alessandra Guerra - ricor-

Smentisce di avere simpatia per la destra: «Potrei essere di centro»

da - mi voleva come suo vice (Berti diede una mano alla leghista, ndr). Giulio Camber mi voleva candidare alle supplenti nel collegio Trieste 2 (dove Renzo Codarin perse contro Ettore Rosato, ndr). Adesso l'offerta di candidarsi sindaco per il centrosinistra, proposta in serata sconsigliata dallo stesso amico socialista Orel. A questo punto servirebbe solo Sharon Stone... p.c.

Dressi si schiera con Comune e Provincia

«Una scelta obbligata l'abbandono del tavolo tecnico sulla Ferriera»



Sergio Dressi

Lo «strappo» di Comune e Provincia sulla Ferriera trova una sponda in Regione, nell'ex assessore all'Industria Sergio Dressi. L'uscita dei due enti locali dal tavolo tecnico regionale sui problemi ambientali e della salute che riguardano gli impianti e le produzioni di Servola non è solo condivisa. «Scelta obbligata per non essere corresponsabili di un degrado ambientale crescente» la definisce il consigliere regionale di Alleanza nazionale che non perde occasione per aprire un altro fronte polemico con l'attuale giunta regionale e con il suo successore, l'assessore Enrico Bertossi. «Una scelta obbligata - prosegue Dressi - per smuovere dall'apatia l'amministrazione regionale che, con gli assessori Enrico Bertossi e Roberto Colosini, ha il dovere di esercitare appieno il ruolo di coordinamento affidato dal governo nazionale. Questo ruolo, a giudizio dell'ex assessore all'Industria, è stato «abbandonato subito dopo l'insediamento del presidente Riccardo Illy, nel luglio del 2003, ed è coinciso con l'azzeramento di tutto il lavoro svolto d'intesa con l'Associazione degli industriali, le organizzazioni sindacali, la proprietà della Ferriera e le istituzioni, prodotto per individuare un percorso per arrivare alla dismissione degli impianti e al riuso dell'area per altre attività produttive».

Nel 2001, ricorda Dressi, in presenza di azioni giudi-

ziarie vincolanti, a tutti sembrava che quella fosse l'unica strada percorribile. «Se oggi - prosegue Dressi - si presentano condizioni diverse, per ipotizzare la prosecuzione dopo il 2009 dell'attività della Ferriera, queste non possono prescindere dal totale abbattimento delle cause inquinanti, che non sono più tollerabili già oggi, e non nel 2009, e ciò può avvenire solo se nel piano industriale della Servola, che tarda ad arrivare, siano contenuti precisi elementi che riguardano l'ambiente». L'esponente di An si riferisce alla certificazione Emas: «è l'unica garanzia che quello che scriviamo nel piano industriale sarà esattamente quello che serve e quello che si realizzerà».

In caso contrario? «Altrimenti - conclude Dressi - saranno solo promesse tutte da verificare. E non è più tempo di accontentarsi delle parole ma di volere fatti concreti».

«Se arrivasse Sharon Stone e mi dicesse che senza di me non può vivere, accetterei di sfidare Roberto Dipiazza». Amilcare Berti ricorre spesso alle curve suadenti della bella attrice americana. Un sogno erotico che assume diverse sembianze, a seconda delle situazioni. Ha scomodato Sharon Stone nel mondo del calcio, quand'era presidente della Triestina, e anche negli affari. Adesso è arrivato il momento della politica.

Gianfranco Orel dello Sdi, conosciuto ai tempi dell'Insiel, l'ha candidato a sindaco di Trieste per il centro-

Berti tentato dai socialisti: «Ma voglio un plebiscito»

sinistra e lui, l'Amilcare innamorato nell'inconscio della Stone, sta al gioco dell'amico socialista. «Me l'hanno chiesto, ma io non voglio interessarmi di politica. Se dovesse arrivare un plebiscito attorno al mio nome anche sì, ma sarà molto difficile», dice Berti tirando un po' la corda. Non scontentando gli amici socialisti e, allo stesso tempo, mettendo

alla prova il centrosinistra. Quasi una provocazione, anche al centrodestra che l'ha sempre accolto a braccia aperte. «Mi hanno accusato alla destra, ma non lo sono. Posso essere di centro. Stimo molto il vicesindaco Paris Lippi (An) - dice - Mi hanno anche dato del fascista perché indossavo una camicia nera, ma non c'entra un cavolo. E poi mio

padre, ancora vivo, è stato partigiano». Cita la Resistenza, ma il manager della San Marco non sembra voler ammalare Rifondazione comunista. E il mondo sindacale. «Figurati se si mettono d'accordo, sento anche parlare di primarie. Certo che Trieste ha un potenziale mal sfruttato», osserva Berti lusingato di quella proposta impossibile. Proposta guarda caso dei socialisti, gli stessi che con Ferruccio Saro - «contras» forzista fedele al garofano - l'avevano chiamato all'Insiel. «Se la sinistra plebiscitarmente me lo chiederà, non esclu-

Replica alle critiche delle associazioni

Esuli, Brazzoduro contrattacca: «Avevo fatto avere in anticipo le bozze da inviare al governo»



Guido Brazzoduro

Continua la polemica all'interno del mondo degli esuli.

Ieri il presidente della Federazione delle associazioni, Guido Brazzoduro, ha voluto replicare alle accuse che gli erano state rivolte qualche giorno fa, nel corso di una conferenza stampa, dai rappresentanti dell'Unione degli istriani, del libero Comune di Pola in esilio e dell'Associazione delle comunità istriane.

In particolare, Massimiliano Lacota e Lorenzo Rovis avevano denunciato il fatto di «non essere stati interpellati dal responsabile della Federazione» sul parere da dare, in relazione alla divisione dei fondi messi a disposizione dal governo sia agli esuli italiani in Slovenia e Croazia che a coloro che nel dopoguerra dovettero abbandonare l'Istria e la Dalmazia per venire a Trieste.

«Sono stupito da queste critiche - ha affermato Brazzoduro - perché io mi



Massimiliano Lacota

sono personalmente interessato per far avere ai responsabili delle varie associazioni la bozza che intendvo trasmettere al governo, con il preciso scopo di ricevere delle osservazioni. Certo - ha aggiunto - non c'era molto tempo a disposizione, ma di questo non ho colpa e dai rappresentanti dell'Unione degli istriani, del libero Comune di Pola in esilio e dell'Associazione delle comunità istriane.

«Non c'era molto tempo a disposizione ma ora è troppo tardi per protestare»

In effetti, sembra proprio che non ci si riesca a capire dunque fra le varie componenti del mondo degli esuli. «Dopo aver constatato che nessuno si preoccupava di contattarmi - ha concluso Brazzoduro, da tempo oggetto di pesanti accuse da parte di una componente degli esuli di Trieste - non ho potuto fare altro che spedire la bozza da me preparata. Adesso? Adesso mi pare sia un pochino troppo tardi per protestare».

u. sa.

Novità ai vertici dell'ente per l'edilizia popolare dopo la presidenza a Perla Lusa

Ater, cambia il direttore: via Assanti, c'è Jus

È il segretario della Margherita di Pordenone. Unanimità sulla nomina

L'ex massimo dirigente di Trieste Expo Challenge accetta il passaggio di consegne: «Alternanza logica, come è previsto dallo spoils system»

L'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater) cambia il direttore generale. Esce di scena Fabio Assanti, entra il vicesegretario Antonio Jus, già dirigente responsabile dell'ufficio Affari generali.

Una soluzione interna, dunque, ma anche dai risvolti politici: il neodirettore Jus, infatti, ricopre la carica di segretario provinciale della Margherita di Pordenone. Il territorio elettorale dell'assessore regionale ai Lavori pubblici, Gianfranco Moreton, che recentemente ha proposto alla giunta Illy il rinnovo delle cinque presidenze dell'Ater (Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo).

Poltone molto ambite

che hanno «premiato» in particolare Ds e Margherita, lasciando ai Cittadini

la presidenza di Tolmezzo. Proprio sulla poltrona di Trieste, ambita dagli illiani che proponevano Mauro Tommasini, dopo un lungo braccio di ferro con la Quercia prevalse la candidatura di Perla Lusa.

L'incarico a Jus è stato votato all'unanimità dal nuovo cda triestino: pare favorevole dalla presidente Lusa (nominata dalla giunta regionale in quota Ds), dal vice Raffaele Leo (eletto dal Centrosinistra in Consiglio provinciale, in quota Margherita) e dai consiglieri Denis Visioli (nominato dall'assessore Moreton, in quota Rifondazione comunista), Walter Bradas (eletto dal Centrodestra in Consiglio provinciale, in quota Forza Italia) e Corrado Delben (eletto dal Centrodestra in Consiglio comu-



Perla Lusa

nale, in quota An). Un curioso voto trasversale unanime, motivato dalla provata esperienza ventennale all'Ater (ex Iacp) del prescelto.

Assanti concluderà il proprio mandato il 15 set-



Fabio Assanti

tembre. Un'uscita di scena indolore, prevista dallo stesso interessato. «Il mio contratto di cinque anni è in scadenza. La logica dell'alternanza, entrata in vigore con la legge Bassanini, fa parte delle regole del

gioco», dice Assanti, forzista e cugino del senatore Giulio Camber. Uno spoils system accettato senza polemiche, dunque, come dimostra anche la convergenza del cda sul nome di Jus.

L'avvicendamento del direttore generale rappresenta in ogni caso un segno dei tempi: una volta conclusa la presidenza dell'Expo Challenge, Assanti lascia anche il posto all'Ater. «Un po' di lavoro tranquillo non mi dispiace», dice l'interessato senza battere ciglio. Libero professionista, già dirigente esterno della Provincia di Trieste, tornerà alla sua principale attività di architetto.

Ma un nuovo posto, stando ai bene informati, sarebbe già pronto dietro l'angolo. In questo momento, però, l'ex dg dell'Ater può vantare solo l'incarico di consigliere di amministrazione della Fiera di Trieste. Una nomina decisa dal Comune di Trieste.

p.c.

Con il ministero e l'Ice Camera di commercio a capo di un progetto della Regione sull'internazionalizzazione

Ampliare il grado di internazionalizzazione del sistema economico produttivo regionale attraverso la creazione di nuovi rapporti con l'estero, la crescita in termini di managerialità e innovazione delle aziende, con particolare riguardo al sistema delle piccole e medie imprese, e l'attrazione degli investimenti stranieri in regione. È questo l'obiettivo che si prefigge la locale Camera di commercio nell'ambito del progetto denominato «Promozione dei traffici e delle attività logistiche nella piattaforma multimodale regionale» al quale sta lavorando su incarico della Regione, in qualità di capofila del sistema camerale regionale. L'iniziativa nasce nell'ambito degli accordi di programma tra la Regione, il ministero delle Attività produttive e l'Istituto per il commercio estero, che hanno la funzione di integrare i piani di base delle attività promozionali messi in atto dall'Ice.

Sin dall'inizio sono stati coinvolti direttamente nel progetto i tre porti, gli aeroporti, gli interporti, l'aeroporto di Ronchi, il sistema autostradale e ferroviario regionale, assieme alle associazioni di categoria cui fanno capo gli operatori specializzati del settore. Scopo centrale dell'iniziativa è trasformare questa piattaforma multimodale in un volano di sviluppo globale per il tessuto produttivo e le aziende locali. Si tratta del workshop internazionale, intitolato «Il sistema intermodale del Friuli Venezia Giulia: un'opportunità da cogliere» che si terrà alla Marittima, il 27 settembre. Vi parteciperanno anche operatori economici provenienti da ben 30 paesi esteri: Albania, Algeria, Austria, Bielorussia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Egitto, Germania, Grecia, Kenya, Israele, Libano, Libia, Malta, Marocco, Macedonia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Serbia e Montenegro, Slovenia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ucraina e Ungheria.



Un ingorgo creatosi all'incrocio tra via Roma e il Corso Italia a causa dei lavori.

Corso Italia, sabato finirà l'asfaltatura. Traffico in tilt

Durerà fino a sabato il «calvario» di corso Italia, interessato da lavori di asfaltatura e ripristino della segnaletica. Per il secondo giorno consecutivo ieri il traffico, soprattutto quello proveniente dalla via Roma, ha trovato degli intoppi pressoché insormontabili per accedere alla centralissima arteria, che si sono tradotti in file che raggiungevano la piazza Vittorio Veneto, portando al collasso anche la via Milano e la via Ghega.

I lavori d'asfaltatura sono praticamente finiti nel

tratto fino all'incrocio con la via del Teatro Romano e oggi dovrebbero spingersi fino a quello con la via Imbriani, altra deviazione «strategica» per deviare la via Carducci. Entro il fine settimana, come ha anticipato lo stesso Comune, l'asfaltatura dovrebbe essere completata e raccordi con quella effettuata nel frattempo in piazza Gondoni, dove dovrebbero concludersi entro il mese anche le opere di allestimento del monumento-totem «contro tutti i totalitarismi».

Accuse tra i poli dopo le pregiudiziali votate in Consiglio comunale. Alleanza nazionale ribadisce il suo no: «Pura demagogia»

E' scontro politico sugli immigrati

L'Ulivo: «Regole calpestate». Camber: «Il nostro rinvio è favorevole alla Consulta»

di Fabio Dorigo

Conferenze stampa a catena e pioggia di comunicati. Lunedì sera il Consiglio comunale «rimanda» a settembre, tra le polemiche, la nomina della Consulta degli immigrati. Il giorno dopo in sala giunta del Municipio si crea l'ingorgo della politica. Prima il centrosinistra a denunciare il voto «illegale» della maggioranza di centrodestra. Poi fuori il centrosinistra, dentro Forza Italia a chiarire il suo «rinvio» favorevole alla Consulta. Il presidente del Consiglio Bruno Sulli, che evidentemente non ama mettersi in fila, sceglie la via della conferenza stampa parallela. La questione degli immigrati riesce così a produrre una scossa alla sonnacchiosa politica estiva. Un corteo circuito prima delle ferie d'agosto.

L'OPPOSIZIONE. I toni sono quelli forti. Il centrosinistra minaccia denunce e ricorsi alla magistratura contro il «colpo di mano» della maggioranza che ha estirpato dal primo punto dell'ordine del giorno la Consulta degli immigrati votando per ben due volte la stessa pregiudiziale. «Giornata di profonda tristezza» chiosa con la solita poesia il senatore Fulvio Camerini, capogruppo dell'Ulivo in Consiglio comunale. «Lunedì sera si è disatteso lo statuto e calpestate le regole».

Il dito è puntato contro i comportamenti illegali del presidente del Consiglio Sulli, poco super partes in questa come in altre occasioni. «L'arbitro della partita è sceso in campo con la maggioranza. E ora di finirli! Non ci fermeremo qua. La cosa deve essere chiarita una volta per tutte» attacca Roberto Decarli minacciando denunce in tutte le sedi giudiziali e legali. Sotto accusa finisce anche il segretario comunale che ha ratificato il contestato voto sulla pregiudiziale avvenuto nel mezzo di una bagarre (inscenata dallo stesso centrosinistra) durante la quale «non si capiva nulla». Eppure quello della Consulta, spiega Camerini,

non sarebbe stato altro che «un timido passo verso l'integrazione». «L'altra sera la politica - gli fa eco Silvano Magnelli, vicecapogruppo dell'Ulivo - ha ceduto di fronte alla prepotenza, facendo fare un gran passo indietro alla città». Tutto questo è accaduto in assenza del sindaco Roberto Dipiazza che non si è fatto vedere in Consiglio neppure a processione di San Giacomo finita. «Non c'è mai quando serve. Non partecipa ai lavori del Consiglio a differenza di Illy che non disertava una seduta comunale» sottolinea Luciano Kakovic, consigliere ulivista. Anche Tarcisio Barbo, presidente della Commissione trasparenza, stavolta smette i panni caritatevoli di presidente regionale delle Acli. «È stato prevaricato il ruolo del Consiglio grazie alla complicità di Camber e dei suoi camerati».

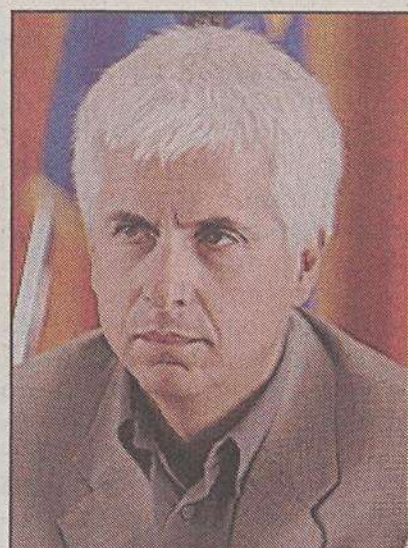
FORZA ITALIA. E Piero Camber, evocato dal centrosinistra, arriva di corsa



Fulvio Camerini



Pietro Camber



Paris Lippi

dal Consiglio regionale dove era impegnato a discutere la legge sugli asili nido, e offre la sua versione dei fatti. Tanto rumore per nulla, a sentire il capogruppo di Forza Italia. «Noi restiamo favorevoli alla Consulta degli immigrati. La volontà di portarla avanti c'è tutti» chiarisce subito a scanso di equivoci, marcando un'altra volta la distanza dai «camerati» amici di An. «A

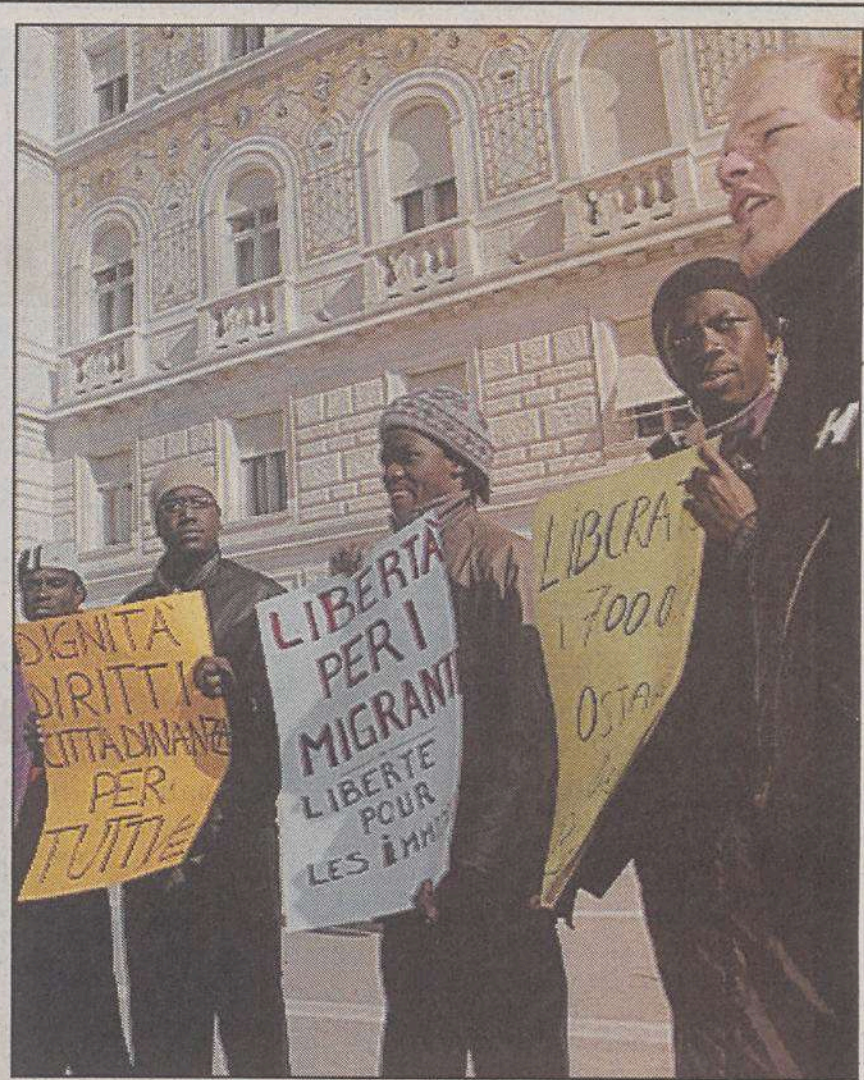
Trieste - dice l'esponente forzista - ci sono più di 10mila immigrati, il 10 per cento della popolazione. È sacrosanto quindi lavorare per l'integrazione». Piero Camber, nella foga del discorso, parla di Consulta degli emigranti. L'altra faccia del fenomeno dell'immigrazione. E tiene a precisare che quella triestina non è solo immigrazione «nera e gialla». E il rinvio dell'al-

tra sera? «Tecnico. Abbiamo chiesto un'audizione pubblica con i candidati. Vogliamo solo conoscere prima chi votiamo. Non si tratta di un rinvio sine die. Il presidente Sulli convocherà tutti i candidati a settembre e subito dopo si procederà alla nomina della Consulta». E, a dimostrazione della sua volontà a convalidare a giuste nozze con gli immigrati, ha già otte-

nuto la disponibilità di una sala per le riunioni della Consulta. Non un locale qualunque, ma proprio la sala dei matrimoni del Comune di Trieste. Lì la neonata Consulta celebrerà i suoi primi riti. «C'è chi parla e chi fa» aggiunge Camber. «La nostra posizione - chiarisce il consigliere Paolo Rovis - non ha nulla di strumentale o di politico».

ALLEANZA NAZIONALE. An ieri ha ribadito il suo no fermo e risoluto a un organismo che «creerebbe solo demagogia». «Il no di An - spiega il presidente provinciale Paris Lippi - non rappresenta un no agli immigrati, bensì un pollice verso ad una Consulta che servirebbe solo a lavarsi la coscienza senza fornire concrete soluzioni ai problemi di chi vuole realmente inserirsi nel nostro Paese». Il problema posto, anche se a prima vista può sembrare stonato, è quello della discriminazione. «Il nuovo organismo - prosegue Lippi - si rivelerà discriminatorio per gli immigrati stessi poiché non rappresentativo». E, quasi ad anticipare i tempi, pone domande sulla Consulta che ancora non c'è. Prevenire è meglio che curare. «An si chiede - scrive Lippi - come siano stati nominati i 21 membri che ne dovranno far parte? Chi li ha individuati? Le associazioni, i partiti? Fungono realmente da portavoce degli immigrati o questa consulta si tradurrà molto più semplicemente in una sorta di gruppo di immigrati raccomandati». In questo Paese si sa, una raccomandazione non si nega a nessuno.

LA LEGA. E se Lippi non fa cenno alla criminalità e al terrorismo (anche se in Consiglio la capogruppo Alessia Rosolen ha chiesto il rinvio citando «la drammatica situazione internazionale creata dopo gli attentati in Egitto») ci pensa la Lega Nord a fare l'equazione. «Non possiamo assolutamente continuare a parlare dell'immigrazione quale risorsa indispensabile per il nostro Paese - dichiara il segretario Massimiliano Fedriga - ma al massimo di risorsa indispensabile per la delinquenza».



Manifestazione di immigrati davanti alla Prefettura nel 2003.

Sulli: «L'altra sera ho votato da presidente e consigliere»

«Non devo giustificarmi. Nel primo caso ho votato da presidente del Consiglio comunale, che non deve entrare in determinate questioni di merito. Nel secondo da consigliere di maggioranza, perché si trattava di esprimersi su una problematica procedurale».



Bruno Sulli

Bruno Sulli, che ha presieduto l'altra sera la consultata riunione in aula che aveva per tema all'ordine del giorno, fra gli altri, la votazione sulla costituzione della Consulta degli immigrati, ha spiegato così il suo comportamento che l'opposizione ha aspramente criticato. Il presidente del Consiglio infatti si era astenuto sulla mozione d'ordine proposta da Alessia Rosolen, capogruppo del suo partito, Alleanza nazionale, che aveva chiesto di rinviare a settembre la discussione e il voto sulla Consulta degli immigrati per la drammatica situazione internazionale creata dopo gli attentati in Egitto.

Il mancato voto favorevole di Sulli aveva fatto sì che fra maggioranza e opposizione si creasse una situazione di voto di perfetta parità: 18 a 18, con conseguente impossibilità di accettare la mozione, per-

ché il regolamento recita in tal senso quando i «sì» e i «no» si equivalgono. Nel finale di seduta, quando un altro consigliere di maggioranza, Piero Camber, ha proposto un nuovo rinvio, presentando una pregiudiziale nella quale affermava che «prima di votare sui nominativi proposti quali componenti la Consulta sarebbe opportuno conoscerli di persona», Sulli ha votato «sì», alla pari degli altri esponenti dei partiti della coalizione di Centrodestra. «Il mio sì è stato un comportamento serio - ha concluso Sulli - e non certo chi, nell'opposizione, ha dato vita a una gazzarra».

u. sa.

Consulta degli immigrati

[prevista dall'articolo 29 Statuto comunale di Trieste votato nel 2000]

Paesi rappresentanti:

ALBANIA	CAMERUN	CIAD
CROAZIA	IRAN	SIRIA
SVIZZERA	PERÙ	UCRAINA
BOSNIA	COLOMBIA	CINA
EQUADOR	MONGOLIA	SOMALIA
SERBIA	TUNISIA	USA

- 21 MEMBRI e 29 CANDIDATI residenti da almeno tre anni in Italia senza pendenze con la giustizia
- CONTRARI: Alleanza Nazionale, Lega Nord
- FAVOREVOLI: Ulivo, Rifondazione comunista, Cittadini
- FAVOREVOLI PREVIA AUDIZIONE DEI CANDIDATI: Forza Italia



SCHEDA

Americani e iraniani. Serbi e croati. Svizzeri e mongoli. La Consulta degli immigrati, prevista dall'articolo 29 del Comune di Trieste, riesce a compiere alcuni miracoli innarrivabili per le migliori diplomazie del pianeta. Un mondo variegato che mette assieme Albania, Bosnia, Camerun, Colombia, Ciad, Cina, Croazia, Ecuador, Iran, Mongolia, Siria, Somalia, Svizzera, Serbia, Perù, Tunisia, Ucraina, Usa. Diciotto nazioni, 29 candidati, 21 posti previsti. Tutte persone che devono essere residenti da almeno tre anni nel nostro Paese e in regola con le leggi italiane. Ovvero senza pendenze con la giustizia. E se nessuno discute la presenza dei serbi (in 4mila a Trieste) e neppure quella degli svizzeri (anche se risulta difficile pensarli come extracomunitari) forte di una comunità di 17 persone, fa un certo effetto il peso della Mongolia: tre presenze in città e posto assicurato nella Consulta degli immigrati.

ABBIGLIAMENTO

PINOCCHIO Via Combi, 20 Tel. 040 304955
Offertissimi costumi Triumph e abiti freschi fino alla taglia 60
SALDI SALDI SALDI

LL OORRR EETTTT AAA
TANTE TAGLIE
SCONTI DAL 10% AL 50%
CERIMONIA, CITTÀ, MARE
SOLO IN VIA CICERONE, 10 - TRIESTE - Tel. 040 362177

ACCONCIATURE

ACCONCIATURE L.V. TRIESTE
Via Strada Vecchia dell'Istria, 81
Per appuntamento Tel. 040 810238 CHIUSO LUNEDÌ

Capelli spenti
Caduta, prurito, parlano con Giorgio, «trent'anni di professionalità», via della Ginnastica 9, tel. 040/771289

ANTIQUARIATO

Restauri di cornici, mobili, ferro battuto e oggetti d'arte.
RADETTI ANTONIO
v. Diaz 13/b Tel. 040 301090

ARREDAMENTI BAGNO E SANITARI

CENTRO BAGNO & Cucine di Pincin Luciano
PIASTRELLE SANITARI RUBINETTERIA ACCESSORI
Strada di Fiume, 19 tel. 040 942727
www.centrobagno.com
P. LUNEDÌ APERTO - SABATO CHIUSO

PUNTO BAGNO
COMPLEMENTI ARREDO BAGNO
VIA MADONNINA 9 - TRIESTE
Martedì - Venerdì 9-12-30 16-19-30 Sabato 9-12-30
P. RISERVATO AGLI ACQUIRENTI Tel. 040.3478949

BIANCHERIA - ARREDO & C.

FIERA d'ESTATE monti
SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA
SCONTI dal 10% al 50%
TRIESTE, via S. Spiridione 5 - MONFALCONE, via Duca d'Aosta 14

APERTI PER FERIE
Una lunga estate con voi
Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

CASE DI RIPOSO

RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI
Brioni
Camere doppie e singole con servizi, televisione e telefono, ampio giardino, terrazza con vista mare
MUGGIA (TS) - Località Lazzaretto, 4
Tel. 040 273664 / 040 275056

COMPRAVENDITA ORO

"COMPRO ORO"
Con cortesia e professionalità acquistiamo in contanti alle migliori condizioni
Via Giulia n° 62/d - T. 040.351528
(vicino alla Chiesa di San Francesco)
Apertura: 09.30 - 18.15 dal lunedì al venerdì

CUCINE

CENTRO BAGNO & Cucine di Pincin Luciano
CUCINE COMPLETIBILI - MODERNE - RUSTICHE - MURATURA
Strada di Fiume, 19 tel. 040 942727
www.centrobagno.com
P. LUNEDÌ APERTO - SABATO CHIUSO

APERTI PER FERIE
Una lunga estate con voi

DIVERTIMENTI

SEREDESTATE 2005
LUGLIO e AGOSTO
Campo sportivo S. Andrea - S. Vito (Via Locchi angolo via Carli)
sport: Trofeo ai Cantieri calcio a 5 (prenotazioni al 349 8213559 - 347 5271298)
musica: Karaoke e musica dal vivo
chioschi enogastronomici di: Grigliate di carne e pesce e frittura

Ippodromo di Montebello
scommetti...che ti diverti
calendario riunioni
mercoledì 27 - inizio ore 20.25
sabato 30 - inizio ore 16.10
domenica 31 - inizio ore 20.20 - Memorial Jegher
nelle riunioni serali, al Ristorante Ippodromo, pizza e birra 5,00 €

NOLEGGIO DA DIPORTO CON COMANDANTE A ORE
Tour LUCI e SUONI al Castello di Duino tutti i giovedì e i venerdì di Luglio e Agosto con cena a base di pesce. 60 € a persona Min 4 persone - Max 8 persone Partenza ore 19.00 e rientro 23.30
info: cell. 333 3310503 www.mamacadreams.it

IMMOBILIARI

GIULIA IMMOBILIARE
Via Coroneo angolo via Rismondo vendiamo in stabile completamente ristrutturato 28 appartamenti primingresso da 40 a 120 mq a partire da euro 88.000,00.
Via Cologna 15 - Via Galilei 9 vendiamo in stabile completamente ristrutturato 46 appartamenti primingresso da 46 a 83 mq a partire da euro 90.000,00.
via Giulia, 60/b TRIESTE Tel. 040 351450

PORTE e FINESTRE

NUOVA BORASTOP
sconti dal 10% al 15% su porte e serramenti
via D'Azeglio, 22/A Tel. 040 368030
www.borastop.com

APERTI PER FERIE
Una lunga estate con voi

TUTTO PER L'UFFICIO

JACAU dal 1938 Vi invita al nuovo negozio
Office 1 Superstore
Tutto per l'Ufficio Sotto 1 tetto
Super Risparmio Super Servizio Super Store! Prezzi Bassi. Consegna entro 48 ore
Trieste - Via Caboto 19/Lu-Ve orario 8.30-17.30 Tel. 040/333979-88
Catalogo on-line www.office1.it - contattaci al info@jacau.com

VIDEOGIOCHI

Video Land Games Via Rismondo, 4 040 369993
LA PSP NON VA IN FERIE... DISPONIBILE TUTTA L'ESTATE

VOLONTARIATO

GROCE BLU HUMANITAS
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS
SERVIZIO AMBULANZA
24 ORE SU 24
TRASPORTI LOCALI, NAZIONALI e INTERNAZIONALI
CELL. 347 4428424

I carabinieri recuperano un'ingente quantità di anelli, bracciali, orologi e monili d'oro nascosta in un appartamento

Tesoro in casa, indagini su un insospettabile

Secondo gli investigatori è refurtiva: in caserma un'esposizione per il riconoscimento degli oggetti

C'erano anelli, collane, orologi preziosi, catenine, monili d'oro di ogni tipo. Era una vera e propria gioielleria domestica quella che i carabinieri del Nucleo operativo del Comando provinciale hanno scoperto a casa di un insospettabile, sull'identità del quale gli investigatori dell'Arma mantengono il più stretto riserbo.

Le indagini per scoprire la provenienza degli oggetti sono infatti tuttora in corso, e ogni notizia in più resa pubblica rischierebbe di compromettere il lavoro degli investigatori.

La gioielleria casalinga è stata scoperta nel corso delle operazioni di prevenzione e repressione dei reati contro il patrimonio, reati che d'estate, con le case che si svuotano per le vacanze, registrano sempre una decisa impennata. Ed



Alcuni dei preziosi recuperati dai carabinieri.

è stato durante uno di questi controlli che i militari sono capitati in casa dell'uomo, che adesso è sospettato di ricettazione.

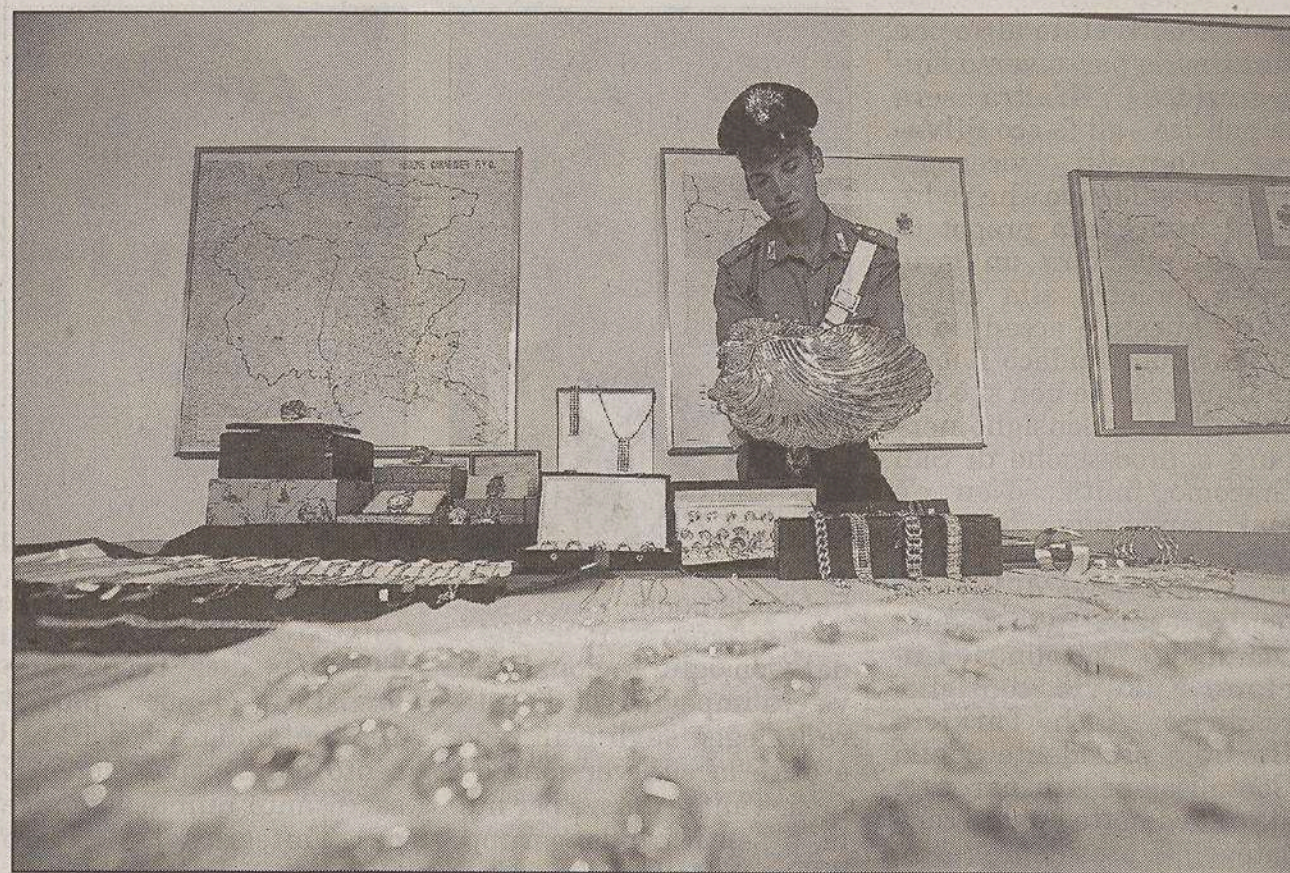
«È tutta roba mia, la vendo ai miei clienti», avrebbe detto l'uomo ai militari,

stupefatti di trovarsi di fronte a un numero enorme di oggetti in oro, orologi e preziosi per un valore di diverse migliaia di euro, in assenza di qualsiasi permesso per la vendita.

I carabinieri sospettano

che quella appena scoperta non sia una ricca collezione privata, bensì il frutto di numerosi furti. Per questo i carabinieri invitano chiunque si sia visto vittima di un furto o di uno «smarrimento» a recarsi alla caserma di via dell'Industria, da oggi e fino al 29 luglio, ogni giorno dalle 17 alle 19, e sabato 30 luglio dalle 10 alle 12, per visionare gli oggetti sequestrati e verificare se fra questi possano esserci oggetti rubati. I carabinieri consigliano le persone vittime di reati di portare con sé la denuncia presentata agli organi di polizia.

Il riconoscimento di eventuali oggetti trafugati è fondamentale per poter fare luce sullo stillicidio di furti avvenuti recentemente in città, sia in abitazioni private sia in occasione di borseggi.



Un carabiniere esamina i gioielli recuperati nella rivendita abusiva.

Droga a Lignano
Scommetteva sui cavalli il triestino arrestato

Ha destato un certo scalpore, soprattutto nel mondo degli appassionati di ippica, l'arresto di Dario Triglau, il quarantasettenne insospettabile imprenditore triestino bloccato dalla polizia a lesolo con l'accusa di aver procurato, insieme ad un complice, la droga per i coca-party che si tenevano su lussuosi yacht ormeggiati alla darsena di Lignano Sabbiadoro nonché per lo smercio nelle discoteche del centro balneare friulano.

Triglau, contitolare di un'impresa che opera nel campo dell'illuminazione insieme all'altra persona arrestata con lui, aveva avuto in passato anche la passione per i cavalli e le scommesse. Fino a una decina di anni fa era stato infatti un assiduo frequentatore dell'ippodromo di Montebello e delle sale corse della città. La sua «febbre da cavallo» era di quelle molto intense, ancora oggi viene ricordato dai vecchi frequentatori dell'ambiente come uno che puntava parecchio. Una febbre dalla quale, comunque, Triglau guarì all'improvviso, abbandonando di punto in bianco il mondo delle scommesse ippiche per dedicarsi all'apertura di un piccolo negozio di medaglie, coppe e targhe in via Madonna. «Era poco più grande di un portone», precisa chi in quell'epoca lo vide all'opera. Fu l'avvio della sua carriera imprenditoriale, anche se in piccolo. E ad un certo punto anche l'esercizio commerciale venne chiuso e Triglau prese il volo verso altri lidi. Infatti da allora sempre più raramente l'uomo è stato visto a Trieste.

Triglau è stato arrestato l'altro ieri in casa di Enrico Marsilio, il suo socio nell'impresa che fornisce lampade, faretto e luci psichedeliche ai locali e alle discoteche più in voga. Una terza persona implicata nello stesso giro è stata invece solo denunciata.

In Abruzzo lavavano escrementi dei Tir portabestiami. Otto in arresto

Transitava attraverso Ferneti la tratta degli «schiavi» rumeni

Entravano in Italia attraverso il valico di Ferneti nascosti su un carro bestiame, con nel cuore la speranza di restare per sempre, magari portare presto anche la famiglia grazie al «buon lavoro» che gli era stato promesso. Giunti in Abruzzo, però, trascorrevano due/tre mesi carponi a pulire escrementi di animali nei camion per 450 o 650 euro mensili. E alla scadenza del permesso, via, di nuovo in Romania, sostituiti da altri disperati da sfruttare.

Con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina otto persone sono state arrestate. La mente italiana di questo traffico di persone sarebbe l'amministratore della società di autotrasporti di Pianella (Pescara) Cutilli Romeo snc, Paolo Cutilli, di 37 anni, che avrebbe organizzato l'ingresso clandestino in

Italia di giovani rumeni a bordo di autocarri che da Arad, al confine tra Romania e Ungheria, attraverso Trieste (e anche Gorizia) arrivavano a Pescara. I suoi complici sarebbero gli autisti della ditta, finiti anche loro in manette: Fausto Picciani, 62 anni di Chieti; Daniel Pavel, 29enne romeno e lo sloveno Edo Benko, di 42 anni. Al corrente di tutto, ma con un ruolo marginale due soci della Cutilli, C.R., 65 anni, e C.E., 34 anni, entrambi di Pianella, un altro autista, di Andria, L.V., 39 anni, e un ristorante 57enne di Casalini, D.V.O., tutti agli arresti domiciliari.

A firmare le ordinanze di custodia cautelare il gip del tribunale di Pescara Guido Campi, convinto dalla richiesta presentata dal pm Barbara Del Bono, che ha coordinato l'inchiesta portata avanti dalla Guardia di Finanza pescarese per un lungo anno, con la collabo-

razione di reparti di Modena, Bari, Parma, Ravenna e Andria. E accanto all'accusa di associazione a delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina c'è quello di contrabbando di sigarette. Sì, perché tutto è partito da una indagine dei finanzieri su un illecito commercio di «bionde» lavorate all'estero che entravano in Italia attraverso Ferneti e Sant'Andrea a Gorizia, attraversavano la Penisola e finivano nel capoluogo adriatico, come ha spiegato ieri in una conferenza stampa il colonnello Arcangelo Saulle, comandante del nucleo regionale della polizia tributaria, illustrando l'«Operazione caramelle». Bon bon e caramelle venivano infatti chiamate dai trasportatori, nelle telefonate tra loro intercettate dalle Fiamme Gialle, le stecche di sigarette di contrabbando che dovevano arrivare sui camion di Cutilli.

Un serbo di 44 anni sorpreso dai vigili mentre rovistava fra gli abiti dei bagnanti

Borseggiatore arrestato a Barcola

Addosso aveva 80 euro e documenti rubati nei giorni scorsi

IN PIAZZA DALMAZIA



Perdita di benzina, auto a fuoco

Aveva parcheggiato la Lancia Prisma in piazza Dalmazia, ieri mattina, e scendendo ha notato del fumo uscire dal cofano motore. L'ha aperto, liberando una fiammata causata da una perdita di benzina nel motore. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco. (Lasorte)

Non è bastato il recente giro di vite contro il borseggiatore a Barcola, sette dei quali sono stati presi dai carabinieri. E di ieri la notizia che un uomo di 44 di nazionalità serba, S.R., è stato sorpreso a rovistare fra gli zaini di alcuni bagnanti ed è stato arrestato alla Polizia municipale.

Sono stati i vigili di quartiere in servizio sul lungomare a mettere le manette a S.R., su segnalazione di alcuni giovani che avevano notato gli strani movimenti dell'uomo.

Una volta arrestato dai vigili, il serbo è stato trovato in possesso di denaro per un valore di 80 euro e di alcuni documenti di identità personale sottratti nei giorni precedenti ad altre persone, sempre sul lungomare triestino. Siccome non era in grado di spiegare la loro provenienza S.R. è stato denunciato per ricettazione, ed è finito al Coroneo. Inoltre l'uomo è risultato già espulso dall'Italia in precedenza, e quindi non in regola con la legge Bossi-Fini.

Non più tardi di venti giorni fa i carabinieri avevano messo a segno sette fermi fra i borseggiatori in azione lungo tutta la riviera barcolana, fenomeno che quest'anno sta registrando una recrudescenza. Abiti e borse momentaneamente abbandonati dai bagnanti sono un'occasione troppo ghiotta per i ladri, che pare si diano appuntamento fra la pineta e i Topolini. All'inizio del mese in soli dieci giorni erano state registrate oltre trenta denunce. Sembrava che la retata fosse stata di monito, e invece l'arresto del quarantasettenne serbo indica che l'allarme borseggiatori a Barcola è tutt'altro che cessato.

**Operazione
"Tutti Dentro"**

Mazda6

Fino a
3.500 euro
di supervalutazione
dell'usato o offerta
economica

oppure

Zero
anticipo e
2,99%
tasso agevolato.

Cogli l'occasione ed entra nel mondo Mazda, dove la qualità è garantita 5 anni senza limiti.
5 anni di libertà incondizionata.



Solo fino al 31 luglio porti via Mazda6 a condizioni irripetibili.

Con l'Operazione "Tutti Dentro" i concessionari Mazda hanno proprio esagerato.

Prendi Mazda6, l'anti bla bla: la frenata è la migliore della categoria (da 100 a 0 km/h in 37 metri); il sistema di sicurezza è l'avanguardia della categoria: ABS con EBD, EBA, DSC, TCS, 6 airbag, tutto di serie; la gamma offre davvero l'imbarazzo della scelta: Mazda6 è berlina, sport tourer e wagon, tutte con motori 2.0 turbodiesel common rail fino a 136 CV e benzina 2.0 e 2.3 fino a 166 CV. Per la prima volta nella storia può essere tua con un'offerta davvero straordinaria. Non fartela scappare.

Offerta valida per le auto disponibili nelle concessionarie Mazda e nei MazdaStore.

Mazda6 da 20.750 euro

Fino a **3.500 euro** di vantaggi
oppure

Zero anticipo e
Tasso agevolato **2,99%**

Esempio di finanziamento Mazda Advantage per Mazda6 2.0 benzina 141 CV.
Prezzo di listino 20.750 euro chiavi in mano IPT escluso: anticipo di 5% (1.037,50 euro) offerto dal concessionario, spese pratica 200 euro e 24 quote da 577,18 euro.
Capitale finanziato comprensivo di assicurazione sul credito, incendio e furto più tagliandi 21.438,43 euro.

GORIZIA: MAZDA UDINE
viale Palmanova snc
Udine
Tel. 0432.526090

PORDENONE: AUTOPIÙ
s.s. Pontebana 50
Fiume Veneto
Tel. 0434.957970

UDINE: MAZDA UDINE
viale Palmanova snc
Udine
Tel. 0432.526090

TRIESTE: MAZDA TRIESTE
via Caboto 24
Trieste
Tel. 040.3898111

I residenti denunciano il degrado del quartiere: vandali, schiamazzi notturni, l'ombra dello spaccio di droga

San Giacomo: emergenza baby-gang

«La sera non si può girare da soli. Sta cambiando il volto della zona»

Slitta la consegna del park
Le tubature bloccano i lavori



Così si presenta ora lo spiazzo davanti alla chiesa.

La fine dei lavori per il megaparcheggio interrato di piazza San Giacomo, prevista per il prossimo ottobre, molto probabilmente slitterà di qualche tempo.

La causa del rallentamento dei lavori? I numerosi intoppi nello spostamento delle tubature del sottosuolo di luce, acqua e gas che si irradiavano nell'area occupata oggi dal grosso cratere, destinato a ospitare il parcheggio sotterraneo tanto atteso dai residenti.

Come spiega Marco Jaut, dell'impresa Cividin Spa, l'opera pubblica - che a lavori ultimati verrà gestita dalla società Saba - consisterà alla città un parcheggio di quattro livelli interrati per trecentotantasei complessivi posti macchina, con un impegno di spesa di 4 milioni e 850 mila euro.

Il progetto dell'inter-



Marco Jaut

vento prevede anche il ripristino sulla quota esistente di una nuova piazza che, almeno nell'ipotesi di massima, delinea una collocazione di alberi di medio fusto lungo tutto la sua perimetrazione. Mentre la rampa di discesa dei quattro livelli verrà «alleggerita» e abbellita dalla presenza di una grande fontana.

da cam.

Rimpianti per la vecchia piazza. «Ma questo resta il rione più bello»

Mini-teppisti che imperverano con furti e danneggiamenti, schiamazzi notturni da parte di ubriachi e balordi, l'ombra dello spaccio di droga quando cala la sera. Sono questi i problemi che, secondo la gente del rione, minano San Giacomo, uno dei quartieri più amati dai triestini ma che ora appare in forte degrado. Restano forti, comunque, tra la popolazione il totale senso di appartenenza e un raro interesse per il proprio territorio e per la sua qualità di vita.

Il giorno dopo la festa per i 150 anni della chiesa di San Giacomo, la gente del quartiere si dimostra ansiosa di far conoscere le emergenze del rione e di come il territorio abbia bisogno di maggior sicurezza e controllo da parte delle forze dell'ordine e dei vigili urbani. Le donne raccontano il loro timore di uscire da sole la sera. Qualcuno, coperto dall'anonimato, rincara la dose e descrive zone da dove tutti girano alla larga.

In una piazza San Giacomo divelta per i lavori di costruzione del park sotterraneo, contornata da un traffico rumoroso e impossibile, c'è chi anche rimpiange la «vecchia piazza» dove si poteva parlare in santa pace con gli amici, all'ombra di alberi secolari. Alberi che per far posto al cantiere sono stati eliminati, tra le proteste degli abitanti.

Ma non è finita: in una puntigliosa recriminazione i sangiacomini, per i quali il loro rione «resta il più bel posto del mondo», domandano anche una maggior pulizia delle strade. Spiega Fulvia Conci-



Iolanda Riulina



Maria Vecchiet

na: «Abito in via Muraglione, che è una strada piuttosto appartata. Dopo le 19 di sera non rientro mai da sola. Ho paura perché nella mia zona stazionano dei brutti ceffi, dei veri bulli». Preoccupato per l'andazzo è anche Dario Giberna: «In piazza di sera c'è di tutto, compresi gli utenti dell'unità di strada, che dalla torre del Lloyd si sono ora trasferiti qua. Ma non ci sono solo loro: alle 8 di mattina c'è gente che gira già ubriaca con la bottiglia in mano. Il rione è molto degradato, soprattutto in seguito all'insediamento di tanti extracomunitari».

L'edicolante Roberto Nassimbeni è invece dell'opinione che non ci siano



Roberto Nassimbeni

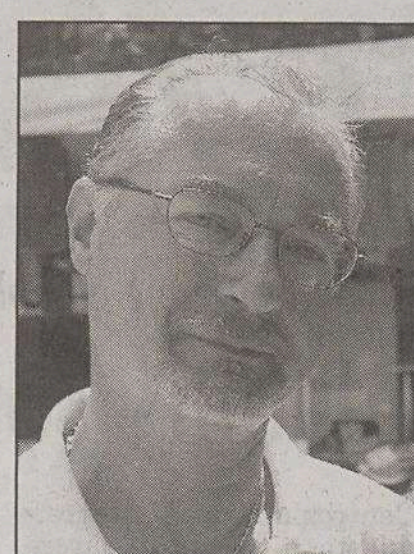


Daniele Massarotto

problemi con gli stranieri, che però risultano aumentati a dismisura nella zona. Si trova molto bene a lavorare in piazza San Giacomo anche l'ambulante Daniele Massarotto, dopo il trasferimento da piazza Puecher dove è stato aperto un nuovo cantiere. Un anziano confessa: «Sono nato nel 1931 nelle case del Vaticano, e ho sempre abitato nel rione che oggi ha tanti problemi. Di notte in piazza ci sono molti giovani che fanno rumore, slalom con i motorini. Inoltre c'è uno strano movimento di macchine, anche di lusso che si ferma per poi andare via subito...». L'uomo non lo dice chiaramente, come non lo



Adriana Fragiaco



Dario Giberna

dicono apertamente diversi altri intervistati, ma nei loro discorsi balena il timore per lo spaccio di droga. Per tutti, senza peli sulla lingua, sbotta invece Maria Vecchiet: «Certo che gira la droga. L'altra settimana siamo andati in gruppo alla circoscrizione per evidenziare tante problematiche, oltre a questa, sulla via dell'Istria di notte non si può dormire per gli schiamazzi, in via Montecchi c'è un giardinetto, l'ultimo che resiste nel quartiere, dove teppaglia di nemmeno 14-15 anni si sfoga in distruzioni varie. Per non parlare poi della pulizia delle strade e dei proprietari di cani. Infine, in via Frausin, dove aveva-



Il cantiere aperto in campo San Giacomo. (Sterle)



Emilia Iurich

no creato una sorta di ritrovo per anziani non ci è mai andato nessuno per paura di fare brutti incontri in un luogo di così poco passaggio. Noi del quartiere chiediamo stretta vigilanza di polizia anche notturna».

Addolcisce i toni Emilia Iurich: «E da 38 anni che ho qua il mio punto vendita tabacchi, questo è il più bel rione del mondo, che però è molto cambiato negli anni. Certo che il traffico è caotico...».

Cambiando fronte, alcuni degli intervistati hanno anche criticato l'imponente opera del nuovo parcheggio sotterraneo. Dice Iolanda Riulina: «Il parcheggio servirà, peccato pe-



Daniela Bertoch

ché se si siano sacrificati gli alberi».

Non ha dubbi Daniela Bertoch: «Preferivo la vecchia piazza. In generale non sono contenta perché con tutti questi lavori sta cambiando volto troppo in fretta. Non mi piace la fontana del viale, e non mi va tutto questo cemento. Anche in piazza Puecher si sta lavorando, la città è tutta un cantiere».

Concludendo, una nota più positiva arriva da Adriana Fragiaco: «Sono una sangiacomina purosangue. Non sono contenta per il nuovo parcheggio, ma spero che la piazza San Giacomo diventi più bella».

Daria Camillucci



Consorzio Mediatori Trieste

Alcune delle nostre proposte immobiliari:

www.cmt.ts.it

zona giorno / una stanza

Zona TARVISIANO, minialloggi primingresso, ottime rifiniture a partire da € 73.000,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

PORTO SAN ROCCO, privato vende appartamento fronte marina con soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, terrazza, posto auto, cantina, eventuale posto barca. € 190.000 CIVICA & PARTNERS 040/3363333

BARRIERA VICINANZE tranquillo, ristrutturato, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, cortile di proprietà termoaerone, € 90.000,00. (foto e planimetria su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

S.GIOVANNI, delizioso mini alloggio con grande terrazzo. Cucinino, soggiorno, camera, bagno. Piano alto, ambiente. Un nido accogliente per coppie o single. Ottimo condizioni. Zona verde e tranquillissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

ANDRONA COLOMBO molto carino, piano altissimo, bella vista mare e porto Muggia. Ascensore. 50 mq + bel poggiorio. Risc. autonomo, climatiz. Perfetto. Meritevole di + di un pensiero! Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDINA Sangiacomina! Vagamente bella, ristrutturata molto bene, pietra e travi a vista. Cucina, saloncino, camera, bagno, quasi 60 mq di gusto, luminosità e vista. Tetto e facciate nuovi! Purtroppo solo sportivi! Prezzaccio. Geom. MARCOLIN 040/366901

PICCOLINO, centrale ottimo investimento perché già a reddito! Solo 38.000 €, rendita 210 € mensili! Geom. MARCOLIN 040/366901

Via Udine, epoca; ingresso, cucina, stanza, stanzetta, bagno, disimpegno, 2 ripostigli. Geom. GERZEL 040/310990

zona giorno / due stanze

CRISPI, primingresso, soggiorno, cucina, 2 stanze, doppi servizi, terrazza e giardino, ascensore, box auto, detrazione fiscale, € 210.000,00. ESENTA MEDIAZIONE! GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

VISTA VERDE, recentissimo e perfetto, salone, 2 matrimoniali, cucina abitabile, terrazzo, ripostiglio, 2 bagni, p. auto, cantina, termoaerone, Muggia. CENTROSERVIZI 040/3480925

Z. VALMAURA, salone e terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, p. auto, luminosissimo. CENTROSERVIZI 040/3480925

PIAZZA SCORCOLA (ADIACENZE), appartamento primingresso

in prossima consegna con posto auto in garage e terrazza di circa 80 mq, due camere, due bagni, soggiorno, angolo cottura. € 257.000 CIVICA & PARTNERS 040/3363333

P.ZA OSPEDALE recente, perfetto: soggiorno, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, 2 balconi, IV p. ascensore € 196.000 (planimetria su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

ROIANZO/SARA DAVIS: tinello-cucinino, 2 stanze, stanzetta, bagno-wc, veranda, V p. ascensore, cantina, € 140.000,00. PIZZARELLO 040/766676

A DUE PASSI piazza HORTIS, CAVANA e UNITA! Particolarissimi 100 mq in bel condominio d'epoca rifatto. Cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, liscia e delizioso terrazzo interno! Piano basso ma veramente silfizio, curato, con rifiniture decisamente accattivanti. Ottimo condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO MINICONDOMINIO ristrutturato, solo 1 appartamento per piano! Vendiamo 2 alloggi da 110 mq l'uno. Condizioni interne: 1 da ristrutturare, l'altro buono! No ascensore. Amanti centro. Anche investimento. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE (medialto), ottimo alloggio: cucina, 3 camere, bagno, ripostiglio, 95 mq interessanti. Bel condominio d'epoca ristrutturato. Solo 145.000 perché migliorabile (già discreto). No ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA PICCIOLA, appartamento di mq 106 e cantina, scorcio mare, recentemente ristrutturato; in ottime condizioni. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA REVOLTELLA, in laterale tranquilla appartamento di mq 95 con cantina in stabile recente; da rimodernare. Geom. GERZEL 040/310990

ALTURA, appartamento panoramico mq. 90, piano alto con ascensore; 2 poggiori, soffitta. Geom. GERZEL 040/310990

GRADO PINETA in ottimo stabile appartamento come primo ingresso arredato tranquillo soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 2 terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

Via VECCELIO, quarto piano, luminoso appartamento in corso di totale ristrutturazione con installazione ascensore, cucina, ampio soggiorno, 2 stanze, bagno Euro 140.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174 www.liquadrifoglio.it

zona giorno / tre stanze

GIULIA, appartamento da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc,

ripostiglio, 2 poggiori, € 125.000,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

PICCARDI ALTA, appartamento in stabile recente, ascensore, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, € 165.000,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

RISTRUTTURATISSIMO! salone, 3 matrimoniali, cucina-tinello, 2 bagni completi, termoaerone, bella casa d'epoca, 3° piano, ascensore, centrale, € 295.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

GRETTA ALTA, stupenda vista mare, salone, 3 stanze, 2 servizi, cucinona, terrazzi, mansarda, soffittina, p. auto, cantina, € 350.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

PORTO SAN ROCCO, NUOVO COMPLESSO "ROSEMARINE" appartamenti con impianti a metano, varie dimensioni, a partire da € 215.000/mq, rifiniture di lusso. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIALE XX SETTEMBRE (parte base), enorme alloggio in bel condominio d'epoca con ascensore. 260 mq in buone condizioni, adattissimo abitazione + studio o 2 abitazioni o semplicemente famiglie numerose. Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSO ufficio LARGO PIAVE (tribunale) 350 mq con splendido terrazzo. Ottimo condominio con ascensore. Discrete condizioni interne. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA PIAZZA C. ALBERTO, proponiamo in vendita appartamenti varie metrature a prezzi interessanti. Geom. GERZEL 040/310990

Zona OBERDAN signorile quinto piano con vista aperta, grande salone doppio, cucina con dispensa, 2 ampie stanze letto, servizi, poggiorio. Foto e planimetria su www.liquadrifoglio.it QUADRIFOGLIO 040/630174

ROZZO ALTA, piccola palazzina recente nel verde, appartamento su due livelli di 165 mq, con vista mare e città. Foto e planimetria su www.liquadrifoglio.it QUADRIFOGLIO 040/630174

VALDIRIVO, quarto piano con ascensore, totalmente ristrutturato con splendide finiture, ampio salone con caminetto, cucina, 3 stanze, stanzino lavoro, servizi, riscaldamento autonomo. Foto e planimetria su www.liquadrifoglio.it QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA RIVE, vendesi nuda proprietà, ultimo piano su due livelli con ampio terrazzo, vista golfo e città. Foto e planimetria su www.liquadrifoglio.it QUADRIFOGLIO 040/630174

case / ville

MONRUPINO VILLA panoramica 180 mq con giardino e box e terrazzi. Foto

PIZZARELLO 040/766676
AGENTI IMMOBILIARI
www.pizzarello.it

immobiliare geom. gerzel
tel. 040 310990

Il Quadrifoglio
tel. 040 630174
www.liquadrifoglio.it

Geometra Marcolin
tel. 040 366901

GRATTACIELO
STUDIO IMMOBILIARE
tel. 040 635583

GIR
Gestioni Immobiliari Romanello
tel. 040 367682

CIVICA & Partners
tel. 040 3363333
www.civicaestate.it

PIAZZA DELLA BORSA in palazzo ristrutturato, locale d'affari fronte strada circa 30 mq con bagno affittasi euro 900 + spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIA CANTÙ in palazzina esclusiva immersa nel verde, appartamento su due livelli composto da soggiorno con grande terrazzo, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, euro 1000 + spese. www.civicaestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333

STRADA DEL FRIULI totale vista mare, grandi terrazzi, su due livelli circa 150 mq. euro 1000 + spese. www.civicaestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CENTRO locali d'affari di varie superfici da 750 a 1700 mq con forni fronte strada. Solo referenzianti. Trattative riservate. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti o arredati, ben 45 proposte, varie soluzioni e zone. Info, foto e planimetrie su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

V.PORTA/ROSSETTI casa recente, arredato: tinello con cucinino, matrimoniale, bagno-wc, terrazzino, posto auto in garage, € 520,00 + € 130,00 con riscaldamento e acqua. Planimetria su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMO (Teatro Romano) primingresso, arredato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, l.p. PIZZARELLO 040/766676

SALITA MADONNA DI GRETTA, vuoto, vista mare, palazzina con parco condominiale: salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzone, garage € 900,00 + accessori. Foto e planimetria su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

SEMICENTRALE, bel condominio ristrutturato, primo ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno. Tutto arredato a nuovo! 450 €!! Possibilità parcheggio. Geom. MARCOLIN 040/366901

locali / aziende magazzini / box

BOX / POSTO AUTO: TRIBUNALE, altro GIARDINO PUBBLICO. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

BELLISSIMO UFFICIO, centrale, primingresso, 180 mq, termoaerone, aria condizionata, possibilità posto auto, € 1.700,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

ADIACENZE VIA S. NICOLÒ affittasi ufficio arredato € 750,00, altro BORGO TERESIANO uffici polifunzionali a partire da € 150,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

S. GIUSTO in posizione tranquilla, affittasi locale d'affari adatto varie attività, studio professionale. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

LOCALE ampie vetrine 170 mq. o 240 mq. e ampio magazzino, p. carrabile, affittiamo, z. Tribunale. CENTROSERVIZI 040/3480925

VARIE ATTIVITA' CON MURI anche ristorazione in diverse zone città vendesi da euro 170.000. Foto e planimetrie su www.civicaestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333

AFFITTASI LOCALE Settefontane alta 158 mq ampi forni esterni, facile carrabilità € 1.060. PIZZARELLO 040/766676

AFFITTASI LOCALE Zona Foraggi, 380 mq con ampia area parcheggio, adatto molteplici attività, € 2.800,00 mensili; possibilità ulteriori 70 mq. PIZZARELLO 040/766676

VENDESI LOCALE TOTALI 290 MQ su 2 livelli + cortile carrabile. Fiera - P.De Gasperi € 260.000,00. PIZZARELLO 040/766676

VENDESI LOCALE 550 MQ già adibito a supermercato, in stabile semirecente, zona Rozzolo. PIZZARELLO 040/766676

V.LE MIRAMARE/STAZIONE, locale d'affari di 340 mq + 200 mq soppalco, vendesi o affittasi. PIZZARELLO 040/766676

AUTOFFICINA/AUTORIMESSA, grande passaggio 440 mq, vari passi carrai, area esposizione, vendesi. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE d'affari/ufficio su strada, 100 mq, Istria/Orsera, perfetto, ampie vetrine, termoaerone € 125.000,00. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE zona Locchi 215 mq + soppalco 115 mq possibilità grandi passi carrai/vetrine, 285.000,00. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 80 mq Campo S. Giacomo, cedesi affittanza, ALTRO via S. Nicolò, 85 mq cedesi attività, informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

SPLENDIDO locale CENTRALISSIMO! 200 mq su 2 livelli da ristrutturare. VENDESI MURI. SPLENDIDO PALAZZO. Possibilità anche RISTORAZIONE. Geom. MARCOLIN 040/366901

RISTORAZIONE: splendido BAR/GE-LATERIA/STUZZICHERIA zona rive con arredo esterno. - PIZZERIA/PUB/PIA-NOBAR bellissimo locale centrale adatto qualsiasi gusto, MURI e LICENZA. - OSTERIA CON CUCINA tra le + vecchie in città cedesi in qualsiasi forma. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA Sarà riaperto oggi il tratto di statale nel sottopasso appena realizzato nei pressi della galleria di Aquilinia

Bretella di Rabuiese, il primo atto

Verrà così eliminata la deviazione, il cantiere proseguirà sopra la strada

Il nuovo sottopasso vicino alla galleria di Aquilinia, che consente ora a un manufatto finito di riaprire la sottostante strada. Il ripristino della normale viabilità sarà annunciato ufficialmente questa mattina. (Foto Lasorte)



Sarà aperto stamattina a Muggia il tratto di statale 15 nel sottopasso della futura bretella Lacotisce-Rabuiese. È il primo manufatto completato nei lunghi lavori di costruzione della bretella autostradale, la cui conclusione è prevista nell'autunno del 2007. Si tratta di uno «scatolato» lungo pochi metri, che si sostituirà alla deviazione attuale, ripristinando la viabilità tradizionale della statale per Rabuiese, nei pressi della galleria di Aquilinia. È dotato di marciapiedi ed è prevista anche l'illuminazione. L'apertura del sottopasso permetterà un più agevole lavoro del cantiere, che proseguirà così sopra la strada, senza disagi per la circolazione.

Proprio la costruzione dei due muri di cemento armato ai lati della statale (per realizzare il sottopasso) aveva determinato la deviazione che ora sarà eliminata. All'inizio, questa novità aveva causato anche alcuni rallentamenti al traffico. Un altro segno, anche più tangibile, dell'avanzamento dei lavori si avrà poi a dicembre. Salvo ritardi, infatti, sarà aperto un primo tratto della bretella, quello che dalla via delle Saline porta al valico di Rabuiese.

Verrà così allargato anche il piazzale vicino al confine, che porterà a una diminuzione delle consuete code, soprattutto nel periodo estivo.

S. re.

Effettuati dai carabinieri di Aurisina
Controlli sulle strade
dell'altipiano: patenti
«alleggerite» di 22 punti



Un controllo dei veicoli nei pressi di Sistiana.

Sessantotto persone controllate, 46 veicoli controllati, una pioggia di punti ritirati dalle patenti degli automobilisti indisciplinati: incappati nelle maglie della rete stesa: la giornata di ieri ha visto i carabinieri della compagnia di Aurisina, coordinati dal capitano Antonio Garritani, impegnati in un servizio di prevenzione in grande stile per il controllo del territorio, con nove equipaggi impegnati in un'area che spaziava dal centro di Sistiana a Basovizza.

Alla fine sei sono state le contravvenzioni elevate per infrazioni al codice della strada, tutte accompagnate da provvedimenti accessori che pesano non poco. Tre sono stati i verbali elevati per guida con le cinture di sicurezza slacciate, che a ognuno degli automobilisti «pizzicati», oltre che intaccare il portafoglio, ha comportato la sottrazione di 5 punti dalla patente.

Cinque punti sono stati «succhiati» anche a una persona che stava tranquillamente telefonando mentre era alla guida della vettura. E due punti, oltre alla contravvenzione subita, ha perduto anche un altro indisciplinato della strada, sorpreso a sorpassare in un tratto d'asfalto con la striscia continua nella mezz'ora.

Nei controlli dei militari di Aurisina è incappata anche una Fiat Tipo non revisionata: al proprietario è stata ritirata la carta di circolazione, potrà riaverla soltanto dopo aver adempiuto all'obbligo di legge.

Sergio Rebelli

MUGGIA Decolle, Nesladek e Mariucci chiamati a condividere e completare il programma. Millo: «Copione stantio, faremo un nome nostro»

Centrosinistra, i «candidabili» sotto esame. Ma i Verdi si defilano

Lunedì c'è stata la prima riunione delle forze di Centrosinistra a Muggia con i possibili candidati sindaco alle amministrative del 2006, Stefano Decolle, Andrea Mariucci e Nerio Nesladek. Non vi hanno partecipato i Verdi, che non condividono l'iter intrapreso che definiscono «stantio», minacciando «fughe». Questa fase è ancora interlocutoria, che ha da una parte una linea programmatica già decisa, e dall'altra tre possibili candidati chiamati a farla propria. Per ora è come se fossero sotto esame, visto che la nomina avverrà in base alla condivisione degli obiettivi e al contributo dato nella stesura del programma elettorale.

Adesso lavorano in tre, poi ne rimarrà solo uno. Nell'incontro di lunedì, infatti, sono state illustrate ai tre «candidabili» le linee-guida del programma, elaborate dai

dieci partiti di Centrosinistra. Al «terzet» è stato così chiesto, a turno, un parere e alcune idee, al fine di implementare il programma. «Il programma del candidato sindaco deve essere fortemente condiviso dalle forze politiche, e deve trarre dal confronto e dai contributi provenienti dalle realtà economiche e sociali muggesane le indicazioni per definire le priorità e arricchire i contenuti», così in un comunicato congiunto alla fine dell'incontro.

Ma a quando la scelta del candidato? Nessuno si sbilancia sui tempi, ma alcune preferenze sono già state espresse. Nei giorni scorsi i Socialisti democratici hanno individuato in Nesladek il candidato ideale. Per i Cittadini, Italia dei Valori e Pensionati, invece, il nome giusto è quello di Mariucci. Paolo Bassi, responsabile muggesano di Italia dei Valori, oggi ribadisce:

«Mariucci è quello con la maggior caratura politica. Siamo convinti che possa trovare larghe convergenze nel Centrosinistra. Se saremo tutti uniti sul nome di Mariucci, avremo ottime carte per vincere le elezioni».

I Verdi invece non condividono quanto fatto finora, e non hanno partecipato all'incontro. Giorgio Millo già aveva criticato la lentezza nelle scelte, e ha sempre perorato l'idea delle primarie. Ora dice: «Ciò che avviene a Muggia è solo una stantia rappresentazione di un copione da altri preparato e, in loco, male recitato. Si gira attorno agli argomenti senza cercare una soluzione, con intelligenza e passione. Per questo non ci sentiamo coinvolti». Secondo i Verdi è un errore proporre ai possibili candidati linee programmatiche già preparate: «Visti i problemi che ci sono a Muggia, ci vuole

ben altro che una minestrina riscaldata. Serve una svolta vera e propria, ci vuole più cuore e meno timori reverenziali di fronte a gruppi e lobby che stanno cercando di mettere su casa a Muggia per guadagnare a scapito degli interessi dei cittadini. Di tutto ciò non troviamo traccia nel cammino intrapreso». E Millo lancia una sorta di ultimatum: «Se non troveremo punti di congiunzione con i candidati, metteremo a disposizione dei cittadini un nostro candidato».

Come si sa, già alle amministrative di San Dorligo, un anno fa, i Verdi erano usciti dalle trattative del Centrosinistra, e avevano proposto un loro candidato sindaco, Moira Fontanot, ora consigliere tra le file dell'opposizione. A Muggia si riparerà di programmi e candidati la prossima settimana.

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA Polemiche incrociate sui debiti e mancati finanziamenti per la squadra che aspirava alla serie A

Finisce nell'amarezza il calcio femminile

Dirigenti, Polisportiva e Comune si rimpallano le colpe. E le ragazze emigrano

Un bilancio in passivo della sezione di 50 mila euro nel 2004, l'impossibilità materiale di sostenere le trasferte in Nord Italia della squadra (oltre a due partite in Sardegna), anche a fronte delle spese per la realizzazione della nuova sede - circa 250 metri quadrati al Villaggio del Pescatore, per un investimento di quasi 400 mila euro, la cui prima pietra verrà posata sabato mattina - stanno alla base della mancata iscrizione della Polisportiva San Marco al campionato di serie B di calcio femminile.

Lo ribadisce il presidente della Polisportiva, Ernesto Pizzolla, che polemizza a distanza con il vicesindaco e assessore allo Sport di Duino Aurisina, Massimo Romita, sull'entità e l'esistenza di contributi promessi ma mai ottenuti per la gestione dell'attività sportiva del calcio femminile, assenza di contributi che avrebbe contribuito a praticamente azzerare l'attività del calcio femminile a Duino Aurisina e in pratica dall'intera provincia di Trieste.

Negli ultimi otto anni, infatti, l'attività si basava sulla crescita del vivaio, e sulla prima squadra, che due anni fa ha compiuto il grande salto dalla serie C regionale alla serie B nazionale, e nel campionato concluso in primavera ha chiuso in seconda posizione, due punti dietro alla squadra promossa in serie A. Ma alla fine delle fatiche sportive, le atlete e i dirigenti della sezione si sono trovati di fronte alla decisione dei vertici della Polisportiva di non rinnovare l'iscrizione alla serie B. I cartellini delle atlete sono stati liberati, e per quanto la Polisportiva sia interessata a proseguire l'attività giovanile (sarebbero circa una cinquantina le ragazze

che praticano questo sport) e abbia proposto di «ripartire» dalla serie C in attesa di tempi economici migliori, pare che per il momento non ci sia la volontà, da parte di dirigenti e tecnici, di proseguire in quel contesto.

E insomma polemica aperta, tra i dirigenti della sezione calcio - che lamentano scarsa attenzione nei confronti del loro sport, a favore di altre attività, a partire da quelle nautiche, posto che 700 dei circa mille soci sono legati al dipartimento -, i vertici della Polisportiva, e l'assessore Romita: tutti con il proprio, inconciliabile, punto di vista: il presidente della Polisportiva, Ernesto Pizzolla, scrive che «troppe difficoltà di carattere economico, nessun soccorso da parte di sponsor privati ed eventuali finanziamenti pubblici, hanno determinato la rinuncia».

Rispondendo a Romita, Pizzolla dichiara che «non sarebbero stati sufficienti i finanziamenti del progetto calcio 2005, come d'altronde erano stati promessi anche nel progetto calcio 2004, andati poi ad altra società, che in base agli accordi dovevano invece essere suddivisi tra tutte le società calcistiche del nostro territorio».

Romita tuona invece sulla mancanza di disponibilità dei vertici della Polisportiva, auspicando che qualche altra società «raccolga» la sezione di calcio femminile andata perduta in nome dell'interesse sportivo. Su questo fronte, potrebbe essere la Polisportiva di Roiano a «ripartire» dalla C femminile, ma pare che le migliori giocatrici della squadra siano già state contattate dalle squadre avversarie del Friuli e del Veneto, disperdendo così la tradizione di Duino Aurisina in questo particolare sport.

Francesca Capodanno



Due ragazze della Polisportiva San Marco in un'azione sul campo. Finisce così una tradizione per Duino Aurisina: in pochi giorni le squadre concorrenti si sono già messe in contatto con alcune giocatrici dopo la drastica decisione di mettere la parola «fine» a una squadra rimasta senza soldi ma che stava per arrivare in serie A.

Venerdì la singolare festa che suggella un progetto di nuova socialità Ponziana, un gruppo di «vicini amici»

Venerdì dalle 16.30 si fa festa anche a Ponziana, nei cortili del complesso del complesso Ater di via Lorenzetti 60, in nome dei buoni rapporti di vicinato. Un'altra iniziativa per i rioni nell'ambito dei progetti Habitat e Microaree. La manifestazione è frutto di un lungo lavoro volto a rinsaldare le relazioni tra i condomini, affinché la vicinanza sia fonte di aiuto reciproco, solidarietà e comprensione. Da tempo è infatti attivo nel progetto Habitat Ponziana-San Giacomo un gruppo di «vicini amici», che hanno cominciato a incontrarsi per parlare della manutenzione delle case Ater e della vita nel rione e via via sono passati ad affrontare il problema di come aiutare vicini molto anziani e soli o la signora della porta accanto con figli piccoli.

Obiettivo, ricostruire quel capitale sociale che era patrimonio delle famiglie d'un tempo e partecipare alla costruzione di

una nuova vivibilità, a partire proprio dal condominio.

Accanto ai problemi, si è iniziato a progettare la gestione del tempo libero con l'organizzazione della festa, realizzata proprio dai vicini delle case che s'affacciano sui cortili. S'inizia alle 16.30 con una rassegna di poesia a cura di Rosanna Puppi. Alle 17.30 piccolo coro con Marisa Surace. Alle 18 una rassegna gastronomica. Alle 19 musica e consegna di riconoscimenti alle persone protagoniste dello sviluppo delle relazioni di condominio.

Per tutto il pomeriggio è attivo il mercato dello scambio. Si conclude con una grigliata e la musica di Pino e i suoi amici. La manifestazione è organizzata dal Distretto 2 e dal Dipartimento delle dipendenze, dalla Uot 2 del Comune, dall'Ater, dall'Associazione volontariato insieme e dal Portiere sociale della cooperativa La quercia.

Approvato in consiglio anche l'atteso acquedotto locale
San Dorligo sui rifiuti pericolosi
chiede restrizioni alla Teseco

Il consiglio comunale di San Dorligo della Valle ha adottato ieri la variante 21 al piano regolatore comunale, dando così concreto avvio ad un atteso programma per la creazione di un acquedotto locale, ad uso agricolo, nella zona di Monte d'Oro.

La variante, infatti, è stata proposta dal Consorzio di bonifica Pianura isontina che ha elaborato il progetto e ne curerà la costruzione. Si tratta di una serie di opere irrigue (costo complessivo oltre tre milioni e 300 mila euro, in parte elargiti dalla Regione) per attingere acqua da alcuni pozzi per irrigare un'area agricola di 130 ettari nota come Dolga Krona. Si tratta del primo progetto del genere in queste zone, appoggiato dalla Provincia proprio per risolvere il problema del rifornimento idrico dei terreni ad uso agricolo più isolati e non servibili dalle reti esistenti.

Perplessità ieri in consiglio da Boris Gombac (Uniti nelle tradizioni): «Non c'è molta chiarezza sul progetto, e temo che lì dove vogliamo scavare i pozzi non ci sia acqua». Variante poi adottata all'unanimità.

Nella seduta di ieri è stato anche approvato il parere di competenza sulla compatibilità ambientale della piattaforma polifunzionale per il trattamento e recupero dei rifiuti speciali pericolosi e non, proposta dalla Teseco in area ex Aquila. Accolto un emendamento della maggioranza che limita la provenienza dei rifiuti al solo territorio provinciale, con tanto di certificazione e controlli.

L'emendamento è lo stesso presentato a Muggia dal consigliere Stefano Tarlao (Rifondazione), ma poi bocciato dalla maggioranza di Centrodestra.

S. re.

Premio nel nome di Depangher

Istituita, sui temi del viaggio, una nuova edizione del premio intitolato all'ex sindaco di Duino Aurisina, e scrittore, Giorgio Depangher. Lo indicano l'Istituto Gramsci (cui si può chiedere il bando: tel. 040.773292), il circolo Istria, il Gruppo Skupina 85, il circolo Krozek 91 e il Comune di Duino Aurisina, il Comune di Capodistria. Il premio è rivolto a studenti delle ultime due classi delle scuole superiori di Trieste e Gorizia, di Capodistria, della comunità slovena in Italia e italiana in Slovenia.



PROVINCIA DI TRIESTE
Assessorato agli Affari Sociali

Il PANE e la ROSA
SERENA ESTATE

Un'iniziativa di assistenza rivolta agli anziani oltre i 65 anni
[1 LUGLIO - 31 AGOSTO 2005]

Assistenza sanitaria
Assistenza psicologica
Servizi alla persona
Interventi di piccola manutenzione
Fornitura pasti a domicilio
Piccole commissioni

Taxi della solidarietà
(su prenotazione e secondo la disponibilità dei mezzi)

Chiamate con fiducia il numero:
040 313131
dalle 8.30 alle 19.00 - 7 giorni su 7

Tutti i servizi sono gratuiti*
*per titolari pensione minima e/o sociale

Lo smalto dell'Ausonia

Sono passati quasi venti giorni dall'inaugurazione dell'Ausonia e fra pochi giorni sarà agibile anche la zona del caro vecchio Savoia con le sue cabine e terrazze e a questo punto ritengo doveroso dare un parere su quanto fin qui constatato. Ovviamente è una mia personale esternazione che però ritengo da molti altri condivisa. Innanzitutto plaudo allo «smalto» che è stato ridato allo stabilimento e sinceramente devo dire che non è poco ciò che il «Consorzio» è riuscito a fare, tenuto conto tra l'altro - che si tratta di un impegno in un campo per loro completamente nuovo. È stato tutto organizzato con professionalità, competenza e tanto buon senso. In effetti sia la dirigenza che tutto il personale che l'affianca hanno dimostrato di credere nel loro lavoro e su quanto col tempo potrà venire fuori, aggiungendo a tutto ciò molta disponibilità e cortesia, ciascuno nel suo campo, per risolvere eventuali problemi che potevano insorgere. Devo infine notare che si è ben tenuto conto anche dei giovani che di sera hanno a portata di mano un buon punto d'incontro tra musica e mare. A questo punto, dopo aver detto ciò che ritenevo giusto dire, non posso che concludere ringraziando le Segnalazioni per lo spazio concessomi e augurando al consorzio ancora buon lavoro e vento in poppa.

Mario Ferrara

L'opposizione al Corridoio 5

Riguardo l'incontro fra i rappresentanti nazionali e regionali di Lega Ambiente con il Presidente della Regione Fug Riccardo Illy e gli assessori Moretton (Ambiente) e Sonogo (Trasporti e Viabilità) relativamente al Corridoio 5 e d'altra parte la politica energetica, l'opposizione degli ambientalisti è di vecchia data. Vale la pena di ricordare che il Governatore Illy si è sempre dichiarato a favore dello sviluppo di questa via Trans Europa, come pure la maggior parte di coloro e/o dei partiti che formano la sua maggioranza in regione. A dirla tutta, anche la maggior parte dei partiti che oggi formano l'opposizione si sono dichiarati a favore di tali collegamenti ferroviari e stradali fra Trieste e Kiev da una parte e Trieste e Lione dall'altra. Ne consegue che una maggioranza di cittadini (elettori e contribuenti) hanno votato per rappresentanti dichiaratamente a favore del Corridoio 5. Con tutto il dovuto rispetto, qual è il titolo di rappresentatività del Presidente di Lega Ambiente Roberto della Seta o della responsabile regionale, in altre parole: in nome di quanti voti parlano. Mi auguro che su questo argomento il Governatore Illy prosegua lo sviluppo, con l'apporto dell'opposizione, superando i pochi consiglieri della sua maggioranza che effettivamente si sono sempre schierati contro questo progetto Europeo.

Clayton J. Hubbard

Pattinaggio svalutato

Ma perché tanta indifferenza e tale svalutazione nei confronti del pattinaggio? Riprendendo la rubrica «il caso»

50 ANNI FA

27 luglio 1955
● Per interessamento dell'Ente provinciale per il turismo, l'Anas ha dato disposizione per la creazione di una piazzale lungo la strada costiera (statale n. 14), proprio davanti l'Albergo Riviera di Grignano, per consentire una più facile e veloce manovra alle autocorriere della linea Trieste-Grignano.
● Alcuni fedeli fruitori degli spettacoli lirici estivi, si lamentano del multicolore abbigliamento dei componenti l'orchestra, in quelli tenuti nel Cortile delle Milizie. Dato che il maestro concertatore si presenta sull'apposito podietto nel tradizionale abito da sera, pure da parte degli orchestrali, affermano, sarebbe più che doverosa una maggiore conformità d'abito.

IL CASO

Un lettore denuncia l'inagibilità dello scivolo a mare di Barcola Topolini impossibili per i disabili

Con la presente vorrei portare a conoscenza della cittadinanza, l'impossibilità per i disabili di poter usufruire dello scivolo presente nel bagno pubblico «Topolino» a Barcola che dovrebbe permettere l'accesso alla balneazione.



Una rampa per l'accesso a mare ai Topolini.

Dopo aver in fine stagione 2004 provveduto al ripristino della ringhiera, non si è provveduto per la corrente stagione estiva al molto più semplice e asportabile dei sassi depositati durante la stagione invernale, rendendo nei fatti impossibile la balneazione per quanti abbiano anche la minima difficoltà motoria, a prova dell'incuria dell'Amministrazione Comunale nella scalinata situata nei pressi e dotata di due rampe d'accesso

in presenza di alghe che rendono scivolosa una delle due, si è provveduto semplicemente con la chiusura della stessa.

Vorrei invitare il signor sindaco a verificare di persona quanto detto per eliminare i disagi segnalati dando così tempestivamente e le assicuro con poca spesa (un paio di operai muniti di badili) la fruibilità anche ai disabili di un rinfrescante bagno di mare, a tutt'oggi impossibile.

Affinché la risoluzione dei problemi verso i disabili non sia solo uno slogan, controlli signor sindaco (nonostante tutti i problemi che l'assillano) perché tutto ciò sia reso possibile.

Elvio Rudes

so» del 18 luglio 2005, leggo l'ampio articolo d'una signora, la quale giustamente si lamenta che ai Giochi giovanili europei di Lignano sia stato eliminato lo spettacolo dei pattinatori. Ma cosa credono, quegli organizzatori, che in confronto ad altri sport il pattinaggio sia un gioco puramente dilettantistico? Erano centocinquanta i pattinatori - scrive la signora Bertolini - ed a loro - commento io - pare sia stato riservato un compito simile a quello che sui campi di tennis è solitamente riservato ai ragazzini cosiddetti «racattapalle», in quanto ricuperano le palle da tennis cadute ai giocatori. A Lignano i ragazzi sui pattini dovevano portare insegne, spingere carri, tenere addosso una rete di plastica dura che doveva farli somigliare a folletti, e che in realtà sciupava i costumi finemente confezionati dalle madri, con velluto, organza e lustrini.

Liliana Toriser

Automobilisti scorretti

Desidero rispondere al sig. Robba, riguardo la sua se-



Auguri Franco

Franco compie 50 anni. Auguri da Lucia, Marina e da tutta la famiglia.



Nonno Augusto

Nonno Augusto, 70 anni. Auguri da Lorenzo, Vittoria e da tutti i suoi cari.

RINGRAZIAMENTI

Desidero esprimere la mia profonda riconoscenza al primario, ai medici, agli infermieri e a tutti del reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale di Cattinara. Non potrò mai dimenticare quanta umanità, sensibilità e tenerezza hanno mostrato a mia madre Norma Da Rò. Ancora e per sempre grazie.

Luciana Sorini

Vorrei ringraziare tutto lo staff dell'Unità anziani del Distretto n. 4, servizio regionale, e in particolare l'assistente sociale signora Pavanella per la cortesia e risolvere le mie problematiche.

Giuseppe Benvenuti

L'Unitalsi, sottosezione di Trieste, al rientro dal recente pellegrinaggio diocesano a Lourdes, desidera rivolgere un sentito ringraziamento alle seguenti ditte che, offrendo vari generi di conforto, hanno reso più agevole il viaggio degli ammalati: Caffè Amigos, Cremcaffè, Cooperative operaie, D'Orso, Ursic. Ringrazia altresì i volontari del Gau, della parrocchia di San Vincenzo

de' Paoli e della Sogit per la generosa assistenza prestata nel trasporto degli ammalati.

Giovanni Marcucci presidente Unitalsi

Ringrazio i due giovani che il giorno 2 giugno, in località Trebiciano, hanno provveduto ad aiutarci durante l'incidente occorsomi.

Claudio Goruppi

A nome di tutte le ospiti della Domus Lucis desidero esprimere la più viva gratitudine ai soci e amici della Farit per averci offerto il ricavato del concorso fotografico «Azzurro, il mio colore», dedicato alla nostra indimenticabile amica Isa Colautti.

Giovanna Brescancin

Volevo approfittare del tramite di queste pagine, per ringraziare la direzione del porto e cantiere S. Rosso di Muggia per aver a suo tempo istituito una serie di borse di studio per studenti muggesani. Le borse sono state istituite a favore di studenti che si fossero dedicati a indirizzi di laurea in discipline turistiche. Que-

Roberto Polli

sulla ex Gut o su qualsiasi tratto a 3 corsie di un'autostrada italiana. Le auto che tengono rigorosamente la destra le potrà contare sulle dita di una mano.

Claudio Ugrin

La strage di Londra

Chiarisco subito un punto: l'attentato di Londra è un crimine contro l'umanità più indifesa e contro la causa dei diseredati. Dunque occorre chiedersi: a chi giova tutto ciò?

Uno dei risultati immediati è stato lo stravolgimento dell'agenda politica del G8, ponendo al primo punto la «guerra al terrorismo» e rilanciando la strategia della «guerra preventiva» che vive una grave crisi di consensi e spera in un recupero di immagine. A tale priorità sono subordinate le altre questioni: il bisogno di sicurezza prevale sul bisogno di solidarietà suscitato dall'iniziativa spettacolare del «Live 8». Tale «emergenza» è anteposta sia all'ingiustizia del debito economico dell'Africa, sia ai rischi derivanti dai mutamenti climatici terrestri. Ne consegue una drastica riduzione delle libertà individuali, sacrificata sull'altare della «sicurezza generale».

Un altro risultato è l'isolamento delle lotte antipitaliste portate avanti attraverso iniziative «antiG8», in cui i protagonisti non sono più otto individui che si arrogano il diritto di decidere il destino dell'umanità, ma centinaia di migliaia di persone, di attivisti e semplici cittadini che si mobilitano per dar voce a sé e a chi non riesce a far sentire la propria.

La strage di Londra ha ridestato bruscamente l'opinione pubblica internazionale dallo stato di torpore generato dall'assuefazione alle immagini di guerra, orrore e morte, provenienti tutti i giorni dall'Iraq. È evidente che, quando simili vicende insanguinano New York, Madrid, Londra, anziché Baghdad o i palestinesi, la comunità civile reagisce in modo irrazionale. In tal senso, il terrorismo giova so-

prattutto a chi, prendendo a pretesto l'ingiustizia diffusa tra la popolazione, ne approfitta per invocare svolte politiche in senso autoritario all'interno delle società occidentali.

Un altro punto concerne la questione palestinese. Negli anni si è consolidata una verità che più nessuno osa contestare, cioè che all'origine della «polveriera» mediorientale sta il problema palestinese: finché non si otterrà un'equa soluzione della controversia arabo-israeliana, non si potrà realizzare una pacificazione effettiva dell'area mediorientale, né un ridimensionamento dell'oltranzismo religioso. Se non si esce da questa spirale non si potrà costruire un avvenire di pace autentica, una condizione incompatibile con l'ingiustizia, in quanto il superamento delle tensioni internazionali presuppone l'eliminazione delle loro cause storiche.

Lucio Garofalo

Una proposta per l'ex Bianchi

Mi permetto di suggerire all'assessore Giorgio Rossi e al vicesindaco Paris Lippi, di prendere anche in considerazione una quarta proposta, come idea, che non vedo nemmeno elencata nelle grandi opere che riguardano l'ex piscina Bianchi, struttura nata a suo tempo per i giovani, e che a mio avviso, dovrebbe ritornare ai giovani con altra disciplina, parcheggio interrato, con pista per pattinaggio sul ghiaccio e una palestrina. Una realtà sportiva che manca a Trieste e di sicuro

LA RISPOSTA

L'assessore ai Lavori pubblici replica alle proteste di un cittadino

«Cantieri, i disagi sono inevitabili»

Desidero rispondere alla segnalazione apparsa sul Piccolo del 14 luglio 2005 del sig. Michele Maier dal titolo «Troppi cantieri tutti assieme». Da parte mia interpreto questa affermazione non in senso negativo co-



Cantieri aperti anche in Corso Italia.

me vorrebbe il segnalante, ma, visto il mio ruolo di assessore ai Lavori Pubblici, come un complimento! Sicuramente non mi si potrà accusare di immobilismo! Tutte queste opere erano nei programmi dell'Amministrazione. Un buon amministratore, è amministrare con lungimiranza. Io credo che, ad esempio, il nuovo volto delle Rive, unito ad un tempo di attraversamento della città di pochi minuti, saranno un volano per il turismo. Tra un anno avremo perso la memoria dei disagi e non ci ricorderemo più delle attese in fila, dei binari del treno, delle strade sconnesse, delle pozze d'acqua, dei parcheggi selvaggi.

Non mi stancherò di ripetere che l'esecuzione di qualunque opera pubblica comporta inevitabilmente dei disagi.

Ma non si può concentrare l'attenzione solo su questi, bisogna guardare più lontano, all'utilità, a quanto quest'opera potrà migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Si chiede ancora il segnalante se la «babele cantieristica» non sia stata messa in piedi anche per fini politici. Tenuto conto che un'Amministrazione viene giudicata dai cittadini per quello che ha saputo fare... debbo dargli ragione. Ma ciò accade a qualunque amministrazione, indipendentemente dal colore politico.

Io affronterò questo giudizio con serenità, conscio di aver ben operato e con zelo, forse troppo.

Giorgio Rossi
assessore comunale

ro successo di partecipazione. Bruno Vizzaccaro Presidente Cral Eapt - sez. pugilistica

Mikeze e Jakeze

Il recente ottimo restauro dei vecchi automi comunali

Mike(e) e Jake(e) a cura della giunta municipale, nonché la loro presentazione in piazza Unità ai triestini, ha fatto nascere una dotta e tranquilla discussione sull'esatta grafia dei nomi delle due simpatiche statue. Sembra però che nessuno ricordi come nel 1936, quando il regime fascista ebbe il

massimo dei consensi e delle simpatie degli italiani per la riuscita conquista dell'Impero in Africa Orientale, da Roma partì il suggerimento ai camerati locali di chiamare i due automi con i più vezzeggiati nomi di Michelin e Giacomotto. Un tanto per ancor più «romanizzare» la ex ribelle ed asburgica città di San Giusto. Per fortuna i camerati locali, neri sì ma pur sempre triestini, nemmeno tentarono di applicare il ridicolo suggerimento e la cosa finì con un semplice ritocco della grafia, passando da K a Ch e aggiungendo una e finale che praticamente nessuno si sente nella parlata locale.

Fabio Ferluga

FERRIERA

Il padre di un dipendente siderurgico interviene sul giudizio del sindaco Onesti lavoratori, non disgraziati

Sono il padre di uno dei 500 disgraziati che lavorano in Ferriera, e, come sempre, ho letto con attenzione le affermazioni del sindaco Dipiazza. Soltanto una persona



Operai al lavoro sull'altoforno.

che vive una grave crisi di consensi e spera in un recupero di immagine. A tale priorità sono subordinate le altre questioni: il bisogno di sicurezza prevale sul bisogno di solidarietà suscitato dall'iniziativa spettacolare del «Live 8». Tale «emergenza» è anteposta sia all'ingiustizia del debito economico dell'Africa, sia ai rischi derivanti dai mutamenti climatici terrestri. Ne consegue una drastica riduzione delle libertà individuali, sacrificata sull'altare della «sicurezza generale».

Un altro risultato è l'isolamento delle lotte antipitaliste portate avanti attraverso iniziative «antiG8», in cui i protagonisti non sono più otto individui che si arrogano il diritto di decidere il destino dell'umanità, ma centinaia di migliaia di persone, di attivisti e semplici cittadini che si mobilitano per dar voce a sé e a chi non riesce a far sentire la propria.

La strage di Londra ha ridestato bruscamente l'opinione pubblica internazionale dallo stato di torpore generato dall'assuefazione alle immagini di guerra, orrore e morte, provenienti tutti i giorni dall'Iraq. È evidente che, quando simili vicende insanguinano New York, Madrid, Londra, anziché Baghdad o i palestinesi, la comunità civile reagisce in modo irrazionale. In tal senso, il terrorismo giova so-

al sindaco su quali dati è basata la sua continua affermazione: «Trieste non è mai stata una città industriale, tutti i miei familiari e amici hanno lavorato nell'industria (Cantieri S. Marco, San Rocco, Felszegy, Ferriera, Aquila, Modiano, Smolars, Arsenale Triestino, Fabbri-Macchine, Grandi motori, Sadoch, ecc.) ma forse ciò è dipeso dal fatto che il mio era un contesto familiare disgraziato?»

Complimenti signor sindaco, continui ad amministrare la città con l'intelligenza, acutezza e sensibilità dimostrata

destinata ad essere conosciuta soltanto come la città in cui Mtv fa il suo show.

Adriano Bensi

A cura di Confartigianato Trieste

PROMOZIONE TURISTICA

"Trieste Tour: una giornata attraverso la città"

La Confartigianato Trasporti di Trieste con il contributo della Camera di Commercio di Trieste ed in collaborazione con l'Agenzia per l'Informazione e l'Accoglienza Turistica di Trieste intende promuovere, attraverso l'organizzazione di trasferimenti gratuiti in pullman nelle giornate di giovedì e sabato, la conoscenza delle numerose ricchezze culturali, archeologiche e storiche della città di Trieste.

Infatti fino al 17 di settembre, la Confartigianato Trasporti di Trieste proporrà le consuete gite presso le località caratteristiche triestine (appuntamento presso la piazzale antistante la Stazione Marittima di Trieste alle ore 9.30).

Partenze:
- il giovedì per il colle di S. Giusto ed il Castello di Miramare;
- il sabato per l'orto botanico "La Carsiana" ed il Castello di Duino.

Per informazioni contattare l'Ufficio Categorico della Confartigianato di Trieste (geom. Edoardo Burolo - tel. 040 3735206).

SCADENZE

Ricordiamo ai nostri Associati che i pagamenti di tutti i tributi e contributi in scadenza al 16 agosto 2005 sono spostati al 22 agosto 2005.

Per informazioni contattare l'Ufficio Contabilità della Confartigianato di Trieste (tel. 040 3735217).

Denuncia di infortunio sul lavoro

In capo a tutti i datori di lavoro sussiste l'obbligo di presentare la denuncia di infortunio all'Inail in occasione del verificarsi di un infortunio sul lavoro a un proprio lavoratore. Si ritiene utile fornire una sintesi della normativa che regola tale obbligo.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO
Il datore di lavoro è tenuto a denunciare all'Inail gli infortuni sul lavoro, la cui prognosi supera i tre giorni, occorsi ai lavoratori dipendenti ed ai prestatori d'opera (tra cui collaboratori familiari, collaboratori coordinati e continuativi, soci che prestano attività lavorativa, associati in partecipazione, lavoratori domestici), indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per l'indennizzabilità. La denuncia di infortunio deve essere presentata entro due giorni da quella in cui il datore di lavoro ha ricevuto il certificato medico. Ove l'invalidità per un infortunio guaribile entro tre giorni si prolunghi al quarto e oltre, il termine per la denuncia decorre dalla data di ricevimento dell'ulteriore certificazione medica che accerta la mancata guarigione nei termini di franchigia (tre giorni).

Quanto al termine di presentazione della denuncia, se trattasi di giorno festivo esso slitta al primo giorno successivo

non festivo. Nei casi di lavoro settimanale articolato su cinque giorni lavorativi, il sabato viene considerato normale giornata ferial.

Nel caso l'infortunio abbia provocato la morte o ve ne sia comunque il pericolo, la denuncia di infortunio deve essere fatta per telegramma entro ventiquattro ore dall'infortunio.

Il datore di lavoro è tenuto ad inoltrare la denuncia di infortunio anche all'autorità locale di pubblica sicurezza sempre entro il termine di due giorni dal momento in cui è venuto in possesso della certificazione sanitaria (nei Comuni ove manca l'autorità di P.S. la denuncia deve essere inoltrata al Sindaco).

La sanzione amministrativa per il mancato invio della denuncia di infortunio entro i termini previsti ammonta a un minimo di euro 258,00, fino a un massimo di euro 1.549,00 (euro 516,00 se pagata entro 6 giorni dalla notifica). Tale sanzione viene applicata sia per il mancato invio all'Inail, sia per il mancato invio all'autorità di P.S.

INFORTUNI OCCORSI AI TITOLARI DI AZIENDE ARTIGIANE

Il titolare di azienda artigiana che subisce infortunio rimane obbligato alla presentazione della denuncia nei termini previsti (vedi sopra).

L'eventuale violazione di tale obbligo non è soggetta a sanzione amministrativa, anche se in questo caso l'indennità temporanea non viene erogata per il periodo che va dal secondo giorno successivo alla data dell'infortunio (termine per la presentazione della denuncia) al giorno di effettivo invio.

INFORTUNIO IN ITINERE

L'infortunio in itinere può colpire il lavoratore durante il percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro, anche in caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato, purché necessitato.

Il D. Lgs. 38/2000 prevede che l'infortunio in itinere sia indennizzabile:

- durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro;
- durante il normale percorso che collega due luoghi di lavoro se il lavoratore ha più rapporti di lavoro;
- durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti qualora non sia presente un servizio di mensa aziendale. Viene invece esclusa la copertura assicurativa:
- nel caso di interruzione o deviazione, del tutto indipendente da motivi di lavoro, del normale percorso, comunque, non necessaria (ad esempio se dovuta a cause di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempiimento di obblighi penalmente rilevanti);
- nelle ipotesi in cui il conducente sia sprovvisto della patente di guida; per infortunio cagionato dall'abuso di alcolici, di psicofarmaci o dall'uso non terapeutico di stupefacenti ed allucinogeni.

Per informazioni contattare l'Ufficio Paghe e Contributi della Confartigianato di Trieste (tel. 040 3735257).

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione.

CULTURA & SPETTACOLI



Da sinistra, la zona degli scavi e i mosaici ritrovati ad Aquileia dallo staff coordinato dalla ricercatrice Federica Fontana. I pavimenti musivi riportati alla luce sono costituiti da tessere molto piccole e policrome. Raffigurano simboli che sono riconducibili all'imperatore Costantino e risalgono al quarto secolo dopo Cristo. (Foto Anteprima)



ARCHEOLOGIA Pavimenti musivi di una domus romana ritrovati nel corso degli scavi diretti da Federica Fontana

Aquileia: riaffiorano mosaici imperiali

Una moneta permette di datare l'antica dimora: è del quarto secolo dopo Cristo

di Laura Borsani

AQUILEIA Dalla terra romana di Aquileia riemergono i reperti di una «domus». E a «immortalare» il tempo è stata una moneta ripescata ancora miracolosamente inattesa tra gli «strati» di preparazione dell'antica dimora: è datata quarto secolo dopo Cristo. Non c'è dunque alcun dubbio: siamo in fase tardo imperiale.

La «domus» verrebbe accreditata a un alto funzio-

rio o a un personaggio della cerchia imperiale. Lo scavo, opera del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste, diretto dalla ricercatrice Federica Fontana, è iniziato l'11 luglio e ha portato alla luce due raffinati mosaici di 3 metri per 2,5 ciascuno. Pavimenti musivi separati da un muro virtuale (le mura in quei tempi remoti venivano successivamente asportate e riutilizzate). Che farebbero pensare a una camera

da letto, un «cubiculum» o «ecus». Attestando l'esistenza di una «domus» di rango, affidata per lo più a una committenza orientale.

Lo dicono le caratteristiche dei mosaici, costituiti da tessere molto piccole e policrome. Raffiguranti simboli riconducibili, pur nei suoi sviluppi ulteriori, allo stesso imperatore Costantino. Sono motivi che inducono alla «serenità famigliare»: ghirlande di alloro e, all'interno, amorini danzanti. Il

tutto «ricamato» con elementi vegetali. «Sono mosaici di altissimo livello - ha osservato visibilmente soddisfatta la direttrice Fontana - sia per esecuzione che per impostazione del disegno. La piccola dimensione delle tessere policrome, peraltro, crea un effetto decisamente raffinato. Di un livello che non ci si aspetterebbe in questo periodo. Per questo ci attendiamo di ritrovare molto altro». Dall'altra parte dello scavo, sono visibili le fasi posteriori, segno che «la zona ha continuato a vivere tra il quinto e sesto secolo dopo Cristo».

Una scoperta definita «eccezionale», dallo stesso rettore dell'Università di Trieste, Domenico Romeo, al-

l'unisono con la soprintendente regionale per i Beni archeologici, Franca Maselli Scotti. Ha sollecitato il prosieguo degli scavi. E la necessità di «raccontare» gli innumerevoli «tesori» di Aquileia nel tanto auspicato Parco archeologico.

Un risultato decisivo, quello raggiunto dall'ateneo triestino, impegnato negli scavi nelle aree in concessione lungo la statale 352, in località Monastero, e, più a nord, verso via Bolivia. La preziosa testimonianza portata alla luce verrebbe a confermare l'ipotesi che, accanto all'area del Foro romano, potrebbero riaffiorare altre domus. A supportare l'idea

che in età imperiale, nella fase repubblicana, quest'area fosse zona residenziale.

Il significativo rinvenimento operato dallo staff universitario composto da numerosi giovani specializzandi provenienti da diverse parti d'Italia e dall'estero, fa ben sperare schiudendo nuovi e inaspettati orizzonti sotto il profilo scientifico e storico. Il felice riscontro è frutto altresì di accorte deduzioni: «Abbiamo deciso di concentrarci in quest'area - ha precisato Fontana - anche in virtù del fatto che negli anni '60, nel giardino dei carabinieri, era stato rinvenuto un mosaico, alla stessa quota di quello at-

tuale, con motivi floreali, unico nel suo genere, facendo presupporre la presenza di domus importanti».

I mosaici venuti alla luce hanno dunque un valore aggiunto: il rinvenimento, la scorsa settimana, della moneta risalente al IV secolo d.C. (veniva «appoggiata» sull'ultimo letto di preparazione delle domus, tra lo strato di ghiaia liscio e le tessere, in segno, si suppone, beneaugurante), ha permesso la datazione precisa del reperto, «cosa molto difficile per le domus, specie ad Aquileia». Tanto da costituire ora una sorta di «tarato-

re temporale» di tutti i mosaici della città romana. Di qui la necessaria opera di prosecuzione degli scavi, procedendo altresì all'opera di conservazione.

Il rettore Domenico Romeo, nel ringraziare l'intero staff e gli studenti (sul frontespizio dello stadio comunale, davanti agli scavi, campeggiava lo slogan «Grazie ragazzi»), ha sottolineato la necessità di «abbinare al lavoro culturale anche l'attrazione turistica». Gli ha fatto eco la soprintendente Franca Maselli Scotti: «Non posso che sperare, a questo punto, nel Parco archeologico».



Franca Maselli Scotti e il rettore Domenico Romeo sul sito degli scavi. (Foto Anteprima)

AQUILEIA Aquileia «cantiere permanente». Gli scavi si susseguono, e, a colpi di zolle, risalgono in superficie reperti e si mettono a punto i restauri. Ce n'è tanto di terreno da «auscultare» e da sondare. Uno «studio a cielo aperto» gravido di scoperte. Sul campo operano in concessione tre università. L'ateneo di Trieste opera lungo la statale 352, in località Monastero, vicina all'area del Foro. Più a nord scavi aperti anche in via Bolivia. L'università di Udine «setaccia» l'area delle «grandi terme», oltre la statale: tra i reperti rinve-

In autunno partirà una nuova «campagna» nella zona del Foro

Le mille scoperte a cielo aperto

nuti, ci sono iscrizioni riconducibili all'imperatore Costantino e ai suoi figli. Sono francesi invece i ricercatori che operano da alcuni anni sul porto fluviale. Quest'anno è stata rinvenuta una parte di un muro che rivela l'esistenza di un magazzino di epoca tardo romana. Sono stati altresì ultimate le ricognizioni e gli studi nell'accingersi ora

a mettere a punto il materiale per effettuare una pubblicazione scientifica.

C'è poi la «scaletta» dei lavori curata dalla Soprintendenza regionale ai Beni archeologici diretta da Franca Maselli Scotti. L'attività non manca: al Foro, lungo il tratto occidentale, sono iniziati da poco gli scavi, mentre lungo la parte orientale che si affaccia sulla statale 352 stanno prose-

guendo, e fino a una ventina di giorni, gli interventi di solo restauro del Foro.

Ad autunno inoltrato partirà un'ulteriore tranche di lavori sul Foro: per quanto riguarda la parte orientale, saranno effettuate opere di restauro, mentre per quella occidentale il restauro sarà affiancato anche alle opere di scavo.

I finanziamenti ci sono, ha precisato la stessa so-

printendente Franca Maselli Scotti, pertanto le operazioni procedono senza impedimenti di sorta.

E ancora, sempre a cura della Soprintendenza unitamente al Consorzio di bonifica, i ritrovamenti di canale Anfora: nella zona verso la laguna, sono stati rinvenuti frammenti di anfore, parti di imbarcazioni, iscrizioni. Tutto materiale utile ad una pubblicazione in via di preparazione che permetterà di «catalogare» non solo la parte archeologica, ma anche di «testare» l'aspetto biologico e naturalistico della zona.

l.b.

di Fabio Cescutti

ARTE Fino al 30 ottobre è aperta al Museo Correr di Venezia una grande mostra dedicata all'artista, nipote del padre della psicoanalisi

Lucian Freud: cercando l'anima delle persone con il pennello

VENEZIA In un ritratto a figura completa Lucian Freud parte spesso dagli arti e ha ragione, perché un polpaccio o un piede hanno la stessa importanza degli occhi. Alberto Giacometti diceva che la distanza fra i due lati del naso è grande come il Sahara. E quanto deserto deve dunque percorrere Lucian per arrivare alla fronte, conquistando il corpo dal basso, in modo anomalo come il generale bizantino Belisario o l'americano Clark fecero con l'Italia, gli unici nella storia a partire da Sud. O forse è tutta colpa di suo nonno Sigmund che alla testa e alla mente dell'uomo dedicò tutto, perché nei volti di Lucian l'analisi introspettiva è un dogma.

Lucian è classico e ripetitivo quanto Morandi quando dipinge Grizzana, o nelle infinite nature morte in cui i soliti oggetti cari al

maestro più amato da Roberto Longhi si differenziano solo con una pennellata. Alberto Giacometti che Freud ha conosciuto paradossalmente «non riusciva a riconoscere le somiglianze a furia di vederle». Anche Lucian Freud osserva, a proposito di chi posa, che la continuità rende più forte l'artista («mi piace ritrarre persone che conosco bene perché posso accordarle al mio ritmo»). Così le modelle seguono lo scorrere del tempo: da giovane donna a moglie. Il ritratto di Rose diviene, quasi vent'anni dopo, la figura chiave della famiglia Pearce.

La perfezione è lavoro scrisse Paul Valéry sostenendo di poter riscrivere la stessa poesia sempre in modo diverso. E lavoro conti-

VENEZIA Il Museo Correr ospita fino al 30 ottobre (tutti i giorni dalle ore 10 alle 19) la mostra su Lucian Freud, organizzata in collaborazione con il British Council e curata da William Feaver.

La rassegna (accompagnata da un bel catalogo Electa) presenta circa novanta opere del grande artista inglese di origine tedesca. A cinquant'anni dalla prima mostra veneziana l'appuntamento è importante in quanto propone una serie di lavori mai esposti al pubblico, oltre ai capolavori che furono il punto di forza della retrospettiva del 2002 alla Tate Gallery di Londra.

nuo è l'arte di Freud che, fortuna sua, non dipinge mai su commissione, nemmeno il duro ritratto della regina Elisabetta II alla quale l'ha donato per il giubileo del suo regno. All'inglese Graham Sutherland fu invece commissionato il

ritratto di Churchill, dipinto con lunga sofferenza. E seppure intenso, lady Clementine Churchill lo distrusse. C'è una differenza di fondo fra le figure di Sutherland e quelle di Freud. Lucian è nato in Germania dove ha vissuto fino a 10



«After breakfast», un'opera di Lucian Freud.

anni e, come Auerbach, deve aver risentito dell'espressionismo tedesco e della nuova oggettività, an-

che se la critica non tiene in grande considerazione il fatto, come non enfatizza l'amicizia e l'influenza di

Francis Bacon. Sutherland ha le radici in Joshua Reynolds, nella ritrattistica britannica tradizionale, mentre Freud afferma: «Dipingendo gli abiti in realtà dipingo persone nude coperte da abiti». E questo che mi piace tanto di Ingres. Ho sempre l'impressione che, anche con i più bei tessuti del mondo, seguiti a fare così».

Freud è perfetto nel dare il colore alla carne che appassionò attraverso i quartieri di bue Soutine, un altro ebreo, ma russo. E tutto permeato, come «Girl with a white dog» del 1950-'51, dalla leggera luce di Londra. Freud è geniale in alcuni particolari come i riflessi delle vetrate negli occhi, è elegante come Memling che amò più di ogni al-

tro. Ma spesso è angosciante come Grünewald del quale vide la crocifissione a Colmar.

Freud dagli anni Sessanta a oggi ci ha fatto capire che «tutto è un ritratto». «Per scuoterci - osserva - la pittura non deve mai limitarsi a ricordare la vita ma deve acquistare una propria vita». La vita deve essere intensa come la morte. Quarant'anni fa circa, alla Norwich School of Art, assegnò un esercizio ai suoi studenti. «Vi ho detto che ben presto sarete tutti morti - disse loro -. Voglio quindi che eseguiate i vostri autoritratti, in cui dovete far entrare tutto ciò che considerate importante... voglio che tentiate di produrre un oggetto rivelatore, espressivo e credibile. Qualcosa di veramente sfrontato». Il merito di Freud è dunque di non averci fatto scordare, a cavallo del XX secolo, che l'arte è ancora una figura dipinta sulla tela.



Da sinistra, tre scene tratte dai film «Jingi Naki Tatakai», di Fukasaku Kinji; «Hibotan Bakuto Oryuusanuo», di Kato Tai; «La mia vita», di Shi Hui. Al cinema segreto dell'Oriente sarà interamente dedicata la retrospettiva all'interno della 62.a Mostra del cinema di Venezia.



VENEZIA L'attenzione della Biennale di Venezia alla cinematografia orientale data, dagli anni Cinquanta, dal Leone d'oro a Kurosawa: lo ha ricordato ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione della rassegna «Storia segreta del cinema asiatico», in programma all'interno della 62.a Mostra internazionale d'arte cinematografica, il presidente della Biennale, Davide Croff.

La rassegna - organizzata in collaborazione con la Fondazione Prada, il ministero per i Beni e le attività culturali e la Cineteca Nazionale, con il supporto della Japan Foundation e del National Film Center di Tokyo - sarà articolata in due sezioni monografiche, rispettivamente dedicate al cinema cinese e a quello

FESTIVAL Presentata ieri la retrospettiva in programma all'interno della rassegna diretta da Marco Müller

Venezia: film d'Oriente alla Mostra

Dal Cec di Udine e dalla Cineteca del Friuli un contributo importante

giapponese. E c'è anche un po' di Friuli Venezia Giulia nell'organizzazione della retrospettiva. Lo stesso Marco Müller ha ricordato che uno dei Festival in Europa che più ha contribuito a tenere alto l'interesse per il cinema dell'Oriente è stato il «Far East Film», ideato dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine in collaborazione con la Cineteca del Friuli.

In «Storia Segreta del Cinema Cinese» vengono presentati dieci titoli restaurati, prodotti tra la metà degli anni Trenta (fine del muto ed epoca d'oro degli studios) e il passaggio alla Cina Popolare con la rivoluzione del 1949. I dieci titoli, ha spiegato Marco Müller, direttore della Mostra, saranno commercializzati a livello mondiale da Celluloid Dreams.

«Una sezione - ha detto Müller - che vanta titoli rappresentativi sia per grandi autori che per generi popolari». Per Germano Celant, direttore artistico della Fondazione Prada, un modo per conoscere meglio la Cina, «di grande interesse proprio per il ruolo attuale del paese asiatico».

Vi figurano, tra l'altro, due piccoli classici del cine-

ma shanghaiese di genere, conservati dalla Cineteca di Bologna; alcuni capolavori restaurati del regista Xie Jin; e infine i primi film delle due Nouvelle Vagues cinesi degli anni Ottanta e Novanta, grazie alla collaborazione con la Cineteca del Friuli.

Nella selezione classica, l'accento viene messo sui cineasti che hanno praticato

con successo l'eretico connubio tra Hollywood e il cinema sovietico, come Sun Yu, oppure gli innamorati delle avanguardie europee, come l'innovativo Yuan Muzhi. E non si dimenticano i grandi maestri, cineasti del livello di Renoir e Rossellini: Fei Mu, Shen Xiling, Zheng Junli e Shi Hui.

Tra i titoli più rari c'è «Tieshan gongzhu» (La

principessa dal ventaglio d'acciaio, 1941) dei fratelli Wan Laiming e Wan Guhan, primo lungometraggio d'animazione cinese.

La rassegna «Storia segreta del cinema giapponese», che ospiterà in tutto 37 film, comprenderà tra l'altro i primi titoli dedicati al duello alla spada degli anni Venti e Trenta, firmati dai maestri Ito Daisuke e

Yamanaka Sadao, tuttora esempi di modernità stilistica. La rassegna si soffermerà poi sul trentennio che va dagli anni Cinquanta agli anni Settanta, con micromonografie dedicate a Kato Tai, Misum Kenji, Suzuki Seijun, Fukasaku Kinji, oltre che a Makino Masahiro, Kudo Eichi, Okamoto Kihachi e Tanaka Tokuzo. Non mancherà il maestro dell'horror Nakagawa Nobuo, insieme ai «B-movie» di Mizoguchi Kenji e Naruse Mikio.

Alla presentazione è intervenuto anche il presidente della Cineteca Nazionale, Sergio Toffetti, per il quale «l'operazione è stata interessante anche come test sulle strategie di conservazione e riproduzione delle opere».

Laura Strano



Giada Colagrande

ROMA Si apre al mondo, ma guarda con attenzione anche all'Italia, la seconda edizione delle «Giornate degli autori» - Venice Days -, alla Mostra del Cinema di Venezia dall'1 al 10 settembre. Il programma è composto da 17 pellicole, suddivise in 3 eventi, 2 omaggi e 12 film nella selezione ufficiale, dove a rappresentare il nostro cinema ci sarà «La passione di Giosué l'ebreo di Pasquale Scimeca».

Inoltre «Before it had a name» di Giada Colagrande sarà presentato in una proiezione speciale e «Cra-Domani» di Davide Marengo, costituirà l'evento di

Diciassette le pellicole selezionate con le anteprime mondiali dei lavori di Scimeca e della Colagrande

La lezione di Petri nelle Giornate degli autori

chiusura. Si renderà poi omaggio all'autore di film d'impegno civile come «Tutto Modò» con il documentario «Elio Petri» e si ricorderà Alberto Lattuada, recentemente scomparso con il suo film d'esordio «Giacomo l'idealista».

«Il film di Scimeca, in prima mondiale è italiano ma parla anche di altre culture, narrando la diaspore degli ebrei spagnoli per l'Europa - ha sottolineato

Giorgio Gosetti, delegato generale delle «Giornate degli autori» - Narra anche di lingue diverse, creando veri e propri stranianti con le voci dei protagonisti».

E una prima mondiale anche quella di «Before It Had A Name» di Giada Colagrande, regista e interprete alla sua opera seconda, per un film girato negli Usa con una produzione indipendente, e inter-

pretato da Willem Dafoe, coautore della sceneggiatura e da poco marito della regista.

Spazio al documentario con l'opera prima di Davide Marengo, in «Cra-Domani». E il racconto dello spettacolo di Teresa De Sio con Giovanni Lindo Ferretti (ex leader dei C.S.I.), dedicato alla musica salentina e al tempo stesso la celebrazione di quattro grandi cantori della pizzica e della taranta.

In collaborazione con la Mostra del Cinema, a 23 anni dalla morte sarà presentato il documentario in prima mondiale «Elio Petri», realizzato dagli esordienti Federico Bacci Stefano Leone e Nicola Guarnieri, che sul filo di pensiero, ricordi, filmati progetti, memorie (tra gli intervistati, Giuliano Montaldo, Vanessa Redgrave, Robert Altman, Florinda Bolkan),

mettono in risalto la dimensione d'artista e di uomo del regista.

Insieme alla «Settimana della Critica», infine, si ricorderà Alberto Lattuada, recentemente scomparso («un maestro di cinema e anche di vita» ha detto Bruno Torri, presidente del Sindacato critici cinematografici) con la proiezione della sua opera prima, «Giacomo l'idealista» realizzata nel 1943.

Un programma che spazia, insomma, tra il vecchio e il nuovo. Che vuole tenere conto della grande lezione del cinema, pur dando ampio spazio agli autori di oggi.



Pasquale Scimeca

PERSONAGGI In un'intervista a «Vanity Fair» rivela: «Non mi hanno fatta lavorare»

Cuccarini: pagata dalla Rai per restare a casa

Stufa di non fare niente da troppo tempo si è riavvicinata a Mediaset

ROMA «La Rai mi ha pagata per farmi stare a casa» e ora «c'è un avvicinamento con Mediaset». A sfogarsi è Loredella Cucarini, sul numero di «Vanity Fair» in edicola oggi, che le dedica anche la copertina. La showgirl, nonostante un contratto con la Rai (in scadenza il 30 agosto), manca dal video dal 2003. Intanto debutterà a Milano il 7 aprile 2006 con un musical importato da Broadway e dedicato alla ballerina di night Sweet Charity, con la regia di Saverio Marconi.

Che fine aveva fatto? «Sono stata a casa un anno e mezzo risponde la Cucarini - avevo uno splendido contratto Rai che si è rivela-

to un'occasione mancata e non per colpa mia».

Per colpa di chi allora? «A raccontarlo è paradossale. Mi hanno pagata per non fare nulla. Eppure - spiega - «Vanity Fair» - ero arrivata a Raiuno con tante feste del direttore generale Cattaneo. Ho fatto dieci puntate di «Scommettiamo che...?», e dopo eravamo d'accordo che avrei presentato altri programmi, sperimentato trasmissioni nuove. In-



Loredella Cucarini in una foto con Paola Cortellesi.

vece non ho mai più visto né sentito nessuno».

La Cucarini continua il racconto: «Ho chiesto dispe-

ratamente di essere usata. Ho fatto proposte. Niente. Anzi, il direttore di rete Fabrizio Del Noce non mi ha ricevuta una volta».

Quando è arrivata da Mediaset non l'ha incontrato? «Ho incontrato Cattaneo - risponde - dopo, però, devi avere un rapporto diretto con il direttore di rete. Così mi ha spiegato lui. Io chiamavo la segreteria di Del Noce per chiedere un appuntamento,

ma lui non poteva mai. Quindi gli ho scritto. Lettere su lettere di mio pugno. Mai ricevuto una riga di risposta». E Cattaneo che diceva? «Lei lo sa come funziona in Rai, no? Tutti campani a scaricare le responsabilità», risponde.

E si è data una spiegazione? «Nessuna. Però so dai giornali che sono in buona compagnia: Pippo Baudo, Raffaella Carrà, Paola Pirelli, Paola Saluzzi sono tutti professionisti pagati, anche dai contribuenti, per stare a casa. Il 30 agosto il mio contratto scade. Ne Cattaneo, né Del Noce si sono fatti vivi».

Con Mediaset, conclude Loredella, c'è stato un avvicinamento».

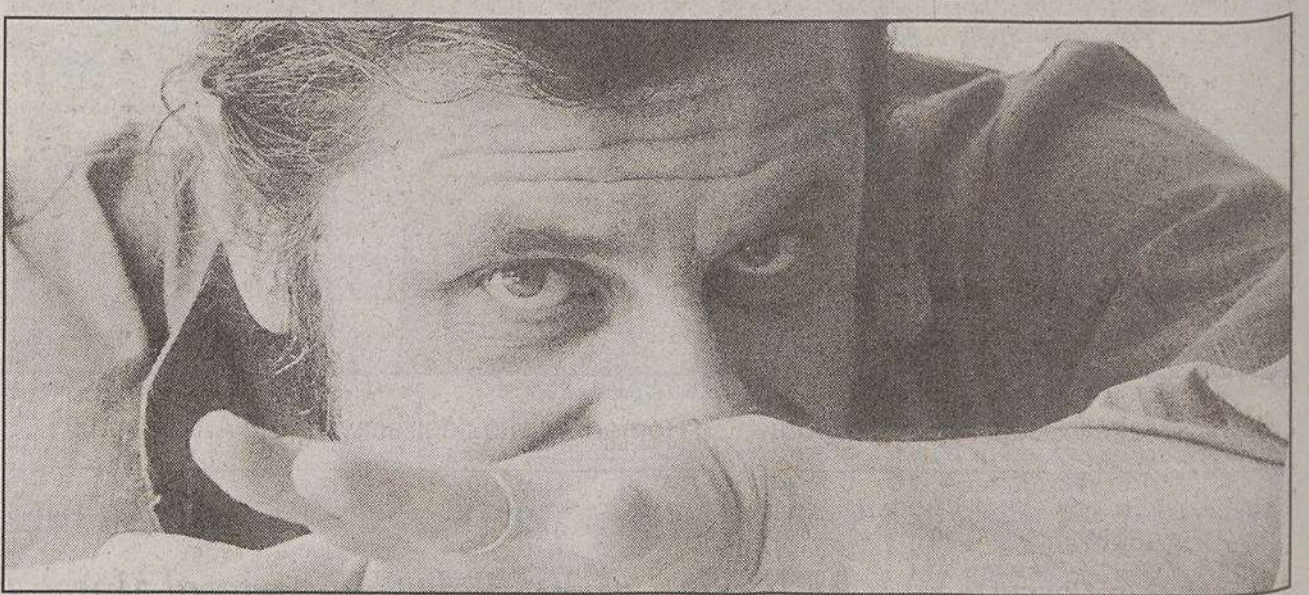
Nei negozi a novembre
«Star Wars III»
presto in dvd

NRW TOR È ora di prepararsi per la maratona completa della doppia trilogia di «Guerre stellari». A novembre uscirà anche l'ultimo dvd della saga di George Lucas.

Il dvd del terzo episodio del «prequel», la «Vendetta dei Sith», uscirà accompagnato dal secondo episodio del video game «Battlefront II», oltre che da altri contenuti aggiuntivi tra cui la storia di Anakin Skywalker.

FESTIVAL Applausi e risate per «Predisporsi al micidiale»

Trance comica al Teatro Romano con gli imprevisti di Bergonzoni



Alessandro Bergonzoni ha portato a Trieste il suo spettacolo «Predisporsi al micidiale».

TRIESTE Al primo bis confessa d'aver scritto, fra un applauso e l'altro, le prime battute di un nuovo spettacolo, un soggetto tragico dal titolo «La ghigliottina che fa di testa sua». Al secondo bis rassicura gli spettatori sostenendo che «il segno lasciato dall'elastico delle mutande sparirà nell'aldilà». Sublime invito, per ciascuno, a rivedere le inezie a cui dà peso nella propria vita. E l'ennesimo, scrosciente applauso lo travolge dalle gradinate del Teatrromano festival.

Ma lui, Alessandro Bergonzoni, è a sua volta appagato dal pubblico triestino, che gli ha restituito una carica forte e magnetica ridendo e applaudendolo di continuo.

«Mentre un chierichetto confonde sacrestia con carestia e rischia di morire di fame durante la messa...», esordisce Bergonzoni sedendosi a fior di loto su un diavolo-scrittore costruito da Mauro Bellei, una scacchiera in bianco e nero fatta di cubi scomponibili, cui è legato un tubo trasparente aggrovigliato come un cordone ombelicale. Per lui che ama parlare di astrattismo pittorico quando si ragiona sul suo procedimento artistico, non è esagerato scomodare il nome di Picasso, di cui Apollinaire scrisse: «La sorpresa ride selvaggiamente nella purezza della luce».

Bergonzoni porta in scena l'imprevisto e lo fa provocando nello spettatore una sorta di shock, di trance comica, per scardinarlo dalle sue abitudini mentali. Ironico e dissacratorio, distrugge gli argomenti dell'ovvio e li ricostruisce secondo gli imperativi del suo inconscio, che ha bisogno di straniarsi e di estraniarsi, di far brillare l'inadatto, d'improvvisare seguendo l'attimo fuggente, proclamando l'assoluta libertà della creazione artistica dal reale e dall'attuale. Non a caso entra in campo anche il concetto di «fuori luogo». Lo è, ad esempio, una candela nel frigo.

La quintessenza dello spettacolo è un'opera lirica in novantadue atti, ambientata tra la foresta di Sherwood, Cartagine e la Dalmazia, al cui protagonista Orzino in Tazza Grande dà voce tenorile. Le divagazioni prendono di mira la retorica del dolore e della morte. «Ho visto tanti seimi che son migliori morendo! Cosa accade in questo passaggio? E poi mica sempre tutto quel che si dice in punto di morte è intelligente. Un tale disse: «Ciao ciao!»...».

E balestra anche i padri iper-educativi, che tengono il bambino «sempre in tirella» perché impari a porsi delle domande. «I figli sono autostoppisti, prima o poi dobbiamo scaricarli e lasciarli andare».

Maria Cristina Vilardo

GORIZIA Assente da qualche tempo dalle scene regionali, il baritono triestino Paolo Rumetz si è presentato l'altra sera negli spazi settecenteschi di Palazzo Attens-Fetzenstein, a Gorizia, in coppia con la pianista Sabina Arru per un concerto, promosso dalla Provincia e dall'associazione culturale «L'Ape musicale», intitolato «Musica non proibita!». Un piccolo omaggio al repertorio da salotto del periodo a cavallo fra Otto e Novecento, un tempo molto praticato dalle grandi voci della lirica, inserito nelle manife-

Il baritono Paolo Rumetz
canta musica non proibita

stazioni collaterali della mostra «Belle Epoque imperiale» visitabile fino al 30 settembre a Palazzo Attens.

Gli autori in programma, Tosti, Denza, Tirindelli, il viennese Gabor Steiner, Brogi, Gastaldon sono appena citati dalle enciclopedie della musica, ma sono tutti degni di rispetto. Esprimono un'attenzio-

ne per la voce indiscutibile e ne mettono in luce le peculiarità utilizzando testi forse datati, ma di rara efficacia.

Paolo Rumetz, la cui vocalità è maturata in questi ultimi anni e la cui carriera sta prendendo sempre più rilievo internazionale, ne è stato un interprete attendibile ed espressivo e altrettanto

espressiva è risultata Sabina Arru nell'accompagnarlo e sostenerlo al pianoforte.

La serata, che si proponeva di ricreare l'atmosfera dei salotti della nobiltà goriziana di fine Ottocento, è stata impreziosita dalla partecipazione straordinaria di Elio Pandolfi che ha letto da par suo due testi di Guido Gozzano.

La violinista Manuela Prizzi ha dato il suo contributo all'esecuzione di due brani. Pubblico numeroso e partecipe. Successo pieno e due bis.

Rino Alessi

CINEMA Presentato a Gorizia il volume curato da Roy Menarini che raccoglie le recensioni fino al 1953

Le critiche di Cosulich in un libro

E venerdì la serata si rinnova sulla terrazza del Museo Revoltella

GORIZIA Non ha trattenuto la curiosità, rigirando il volume di 324 pagine tra le mani. «Mi trovo nella vostra stessa situazione», ha confessato agli spettatori. Perché, se la curiosità stava naturalmente nella platea che ieri si è raccolta al Cinema Vittorio per la presentazione del volume «Il cinema secondo Cosulich», un certo interesse covava anche in Callisto Cosulich, oggetto e, al tempo stesso, destinatario del libro curato da Roy Menarini, nato su sollecitazione di Nereo Battello, presidente dell'associazione «Amidei», e presentato al 24.º Premio Sergio Amidei.

Frutto della collaborazione tra l'associazione «Amidei» e il Dams Cinema, il volume è un'antologia delle recensioni e dei saggi scritti da Callisto Cosulich per il «Giornale di Trieste» - «Il Piccolo» fino al 1945 e nuovamente dal 1954 - tra il 1948 e il 1953. «Una selezione arbitraria, che ha privilegiato i film più importanti e le recensioni più appassionanti», ammetteva Menarini. Ciò che ne risulta è una sorta di «romanzo di uno spettatore colto», espressione di cinque anni diversi di attività che riportano alla luce un lavoro da tempo custodito nell'archivio della memoria.

«Sono recensioni ormai digerite», sorrideva ieri un brillantissimo Cosulich, il decano della critica cinematografica che nasceva a Trieste nel 1922. Recensioni meticolose, forse, ma non per questo non più capaci di sollecitare i ricordi, di evocare momenti e aneddoti, di ricreare la temperie culturale, di collegare il passato al presente. Fin dalla prima recensione, datata nell'estate del 1948, «scritta al bar prima di salire al Piccolo», ricorda Cosulich, volando con la memoria agli inizi di una lunga carriera: «Studiavo ingegneria navale. Avevo fatto il Classico, sì, ma avevo fatto



Callisto Cosulich al Premio Amidei per la presentazione del suo libro. (Foto Bumbaca)

la guerra e avevo anche avuto tutto il tempo di dimenticare», sorrideva, quasi minimizzando il valore di

quegli scritti, frutto di «uno sguardo mai esasperatamente cinefilo - riconosceva Menarini - per sopravvalutare o

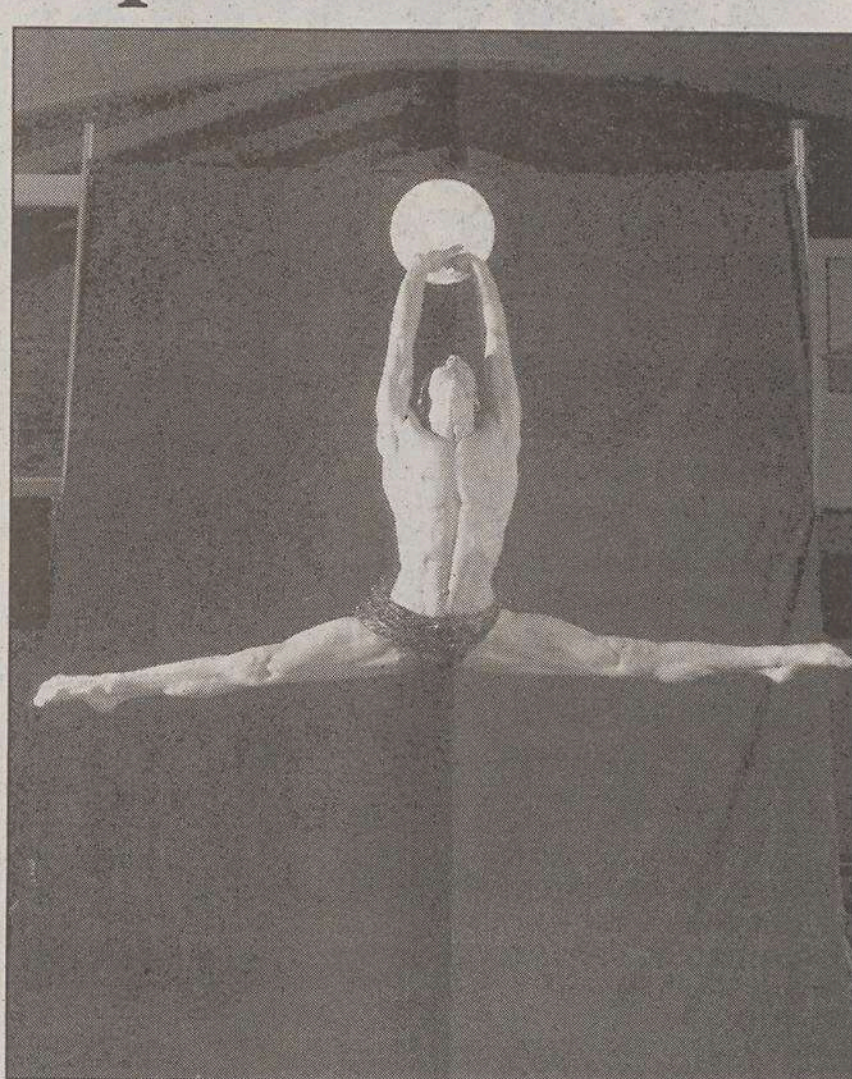
sottovalutare un film». «Il cinema va inserito sempre nel mondo in cui viviamo - commentava Cosulich - Oggi credo che dovrei fare delle postille a questi scritti». Come dire che il tempo scorre, e i film si vedono con altri occhi: «Gli stessi film sfuggono dalle mani dei loro autori per arrivare agli occhi di spettatori con altri significati».

Un tuffo nei tempi di ragazzi appassionati di cinema: «Ricordo le discussioni dopo le proiezioni tra i giovani Franco Giraldi, Arduino Agnelli, Tito Perlini». Una consapevolezza del passato: «Con le critiche noi credevamo di fare una cosa utile. Oggi chi si crede più di istruire? Intanto il pubblico è più ridotto e pure molto più avvertito, nel male e nel bene». Il rischio oggi è una eccessiva specializzazione: «I ragazzi che oggi scrivono sulle riviste di cinema hanno una preparazione che noi non avevamo. Eravamo meno specializzati, ma avevamo l'occhio aperto sul mondo». Oggi gli strumenti di formazione sono più numerosi, e ieri è stato il rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell, a presentare il master in scrittura per il cinema, il primo in Italia a offrire insegnamenti relativi sia alla sceneggiatura sia alla critica.

Dopo il debutto goriziano, «Il cinema secondo Cosulich» sarà presentato a Trieste venerdì alle 21, sulla terrazza del Museo Revoltella, nell'ambito di Revoltella Estate 2005, alla presenza di Cosulich e Menarini. Il Premio Amidei, intanto, prosegue e ospita oggi lo sceneggiatore e regista Stefano Rulli che accompagna alle 15 al «Vittorio» il suo film documentario «Un silenzio particolare». Alle 20.45 al Teatro Tenda, in concorso, «Le conseguenze dell'amore» di Paolo Sorrentino e «La sposa turca» di Fatih Akin.

Dalia Vodic

DANZA Oggi al Teatro Romano Rbr Company esplora il cosmo



La Rbr Company di Verona presenta «OpenSpace».

TRIESTE Appuntamento oggi, alle 21.30, al Teatro Romano, con la Rbr Dancecompany, che presenta «OpenSpace», una nuova opera visionaria dove fantasia e sorpresa creano la danza.

Il nuovo balletto firmato dall'estro coreografico di Cristiano Fagioli più che a un viaggio reale sembra rimandare a un'esplorazione leggendaria. Lo «spazio» del titolo potrebbe essere il cosmo ma anche un mondo acqueo sotterraneo, popolato di esseri antropomorfi in continua trasformazione.

La compagnia italiana presenta un viaggio alla scoperta delle meraviglie del cielo con moti, esplosioni, corpi che popolano il cosmo, atomi e particelle che riempiono il vuoto. Si tratta di un percorso infinito, un punto di partenza per nuove rivelazioni, nuovi incontri. Pianeti, comete, galassie lontane, occhieggiano dal buio più profondo dello spazio, ci invitano ad osservare astri nascenti che ruotano uno intorno all'altro in una danza celeste fino a spegnersi e morire.

Un viaggio alla scoperta dell'universo di un nuovo mondo che si rivelerà una speranza verso il futuro. Raffinati effetti di luce e colore di stupefacente potere evocativo porteranno i sette danzatori a creare una performance capace di regalare al pubblico forti emozioni e momenti carichi di energia.

La Rbr Dancecompany, accompagnata da nuove sonorità, come Red Planet e Blue Planet si libera in una danza aerea in cui il volo immaginario dei protagonisti diviene rincorrersi frenetico e armonico, dove la modernità del ritmo si sposa con l'eleganza classica dei gesti e la carica espressiva che pervade gli interpreti incendiati dal pubblico.

La compagnia Rbr Dancecompany nasce a Verona nel 1998, per opera del coreografo Cristiano Fagioli e della sua assistente Cristiana Ledri, e debutta ufficialmente l'anno successivo con «Rbr Show» al Teatro Greco di Roma. Nel 2000 viene riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività culturali.

Armando Ariostini, il baritono che ama anche l'operetta

TRIESTE Andar per i mercatini d'antiquariato e magari trovare uno spartito d'altri tempi, un poemetto in musica che qualcuno ti dà la possibilità d'incidere, è un hobby del tutto naturale per chi ha la passione della lirica. Ma infilare pietre di pregio per creare «meraviglie e collane», al fine di scartare la tensione delle ore che precedono un debutto, è un'occupazione alquanto curiosa se a farlo è un celebre baritono. È segno dell'incredibile fantasia di Armando Ariostini, del suo animo fanciullesco e di quella generosità che riversa nella voce, nel suo modo di porsi, nella sua forza comunicativa, ed anche nelle opere di beneficenza che ama fare.



Armando Ariostini

ramare, Armando Ariostini ha prestato la sua voce al Danilo della «Vedova allegra» alla prima (anche il 27 e 29 luglio) al Festival dell'Operetta.

Il ricordo che più ama, nella piccola lirica, lo lega ad un'edizione storica del «Pipistrello», alla Fenice di Venezia nel 1984, con la regia di Giuliano Montaldo e la direzione del maestro Peter Maag, in cui gli spettatori erano tutti mascherati perché era il periodo di Carnevale.

Conclusasi l'amabile chiacchierata fra Ariostini e la Ulessi, nel corso della quale il sindaco Di Piazza gli ha donato un targa, sullo schermo scorrevano le più celebri arie delle opere da lui interpretate. Accompagnato al pianoforte da Natascia Kersevan, Ariostini ha eseguito dal vivo un repertorio di arie in otto lingue - la cui traduzione è stata letta da Elio Pandolfi - chiamando poi sul palco gli amici Daniela Mazzuccato e Max Renè Cosotti. Con lui ha duettato in «Com'è bello guidare i cavalli» da «Acqua cheta», dedicata a Sandro Massimini. Con la Mazzuccato ha cantato «O Cin Ci La».

m.c.v.

APPUNTAMENTI

A Grado l'«Aulularia» di Plauto con Andrea Roncato, a Aquilina le canzoni di Umberto Lupi

Lelio Luttazzi ci riporta alla «Dolce vita»

TRIESTE Oggi, alle 21.30, in piazza Unità, per la rassegna «La dolce vita» serata omaggio per Lelio Luttazzi (domani proiezioni dedicate a Peppino De Filippo).

Oggi, alle 21, nel piazzale del palasport ad Aquilina, Umberto Lupi canta le canzoni triestine.

Domani, alle 20.30, alla «Tolada» di via Di Vittorio, cabaret con Luciano Bronzi (prenotazioni al n. 040-382530).

Domani, alle 20.30, in piazza dei Volontari Giuliani concerto del gruppo Sidaja, con Fulvio Minghelli al flauto, Lorenzo Chianidussi al violino, Dario Viviani alla chitarra e Alex Kollmann al contrabbasso.

Venerdì, alla Taverna Cigui di Santa Barbara, alle 21.30, presentazione del nuovo cd di Mike Sponza «Kakanic Blues», ospiti il vibrafonista croato Bosko Petrovic, il cantante austriaco Dieter Themel e l'armonicista ungherese Matyas Pribozszi.

GORIZIA Venerdì, alle 21, in piazza Alighieri a Staranzano, concerto dell'ensemble Jamal Ouassini su musiche indiane per «I giorni dell'arte».

GRADO Oggi, alle 21, in piazza Patriarcato ad Aquileia va in scena l'«Aulularia» di Plauto con Andrea Roncato.

Domani, alle 18, al Giardino del Gazebo, per la vetrina di Puppet Festival in scena il Teatro Matita con «Eh, beh?» di e con Matija Solc.

UDINE Oggi, alle 21, in piazza Patriarcato, in scena «Aulularia» di Plauto con Andrea Roncato.

Oggi, alle 17, all'ospedale Santa Maria della Misericordia, concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia.

Oggi, alle 21, nella basilica di San Francesco a Cividale, musiche del '500, '800 e '900 con il coro Polifonico di Ruda, Davide Leonardi al pianoforte, Giorgio Fritsch alle percussioni e Sebastiano Zorza alla fisarmonica.

LIGNANO Oggi, alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, spettacolo di Ale&Franz.

PORDENONE Oggi, alle 21.15, all'anfiteatro dell'istituto D'Annunzio a Fontanafredda, in scena «Pulcinella e la cassa magica» con la compagnia Gli Shuffi.

Oggi, alle 21.30, in piazzetta San Marco, si proietta «Metropolis» di F. Lang con le musiche originali composte da Gottfried Huppertz ed eseguite dall'Orchestra sinfonica di fiati di Klagenfurt.

RASSEGNA Raffaella De Vita per «Voci dal ghetto» protagonista di un recital dedicato al comico

All'omaggio a Macario manca solo Macario

ciologiche trasversali che potrebbero indugiare con profitto nell'analisi dell'oscillazione del «comune senso del pudore» e dei sottili meccanismi che scatenano l'ilarità.

Ci credono fermamente, e lo dimostrano montando uno spettacolo quasi monografico, gli artefici del penultimo appuntamento con le «Voci dal Ghetto»: il maestro Roberto Cognazzo, pianista che tiene saldamente

in mano non solo il discorso musicale, ma pure quello storico, tratteggiando uno spaccato della Torino dove insospettabili professionisti trovavano sbocchi creativi celandosi sotto pseudonimi come Rip o Bernard, innescando una maliziosa complicità col sottobosco dell'avanspettacolo.

Assecondato discretamente dal chitarrista Silvano Biolatti, Cognazzo accompagna con misurato divertimen-

to la protagonista Raffaella De Vita, sostenuta dal volenteroso Roberto Piana. Sotto la regia di Enrico Fasella, con l'armamentario del varietà che prevede paillettes rosa e dorate, pizzi e cilindri, con la sua voce incisiva e graffiante, l'attrice s'impegna nel difficile compito di restituirci il senso e/o i nonsense dell'opus macariano: sconti o geniali, i doppi sensi di «Ce l'hai o non ce l'hai», le rime baciate, le scivolose goliardi-

che del Tu-cul, le allitterazioni del Po, le ormai ingiallite figure di Berenice, Luisa, Fior del Fango stancamente appoggiate a un lampione, si alternano alle «conferenze umoristiche» rilette da Roberto Piana: facilmente intuibile lo sviluppo di temi come «Gli uccelli», «Il fico», «Le mosche e le api».

Fra gli autori dei testi non manca il napoletano Roberto De Angelis che piega il proprio umorismo futuro-

rista alle esigenze del contesto, mentre il maestro Cognazzo si ritaglia una piacevole parentesi solistica offrendo al pubblico un collage di musiche di Nino Rota, incrociando abilmente i temi più celebri rielaborati in chiave quasi virtuosistica.

Al pubblico il compito di misurare la vitalità e l'attualità di un'opera così intimamente legata al suo creatore da apparire alquanto sbiadita nella riproposta, per quanto sincera e sentita: la risposta di Piazza Piccola è stata positiva, è scattata l'empatia accompagnando con risate e applausi lo spettacolo chiuso dalla deliziosa «Camminando sotto la pioggia».

Katja Kralj

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. «La vedova allegra» di Franz Lehár. Quinta rappresentazione oggi ore 20.30, durata dello spettacolo: 3 ore e 10 minuti circa. Replica venerdì 29 luglio ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21. Biglietti last minute dalle ore 19.30. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». PROVINCIA DI TRIESTE. XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. «Elisabeth», musical di Michael Kunze e Sylvester Levay. Prima rappresentazione domenica 31 luglio ore 21. Repliche martedì 2 agosto ore 21, mercoledì 3 agosto ore 21, giovedì 4 agosto

ore 21, venerdì 5 agosto ore 21, sabato 6 agosto ore 21. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21 e presso il Parco di Miramare con orario 9-13 info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». PROVINCIA DI TRIESTE. MiramarEstate 2005. Parco di Miramare. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21 e presso il Parco di Miramare orario 9-13 info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. 16, 18, 20.05, 22.15: «La guerra dei mondi».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 21.30: vedi Arena Estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800. www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Licantropia»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05.

«La terra dei morti viventi»: 16.15, 18.10, 20.05, 22 in esclusiva a Cinecity.

«Blueberry»: 18.15, 22.15.

«Lords of Dogtown»: 16.15, 20.15.

«La guerra dei mondi»: 16.30, 17, 19.15, 19.55, 21.30, 22.15.

«Boogeyman - L'uomo nero»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05.

«Batman Begins»: 16.30, 19.50, 22.20.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

20.30 e 22.15: «Lords of Dogtown». Dal surf allo skate. Un film memorabile come «Un mercoledì da leoni».

20.15: «Le pagine della nostra vita». Con J. Garner e G. Rowlands.

22.15: «Sin City».

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Licantropia».

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vestito per uccidere» di Brian De Palma con Michael Caine. Solo oggi a solo 3 €. Domani: «Gioco di donna».

18.30: «Un tocco di zenzero». Un film delicato, colorato, aromatico! A solo 5/4 €.

16.30 e 22.15: «Blueberry» con Vincent Cassel e Juliette Lewis.

20.15: «La storia del cammello che piange».

16.15, 20, 22.15: «Batman Begins».

18.30: «Boogeyman, l'uomo nero».

SUPER. 16 ult. 22: «Le esperienze naturali di Divina». V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore 21.30: «Stage beauty», di Richard Eyre con Rupert Everett e Claire Danes. Domani: «L'uomo perfetto».

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 21.15: «I colori dell'anima - Modigliani». La vita e gli amori del celebre pittore con Andy Garcia e Eva Herzigova.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Matrimoni e pregiudizi» di Gurinder Chadha, ore 21.15, biglietto unico € 4.50. Tel. 0481/532317.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Ma quando arrivano le ragazze?».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020. Oggi ingresso unico a 4,80 €.

«La guerra dei mondi» -

War of the worlds»: 20, 22.20.

«Licantropia»: 20.15, 22.15.

«La terra dei morti viventi»: 20.30, 22.30.

«Batman Begins»: 20.

«L'uomo nero - Boogeyman»: 22.30.

«La samaritana - Samaria»: 20, 22.15.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

PROVINCIA DI TRIESTE

TEATRO ROMANO festival 2005

Merccoledì 27 luglio ore 21.30

RBR Dance Company in OPEN SPACE

Nel solco dei Momix, fantasia e sorpresa creano la danza

ingresso: 15 €

TicketPoint 040 3498276

Contrada 040 948471

In caso di maltempo TEATRO CRISTALLO

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO

ZONA FUMATORI APERTA

0481 791977

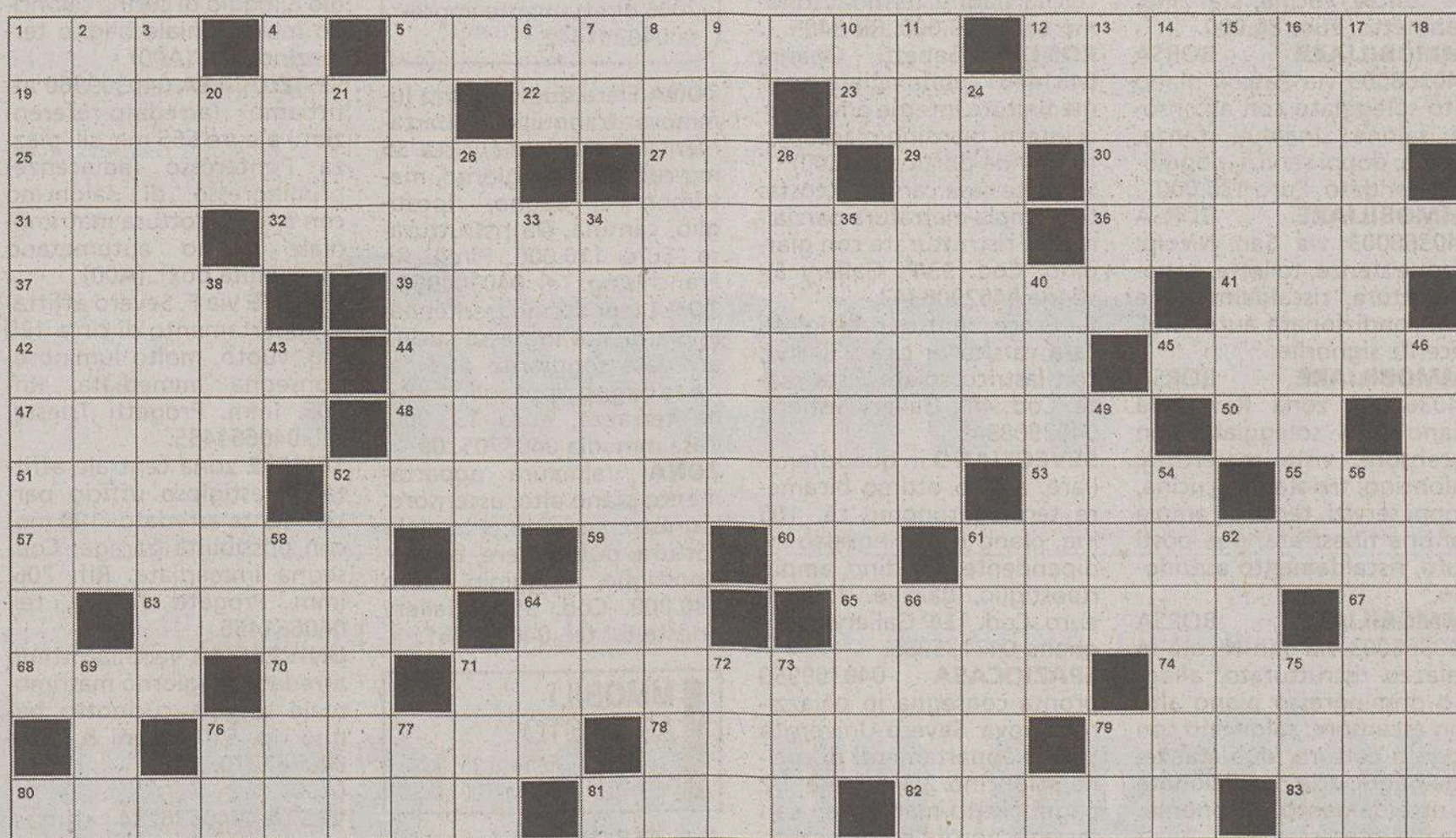
• cruciverba

ORIZZONTALI

1. Percezione extrasensoriale in sigla
5. Le isole delle tartarughe giganti
12. Sovrano
19. Gruppo delle Dolomiti
22. Un obiettivo fotografico
23. I "meschini" di Victor Hugo
25. Città francese con una splendida cattedrale gotico-romantica
27. Radio Monte Carlo
29. Banche in centro
30. Prefisso per capello
31. Affluente del Rodano
32. Pavimento di sassi
36. Comprende l'isola di Lesbos
37. L'ottava lettera greca
39. Il più noto autodromo statunitense
41. Sigla di un'imposta comunale
42. Si consultano in stazione
44. È veloce in certe strade
45. Il mitico... *Ufo Robot*
47. Piagnisteo continuo
48. Relativo ad una zona
50. Le gemelle in casa
51. Un anagramma di ergo
52. Cresce lungo i muri e le rocce
53. Un ruolo calcistico
55. Segue il bis
57. Giovane giapponese colta e raffinata
59. Numero in breve

VERTICALI

60. Congiunzione telegrafica
61. Aspirare dal naso con veemenza
63. Ospedale psichiatrico
64. Spiazzo per la trebbiatura
65. Il santo del 4 aprile
67. Prime in entrata
68. L'inferno pagano
70. Sigla di Modena
71. Occupa gli oziosi!
74. Finisce nel frantoio
76. Strumenti per incisori
78. Silenziosa
79. Il monte sul quale si arenò l'Arca
80. Non più stanco
81. Sostituisce il titolare
82. La Grandi nota cantante fiorentina
83. La bellissima Laura Ribas.



13. Gianmaria, filosofo veneziano del '700
14. In provincia di Agrigento
15. Bravura
16. Riutilizzata, recuperata
17. Antica via romana
18. Preposizione articolata
20. Iniziali di Rispoli
21. Il "de triomphe" a Parigi
24. Sentinella

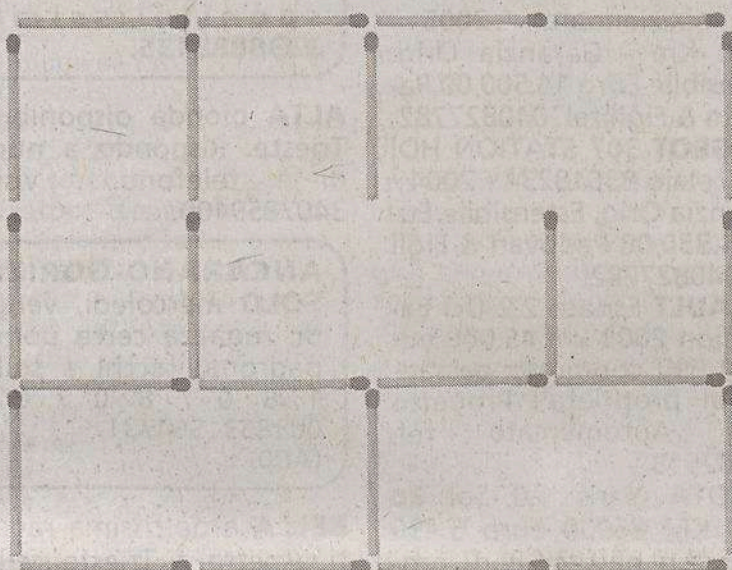
26. Tutt'altro che bugiardo
28. Chiasso, scalpore
33. Li percepisce l'olfatto
34. Rinomato centro balneare vicino Pisa
35. Si bevono prima di pranzo
38. Un ferro del mestiere
40. La salgariana figlia del Corsaro Nero
43. Pari in fila

46. Una canzone per l'amata
49. Gas per dirigibili
52. Chi la dà deve mantenerla
54. Odore penetrante e sgradevole
56. La capitale dell'Armenia
58. Terriccio superficiale molto fertile
61. Chitarra indiana
62. Notizia falsa, pettegolezzo

64. Uccelli cuculiformi
66. Gli indirizzi su Internet
69. I... colleghi di Giove
71. Amò Atamante
72. Il... ritorno del pendolo
73. Ghiaccio inglese
75. Il peccato dei collieri
76. La Derek attrice
77. Fine del summit
79. Restano senza resto.

• fiammiferi

Spostando quattro fiammiferi, formare sette figure distinte: un quadrato grande e sei più piccoli



• i 4 segni

In entrambe le serie di numeri piazzare una e una sola volta ciascuno dei 4 segni +, -, x, : con lo scopo di ottenere il totale indicato. Le operazioni si eseguono rigorosamente nell'ordine.

$$4 \square 2 \square 7 \square 10 \square 3 = 8$$

$$5 \square 3 \square 10 \square 2 \square 4 = 36$$

• differenze

I due disegni a fianco si differenziano per 8 piccoli particolari: prova ad individuarli!



soluzione

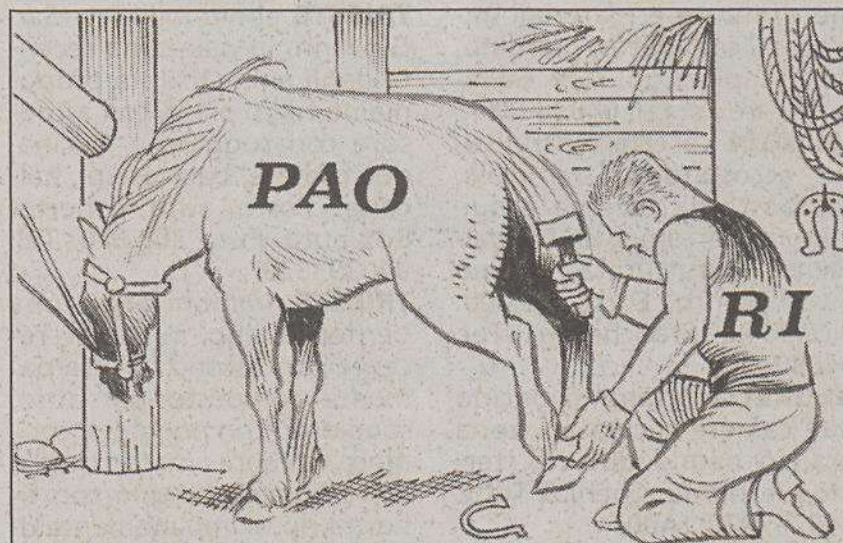
• paroliere

Trovare il maggior numero di fiumi di tutto il mondo partendo da una casella e attraversando caselle vicine (in orizzontale, verticale e diagonale); in una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Noi abbiamo trovato 13 fiumi, per esempio Don partendo da a3.

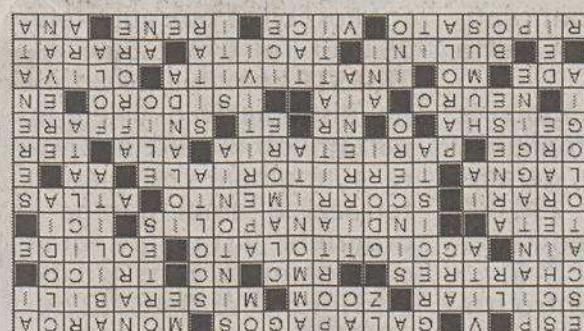
	a	b	c	d
1	G	O	C	P
2	O	N	I	O
3	D	R	E	L
4	E	A	B	O

• rebus

REBUS (5,7)



• soluzioni



Paroliere: Amro, Congo, Don, Ebro, Elba, Indo, Lotra, Nilo, Oder, Orinoco, Po, Reno. Rebus: PAO lo terra RI = PAOLO FER. RARI - 14 segni: 4 - 2 x 7 + 10 = 8; 5 + 3 x 10 = 35; 2 - 4 = 36

la casa del latte

SUPERMERCATO DEL BIANCO

GRANDI OFFERTE

incredibile

VALIDE FINO AL 30 LUGLIO

Yogurt Bergamin

gr. 125 tutti i gusti

€ 0,19 pezzo

Mozzarella

Cammino d'Oro gr. 100

€ 0,39 pezzo

Emmenthal

olandese dolce

€ 0,49 etto

Mortadella

Leoncini/Ibis con pistacchio

€ 0,49 etto

Montasio 60 giorni

€ 0,59 etto

Prosciutto cotto Praga Piovesana

€ 0,79 etto

Speck a tranci Mendelspeck

€ 0,79 etto

Prosciutto crudo Leoncini

€ 1,59 etto

Bresaola di manzo Gianoncelli

€ 1,69 etto

Olio di mais Maya lt. 1

€ 1,89 pezzo

Vienna e Cragno Principe

3x2

Gruppo Commerciale MAXILAT s.r.l.
TRIESTE - via G. Carducci, 34/b - Piazza del Perugino, 7/f
via Stock, 1/a (Roiano) - Campo S. Giacomo 3

LE FAMOSE VETTURE AZIENDALI OPEL PANAUTO

PERCHÉ È VANTAGGIOSISSIMO ACQUISTARE UNA VETTURA AZIENDALE OPEL PANAUTO?

- Sono vetture di uso direzionale e/o dimostrativo, con bassa percorrenza, (spesso anche a km zero), sempre tagliandate e trattate con estrema cura.
- Avendo pochi mesi di vita sono sempre coperte da garanzia ufficiale della Casa (che dura minimo 24 mesi) e quindi protette ancora per molto tempo da qualsiasi evento.
- Sono commercializzate ad un prezzo nettamente inferiore a quello del modello nuovo corrispondente pur scontato.

PERCHÉ È VANTAGGIOSISSIMO ACQUISTARLA DAL 1 AL 31 LUGLIO ALLA PANAUTO?

- Perché abbiamo deciso di rendere disponibile per la vendita TUTTO il nostro parco aziendale (e sono diverse decine).

È UNA GRANDE OFFERTA, RISERVATA A CHI HA FIUTO PER GLI AFFARI, MA FATE IN FRETTA...

-- Prezzi (Corsa/Agila accessoriate) a partire da 7.100 euro, completamente finanziabili direttamente in sede da 12 a 84 mesi. --

Le vetture cui è riservata questa operazione sono:

Agila - Corsa - Astra nuovo modello - Astra cabrio - Meriva - Zafira Vectra - Signum - Combo - Corsa van.

L'elenco delle vetture è disponibile in ognuno dei nostri punti vendita, mentre l'esposizione più completa è visibile nel nuovo salone Panauto a Mariano del Friuli (Go).

Panauto

www.panauto.com e-mail: info@panauto.com

Sede in Trieste
Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO)
Zona Artigianale - Tel. 0431.699800
Filiale Torviscosa (UD)
Via del Commercio, 12 - Tel. 0431.929441

BOATO CAR

MONFALCONE (GO)
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481.411176

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ADIACENZE Sistiana Caseta su due piani, 160 mq con stalle, dependance, giardino proprio, accesso carrabile. Adatta bed & breakfast e agriturismo. Trattative riservate. Pirelli Re Franchising. Tel. 040304998.

AQUILEIA. Recentissimo rifinito appartamento bicamere con giardino, 2 terrazze, cantina, garage. Condizioni pari al nuovo. Anche interessante investimento. Cod. 39/P Gallery Cervignano 043135986.

ARTES Opicina ottimamente rifinito attico bilivelli con tre terrazze e vista aperta: soggiorno, cucina, due bagni, tre stanze, ripostiglio e p.m. coperto. 0402158112.

ARTES San Giovanni immersa nel verde casetta su un livello unico con giardino: ingresso, zona giorno, due stanze, bagno, cantina e p.m. di proprietà. 0402158112.

ARTES Trieste centro appartamento di ampia metratura finemente ristrutturato: salone di 25 mq, cucina con dispensa, matrimoniale con guardaroba, bagno e soffitta. 0402158112.

ARTES Via dei Porta tranquillo appartamento rimodernato: ingresso, zona giorno con angolo cottura, due matrimoniali, bagno, ripostiglio e cantina. 0402158112.

A 10 km da Cervignano, casa con 2 appartamenti bicamere indipendenti, garage, cantina, scoperto 1.000 mq 170.000 euro totali. Cod. 2/P Gallery Cervignano 043135986.

CAMPOLONGO al Torre. In bifamiliare primoingresso, 2 appartamenti bicamere indipendenti, giardino, 2 posti auto. 120.000 euro cad. Cod. 36/P Gallery Cervignano 043135986.

CASA Coral 57.000 S. Giacomo ultimo piano soggiorno-cottura, matrimoniale, bagno, nuovo. 040311303 - 3483909412.

CASA Coral Greta ottimo casa epoca vista mare, giardino, taverna. 040311303-3483909412.

CASA Coral Sansovino adiacenze, III p. epoca 80 mq, auto on o m o 040311303-3483909412.

DOMUS Barcola terreno edificabile vista mare, possibilità villetta. No accesso auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Dobbiaco, vendesi in multiproprietà in villaggio residence; periodi febbraio-giugno-settembre. Euro 11.500. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS monolocale primoingresso, circa 45 mq con cantina e posto auto, ottime rifiniture, adatto investimento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Opicina in complesso residenziale esclusivo, villa bifamiliare con giardino, in ottime condizioni, disposizione su due piani più taverna. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS San Vito, signorile appartamento ampia metratura in palazzo di prestigio, senza barriere architettoniche, vista sul parco: salone con caminetto, tre stanze, stanzino, cucina con tinello, tre bagni, terrazzo abitabile. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS vendesi nuda proprietà, centralissimo settimo ultimo piano panoramico: soggiorno, due matrimoniali, cucina con tinello, biservizi, terrazzi. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre pedonale, in palazzotto d'epoca: soggiorno, salotto, cucina, matrimoniale, stanzetta di servizio, bagno, autometano. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS vista mare e città in palazzo primoingresso prossimo: salone, tre stanze, cucina, biservizi, terrazzi abitabili, ripostiglio, cantina, box. Esente mediazione. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona piazza Foraggi, primoingresso ottimamente rifinito: soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, poggolo. Possibilità box o posto auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona Roiano primoingresso panoramico: soggiorno, due stanze, cucinotto, biservizi, terrazzo, cantina. Possibilità box. Esente mediazione. Tel. 040366811. (A00)

FIORINI immobiliare 040351380 adiacenze ospedale splendida mansarda luminosissima, primo ingresso arredata zona giorno camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo euro 79.000.

FIORINI immobiliare 040351380 Campanelle ultimo piano vista mare, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, posti macchina, 287.000.

FIORINI immobiliare 040351380 Campanelle ultimo piano vista mare, soggiorno, cucina 3 camere doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo posti macchina 287.000.

FIORINI immobiliare 040351380 centrale prossima consegna ottime finiture appartamento primo ingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno ripostiglio euro 100.000.

FIORINI immobiliare 040351380 Chiabrola piano alto ascensore, luminosissimo, completamente ristrutturato, perfetto, riscaldamento autonomo aria condizionata, serramenti nuovi, porta blindata 165.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giacomo vista mare ultimo piano ristrutturato soggiorno zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi euro 103.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giovanni recente piano alto ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno poggolo aria condizionata soffitta euro 115.000.

FIORINI immobiliare 040351380 via Verga ultimo piano soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo posto macchina condominiale euro 119.000.

FIORINI immobiliare 040351380 Campanelle ultimo piano vista mare, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, posti macchina, 287.000.

FIORINI immobiliare 040351380 Campanelle ultimo piano vista mare, soggiorno, cucina 3 camere doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo posti macchina 287.000.

FIORINI immobiliare 040351380 centrale prossima consegna ottime finiture appartamento primo ingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno ripostiglio euro 100.000.

FIORINI immobiliare 040351380 Chiabrola piano alto ascensore, luminosissimo, completamente ristrutturato, perfetto, riscaldamento autonomo aria condizionata, serramenti nuovi, porta blindata 165.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giacomo vista mare ultimo piano ristrutturato soggiorno zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi euro 103.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giovanni recente piano alto ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno poggolo aria condizionata soffitta euro 115.000.

FIORINI immobiliare 040351380 via Verga ultimo piano soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo posto macchina condominiale euro 119.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giacomo vista mare ultimo piano ristrutturato soggiorno zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi euro 103.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giovanni recente piano alto ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno poggolo aria condizionata soffitta euro 115.000.

FIORINI immobiliare 040351380 via Verga ultimo piano soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo posto macchina condominiale euro 119.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giacomo vista mare ultimo piano ristrutturato soggiorno zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi euro 103.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giovanni recente piano alto ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno poggolo aria condizionata soffitta euro 115.000.

FIORINI immobiliare 040351380 via Verga ultimo piano soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo posto macchina condominiale euro 119.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giacomo vista mare ultimo piano ristrutturato soggiorno zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi euro 103.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giovanni recente piano alto ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno poggolo aria condizionata soffitta euro 115.000.

FIORINI immobiliare 040351380 via Verga ultimo piano soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo posto macchina condominiale euro 119.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giacomo vista mare ultimo piano ristrutturato soggiorno zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi euro 103.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giovanni recente piano alto ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno poggolo aria condizionata soffitta euro 115.000.

FIORINI immobiliare 040351380 via Verga ultimo piano soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo posto macchina condominiale euro 119.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giacomo vista mare ultimo piano ristrutturato soggiorno zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi euro 103.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giovanni recente piano alto ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno poggolo aria condizionata soffitta euro 115.000.

FIORINI immobiliare 040351380 via Verga ultimo piano soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo posto macchina condominiale euro 119.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giacomo vista mare ultimo piano ristrutturato soggiorno zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi euro 103.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giovanni recente piano alto ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno poggolo aria condizionata soffitta euro 115.000.

FIORINI immobiliare 040351380 via Verga ultimo piano soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo posto macchina condominiale euro 119.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giacomo vista mare ultimo piano ristrutturato soggiorno zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi euro 103.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giovanni recente piano alto ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno poggolo aria condizionata soffitta euro 115.000.

FIORINI immobiliare 040351380 via Verga ultimo piano soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo posto macchina condominiale euro 119.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giacomo vista mare ultimo piano ristrutturato soggiorno zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi euro 103.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giovanni recente piano alto ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno poggolo aria condizionata soffitta euro 115.000.

FIORINI immobiliare 040351380 via Verga ultimo piano soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo posto macchina condominiale euro 119.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giacomo vista mare ultimo piano ristrutturato soggiorno zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi euro 103.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giovanni recente piano alto ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno poggolo aria condizionata soffitta euro 115.000.

FIORINI immobiliare 040351380 via Verga ultimo piano soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo posto macchina condominiale euro 119.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giacomo vista mare ultimo piano ristrutturato soggiorno zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi euro 103.000.

FIORINI immobiliare 040351380 San Giovanni recente piano alto ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno poggolo aria condizionata soffitta euro 115.000.

FIORINI immobiliare 040351380 via Verga ultimo piano soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo posto macchina condominiale euro 119.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 largo Barriera appartamento da ristrutturare: tre stanze, cucina, stanzino, gabinetto. Euro 80.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Pascoli piano alto soleggiato con ascensore: salone, una/due stanze, cucina, doppi servizi, poggolo verandato. Euro 138.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via San Nicolò: cinque stanze, toilette, angolo cottura, riscaldamento e aria condizionata autonomi, recente signorile.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 zona Revoltella piano alto soleggiato con ascensore, vista mare/città: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, ampia cantina finestrata, due posti auto, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via San Nicolò in palazzo ristrutturato, alloggio primoingresso piano alto con ascensore: saloncino con angolo cottura, due stanze, due bagni, aria condizionata e riscaldamento autonomo. Prezzo interessante.

LONGERA in posizione soleggiata casetta di circa 100 mq su due livelli con terreno di 900 mq. Al grezzo euro 230.000. Pirelli Re Franchising. Tel. 040304998.

MADONNA del Mare primi ingressi ottime finiture salone una/due camere no mediazione. Chienì & Tutta 040767270. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 prossima consegna miniappartamento 58/64 mq tutti con posto auto predisposizione impianti condizionamento. (C00)

MONTE S. Pantaleone casa luminosissima, tre livelli, ottime rifiniture e materiali impiegati, caminetto, giardino. Box doppio. Cod. 76/P. Gallery Trieste Est tel. 040380261.

MUGLIA casetta centralissima accostata su tre livelli, composta da taverna e due mini appartamenti. Parzialmente ristrutturata. Ottimo investimento. Euro 200.000. Pirelli Re Franchising. Tel. 040304998.

NEGRELLI ottimo saloncino due camere cucina ab. zona pranzo bagno due rip. term. autonomo. Chienì & Tutta 040767270. (A00)

PIAZZA Carlo Alberto vicinanza piano alto parziale vista mare soggiorno due matrimoniali cucina ab. doppi servizi rip. due balconi cantina. Chienì & Tutta 040767270. (A00)

PORPETTO. Casa singola ca 140 mq su 2 livelli amplissimi. Giardino ca 500 mq, garage, taverna, accessori. 138.000 euro. Cod. 34/P Gallery Cervignano 043135986.

PROGETTOCASA centro storico appartamento ristrutturato due livelli ultimo piano soggiorno cucinotto balconi matrimoniali bagno. Cod. 398/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Fiera appartamento ottimo vista aperta soggiorno terrazza cucina due stanze servizi ripostiglio euro 187.000. Cod. 685/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Navali attico vista mare ca 60 mq ascensore lastrico ca 130 mq soggiorno cucina matrimoniale bagno balconi. Cod. 678/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA via Paduina tranquillo appartamento ristrutturato salone cucina quattro camere balcone servizi ripostigli box. Cod. 362/P 040368283. (A00)

RABINO 040368566 Giulia adiacenze salone matrimoniale singola cucina bagno balcone cantina posto macchina euro 205.000. Rif. 25104. (A00)

RABINO 040368566 Carpino soggiorno due matrimoniali cucina bagno terrazzo ripostiglio cantina posto macchina euro 145.000. Rif. 5705. (A00)

RABINO 040368566 Commerciale adiacenze ingresso zona giorno/angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio term. autonomo silenziosissimo. Rif. 8205. (A00)

RABINO 040368566 Fabio Severo ingresso soggiorno due matrimoniali tinello/cucinotto bagno balconi ripostiglio euro 240.000. Rif. 7605. (A00)

RABINO 040368566 Muggia Zindis ingresso due matrimoniali tinello cucinotto bagno balcone cantina euro 88.000. Rif. 6005. (A00)

RABINO 040368566 Ronchi villetta a schiera su tre livelli giardino box auto euro 200.000. Rif. 7005. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale piano alto ingresso soggiorno matrimoniale angolo cottura bagno luminoso euro 72.000. Rif. 5505. (A00)

RABINO 040368566 Sistiana primoingresso soggiorno cottura due camere due bagni completi taverna giardino euro 236.000. Rif. 8605. (A00)

RABINO 040368566 zona Rossetti ingresso soggiorno due matrimoniali singola cucina bagno term. autonomo euro 130.000. Rif. 8405. (A00)

RONCHI Gabetti Opimm 048144611 bifamiliare ottime finiture interne ampi spazi interni giardino piantumato grande porticato. (C00)

S. Croce casa casaria accostata d'ampia metratura parzialmente ristrutturata con giardino. Cod. 93/P. Gallery Sistiana 0402908343.

S. Croce centro prestigiosa casa casaria di c.ca 250 mq, con lastrico solare vista mare. Cod. 4/P. Gallery Sistiana 0402908343.

SEVEGLIANO in quadrifamiliare: ampio ottimo bicamere term. autonomo ca. 100 mq, piano terra, ingresso indipendente, giardino, ampio ripostiglio, garage. 120.000 euro. Cod. 12/P Gallery Cervignano 043135986.

SPAZIOCASA 040369950 pronta consegna in palazzina nuova Severo-Università (zona) appartamenti di cucina saloncino 2/3 camere 1/2 bagni attici-mansarde con terrazzi possibilità box cantina. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Rossetti (zona) in palazzo epoca alloggio in ottime condizioni di saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno autonomo. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Alura (zona) alloggio con vista aperta di cucina saloncino 3 stanze doppi servizi 2 poggoli ampio posto auto coperto. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 villetta in posizione tranquilla S. Luigi (zona) completamente rinnovata (da ultimare interni) su 2 piani con cantina giardino adatto a coppia.

TRIESTE Immobiliare, San Giovanni in palazzina recente degli anni Ottanta proponiamo terzo piano con ascensore con soggiorno, cucina, due camere, bagno, rip., balcone. Posto auto coperto. Box auto. Euro 208.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare, zona periferica, app. in stabile recente con ascensore internamente composto da: atrio, soggiorno con poggolo, cucinino, camera matrimoniale con poggolo, bagno con finestrino, rip. Completamente ristrutturato e dotato di aria condizionata, porta blindata, sistema d'allarme, cassaforte. Euro 125.000. Libero da subito. Possibilità box auto (euro 25.000). Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare Grignano, disponiamo di ville e appartamenti di varie metrature e tipologie con giardini, terrazzi e ampi garage di proprietà. Vista mare totale, da vedere! Da euro 470.000. Info in uff. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare Servola, casetta «primo ingresso» di 130 mq c.ca con giardino e box doppio. Vista panoramica! 040393329.

TRIESTE Immobiliare via Commerciale app. in stabile recente con ascensore composto da: atrio, soggiorno con poggolo, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, libero da subito! Euro 129.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare zona Cumano, app. completamente ristrutturato al terzo piano con ascensore internamente composto da: ingresso aperto sul soggiorno con poggolo, cucinino, camera matrimoniale, rip., cantina. Totalmente arredato! Tel. 040393329.

TRIESTE via Giustinelli, in contesto signorile, vendesi appartamenti di grande metratura con vista mare. Prezzo impegnativo. Disponibilità immediata. Rif. 202 e 203. Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455.

VALDIRIVO soggiorno due camere cucina bagno rip. ottimo anche uso ufficio. Chienì & Tutta 040767270. (A00)

VERGERIO piano alto con ascensore, ottime condizioni: atrio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggolo. Norbedo Immobiliare 040368036.

VESTA 040636234 Muggia centro storico casetta accostata multilivello vista aperta tre stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo.

VESTA 040636234 vendesi nuda proprietà adatte investimento di villetta a Servola, Muggia, Roiano e Borgo S. Mauro.

VIA Soncini in posizione tranquilla appartamento ristrutturato in casetta bifamiliare, 75 mq, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, garage. Euro 165.000. Pirelli Re Franchising. Tel. 040304998.

VILLE CONTOVELLO nel verde, mq 160, giardini, box auto, consegna fine 2006 direttamente impresa 040351442.

ZONA Fiera quinto piano luminoso tranquillo appartamento con balcone, circa 55 mq cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. Da ristrutturare. Euro 110.000. Pirelli Re Franchising. Tel. 040304998.

ZONA Ippodromo trentennale piano alto ingresso cucina arredata soggiorno due camere bagno ripostiglio cantina terrazza, euro 133.000. Casaimmedia 0405705709.

ZONA Valmaura appartamento piano alto, ascensore, ingresso, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, poggolo. Euro 130.000. Cod. 95/P. Gallery Trieste Est tel. 040380261.

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A.A. CERCHIAMO panoramico, soggiorno, stanza, cucina, bagno, massimo euro 150.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

CERCHIAMO piccolo appartamento di cucina soggiorno stanza bagno in zone servite chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369960. (A00)

EQUIPE Costruzioni srl acquisto direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. 040764666.

GABETTI OpImm 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente, vilino con ampio giardino. Zone periferiche, Carso, Sistiana. (C00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 700/100 mq in zona semicentrale, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Meglio se con poggolo. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento in zona residenziale, 100/130 mq composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazza e possibilmente con parcheggio. Equipe Immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca Greta/Roiano/Barcola 110-120 mq soggiorno due/tre camere cucina due bagni posto auto. (A00)

EUROCOOP cerca a Gorizia addette alle pulizie con esperienza 2,5 ore giornaliere (pomeriggio, da lun. a ven.). Contratto a tempo indeterminato. Per informazioni tel. 0432603605, fax 0432524484. (Fil 47)

MANPOWER Trieste, Albo Agenzie Lavoro Sezione 1 Aut. Min. 1116-SG 26/11/04, ricerca operai turnisti appartenenti categorie protette, impiegata esperienza paghe per sostituzione maternità, diplomati tecnici per lavoro su turni, addetta assistenza disabili, elettricista industriale, meccanico camion/aut. Corso Cavour 3 040368122 www.manpower.it. (A00)

UTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFA 147 1.6 105cv 3p Progression, Rosso Alfa 2001, Klima, Abs, A.Bag, Con Garanzia Euro 10.600,00 Aerre Car Tel. 040637484

ALFA 147 1.6 120cv 3p Progression, Rosso Alfa 2003 Km37.000, Klima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 11.600,00 Aerre Car Tel. 040637484

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 5p, Blu Met. 2004 Km34.000, Klima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 15.800,00 Aerre Car Tel. 040637484

ALFA 155 1.8 T.Spark Sport, Nero 1995, Klima R.Lega, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 2.700,00 Aerre Car Tel. 040637484

MORTO KOVACS

Miklos Kovacs, coach del Bolzano pallamano è deceduto tragicamente: stava rincasando, quando ha avuto un tremendo incidente. Il tecnico, a bordo della sua auto, stava facendo ritorno a Bressanone, dove risiedeva. Poco dopo mezzanotte, Kovacs, quando si trovava all'altezza di Monguelfo, si è schiantato contro un tunnel. La sua auto ha preso fuoco, e Kovacs è morto sul colpo.

ACI Club - Tel. 040/363856

PRATICHE AUTO RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

BOLLI AUTO

TESSERE ACI

OGGI IN TV

13.00 Sky Sport 1: Beach Soccer Italia - Portogallo	15.35 Rai Due: Campionati Mondiali di Nuoto	19.25 Capodistria: Campionati Mondiali di Nuoto Sintesi	20.25 Sky Sport 1: German Premier Cup Schalke 04 - Werder Brema
14.30 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Espanyol - Valencia	16.15 Sky Sport 1: Liga 2004/05 Betis - Valencia	19.30 Sky Sport 1: German Premier Cup Werder Brema - Bayer Leverkusen	21.45 Sky Sport 2: Nascar Nextel Cup Series
15.00 Sky Sport 2: Rugby Currie Cup: Natal Sharks - Lions	18.00 Sky Sport 1: Beach Soccer Italia - Portogallo	20.00 Sky Sport 2: Rugby Mandela Cup: Sudafrica-Australia	23.00 Sky Sport 1: Beach Soccer Italia - Portogallo

VIA DAVIDS

Edgard Davids passa dall'Inter al Tottenham, a titolo gratuito. Lo ha reso noto sul suo sito internet il club londinese, precisando che ora l'olandese dovrà sottoporsi alle visite mediche. «Sono felice del suo arrivo: è bellissimo che abbia scelto di venire da noi», è il commento del tecnico degli Spurs Martin Jol, anche lui olandese. «Davids è uno dei centrocampisti più versatili che ci siano».

SPORT

PARCHEGGIO

IN VIA GENOVA 3

TUTTI I SABATI

DI LUGLIO E AGOSTO

€ 0,50 ALL'ORA PER I SOCI ACI

€ 1,00 ALL'ORA PER I NON SOCI



CALCIO SERIE B L'arrivo dell'esperto Generoso Rossi ha creato malumore, Campagnolo vuole andare a Cagliari

La Triestina con un portiere di troppo

Il preparatore Di Justo scommette su Agazzi: «Ha un avvenire assicurato, sarà un altro Pelizzoli»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Adesso ce n'è uno di troppo. Con l'arrivo di Generoso Rossi (entro la settimana dovrebbe essere ufficializzato il suo ingaggio), la Triestina ha tre portieri di buon livello per la B e un giovane promettente (Tomei). L'ultimo colpo di mercato ha spiazzato Agazzi e Campagnolo creando perplessità e malumore anche se i due hanno continuato a lavorare duro sul campo di Pontebba sotto il torchio del preparatore Renzo di Justo. Le intenzioni iniziali erano quelle di lanciare Agazzi dopo averne riscattato metà cartellino dall'Atalanta, ma il probabile ingaggio di Rossi dice che il duo Calori-Buffoni forse vuole muoversi in un'altra direzione. L'ex portiere del Siena malgrado la giovane età è giocatore di esperienza e di categoria superiore che difficilmente potrà essere confinato in panchina.

IL MERCATO DELLA TRIESTINA

ARRIVI	TRATTATIVE	PARTENZE
Matteo Tomei (Italia San Marco)	Generoso Rossi (Queens Park Rangers)	Gianfranco Nardi (Alto Adige)
Oscar Brevi (Ascoli)	Alessandro Zoppetti (Treviso)	Valentino Lai (Palermo)
Alessandro Orlando (Tama)	Ernesto Terra (Pescara)	Massimo Tarantino (Pavia)
Dino Baggio (Alcamo)		Simone Piva (Roma)
Giovanni Volpato (Portogruaro)		Marco Eposito (Bari)
Francesco Da Dalt (Venezia)		Marco Pecorari (Lecce)
Leonardo Villa (Venezia)		Andrea Pinzan (?)
Luciano De Bruno (Lanús)		
Ignacio Gomez (Boca)		
Francesco Giulio (fine prestito)		
Daniele Galloppa (Roma)		
Alessandro Tulli (Roma)		

Agazzi resterà comunque qui, rappresenta in ogni caso il futuro della Triestina. Andrea Campagnolo, invece, ora viene a trovarsi in una situazione scomoda. Per questo motivo sembra più che mai interessato all'offerta del Cagliari dove ritroverebbe l'allenatore Tesser e il suo preparatore Corti. Il club sardo però non

vuole scuire soldi, vorrebbe Campagnolo a costo zero. Il presidente alabardato Tonello prende tempo. Intanto il portiere deve rimettersi dall'intervento al menisco e poi si vedrà. Non c'è alcuna fretta di cederlo. Questa la linea della società.

Con quattro portieri è sicuramente aumentato il lavoro per Renzo di Justo, rientrato alla Triestina dopo due stagioni all'Alto-Adige. me ha doti per diventare un Pelizzoli. Qui in ritiro c'è chi lo paragona Buffon. Il preparatore è entusiasta anche di Campagnolo: «Un ragazzo apertissimo, per niente chiuso e un grande lavoratore. Sta recuperando in fretta dopo l'intervento. Ma ha un avvenire pure Tomei, dobbiamo solo costruirlo fisicamente con uno specifico lavoro in palestra».



Il portiere Andrea Campagnolo durante un allenamento a Pontebba. (Foto Lasorte)

«No alle partite di sabato alle 15» anche da Lippi

TRIESTE «No alla serie B il sabato pomeriggio». Lo dice il coordinamento dei sindaci e degli assessori allo Sport delle città le cui squadre sono iscritte al campionato cadetto. Un cartello contro la decisione della Lega a cui ha aderito anche l'amministrazione comunale di Trieste. «Non possiamo accettare di ospitare le partite il sabato pomeriggio, faremo fronte comune nelle sedi opportune affinché la serie B si torni a giocare di sera e la domenica pomeriggio», dice Paris Lippi, vicesindaco e assessore allo Sport.

Il Comune di Trieste si schiera quindi al fianco dei colleghi di Piacenza, Cesena, Terni, Verona, Rimini, Modena, Cremona, Brescia, Treviso, Arezzo, Bergamo e Bologna. Primi cittadini riuniti ieri a Piacenza in rappresentanza di Trieste, Mantova, Leffe, Ascoli e Bari. «Dobbiamo pensare ai residenti, alle attività commerciali e agli sportivi», dice Lippi citando tre motivi per dire «no» al provvedimento della Lega. «Chi abita a Valmaura deve già subire numerosi disagi. Spostando la partita alle 15 di sabato - spiega il vicesindaco - i problemi aumenterebbero. Nella zona i commercianti avrebbero difficoltà a svolgere il proprio lavoro. Non c'è solo il calcio».

Eppure la Triestina, per voce del ds Werner Seeber, poco tempo fa aveva apprezzato la scelta della Lega. Un provvedimento che, grazie allo speciale «Novantesimo minuto» sulla serie B avrebbe garantito un introito economico. «Ognuno porta acqua al proprio mulino, noi siamo gli amministratori di questa città e dobbiamo difenderla», dice Lippi. Unendo le necessità degli sportivi a quelli di residenti e commercianti. «Sabato pomeriggio è una giornata lavorativa, dedicata agli acquisti e la spesa delle famiglie. Chi vuole vedere la partita come farà? Non condanno il calcio in televisione, ma bisogna anche dare la possibilità - sottolinea l'assessore della giunta Dipiazza - ai tifosi di poter scegliere se andare allo stadio o sedersi in poltrona».

p.c.

Il Milan ha girato il promettente attaccante all'Unione

Massaro preso in prestito Manca solo un difensore

TRIESTE Alla ricerca del tassello mancante. Lo staff alabardato è sempre a caccia di quello che per il momento resta l'unico obiettivo dichiarato, un centrale difensivo. La società, dopo le ultime esperienze, si muove con cautela ed evita di rivelare trattative che poi, come si è visto, possono sfumare all'ultimo momento. Dopo quello di Alessandro Zoppetti, è emerso anche il nome di Ernesto Terra, ventisettenne di proprietà del Perugia, che dopo vari anni con il Sora ha giocato con il Catania e lo scorso anno con il Pescara. E' uno che fra l'altro ha anche il vizio del gol (3 con i siciliani e 5 con gli abruzzesi). Ma è probabile che sul taccuino del direttore generale Seeber ci siano anche altri nomi. A proposito di difensori, non va dimenticato che in prova a Malborghetto c'è ancora David Mandorlini, ventiduenne figlio del tecnico Andrea, lo scorso anno alla Carrarese in C2.

Nel frattempo è calato un po' il clamore sulla vicenda Godeas-Tonello. E mai come in questo caso, nessuna notizia è sinonimo di buona notizia. Nel senso che continua evidentemente il lavoro di ricucitura fra l'ariete di Medea e il presidente, un lavoro che vede impegnati soprattutto Buffoni e Calori, agli ordini dei quali l'attaccante continua regolarmente ad allenarsi. Tanto che ieri è stato gran protagonista nell'amichevole.

Intanto, dopo l'arrivo in ritiro di Galloppa, per oggi è atteso quello dell'altro romanista Alessandro Tulli: per entrambi i giocatori di proprietà giallorossa, il prestito è stato rinnovato con la formula dell'opzione di riscatto della comproprietà. L'altro ieri intanto - qualche giorno dopo i contratti definitivi di Da Dalt, Orlando, Tomei e Volpato - è stato depositato in Lega il pre-

stito del milanista Roberto Massaro (nessuna parentela con il famoso Daniele), attaccante brindisino classe 1983, lo scorso anno all'Ancona in C2. Un altro giocatore offensivo che va ad arricchire una rosa alabardata che inizia a diventare davvero corposa. Qualche operazione di sfilamento si renderà a questo punto necessaria. A parte il discorso dei quattro portieri, con Campagnolo sempre più indiziato ad andarsene (intanto il Cagliari ha preso il portiere della nazionale del Panama, Jaime Penedo) qualora Generoso Rossi restasse a Trieste, ci sono molti altri giocatori a cui Seeber dovrà trovare una sistemazione. Innanzitutto Gimmelli e Cacciaglia, che non sembrano rientrare nei piani della società, mentre alcuni tra i più giovani andranno probabilmente a rinforzare le file della squadra Primavera.

Antonello Rodio

Undici reti degli alabardati nell'amichevole di Pontebba contro la squadra locale

Godeas in campo, un poker di gol

Tripletta per lo scatenato Baù. Domani test con l'Italia

TRIESTE Sono sempre indicazioni da prendere con le pinze, ma di questi tempi vedere Godeas realizzare quattro reti con la maglia dell'Unione fa un certo effetto. Peccato che a vedere il battesimo stagionale in alabardato dell'ariete di Medea non ci fosse anche il presidente Tonello, presente in ritiro in mattinata ma poi assente per altri impegni. Il ritorno di Godeas al centro dell'attacco triestino è stata la principale novità della proficua sgambata di ieri pomeriggio per la Triestina, che nella seconda amichevole della stagione ha sconfitto per 11-1 la formazione della Pontebba, integrata da alcuni innesti della Valcanale. La formazione alabardata ha fatto in pratica da madrina al battesimo del ristrutturato campo di Pontebba, che era stato sepolto dal fango in occasione dell'alluvione che aveva colpito l'alto Friuli e parte della Carnia.

I tecnici Calori e Buffoni hanno un po' mischiato le carte rispetto al primo impegno,



Denis Godeas

ribaltando i tempi e inserendo solamente nella ripresa - gran parte dei titolari, se così si può definirli a questo punto della stagione. Nella formazione del primo tempo, fra i senatori in campo solo Pianu, Minieri e la coppia Brianzo-Princivalli, che a centrocampo ha supportato il duo d'attacco formato da Da Dalt (a metà tempo rilevato dall'argentino Gomes) e Volpato. Proprio quest'ultimo ha confermato la sua confidenza con la rete e ha inaugurato le marcature, seguito da uno scatenato Princivalli, che prima ha realizzato su azione e poi ha trasformato due rigori.

Nella ripresa invece, davanti al centrocampo formato da Munari, Dino Baggio, Rigoni e Baù, si è rivista la cop-

pia Godeas-Moscardelli. A parte la gol della rappresentativa locale, è salito in cattedra il fu-nambulico ragazzo di Stoccarda, autore subito di due reti. Poi è arrivato il ciclone Godeas, che ha messo a segno il suo poker di gol prima che Baù chiudesse le danze completando la sua tripletta. Gli alabardati sono apparsi bene in palla nonostante il duro lavoro di questi giorni, ma gli avversari erano poca cosa. Tra gli altri ha continuato ad allenarsi Generoso Rossi, giunto solo ieri in ritiro, mentre nel pomeriggio è rimasto fermo Campagnolo. L'argentino Villa ha invece lavorato a parte per un affaticamento muscolare.

Già domani comunque la Triestina scenderà in campo

per una nuova amichevole: stavolta il test dovrebbe rivelarsi più impegnativo visto che gli alabardati se la dovranno vedere con l'Italia San Marco. Si gioca sempre a Pontebba, alle ore 17. Cambia invece il campo dell'amichevole contro il Carpenedolo, prevista per domenica 31 luglio. Si giocherà infatti a Maniago, e non a Sevegliano come previsto in un primo momento. Immutato l'orario di inizio, si gioca alle 17.

an. ro.

TRIESTINA
Rapp. Valcanale 11
MARCATORI: Volpato, 3 Princivalli (2 su rigore); 3 Baù, 4 Godeas.
TRIESTINA PRIMO TEMPO: Agazzi, Gimmelli, Pianu, Bruni, Perricone, Minieri, Brianzo, Cacciaglia, Princivalli, Da Dalt (Gomes), Volpato.
TRIESTINA SECONDO TEMPO: Tomei, Mandorlini, Brevi, Orlando, Macellari, Munari, D. Baggio, Rigoni, Baù, Godeas, Moscardelli.

PALLAMANO

Il presidente Lo Duca ha scelto il nuovo allenatore pescandolo a Ferrara

Trieste, Brzic per puntare sui giovani

TRIESTE Il nuovo corso della Pallamano Trieste si chiama Vladimir Brzic. Dopo l'addio di Piero Sivini che al termine della scorsa stagione ha lasciato la panchina biancorossa, la società triestina ha puntato sul tecnico croato in Italia dal lontano 1998. Ex giocatore nella prima lega jugoslava con Stella Rossa, Vojvodina e Zadar, laureato in scienze motorie, ha allenato in Croazia dal 1994 al 1997 prima di trasferirsi a Ferrara dove dal nulla ha creato un intero movimento.

Brzic ha pianificato un progetto pluriennale portando i giovani della città estense alla promozione in A2 nel 2003 e ai titoli di campione d'Italia giovanile delle categorie Under 14, 16 e 19. Arriva a Trieste spinto dal desiderio di tentare l'avventura con una società di vertice, consapevole di poter continuare in biancorosso quel lavoro sui giovani che tante soddisfazioni gli ha dato negli anni passati. «Abbiamo valutato a lungo le idee di Brzic - sottolinea il presidente Lo Duca - convinti della neces-

sità di continuare il proficuo lavoro sul settore giovanile svolto nelle ultime stagioni. Abbiamo la voglia e la necessità di puntare sui giovani, dobbiamo investire sul talento dei nostri ragazzi per costruire l'ossatura base della squadra della prossima stagione e crediamo che l'esperienza e il tipo di pallamano che predilige il nostro nuovo tecnico garantisca la possibilità di fare questo tipo di lavoro».

Trieste guarda al futuro, dunque, ma intanto continua a lavorare per pianificare il prossimo campionato.

Lorenzo Gatto

TENNIS

CROATIA OPEN A Umago c'è rammarico per il forfait dello spagnolo Nadal

Subito via libera per Volandri

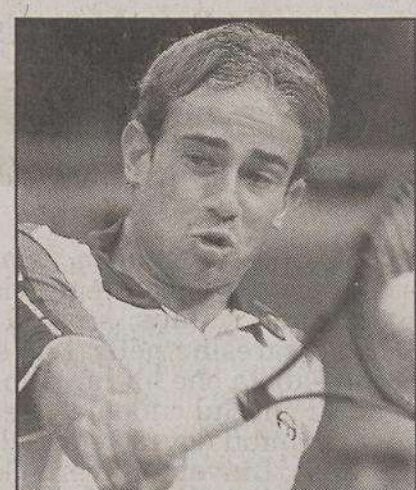
UMAGO Un fulmine a ciel sereno su Stella Maris, quando è arrivata la notizia della rinuncia dello spagnolo Rafael Nadal, fresco vincitore del torneo di Stoccarda (battuto in finale l'argentino Gaudio), per infortunio ad un ginocchio. Il sorteggio era già stato effettuato e lui era stato indicato naturalmente come numero uno del tabellone. Il direttore del torneo Slavko Rasberger ha fatto di tutto per persuadere il tennista spagnolo a scendere in campo, rinviando il suo esordio a mercoledì, ma lo staff di Nadal è stato irremovibi-

le, per non compromettere le condizioni del giocatore (nuovo n.2 della classifica mondiale) in vista dei futuri impegni. Nadal ha raggiunto comunque Umago, provenendo da Stoccarda, dove aveva conquistato il suo ottavo titolo stagionale e aveva ricevuto una Mercedes in premio, per una passerella d'onore ripagata dal pubblico di Stella Maris con applausi.

L'altezzoso Coria, protagonista della vittoria dell'Argentina sull'Australia nei quarti di finale della Coppa Davis, pensava che contro il croato di seconda fila Krajcan si sarebbe trattato per lui di

un semplice allenamento: invece, una volta perso malamente il primo set, ha dovuto attingere a tutto il suo repertorio per avere ragione del coriaceo avversario, dopo quasi tre ore di gioco (5-7 6-3 6-4 il punteggio per Coria).

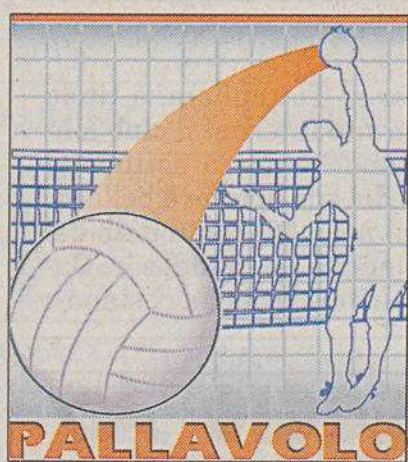
Tutto facile per Filippo Volandri, finalista delle ultime due edizioni del «Croatia Open», contro il croato Tukar, proveniente dalle qualificazioni (6-2 6-1 per lui nella notte, prima che si aprisse la musica all'Hemingway Bar). Nel secondo turno Volandri dovrà vedersela oggi contro il vincitore della «corrida» fra Garcia Lopez e



Filippo Volandri

Hernandez, due dei dodici spagnoli (su 32 giocatori) presenti ad Umago. Avanza il ceco Novak, testa di serie numero 5 (6-3 6-3 allo spagnolo Montanes), e si rivede lo spagnolo Portas (6-1 6-0 al ceco Vaneek).

Ezio Lipott



I dirigenti della società triestina sperano che la proposta di recuperare il titolo sportivo sia accettata dal club di Opicina

Lo Sloga sarà il salvagente dell'Adriavolley

Con la formula del prestito, pagando una multa di 1000 euro, Trieste sarebbe iscritta in B1

La società dell'Altopiano sarebbe liberata con una scrittura privata dai debiti pregressi e potrebbe scegliere le mosse per la gestione futura

TRIESTE Con ieri è scaduto il termine per l'iscrizione alla serie B1, ma il destino dell'Adriavolley non è ancora segnato. Da qualche ora si è accesa infatti una flebile speranza di salvare quanto fatto fino a questa stagione da Rigutti e soci: affrontare il prossimo torneo dell'associazione sportiva Hammer (società affiliata alla Fipav ma conosciuta sotto l'egida Adriavolley) con i giocatori e lo staff tecnico dell'unione sportiva Sloga, il sodalizio di Opicina che attualmente ha la sua squadra di vertice in serie C.

In pratica, non essendo possibile la vendita del titolo (la scadenza era fissata per il 7 luglio), si potrebbe usufruire, previo pagamento di una multa di circa mille euro, del termine ultimo d'iscrizione del 31 luglio per confermare la presenza

di Trieste in B1, e, attraverso la formula del prestito, passare al cartellino dell'Hammer la squadra che qualche mese fa si è rivelata come la compagine rivelazione della Junior League, il campionato nazionale under 20.

In questo modo, insomma, si salverebbe un patrimonio sportivo lanciando su un palcoscenico di rilievo dei ragazzi veramente locali e giovani (si parla delle annate tra l'85 e l'88) e si andrebbe a sostituire il quadro dirigenziale da quello attuale a quello dello Sloga, stimato nell'ambiente per la bontà della sua organizzazione e per la solidità della propria struttura.

L'offerta ci è piaciuta da subito - ci spiega il professor Giovanni Peterlin, direttore sportivo dello Sloga e delegato dal presidente

Miot come coordinatore di questa importante questione - ma a bloccarci è soprattutto il tempo. Solo giovedì scorso c'è stato il primo incontro con l'Adriavolley e appena lunedì sera il direttivo ha potuto valutare questa opportunità che andrebbe a stravolgere quanto da noi già programmato per i prossimi mesi. Allo stato attuale delle cose, insomma, la possibilità di accettare la proposta è solo del 10 per cento.

A parte le ore contate, però, non sembrano esserci rilevanti e concrete motivazioni per cui l'affare non possa andare in porto: «Da parte nostra e dei ragazzi interessati c'è stato subito entusiasmo oltre che voglia e volontà per affrontare questa sfida - conferma Peterlin - e anche dal punto di vista economico non ci dovrebbero essere grossi problemi».

Con una scrittura privata, infatti, Sain e soci lascerebbero lo Sloga libero dai

debiti maturati fino a oggi, e autonomo nelle prossime decisioni sulla gestione dei finanziamenti che, tra il privato e il pubblico già preventivato, potrebbero coprire quasi interamente le spese di un campionato in cui non ci sarebbero uscite né per i giocatori né per lo staff perché non professionisti e tutti triestini.

«Ci siamo dati quarantotto ore di riflessione prima di prendere una decisione - spiega infine Peterlin - quindi giovedì daremo la nostra risposta definitiva all'offerta di Rigutti».

Per intanto non resta che sperare in questa soluzione che, per quanto tardiva, potrebbe rivelarsi di assoluto stimolo per l'intero movimento sportivo locale, nel quale già l'Alpina Tergeste di baseball, il Kras di tennis tavolo e il Polet dell'hockey in line costituiscono ottimi esempi di gestione delle squadre di vertice da parte di società della minoranza.

Cristina Puppini



Un muro vincente dell'Adriavolley nel corso del campionato passato.

LA SCHEDA

Una vera Unione dei club sloveni

TRIESTE Nel 2006 lo Sloga festeggerà il 35.º anniversario dalla propria fondazione. Il nome della società, in lingua slovena, significa Unione, scelta legata alla sua nascita, nel 1971.

Lo Sloga, infatti, vede la luce grazie alla fusione tra le sezioni di pallavolo femminile di quattro associazioni sportive (ora impegnate in altre discipline): lo Jarja di Basovizza, il Gaja di Padriciano, il Primorec di Trebiciano e il Polet di Opicina.

A cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, la società apre anche la sezione maschile, avvalendosi del successo promozionale ottenuto attraverso il minivolley e in particolare con il trofeo Topolino. Da quel momento in poi lo Sloga vive una crescita impressionante per numero di tesserati e risultati agonistici: sia la prima squadra maschile che quella femminile riescono a conquistare i palcoscenici nazionali della B2, non riuscendo a mantenerla mai per più di una stagione.

Gli Anni Novanta coincidono con la scelta di qualificare al meglio il settore giovanile. I risultati non si fanno attendere e lo Sloga, soprattutto con i ragazzi, si colloca al vertice del movimento pallavolistico cittadino.

Nell'ultima stagione, la prima squadra maschile ha chiuso al terzo posto in serie C regionale, il gruppo under 20 ha sfiorato la fase finale della Junior League nazionale e l'under 18 ha vinto il titolo provinciale.

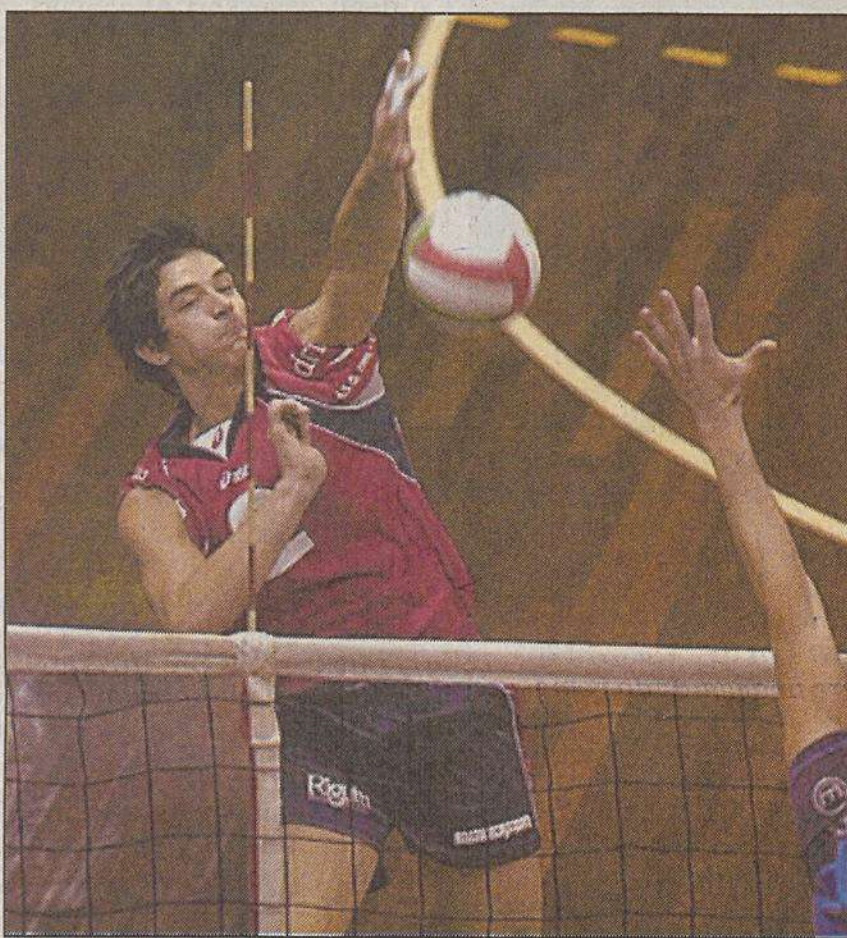
Per le donne, lo Sloga è stato promosso in serie D.

Tra lo scorso anno e quello precedente, poi, l'attività del vivaio è stata nobilitata dalle convocazioni nelle nazionali giovanili di alcuni atleti: Damir Kosmina, Kristian Stopar e Vasilij Kante. L'eventuale salto in B1 potrebbe essere l'ennesimo passo di questa scalata.

ma, un.

Matteo Unterwieser

LA STORIA



Passa tra muro e asticella la schiacciata di Maniero.

Nato a Monfalcone, il sodalizio ha comprato per due volte i diritti della serie A

La parabola breve di un progetto ambizioso

Nella massima categoria per un solo campionato, poi il crollo

TRIESTE Tante difficoltà e pochi sorrisi. Così potrebbe essere riassunta la storia dell'Adriavolley da quando, nel 2000-2001, la squadra giunse a Trieste.

Proveniente da Monfalcone, dove da qualche anno si stava misurando in B1, l'Adriavolley si presentò in città con grandi ambizioni, conquistare la serie A in tre stagioni, e forte di un tecnico di fama internazionale, il coreano Kim Ho Chul. La prima stagione a Trieste in B1, giocata al PalaChiarbola, fu brillante sino a metà ma il gruppo non riuscì a confermare le proprie ambizioni da play-off nel girone di ritorno. A fine torneo, l'oc-

casione che non si aspettò: i diritti sportivi da Isola della Scala (Verona), in serie A2, erano in vendita. Un'occasione per accelerare i tempi sulla tabella di marcia: l'Adriavolley acquistò la categoria ma, proprio come l'anno precedente, la prima fase fu assolutamente brillante, la seconda catastrofica. Davanti alla platea del PalaTrieste, nuova sede di gioco del sodalizio, e con in rosa alcuni atleti di ottima fattura (lo yankee Witt, il martello pugliese Lo Re, l'ungherese Veres), il gruppo illuse di poter arrivare ai primi posti ma, a fine stagione, dovette subire l'onta della retrocessione in B1. Una macchia sciacquata con la seconda acqui-

sizione del titolo sportivo, dalla Gabeca Brescia, e un'altra stagione in A2: una rosa da promozione, con il russo Guerassimov, il polacco Gruszka e i centrali Pomi e Polidori, ma tanti tentennamenti in avanti. Qualche sconfitta di troppo costò il posto a Kim Ho Chul, rilevato da Luigi Schiavon da Trebaseleghe, ex vice di Anastasi sulla panchina della nazionale italiana. Con il tecnico veneto, Trieste si tolse ogni dubbio sul suo reale valore e iniziò una cavalcata entusiasmante, culminata con la promozione in A1 in una entusiasmante gara3 contro Lamezia, di fronte a 5.700 spettatori. Le difficoltà economiche legate al mancato

impegno da parte di alcuni sponsor iniziarono a fare capolino subito dopo il trionfo. Schiavon lasciò, suggerendo di spendere il poco a disposizione per qualche giocatore piuttosto che per il tecnico. E allora, degli eroi del 27 maggio 2003 restarono solo Mania, Orel, Polidori e Cavaliere mentre in panchina arrivò Gianluca Bastiani. Un anno di A1 chiuso all'ultimo posto con soli 5 punti all'attivo in 26 giornate costò l'addio alla massima serie. I travagli economici proseguirono determinando la rinuncia alla A2 e lo scambio di diritti con il Porto Ravenna per disputare la B1.

LE REAZIONI

Speranze, critiche e recriminazioni degli addetti ai lavori sulla fine di una realtà cittadina che crede in un recupero

L'ex tecnico Schiavon: «Poca programmazione»

TRIESTE «Noi non possiamo iscriverci, per questo abbiamo voluto offrire gratuitamente questa possibilità a una società che ci è stata vicina e alla quale, quest'anno, affideremo la gestione tecnico-sportiva del Trieste Hammer (il nome di battesimo dell'Adriavolley) per poi passare il nostro diritto sportivo nella stagione successiva. Accordandoci, s'intende, con una scrittura privata».

Franco Rigutti spiega così la scelta di cercare nello Sloga la soluzione per la pallavolo di vertice a Trieste.

Un'idea condivisa anche dall'ex tecnico dell'Adriavolley, Luigi Schiavon: «Potrebbe essere una buona

operazione poiché lo Sloga ha dimostrato di fare pallavolo, curando il vivaio, cosa in cui l'Adriavolley è mancata, tentando di costruire sui soldi. Ma, quando questi finiscono, se non hai un ricambio di giocatori, non puoi andare avanti».

Per Schiavon, è fondamentale, poi, la questione programmazione: «Finora è mancato un programma reale a Trieste, anche se la scorsa estate qualcosa era stato pensato (il progetto triennale attraverso il quale puntare alla A ma soprattutto alla crescita tecnico-tattica di un gruppo) ma non c'è stato modo di dargli seguito. In ogni caso, potrebbe essere l'oc-

casione per i giocatori dello Sloga di non dover emigrare per mettersi in mostra».

Il riferimento va a Damir Kosmina, il promettente ventunenne mancino, lo scorso anno alla corte di Schiavon, il cui cartellino è di proprietà dello Sloga. Lo schiacciatore potrebbe essere uno dei punti di forza della possibile nuova formazione. Il diretto interessato resta però molto abbottinato sull'ipotesi: «Non ne so nulla, anche se ho sentito qualche voce. Come la vedo? Penso sarebbe difficile vincere qualche partita».

Per Kosmina l'alternativa potrebbe chiamarsi San Donà.

Chi sul discorso della cura del vivaio dissente da

quanto affermato da Schiavon e da Giorgio Manzin («Bisogna curare i giocatori del posto per non dover spendere capitali. Specie se non ci sono molti denari. Si deve fare come Lo Duca ha curato la pallamano e inserire ogni anno qualche elemento nella rosa della prima squadra») è il presidente dell'Hammer, Rodolfo Sain: «L'Adriavolley, grazie alle società satellite che collaborano con la stessa, vanta una trentina di squadre iscritte ai campionati giovanili e quindi sul vivaio ci lavora».

Giorgio Tirel, presidente del comitato provinciale aveva affermato come sarebbe stato il caso di affidarsi a un general mana-

ger professionista. Sain al riguardo osserva: «Ben volentieri, ma avrebbe comportato una spesa di circa 30-40 mila euro e Trieste non ne aveva la possibilità».

La chiusura, infine, è tutta un ammicciare e un leggere fra le righe: «Ringraziamo, invece, il professor Pavlica. Dalle sue affermazioni (aveva lodato la scelta societaria su giocatori e tecnici, additando alla sfortuna le difficoltà economiche) - chiude Sain - si vede che capisce di pallavolo». Come a dire che chi critica o esprime opinioni diverse non ci capisce niente. Ma intanto la società Adriavolley non esiste più. Solo per sfortuna, ovviamente.

CAMPIONATO B1 2004-2005. ADRIAVOLLEY IN CIFRE

32	le partite giocate (26 regular season + 6 nei play-off)
12	i giocatori componenti la rosa
6	i componenti dello staff tecnico (1 allenatore, 1 vice-allenatore, 1 team manager, 1 medico sociale, 1 fisioterapista, 1 scout-man)
1.000	la media degli spettatori intervenuti alle partite interne (media più alta in Italia per la categoria)
20	gli anni del giocatore più giovane della rosa di quest'anno (Maurizio Ricci Petroni)
31	gli anni del giocatore meno giovane della rosa di quest'anno (Giulio Tono)
24 anni	l'età media della squadra di quest'anno
70	i tifosi al seguito della squadra per 1º spareggio finale a Pistoia (Abruzzo)
59	i punti con cui Trieste ha chiuso la regular season
3-2	il punteggio del primo set in cui capitano Bacchi si è gravemente infortunato durante gara 3 dello spareggio promozione
1 e mezzo	le stagioni in cui Schiavon ha allenato a Trieste
5.700	il numero massimo di spettatori registrati dall'Adriavolley nella sua storia (27/05/2003 - finale play-off promozione di A2 gara 3)
3	le stagioni giocate in serie A dall'Adriavolley (2 in A2 e 1 in A1)
1	il numero di vittorie conquistate dall'Adriavolley nell'unica stagione di A1
250-300mila euro	i soldi necessari per allestire una squadra da promozione in B1
70-100mila euro	il budget con cui Silvolley Trebaseleghe e Artiller Zanè hanno allestito la squadra quest'anno in B1 retrocedendo



TRIS

Stasera alle Bettelle su pista di sabbia nel ruolo di favorito

Stacomud prova ancora

VARESE Spesso favorito, ma non sempre in linea con le previsioni, Stacomud ritenta stasera alle Bettelle varesine nella Tris su pista in sabbia che ha raccolto sedici adesioni. Sul chilometro e mezzo, Stacomud dovrà vedersela con My Rose, Bluvet e Cavern Gold.

Premio Palio dei Comuni, euro 22.000, metri 1500, pista sabbia. 1) People Newspapers (63 A. Arbau); 2) Cavern of Gold (62 1/2 D. Vargiu); 3) Re Leone (62 1/2 L. Maniezzi); 4) In Space (61 M. Tellini); 5) Stacomud (58 A. Muzzi); 6) Bluvet (54 1/2 D. Porcu); 7) My Rose (53 1/2 A. Carbone); 8) Calidonio (53 M. Esposito); 9) Fantastic Girl (52 U. Rispoli); 10) Valcya (51 1/2 S. Mereu); 11)

Firing Star (51 G. Arena); 12) Wodan (51 S. Mulas); 13) Wind (50 A. Sanna); 14) Golden Gipsy (50 C. Gnesi); 15) Toproud (50 I. Rossi); 16) Jittel (50 L. Panici).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Stacomud. 7) My Rose. 2) Cavern of Gold. Aggiunte sistemiche: 4) In Space. 12) Wodan. 1) People Newspapers.

Lunedì, sul doppio chilometro dell'ippodromo dei Santi Cosma e Damiano, completo naufragio dei favoriti e successo di Cleveland Bi che Marco De Vivo ha portato a Prevalere su Assedio e Buondi Mn. Soltanto 121 scommettitori hanno imboccato la combinazione 16-11-2 per 7253 euro.

ger.

IPPICA

La corsa principale del convegno di Montebello che prelude al prossimo Gran premio Jegher

Energý du Kras cerca il riscatto delle femmine sui castroni

TRIESTE Primo dei tre convegni settimanali (sabato ci sarà un preesale e domenica il Gran premio Giorgio Jegher) quello in programma stasera a Montebello con iniziale 20.25. Prova principale della riunione, il primo Centro riservato ai 4 anni. Al via dietro all'autostart, per un impegno sul miglio, in sei, Erice, Esperance, Erica d'Alfa, Energy du Kras, Ethel Bi e Egoist. Mezza dozzina di validi performer per una competizione apertissima che vedrà Energy du Kras in cerca di riscatto dopo lo sfortunato contrattempo patito l'ultima volta (rottura di un finimento al via). Ma trattandosi di contesa equilibrata al massimo, per l'allievo di Romanelli l'impegno non sarà dei più morbidi. In agguato, oltre che l'altro castrone Egoist, un quartetto di femmine indovolat, e con la toscana Erica d'Alfa, già visionata in maniera confortante sulla nostra pista, da ritenere la più insidiosa.

Ma il clou offre anche alle altre giumente valide aspirazioni, visto che Erice può far valere scatto e pole position, Esperance una certa duttilità, e Ethel Bi una più che apprezzabile volitività che manifesta in occasione delle sue rincorse. Non sarà semplice per Egoist, visto il numero 6, ma si può ancora affermare che lo svolgi-

mento risulterà basilare agli effetti del risultato. Noi diremo Energy du Kras, Erica d'Alfa, Erice, ma non è scontato che l'arrivo sia proprio questo.

Puledri dell'ultima leva in apertura, con la toscana Ghesia Dechiarì e Giorgia Rl, entrambi targati Romanelli. Pi due Gentlemen a seguire. Nella prima, la veloce Evelyn dovrà battere Evita Zs, mentre la seconda propone Varico in primis ma non può ignorare Zasco, Desiderio Dvs e Zivago Magnus Lf. Anche per i 3 anni un duplice impegno consecutivo. Famili sta volando nel periodo e merita la prima citazione nel confronto con Fendy e Final Chance, mentre, nell'ingaggio riservato alle sole femmine, la scelta risulta problematica. Proveremo con Florinda Om.

In chiusura di scena gli anziani. Damon Wise ha vinto la grande l'ultima volta sulla pista, si ripropone e, pur avviandosi in seconda fila, potrebbe farcela nel pur impegnativo confronto con Corsa de Gloria, Avion du Kras e Benigni Or. Piacè Dossel (ancora Romanelli) nella corsa di congedo, ma la veloce Cotogna Vg risulterà rivale con i baffi per il figlio di Kramer Boy.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Alasia: Glitter, Ghesia Dechiarì, Giorgia Rl. **Premio Piccardia**: Evelyn, Evita Zs, Eugenio Rl. **Premio Limosino**: Varico, Zasco, Desiderio Dvs. **Premio Ardenne**: Famili, Fendy, Final Chance. **Premio Loira**: Florinda Om, For Fathality, Five-stars. **Premio Centro**: Energy du Kras, Erica d'Alfa, Erice. **Premio Corsica**: Damon Wise, Corsa de Gloria, Avion du Kras. **Premio Pirenei**: Dossel, Cotogna Vg, Dazio.



SERIE A

ROMA Il tribunale del Coni ha respinto i ricorsi di Messina, Torino, Salernitana e Perugia. Quindi restano vuoti due posti in serie A e due in serie B. Rinvia a oggi la sentenza della giustizia sportiva di primo grado per l'ipotesi illecito sportivo inerente Genoa-Venezia.

Manca solo la sentenza sul caso Genoa, poi la giustizia sportiva avrà quasi concluso il suo mandato: nel pomeriggio di ieri la camera di conciliazione arbitrale del Coni, presieduta da Pierluigi Ronzani, con membri Guido Cacinelli, Marcello Foschini, Luigi Fumagalli, Giulio Napolitano, aveva respinto i ricorsi presentati dai club già bocciati dalle commissioni di vigilanza, con l'eccezione della Ferma.

Sono dodici le società bocciate dalla Cca, che si vanno ad aggiungere alle altre squadre che erano fallite o che non avevano presentato ricorso.

Per queste società si apre ora la strada dei ricorsi presso la giustizia amministrativa, e dopo il Tar del Lazio toccherà al Consiglio di stato ai primi di

La camera di conciliazione del Coni respinge i ricorsi dei club non in regola con i bilanci come verificato dalle commissioni di controllo

Fuori Messina, Torino, Perugia e Salernitana

Sperano nel ripescaggio Treviso, Bologna e Ascoli. Rinvia ancora la sentenza sul Genoa

agosto dare l'ultima sentenza sulle iscrizioni ai campionati. Campionati e calendari che sono tutti ancora da scrivere: in serie A al momento c'è spazio per Treviso e Bologna, al posto di Messina e Torino. Spera anche l'Ascoli, se adesso la Disciplina condannerà il Genoa.

In serie B, tenendo anche presente l'esclusione della Salernitana e del Perugia (la società la cui situazione appare più compromessa, visto che secondo la Cca non ha provveduto al pagamento dei debiti nei confronti di tesserati, lavoratori dipendenti e collaboratori addetti al comparto sportivo, presentando soltanto presunte liberatorie, comunque incomplete e tardive e con concessioni meramente dilatorie; non ha provveduto al pagamento dei debiti nei confronti della Figg, delle leghe e delle società affiliate; non ha provveduto al pagamento dei debiti nei confronti dell'Erario), si apre l'ipotesi del ripescaggio di Vicenza e Pescara.

Decisamente più confusa è la situazione della serie C. Di sicuro c'è solo che il Napoli continuerà a stare in terza serie, in at-

sa di guadagnarsi la promozione sul campo.

E tra oggi il consiglio della Lega inizierà l'esame delle domande di accesso al lodo Petrucci presentate da Torino, Salernitana, Perugia e Spal tra le altre.

Il Napoli non demorde nonostante la bocciatura delle sette istanze presentate alla camera di conciliazione del Coni e prosegue la battaglia per il ripescaggio in serie B. Nessun commento ufficiale da parte del club azzurro al no del Coni ma - secondo quanto si è appreso - il pool di avvocati messi in campo dal patron azzurro Aurelio de Laurentiis sarebbe già al lavoro per preparare i prossimi passi: ricorso al Tar prima e Consiglio di stato come ultima chance.

Dal primo momento afferma l'avvocato del Napoli, Chiacchio

- eravamo consci che la camera di conciliazione ed arbitrato rappresentava solo la prima tappa del percorso utile a portare il Napoli in serie B.

Il legale, insieme agli amministratori Minervini e Lubrano, sta studiando il ricorso che presenterà al Tribunale amministrativo regionale del Lazio le cui sedute sono fissate per i giorni 27, 28 luglio e 2 agosto.

«Grazie all'udienza camerale - ha proseguito Chiacchio - abbiamo più materiale probatorio a nostra disposizione. Noi siamo vigili, attenti, e ancora in corsa».

Le speranze del club di Aurelio de Laurentiis di accedere alla serie cadetta dipendono, a questo punto, anche dalla conclusione del caso Genoa.

Si mobilitano i tifosi organizzati delle società bocciate. A Messina e Torino stanno valutando quali iniziative prendere. A Salerno sembrano basiti dopo il sequestro del pacchetto azionario. A Perugia i tifosi sono delusi dal comportamento della società che ha incassato 100 milioni negli ultimi anni ma non ha pagato le imposte né gli stipendi ai giocatori.



Pietro Franza

Il senatore Mansione critica le decisioni dell'organo del Coni

dire su quello che dice il dottor Franza. Noi abbiamo certificazione piena, i nostri bilanci sono controllati dallo studio Gnucci, non abbiamo problemi a riguardo, non mi risulta.

Quanto all'eventualità, adombrata da Franza, di un campionato maggiore allargato a 21 squadre per far recuperare il Messina dal Consiglio di stato, Gazzoni non avrebbe nulla in contrario: «Se a Franza va bene una serie A a 21 squadre, a me va bene anche a 22. Sarà il presidente della Federazione a deciderlo. Ma sia chiaro che sono per il rispetto delle regole. Le abbiamo rispettate e siamo retrocessi sul campo».

Da parte sua il presidente del Messina ha promesso battaglia fino alla fine: «Al Tar finalmente troveremo dei veri giudici e non semplici arbitri».

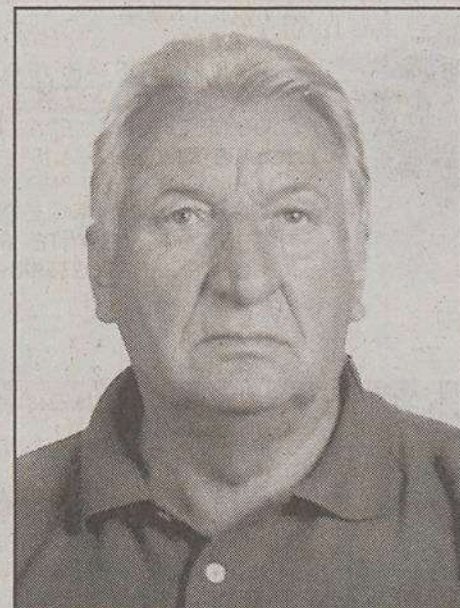
LUTTO

Morto nell'ospedale di Monfalcone l'ex campione rossonero

David, un terzino dai piedi sapienti

di Bruno Lubis

TRIESTE Mario David è morto ieri nell'ospedale di Monfalcone. Da qualche mese non lo si vedeva tanto in giro per gli stadi, restava nella sua casa di Grado e poi all'ospedale per una malattia al fegato, lui che di calcio s'è nutrito e ci ha anche fatto la sua professione.



Mario David

Lo ricordiamo che era appena cominciato l'anno 1958, era il mese di marzo, esordiente a Vienna con la maglia della nazionale. David era uno dei migliori centrocampisti italiani, giocava nel Vicenza assieme a Zaglio (che poi finirà nell'Inter). Prima volta di David numero 10 azzurro, accanto a Firmani numero 9 e a Petris numero 11. Quel Petris che, nazionale pur giocando in serie B, è diventato un'icona per i vecchi sportivi (non ancora tifosi) alabardati.

Dunque la tv di casa nostra fa vedere il famoso stadio del Prater bianco di neve, le righe del campo scure per la polvere di carbone e l'Italia che subisce il gioco dei bianchi austriaci, ma accorcia con Firmani e Petris il punteggio della sconfitta rispetto ai tre gol dei bianchi di Vienna.

Mario David regge il centrocampo ma, quando passa al Milan, lascia il ruolo di centrocampista affermato e si dedica a fare il terzino destro. Cate-nacciato quel Rocco, eh, che metteva le mezze ali a difendere! David trova l'intesa con i grandi rossoneri dell'epoca, in procinto di ricalcare le orme degli Schiaffino, Annovazzi, Danova, Grillo e Cucchiaroni o Liedholm. Ricomincia con Nereo Rocco il ciclo vincente del rossoneri con Maldini capitano, David, Radice, Trapattini, Dino Sani, Altafini ex Mazola.

David è stato titolare nel Mondiale in Cile. Proprio contro il Cile fu espulso dall'ignobile arbitro inglese Aston per aver risposto a un pugno del nevrastenico numero 11 Leonel Sanchez, un piede sinistro po-

stante l'affare Jimmy Greaves (gran goleador ma anche con voglie di whisky). Si forma l'astice destra-sinistra, David che lancia Barison con un calcio pulito e potente, il pallone di cuoio vero e pesante che volita per 40 o 50 metri e il macchinista Paolone (da anni abbracciato alla terra madre) a mettere le gambe in moto e a buttarsi contro l'area avversaria.

Non sempre giocando semplice e lungo si riusciva a offendere nell'area avversaria. Tocca al Golden boy fare qualcosa. Girovagava a volte svagato per il centrocampo, a volte ne-ghittoso. Era l'urlo di Cesare Maldini, o quello di David o di Benitez (i più anziani della difesa), a risvegliare il talento di Rivera: «Giani, camadil!» (il dialetto era la lingua ufficiale). Non occorre altro. Il Gianni - lo ricordava con passione Mario David - cominciava a correre ondeggiando come un daino alla testa del branco. «Allora gliela dovevi dare, allora il Gianni cominciava a giocare. Ti faceva trovare il gol».

David è stato titolare nel Mondiale in Cile. Proprio contro il Cile fu espulso dall'ignobile arbitro inglese Aston per aver risposto a un pugno del nevrastenico numero 11 Leonel Sanchez, un piede sinistro po-

tente e preciso, che reagiva con violenza agli italiani che avevano criticato la miseria del Cile, l'arretratezza economica. Prima era stato mandato negli spogliatoi Ferrini solo per aver difeso Humberto Maschio colpito da un pugno a freddo. David non aveva voglia di farsi bastonare gratis e aveva risposto con un'entrata da sgheppo alle provocazioni del cileno. Espulso e Italia sconfitta 2-0. David sopportò le polemiche sul suo carattere e si rifecce l'anno dopo con la Coppa dei campioni.

Nella solenne cornice dell'Empire Stadium di Wembley, i capitani di Milan e Benfica, Maldini e Colunha, si avvicinano all'arbitro Holland, le mani si stringono, la moneta vola, la partita comincia. E una sofferenza per i rossoneri che giocano in bianco, Eusebio è incontenibile per Benitez. Va in gol la Pantera nera mozambicana. Poi Cesare Maldini cambia le marcature - troppo distante la panchina per consultarsi - e Trapattini va a fare la mignatta su Eusebio. Pivattelli azoppa definitivamente il regista Colunha e il Milan macina gioco con le aperture di Dino Sani e le invenzioni di Rivera. Altafini non è in gran giornata e sbaglia occasioni importanti. Ma non può esimersi dal realizzare una doppietta su tocchi di Rivera. Nulla può opporre Costa Pereira. Mario David soffre la dietro contro il piccolo Simoes dal dribbling secco e feroce. Ma la difesa del Milna regge e il suo contropiede fa male. La Coppa dei campioni arriva in Italia nel maggio 1963.

Smesse le scarpe con i tacchetti, David si scopre direttore sportivo, vede giocatori in nuce e li propone. Ma problemi familiari esigono la sua presenza a Grado dove gestisce il centro tennistico. La racchetta gli piace ma il pallone di cuoio è sempre l'amore della vita e lo stadio il posto dove Mario si fa vedere volentieri. Fino a ieri quando la Monna Morle lo esige con sé, a 71 anni. Addio Mario, un grande.

Baruffa pubblica tra i proprietari di Messina e Bologna

Franza contesta Gazzoni

ROMA Una la serie A se l'è guadagnata sul campo, ma potrebbe perderla nelle aule giudiziarie. L'altra è caduta in B allo spargimento, ma spera di risalire grazie ai conti in regola. Sono il Messina e il Bologna, due società in lite perché dalle sorti della prima dipendono quelle della seconda.

Un 'mors tua vita mea' che ha inasprito i toni e sollecitato l'intervento del presidente siciliano e dell'azionista di maggioranza rossoblu.

E contro le decisioni uscite dal Coni si scaglia anche il senatore Mansione (Margherita) perché sono cancellate quattro gloriose società: «Lo stato perderà almeno 100 milioni di euro e chi pagherà per questa condotta scellerata? Non certo il Coni».

Ancor prima che fosse ufficializzata la bocciatura del Messina davanti alla camera di conciliazione del Coni, Pietro Franza si era detto comunque pronto a ricorrere al Tar del Lazio. Il numero 1 del Messina aveva però anche voluto denunciare «le pressioni delle lobby che appoggiano il Bologna. Basta guardare chi ne è socio e tutto appare chiaro. Oltretutto Gazzoni è consigliere federale così come Ulivieri, il nuovo allenatore».

E nemmeno i conti del club emiliano sarebbero così trasparenti: «In tutti questi anni Gazzoni non ha fatto altro che parlare delle plusvalenze delle altre società tramite il traffico di giocatori. Proprio lui che è in condizioni pietose con il suo Bologna, che si è iscritto ai passati campionati grazie a plusvalenze che io reputo fittizie. Con

110 milioni di debiti e con il patrimonio che si ritrovano, il Bologna in B fallisce di sicuro».

«Noi abbiamo avuto nove anni di serie A con bilanci con certificazione piena degli organi di vigilanza - è stata la replica patata ma decisa di Gazzoni - Quindi non abbiamo niente da

I DIRITTI TV

Bloccate le buste con le offerte pervenute alla Lega calcio

La Rai ottiene lo stop al bando Adesso si ritorna in tribunale

Oggi il designatore degli arbitri di A e B e la nuova prova tv

ROMA Designatore, diritti televisivi, prova tv, calendari, sentenze sportive: sarà una mattinata bollente a via Alatri. Tra consiglio di Lega e consiglio federale, si riuniscono gli stati generali del pallone.

L'elenco dei temi sui tavoli è lungo e delicato, a partire dalla nomina del designatore arbitrale di A e B: tutto converge verso Mattei, in attesa che Collina subentri l'anno dopo.

In consiglio federale verranno anche affrontate le modifiche per l'applicazione da parte del giudice sportivo della prova tv: si va nella direzione dell'inasprimento delle pene, specie riguardo quelle per il comportamento antisportivo dei giocatori in campo e prevedendo anche l'utilizzo di filmati televisivi o immagini alternative.

Il consiglio di Lega inizierà ad affrontare il nodo dei calendari, dopo le decisioni del giudice sportivo e della camera di conciliazione del Coni: verranno aperte anche le posizioni per il lodo Petrucci che riguarda la serie B e la serie A. L'esame per quelli che riguarda la serie C è già iniziato.

MILANO Tutto congelato per i diritti tv in chiaro dei prossimi campionati di serie A e B. Il tribunale di Milano ha accolto il ricorso della Rai sospendendo la scadenza, fissata alle 12 di ieri, del bando di gara indetto dalla Lega e fissando l'udienza per oggi. Il massimo organo calcistico, che in un primo momento sembrava intenzionato a far svolgere comunque l'asta, ha deciso poi di non aprire le tre offerte giunte da due emittenti. Le buste rimangono in cassaforte in attesa di nuove disposizioni.

Nella diatriba con la Lega calcio per i diritti tv del pallone, il primo round è quindi andato alla Rai che aveva chiesto la sospensione immediata dell'asta per agganciarci la trasmissione in chiaro. L'ordinanza del giudice del tribunale di Milano è arrivata poco prima dell'apertura delle buste: «Il termine concesso dalla Lega calcio per la presentazione delle offerte è palesemente inidoneo a mettere il pubblico, e nel caso in questione la Rai, in condizione di rispondere adeguatamente alla promessa della Lega calcio».

Nel pochissimo tempo a disposizione, la Rai non poteva in sostanza fare una valutazione completa e decidere. Di qui la decisione di dilazionare il termine per

l'offerta a una data che verrà indicata all'esito della comparazione delle parti interessate, cioè all'udienza fissata per le 11 di questa mattina.

«Sono arrivate tre offerte. Le buste sono state messe in cassaforte e rimarranno chiuse, non vogliamo commentare in alcun modo l'ordinanza del giudice» - ha detto il presidente della Lega, Galliani. Presentate da due emittenti diverse, le offerte riguardano i diritti televisivi della serie A, quelli della serie B e quelli radiofonici e televisivi della Coppa Italia, venduti in un unico pacchetto. Nulla per i diritti radiofonici della serie A e B. L'offerta per la serie B in tv è stata presentata da Sportitalia, il canale sportivo

che fa capo ai francesi di Tfl e a Tarak Ben Ammar. Confermata la decisione di Rai e La7 di non partecipare all'asta, l'altra emittente che ha risposto al bando dovrebbe quindi essere Mediaset.

Oggi in tribunale la Lega sarà rappresentata dagli avvocati Cantamessa e Rossello che hanno precisato che il provvedimento del giudice è datato 25 luglio ed è arrivato via fax nella sede della Lega alle 11.52, poco prima che si aprissero le buste.



Adriano Galliani

NUOTO

A Montreal clamoroso flop dell'azzurro che non si è qualificato per la finale degli 800 stile libero

Rosolino, il tramonto di un campione

L'amarezza dopo la gara: «Sono deluso, sono crollato dopo 300 metri»



Massimiliano Rosolino

JUDO

Vittoria degli udinesi nel campionato regionale a squadre

Yama Arashi supera la Ginnastica

UDINE Si è disputata a Udine la sesta giornata del campionato regionale a squadre di judo con la più classica delle sfide, quella fra Ginnastica Triestina e Yama Arashi. I triestini guidati da Roberto Bois si sono schierati con Paolo Peri (60), Marcello Tence (66), Andrea Coretti (73), Stefano Mestroni (81) e Gianluca Gustin (+81), mentre è stato lasciato in panchina Claudio Blocar. Dal canto suo, il coach udinese Francesco Segatti ha messo in campo una squadra giovane con Andrea Marcon (60), Giorgio Marchesini (66), Francesco Se-

MONTREAL La fine, l'addio, di un campione. Se avesse avuto dei fogli e una penna non l'avrebbe mai scritta così. Massimiliano Rosolino la sua storia: è invece, dopo lo choc di Atene 2004, a Montreal l'azzurro deve ingoiare una delusione che è ancora più cocente. Fuori dalla finale degli 800 stile, quattordici nuotatori hanno fatto meglio di lui e non tutti si chiamano Grant Hackett.

Si era rialzato, non era stato facile aveva confessato dopo quella finale mancata in Grecia dei 200 misti che solo quattro anni prima, a Sydney, avevano fat-

to risuonare l'inno di Mamei sul gradino più alto del podio. In Canada voleva tornare a vincere, a lottare per quelle medaglie un tempo facili, e invece è costretto a toccare il fondo, lui che da questa rassegna iridata voleva trarre indicazioni per il futuro. Quarto nei 400, male negli 800 su cui durante l'anno aveva dato segnali molto positivi, stabilendo anche il nuovo primato italiano. Insomma nessuna medaglia individuale, resta una chance con la staffetta 4x200, con il morale però sempre più a terra.

Troppo da sopportare anche per uno come Max, il

nuotatore più mediatico che la storia più recente della piscina tricolore abbia incontrato. Lui che anche dopo la debacle alle ultime Olimpiadi chiese solo dieci minuti per riprendersi e tornò con il sorriso, un po' di triste, dei grandi campioni quando si imbattono nella giornata no.

Ieri non ce l'ha fatta e per la prima volta non ha retto all'emozione negativa. «Fino ai 300 sono andato, poi non sono più riuscito a fare la progressione - le poche parole strappate - Sono delusissimo».

Oggi negli otto a caccia del podio ci sarà anche Ous-

sama Mellouli, il tunisino trasferito in America, che proprio nei 400 ha vinto il bronzo passando davanti a Rosolino: sesto tempo per lui, a caccia della medaglia anche sulla doppia distanza.

Per l'Italia invece ancora un tonfo, dopo quello della staffetta 4x100, e le esclusioni dalle finali della maggior parte degli atleti. Ieri mattina, nelle batterie dei 50 rana si è aggiunta anche quella di Alessandro Terzin, a sorpresa 25/0 con 28'50 e quindi fuori anche dalla semifinale. Doveva essere un'altra medaglia certa.



Pablo Tomasetti

Il coach friulano ha schierato atleti molto giovani

ma nel frattempo il tempo è scaduto. L'arbitro, chiamato a decidere subito, non ha dato valutazioni e l'incontro si è così chiuso in parità. Stefano Mestroni e Gianluca Gustin hanno poi cercato i punti decisivi, ma sono stati travolti dai giovani friulani che hanno chiuso prima del termine entrambe le sfide, con quella di Gustin con Tomasetti, durata soltanto sette secondi. Vittoria dello Yama Arashi dunque, ma i triestini hanno confermato di essere squadra solida e ben amalgamata.

Enzo de Denaro

PROPOSTA VETTURE USATE DANNEGGIATE DA GRANDINE

L'azienda Autostar SpA ringrazia per la grandissima fiducia dimostrata in queste settimane che hanno fatto seguito agli eccezionali eventi atmosferici del 29 giugno scorso. Nel frattempo abbiamo provveduto al ripristino dei danni nelle parti di carrozzeria di n.14 autovetture usate "VIP CLASS". Le proponiamo, corredate di foto e scheda tecnica, a quotazioni mai viste.



AUDI A8 4.0 TDI QUATTRO TIP.
ANNO: 10-2004
KM. 32000
LISTINO AUTOSTAR: 76.000 €
PREZZO NS.OFFERTA: 66.000 €
NERO MET. - PELLE NERA - TETTO ELETTRICO SOLARE - CERCHI LEGA 19" - BOSE SOUND CD CHANGER - TELEFONO CON VIVAVOCE SEDILI SPORTIVI - NAVIGATORE SATELLITARE TIPTRONIC AL VOLANTE - RADICA SCURA XENO - TENDINE POSTERIORI ELETTRICHE



AUDI S4 4.2 V8 AVANT
ANNO: 12-2003
KM. 28056
LISTINO AUTOSTAR: 38.000 €
PREZZO NS.OFFERTA: 32.000 €
NERO - INTERNO PELLE/ALCANTARA GRIGIO GHIACCIO - TETTO APRIBILE AUTORADIO CD FRONTALE XENO



AUDI A3 2.0 TDI AMBITION DSG
ANNO: 02-2004
KM. 32000
LISTINO AUTOSTAR: 25.500 €
PREZZO NS.OFFERTA: 21.900 €
NERO MET. - STOFFA NERA CAMBIO AUT. SEQUENZIALE ASSETTO SPORTIVO - SEDILI SPORTIVI BRACCIOLE ANTERIORE AUTORADIO CD FRONTALE CERCHI IN LEGA 17"



BMW 330i CD COUPÉ 204 CV
ANNO: 01-2004
KM. 49500
LISTINO AUTOSTAR: 32.500 €
PREZZO NS.OFFERTA: 29.200 €
NERO MET. - PELLE/STOFFA BEIGE CERCHI IN LEGA DA 17" - NAVIGATORE SATELLITARE - CD CHANGER - VOLANTE SPORTIVO A TRE RAZZE - CAMBIO MANUALE 6 MARCE - XENO



BMW 320i 2.2 CABRIO
ANNO: 03-2002
KM. 64800
LISTINO AUTOSTAR: 26.500 €
PREZZO NS.OFFERTA: 23.000 €
SILVER MET. - PELLE NERA CLIMATIZZATORE AUTOMATICO CERCHI IN LEGA - AUTORADIO ASSETTO SPORTIVO VOLANTE SPORTIVO A TRE RAZZE



BMW 320i D TOURING ELETTA
ANNO: 03-2002
KM. 161600
LISTINO AUTOSTAR: 17.500 €
PREZZO NS.OFFERTA: 12.700 €
SILVER MET. - STOFFA NERA CLIMATIZZATORE AUTOMATICO CERCHI IN LEGA 17" AUTORADIO VOLANTE SPORTIVO A TRE RAZZE



BMW 318i E36 CABRIO
ANNO: 07-1995
KM. 150000
LISTINO AUTOSTAR: 7.900 €
PREZZO NS.OFFERTA: 5.900 €
BLU - PELLE NERA CLIMATIZZATORE - AUTORADIO CERCHI IN LEGA - CAPOTE ELETTRICA



CHRYSLER VOYAGER 2.8 CRD LX - LEATHER
ANNO: 01-2000
KM. 22000
LISTINO AUTOSTAR: 37.900 €
PREZZO NS.OFFERTA: 27.500 €
SILVER MET. - PELLE NERA CAMBIO AUTOMATICO CHANGER 6 DISCHI



CHRYSLER CROSSFIRE 3.2 COUPÉ LIMITED
ANNO: 11-2003
KM. 11000
LISTINO AUTOSTAR: 26.000 €
PREZZO NS.OFFERTA: 22.900 €
SILVER MET. - PELLE NERA CAMBIO AUTOMATICO



CHRYSLER PT CRUISER 2.2 CRD LIMITED
ANNO: 03-2005
KM. 10
LISTINO AUTOSTAR: 24.580 €
PREZZO NS.OFFERTA: 17.300 €
BLEU MET. - PELLE NERA AUTORADIO CD FRONTALE



MERCEDES E 270 CDI AVANTGARDE S.W.
ANNO: 09-2003
KM. 97150
LISTINO AUTOSTAR: 35.000 €
PREZZO NS.OFFERTA: 31.000 €
NERO - PELLE GRIGIO CHIARO NAVIGATORE SATELLITARE CAMBIO AUTOMATICO SEQUENZIALE CD CHANGER - CERCHI IN LEGA 17"



MERCEDES C 220 CDI ELEGANCE
ANNO: 03-2004
KM. 16710
LISTINO AUTOSTAR: 26.500 €
PREZZO NS.OFFERTA: 24.500 €
SILVER MET. - STOFFA NERA CAMBIO AUTOMATICO - SEQUENZIALE AUTORADIO - CERCHI IN LEGA



JEEP G.CHEROKEE 2.7 CRD LIMITED
ANNO: 03-2005
KM. 10000
LISTINO AUTOSTAR: 48.000 €
PREZZO NS.OFFERTA: 35.900 €
NERO MET. - PELLE NERA



JAGUAR X TYPE 3.0 V6 SPORT
ANNO: 06-2004
KM. 60200
LISTINO AUTOSTAR: 29.000 €
PREZZO NS.OFFERTA: 24.500 €
NERO - PELLE NERA NAVIGATORE SATELLITARE - TV CERCHI IN LEGA - XENO IMPIANTO TELEFONO VEICOLARE



BUELL XB 9S 1000
ANNO: 05-2003
KM. 7200
LISTINO AUTOSTAR: 8.300 €
PREZZO NS.OFFERTA: 7.000 €
NERO MET.

A SEGUIRE LE ULTIME 13 VETTURE NON RIPRISTINATE PIÙ 2 SUPEROFFERTE GIÀ RIPRISTINATE.

MODELLO	TARGA	ANNO	COLORE	LISTINO AUTOSTAR (ACCESSORI COMPRESI)	PREZZO FINALE
CHRYSLER 300 M 2.7 V6 24V AUTOM.	BZ 496HC	2002	BLU MET.	14.500 €	9.500 €
CHRYSLER 300 3.5 V6 24V AUTOM.	BV 843MC	2001	ARGENTO MET.	14.900 €	9.500 €
CHRYSLER PT CRUISER 2.2 CRD TOURING	CN 684SD	2004	VANILLA	16.900 €	14.650 €
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRD LE - AUTOC.	CF 316HT	2003	GRAPHITE MET.	20.000 €	15.700 €
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRD LS	CA 471AX	2002	ARGENTO MET.	16.900 €	13.700 €
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRD LX	BY 539GM	2001	ARGENTO MET.	16.500 €	12.500 €
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRD LX	CF 405HT	2003	ARGENTO MET.	25.500 €	22.500 €
CHRYSLER G. VOYAGER 3.8 LE	AZ 153VT	1998	ARGENTO MET.	8.200 €	6.500 €
MERCEDES C 220 CDI ELEG. SW AUTOM.	CR 885BV	2004	ARGENTO MET.	29.900 €	26.300 €
NISSAN TERRANO 2.7 TDI SR SPORT	AR 608KY	1997	VERDE MET.	8.800 €	6.800 €
RENAULT SCENIC 1.9 DTI RXE	BG 784XY	2000	BLU MET.	9.700 €	6.900 €
SUBARU IMPREZA 2.0 WRX TURBO SW.	AS 700DK	1997	ARGENTO MET.	8.500 €	4.900 €
FIAT MAREA SW 100TD ELX	AS 586DA	1997	BLU MET	5.400 €	1.900 €
*ALFA ROMEO 155 TDI	AS 360AL	1997	BORDEAUX MET.	2.900 €	2.000 €
*AUDI A6 AVANT 2.5 TDI QUATTRO	AS 300DY	1998	BLU MET	12.500 €	9.700 €

*Autovetture ricondizionate da danni da grandine

Tutti gli importi si intendono interamente finanziabili



Autostar SpA Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Tavagnacco (UD): Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511 • Pordenone: Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434 511511

www.autostargroup.com

Jeep

CHRYSLER



ULTIMA IMPERDIBILE OFFERTA

INFORMAZIONE PUBBLICA PER I CONSUMATORI

Tutti i prezzi si intendono Iva inclusa